

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

53^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

DOMENICA 6 DICEMBRE 1987

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente TAVIANI,
del vice presidente LAMA
e del vice presidente DE GIUSEPPE

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag 3	* LIBERTINI (PCI)	Pag. 15 e <i>passim</i>
DISEGNI DI LEGGE		CUTRERA (PSI)	16
Seguito della discussione e approvazione con		GITTI, <i>sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ...	18
modificazioni:			<i>e passim</i>
«Disposizioni per la formazione del bilancio		MACIS (PCI)	19
annuale e pluriennale dello Stato (legge		RUFFINO (DC)	19
finanziaria 1988)» (470):		ABIS, <i>relatore generale</i>	24 e <i>passim</i>
PRESIDENTE	3 e <i>passim</i>	* POLLICE (Misto-DP)	25 e <i>passim</i>
FORTE, <i>relatore generale</i>	6 e <i>passim</i>	CROCETTA (PCI)	25 e <i>passim</i>
CORLEONE (Fed. Eur. Ecol.)	7 e <i>passim</i>	PARISI (DC)	25
* AMATO, <i>vice presidente del Consiglio dei mini-</i>		* BOATO (Fed. Eur. Ecol.)	26 e <i>passim</i>
<i>stri e ministro del tesoro</i>	8 e <i>passim</i>	BEORCHIA (DC)	33, 34
TARAMELLI (PCI)	9, 182	* RASTRELLI (MSI-DN)	34 e <i>passim</i>
BARCA (PCI)	12 e <i>passim</i>	BOLLINI (PCI)	172
		PARISI (DC)	180, 266, 267
		LOTTI (PCI)	180
		CONSOLI (PCI)	182, 227, 258

SALVATO (PCI)	Pag 184 e passim
SPETIČ (PCI)	184, 247
FRANCHI (PCI)	185
BOLDRINI (PCI)	186, 233
VISCONTI (PCI)	190
BATTELLO (PCI)	191
CASTIGLIONE, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia	194
GAMBINO (PCI)	196
* MAFFIOLETTI (PCI)	197
BRINA (PCI)	197, 207
* RIVA (Sin. Ind)	200, 236, 326
STRIK LIEVERS (Fed. Eur. Ecol.)	201 e passim
BERTOLDI (PCI)	203
FIORI (Sin. Ind)	207
ALBERICI (PCI)	207
VETERE (PCI)	207, 244
TEDESCO TATÒ (PCI)	207 e passim
GIUSTINELLI (PCI)	207, 273
NEBBIA (Sin. Ind)	208, 257
CHIESURA (PCI)	208
FERRAGUTI (PCI)	208
BOCHICCHIO SCHELOTTO (PCI)	208, 263
PINNA (PCI)	208
GRANELLI, ministro delle partecipazioni statali	226
CARRARO, ministro del turismo e dello spetta- colo	227
ANTONIAZZI (PCI)	233, 264
IMPOSIMATO (PCI)	238
ACONE (PSI)	239
VOLPONI (PCI)	243
TOTH (DC)	245
AGNELLI Arduino (PSI)	247
FERRARA Maurizio (PCI)	253
GIACCHÈ (PCI)	254, 255, 273
SIGNORELLI (MSI-DN)	254, 274, 294
POLI (DC)	255, 272, 274
CAPPELLI (DC)	258
COVIELLO (DC)	262

BOMPIANI (DC)	Pag. 262
* ANDRIANI (PCI)	265
* MOLTISANTI (MSI-DN)	266, 267
SCIVOLETTO (PCI)	267
PIZZO (PSI)	271
BOGGIO (DC)	274
BUTINI (DC)	274
GALEOTTI (PCI)	284
PETRARA (PCI)	287
RICEVUTO (PSI)	289
ANDÒ (DC)	290
ANDREATTA (DC)	300
CAVAZZUTI (Sin. Ind)	306
FASSINO (PLI)	315
CARIGLIA (PSDI)	321
GUALTIERI (PRI)	323
CHIAROMONTE (PCI)	331
MANCINO (DC)	334
Votazioni a scrutinio segreto	241, 275, 280

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI
MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 1987** 338

ALLEGATO

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione	339
Assegnazione	339

**MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERRO-
GAZIONI**

Annunzio	340
----------------	-----

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,30).
Si dia lettura del processo verbale.

DELL'OSSO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bozzello Verole, Carlotto, Casoli, Covi, Ferrari-Aggradi, Franza, Giagu Demartini, Malagodi, Meoli, Meraviglia, Moro, Napoleoni, Natali, Ongaro Basaglia, Ossicini, Petronio, Prandini, Riz, Rubner, Sanna, Strehler, Vettori, Zanella.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge:

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 470.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione. Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri siamo arrivati a votare l'articolo 34. Riprendiamo l'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 34:

Dopo l'articolo 34, inserire i seguenti:

«Art. 34-bis.

1. La relazione previsionale e programmatica e i progetti di bilancio annuale e pluriennale degli enti locali sono presentati entro il termine del 15 novembre di ogni anno all'organo deliberante.

2. In pari tempo la relazione previsionale e programmatica degli enti obbligati è comunicata alla Regione che può formulare proprie osservazioni ai fini del raccordo agli obiettivi programmatici indicati dal programma regionale di sviluppo.

3. La relazione previsionale e programmatica e i progetti di bilancio annuale e pluriennale sono deliberati contestualmente ed esclusivamente dall'organo competente entro il termine perentorio del 15 dicembre.

4. La deliberazione relativa al bilancio di previsione deve essere trasmessa dal segretario dell'organo deliberante all'organo regionale di controllo entro il decimo giorno successivo all'adozione.

5. Ferme restando le scadenze temporali sopra stabilite, nella eventuale carenza di norme legislative attinenti le fonti e le procedure di acquisizione di entrate per l'anno successivo, nel bilancio annuale di previsione va iscritto un fondo indistinto di entrata di ammontare pari alla somma dei gettiti o proventi, propri o derivati, accertati per l'anno in corso e non autorizzati per l'anno successivo, aumentato del tasso programmato d'inflazione indicato nella relazione di cui all'articolo 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

6. Nel termine stabilito dall'articolo 14, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 421, l'organo competente provvede a deliberare le variazioni di competenza e di cassa conseguenti alle disposizioni e ai provvedimenti concernenti le entrate, sopravvenuti all'approvazione del bilancio, adottando le misure necessarie ad evitare che risulti alterato il pareggio del bilancio medesimo. Nei confronti degli organi inadempienti si applicano tempestivamente i provvedimenti di controllo sostitutivo, salva restando ogni altra azione di responsabilità.

7. Sono abrogate tutte le norme in contrasto con il presente articolo».

34.0.1

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

All'emendamento 34.0.2, nel comma 1, sostituire le parole: «150 miliardi» con le altre: «50 miliardi»;

nel comma 2, sostituire le parole: «di cui al successivo comma 4» con le altre: «di cui al successivo comma 6»;

nel comma 4, lettera c), dopo le parole: «precedente comma» inserire la seguente: «3»;

nel comma 6, sostituire le parole: «22 agosto 1986, n. 144» con le altre: «22 agosto 1985, n. 444»;

sostituire i commi 8 e 9 con il seguente:

«8. Le spese per il finanziamento dei progetti e per le convenzioni di cui ai commi precedenti sono finanziate con l'utilizzo del fondo indicato al comma 1 mediante l'iscrizione, con decreti del Ministro del tesoro, in appositi capitoli di bilancio anche di nuova istituzione. Il Ministro del tesoro è altresì autorizzato, mediante proprio decreto, ad apportare le variazioni in diminuzione ai capitoli di spesa per i quali si siano realizzate le economie previste dal precedente comma 5».

Conseguentemente:

nella tabella C, sotto la Rubrica Ministero del tesoro, ridurre l'accantonamento «Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali» di lire 50 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990;

all'articolo 1, comma 6, modificare il riferimento relativo al totale della tabella C.

34.0.2/1

IL GOVERNO

«Art. 34-ter.

1. Per il finanziamento dei progetti finalizzati all'ampliamento ed al miglioramento dei servizi, dei progetti sperimentali di tipo strumentale e per obiettivi e dei progetti-pilota finalizzati al recupero della produttività, previsti rispettivamente dagli articoli 3, 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1986, n. 13, è istituito, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, un apposito fondo di lire 150 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989.

2. I fondi di cui al comma precedente sono destinati, entro il limite massimo del 3 per cento, alla stipula delle convenzioni di cui al successivo comma 4. Il fondo residuo è destinato, per il primo anno, per il 50 per cento ai progetti finalizzati di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 13 del 1986 e per il 50 per cento ai progetti-pilota di cui all'articolo 13 del suddetto decreto; per il secondo anno, è destinato per il 50 per cento ai progetti finalizzati, per il 20 per cento ai progetti sperimentali di tipo strumentale e di risultato, di cui all'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1986, n. 13, e per il 30 per cento ai progetti-pilota.

3. I progetti finalizzati e i progetti-pilota di cui al comma precedente dovranno essere realizzati nei seguenti settori e per i seguenti scopi:

a) fisco, per conseguire tempestivi adempimenti istituzionali da parte degli uffici finanziari dello Stato;

b) catasto, per consentire eque valutazioni dei patrimoni immobiliari e il loro aggiornamento;

c) previdenza sociale pubblica e privata, per impedire l'evasione contributiva, nonché per eliminare gradualmente le procedure arretrate e garantire la tempestività delle liquidazioni e delle decisioni amministrative;

d) informatizzazione della Pubblica amministrazione, al fine di consentire integrazioni tra le diverse Amministrazioni ed evitare gli sprechi;

e) protezione civile e tutela ambientale, per raggiungere la maggiore efficienza dei mezzi e del personale;

f) tutela e recupero del patrimonio artistico.

4. I predetti progetti dovranno contenere:

a) un piano di spesa con l'indicazione delle disponibilità finanziarie utilizzabili, indicando distintamente le somme in conto competenza e quelle in conto residui;

b) gli obiettivi che si intendono conseguire in termini di produttività, con dettagliate analisi sul rapporto costi-risultati e costi-attività;

c) le caratteristiche qualitative e quantitative delle risorse umane da applicare alla gestione dei progetti, con l'indicazione, ove necessario, di un piano di formazione e aggiornamento professionali, di mobilità anche intercompartimentale e territoriale sulla base delle indicazioni fornite ai sensi del precedente comma, ipotizzando attività lavorative per turni o a

tempo parziale laddove fosse necessario, nonchè le modifiche procedurali essenziali ai fini del conseguimento degli obiettivi indicati;

d) i livelli di dirigenza amministrativa e tecnica cui viene affidata la responsabilità dell'attuazione dei progetti;

e) i criteri operativi per poter elaborare indici di valutazione idonei a rilevare l'efficienza degli apparati e dei servizi pubblici.

5. Per i progetti strumentali e di risultato, finalizzati al recupero di produttività *ex* articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 13 del 1° febbraio 1986, le Amministrazioni interessate sono tenute ad indicare in via preventiva le economie di spesa che, attraverso i progetti, si impegnano a realizzare. Tali economie, una volta realizzate, vengono contegiate nell'ambito del finanziamento assegnato ai progetti medesimi.

6. Il Dipartimento della funzione pubblica, d'intesa con le Amministrazioni interessate e sentiti l'Osservatorio del pubblico impiego, di cui alla legge 22 agosto 1986, n. 144, e le confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, avvalendosi anche di centri specializzati esterni pubblici o a controllo pubblico, mediante la stipulazione di apposite convenzioni, promuove, seleziona e coordina i progetti, ne controlla l'attuazione e verifica i risultati conseguiti. Alle convenzioni sovrintende un apposito comitato tecnico-scientifico, nel quale sono rappresentati il Dipartimento della funzione pubblica e l'Osservatorio per il pubblico impiego, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

7. La predisposizione dei progetti di cui al presente articolo dovrà comunque essere completata entro il termine di cinque mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

8. Sulla base del programma di cui sopra, e degli accordi con le Confederazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative, il Governo proporrà in sede di bilancio di assestamento le necessarie variazioni.

9. A partire dall'esercizio finanziario 1988, con appositi allegati allo stato di previsione della spesa della Presidenza del Consiglio dei ministri, vengono analizzati in dettaglio i risultati conseguiti e quelli attesi di carattere amministrativo, economico e finanziario, nell'attuazione dei predetti progetti, sentito l'Osservatorio del pubblico impiego di cui alla legge 29 marzo 1983, n. 93».

34.0.2

MAFFIOLETTI, TARAMELLI, TEDESCO TATÒ, TOS-
SI BRUTTI, BOLLINI

Invito il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

FORTE, *relatore generale*. Vi è un emendamento che, tra gli altri, è a firma del senatore Corleone che io ho pregato di trasformare in ordine del giorno in quanto contiene degli elementi indubbiamente interessanti, ma ha una costruzione su cui il relatore non ritiene di potere in tutti i punti essere d'accordo; quindi, nella misura in cui sia trasformato in ordine del giorno, in relazione al contenuto dell'ultima parte, il relatore può essere d'accordo sull'ordine del giorno.

Vi è poi un emendamento del Gruppo comunista che riguarda un argomento molto importante che qui è già stato discusso ieri sera, in sede

anche di repliche da parte del Governo e che si riferisce al «finanziamento dei progetti finalizzati all'ampliamento ed al miglioramento dei servizi, dei progetti sperimentali di tipo strumentale e per obiettivi e di progetti-pilota finalizzati al recupero della produttività». Ora, su questo emendamento vi è un subemendamento del Governo che, se non vado errato, rimedia a due inconvenienti di questo pur pregevole emendamento: l'uno, quello della eccessiva dimensione del suo costo annuale; l'altro, l'indicazione della copertura. Quindi il relatore è favorevole a questo emendamento con le modifiche del subemendamento che il Governo ha presentato e ciò in relazione sia alla dimensione che alla indicazione della copertura.

CORLEONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORLEONE. Signor Presidente, siccome c'è stato un invito del relatore a trasformare l'emendamento 34.0.1 in ordine del giorno, io accetto questo invito e, se è possibile, lo illustro brevemente dandone lettura:

«Il Senato,

considerato che i *deficit* sommersi degli enti locali creano un fattore d'inquinamento;

che nel 1987 si è verificato il fatto abnorme che a fine settembre il 60 per cento dei comuni non aveva presentato il bilancio;

che la causa è attribuita al meccanismo di ritardo dei decreti della finanza derivata,

impegna il Governo

a prevedere norme per la regolare formazione del bilancio per fare assumere chiare responsabilità allo Stato e agli enti locali assicurando la massima trasparenza.

In particolare prevedendo che:

1. La relazione previsionale e programmatica e i progetti di bilancio annuale e pluriennale degli enti locali siano presentati entro il termine del 15 novembre di ogni anno all'organo deliberante.

2. In pari tempo la relazione previsionale e programmatica degli enti obbligati sia comunicata alla Regione che può formulare proprie osservazioni ai fini del raccordo agli obiettivi programmatici indicati dal programma regionale di sviluppo.

3. La relazione previsionale e programmatica e i progetti di bilancio annuale e pluriennale siano deliberati contestualmente ed esclusivamente dall'organo competente entro il termine perentorio del 15 dicembre.

4. La deliberazione relativa al bilancio di previsione debba essere trasmessa dal segretario dell'organo deliberante all'organo regionale di controllo entro il decimo giorno successivo all'adozione.

5. Ferme restando le scadenze temporali sopra stabilite, nella eventuale carenza di norme legislative attinenti le fonti e le procedure di acquisizione di entrate per l'anno successivo, nel bilancio annuale di previsione vada iscritto un fondo indistinto di entrata di ammontare pari alla somma dei gettiti o proventi, propri o derivati, accertati per l'anno in corso e non autorizzati per l'anno successivo, aumentato del tasso programmato

d'inflazione indicato nella relazione di cui all'articolo 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

6. Nel termine stabilito dall'articolo 14, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 421, l'organo competente provveda a deliberare le variazioni di competenza e di cassa conseguenti alle disposizioni e ai provvedimenti concernenti le entrate, sopravvenuti all'approvazione del bilancio, adottando le misure necessarie ad evitare che risulti alterato il pareggio del bilancio medesimo. Nei confronti degli organi inadempienti si applicano tempestivamente i provvedimenti di controllo sostitutivo, salva restando ogni altra azione di responsabilità.

9.470.14

CORLEONE

Questo testo, che diventa non più articolo aggiuntivo ma ordine del giorno, pone la questione a partire dal problema dei *deficit* sommersi della finanza locale. Noi abbiamo assistito quest'anno ad un fatto vieppiù clamoroso, cioè che a fine settembre il 60 per cento dei comuni non aveva presentato il bilancio. La ragione di questa situazione, che crea una condizione di inquinamento e di abnormità, deriva dal meccanismo della finanza locale, che è finanza derivata, dai ritardi con cui si approvano i decreti e dal limite, quindi, per i comuni, di predisporre i bilanci. Occorre in qualche modo rimuovere tale causa.

Noi abbiamo trasformato l'articolo aggiuntivo in un ordine del giorno in cui si impegna il Governo a prevedere norme per la regolare formazione del bilancio in modo che si assumano chiare responsabilità da parte dello Stato e degli enti locali, assicurando la massima trasparenza, con un meccanismo che prevede che comunque i comuni debbano presentare, secondo le norme di legge, i bilanci al consiglio comunale entro il 15 novembre e che siano approvati entro il 15 dicembre, mettendo in bilancio la cifra prevista dall'anno precedente, con l'integrazione del tasso di inflazione previsto nella relazione previsionale e programmatica. In questo modo si può evitare questo ritardo inconcepibile che provoca impegni fuori bilancio e *deficit* sommersi.

Noi riteniamo che l'ordine del giorno può essere una buona indicazione al Governo per intervenire in un settore che comunque è sotto le luci e l'attenzione dell'opinione pubblica (*Applausi dei senatori del Gruppo federalista europeo ecologista*).

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno n. 14 e sugli emendamenti in esame.

* AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Signor Presidente, prendo atto che l'emendamento 34.0.1 è stato trasformato in ordine del giorno: già ho detto in Commissione che un ordine del giorno simile sono in condizioni di accettarlo come raccomandazione, non tanto per ciò che riguarda le possibilità del Governo, ma per quanto riguarda le possibilità degli enti locali di attuarlo, perchè, come ho già detto, la situazione istituzionale della loro finanza non consente ancora un'applicazione puntuale di un ordine del giorno del genere. Tuttavia, l'ordine del giorno va in una direzione correttissima e per questo merita di essere accolto come raccomandazione.

Per quanto riguarda l'emendamento 34.0.2, sono d'accordo con il relatore: c'è un subemendamento del Governo a tale emendamento; quindi,

l'emendamento viene accolto condizionatamente all'accoglimento del subemendamento 34.0.2/1, presentato dal Governo.

PRESIDENTE. Senatore Corleone, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 14?

CORLEONE. No, signor Presidente; prendo atto delle dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento 34.0.2/1, ricordando che il Governo si è dichiarato favorevole all'emendamento 34.0.2, presentato dal senatore Maffioletti e da altri senatori, in quanto sia approvato tale subemendamento.

TARAMELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARAMELLI. Signor Presidente, come ho avuto già modo ieri sera di affermare in un rapidissimo intervento, riteniamo di dover accettare questo sub-emendamento del Governo che, se pur riduce la nostra proposta per quanto riguarda gli aspetti finanziari, consente però di avviare quello che noi comunisti abbiamo ritenuto, ormai da tre leggi finanziarie, di dover ogni volta proporre, cioè un emendamento che inducesse il Governo a dare inizio ad una serie di sperimentazioni per migliorare l'attività della pubblica amministrazione al fine di renderla più efficiente e più efficace e di migliorarne la produttività attraverso una serie di provvedimenti, la revisione delle procedure ed il miglioramento dei supporti. Ciò consentirà di avviare nel concreto, sia pure in via sperimentale, un processo di ammodernamento tenendo conto che la pubblica amministrazione, dovendo rispondere ad una società che ha subito fortissime trasformazioni, non è ancora in grado di adeguarsi al nuovo che c'è nel paese e quindi di rispondere meglio ad una società moderna.

Al di là quindi della quantità delle risorse, a noi interessava in primo luogo avviare un'esperimento e con l'emendamento da noi presentato, sia pure sub-emendato da quello del Governo, riteniamo di avere ottenuto tale risultato. Come ho già detto ieri sera, lo consideriamo un risultato importante non soltanto perchè vi è l'accoglimento di una proposta del Gruppo comunista, ma anche ai fini di avviare, nell'interesse del paese, una sperimentazione che va al di là di tanti discorsi che pure si sono fatti, di tante indagini, documenti e convegni per discutere del tema, non avendo però riscontro concreto in una serie di provvedimenti effettivi e tempi certi. Si tratta di una sperimentazione che ci consentirà alla fine di verificare compiutamente i risultati di un possibile miglioramento dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica.

Per queste ragioni, pur non essendo del tutto soddisfatti della entità delle risorse che vengono rese disponibili con il sub-emendamento del Governo, essendo stato accolto l'intendimento ed il significato di questa nostra proposta voteremo sia il sub-emendamento che il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 34.0.2/1, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 34.0.2, presentato dal senatore Maffioletti e da altri senatori, nel testo emendato.

È approvato.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 35:

Art. 35.

1. I poteri sostitutivi del Presidente del Consiglio dei Ministri, con le norme di cui all'articolo 20, comma 12, in quanto compatibili, si applicano altresì alle opere pubbliche dello Stato di importo non inferiore a 80 miliardi di lire, riferito al valore iniziale dell'intero progetto, decorso infruttuosamente il termine di novanta giorni dalla richiesta di atti di intesa, autorizzazione, approvazione, nulla osta spettanti alle amministrazioni statali e regionali.

2. Negli adempimenti di cui al comma 1 che spettino agli enti locali, decorsi infruttuosamente novanta giorni dalla richiesta degli atti, si sostituisce la regione. Decorsi infruttuosamente ulteriori novanta giorni, subentrano i poteri sostitutivi di cui allo stesso comma 1.

3. Per le opere di cui al comma 1, l'amministrazione competente può convocare una conferenza di servizi con le amministrazioni o enti interessati o tenuti alla collaborazione alla realizzazione dell'opera, altresì con la partecipazione dell'operatore economico aggiudicatario ove già individuato, per definire con modalità e tempi in cui i partecipanti si impegnano a eseguire gli interventi di propria competenza sulla base di un programma vincolante.

4. In caso di inadempienza al programma vincolante di cui al comma 3, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dell'amministrazione precedente, nomina un commissario che provvede in sostituzione dell'inadempiente, utilizzandone l'organizzazione ed avvalendosi altresì dei servizi dell'amministrazione precedente o, su richiesta di questa, di quelli del Ministero dei lavori pubblici.

5. I poteri e le procedure di cui ai commi precedenti si esplicano altresì, su proposta del Ministro competente, per iniziativa del Presidente del Consiglio dei Ministri, per le opere e programmi di opere a carico o con contributo dello Stato dichiarati, su delibera del Consiglio dei Ministri, di preminente interesse nazionale nei settori delle fonti di energia, dei trasporti, compresi quelli nelle aree metropolitane, e degli altri pubblici servizi essenziali.

Ricordo che su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo.

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Per le opere e programmi di opere a carico o con contributo dello Stato d'importo non inferiore a lire 80 miliardi riferito al valore iniziale dell'intero progetto, i provvedimenti relativi ad atti di intesa, autorizzazioni, approvazioni e nulla-osta sono comunicati dalle amministrazioni dello Stato, delle regioni e degli altri enti locali entro trenta giorni dalla richiesta.

2. Qualora il suddetto termine decorra infruttuosamente, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dell'amministrazione richiedente, convoca una conferenza di servizi al fine di promuovere e concludere un accordo di programma vincolante per tutti gli enti o altri soggetti invitati a parteciparvi.

3. L'accordo di programma è approvato e pubblicato con le modalità di cui all'articolo 7, terzo comma, della legge 1° marzo 1986, n. 64 e produce gli stessi effetti previsti dalla suddetta disposizione anche nei confronti del comune interessato».

35.2

BARCA, BOLLINI, VISCONTI, LIBERTINI.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

FORTE, *relatore generale*. Signor Presidente, naturalmente il relatore è contrario all'emendamento 35.1, con il quale si propone la soppressione dell'articolo.

Per quanto riguarda l'emendamento 35.2, il relatore lo accetta come emendamento al testo che era stato approvato in Commissione su proposta del relatore, peraltro con un'aggiunta che fa parzialmente rivivere il testo del relatore stesso. Leggo quindi l'emendamento nel testo modificato in base alla mia proposta.

«1. Per le opere e programmi di opere a carico o con contributo dello Stato di importo non inferiore a lire 80 miliardi riferito al valore iniziale dell'intero progetto, i provvedimenti relativi ad atti di intesa, autorizzazione, approvazione e nulla-osta sono comunicati dalle amministrazioni dello Stato, delle regioni e degli altri enti locali entro 30 giorni dalla richiesta.

2. Qualora il suddetto termine decorra infruttuosamente, il Presidente del Consiglio dei ministri convoca una conferenza di servizi al fine di promuovere e concludere un accordo di programma vincolante per tutti gli enti o altri soggetti invitati a parteciparvi.

3. L'accordo di programma è approvato e pubblicato con le modalità di cui all'articolo 7, terzo comma, della legge 1° marzo 1986, n. 64, e produce gli stessi effetti previsti dalla suddetta disposizione anche nei confronti del comune interessato. Trascorsi infruttuosamente 90 giorni, il Presidente del Consiglio dei ministri esercita i poteri sostitutivi indicati nell'articolo 20, comma 12, ultima parte.

4. Negli adempimenti di cui al comma 1 che spettino agli enti locali, decorsi infruttuosamente 90 giorni dalla richiesta degli atti, si esercita la stessa procedura a cura del Presidente della regione. Decorsi infruttuosamente ulteriori novanta giorni, subentrano i poteri sostitutivi di cui allo stesso comma 1».

A questo punto seguono i commi 3, 4 e 5 del testo proposto dalla Commissione che naturalmente, in questa mia nuova formulazione, diventeranno i commi 5, 6 e 7.

Il senatore Barca aveva in effetti mosso un rilievo pertinente, ossia che l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al testo della Commissione si svolgeva senza alcuna previa partecipazione delle amministrazioni titolari delle incombenze di cui al testo della Commissione. A questi fini l'emendamento 35.2, presentato, tra gli altri, dai senatori Barca e Visconti, poneva rimedio indicando la conferenza di servizi. Peraltro, il relatore fa osservare che la conferenza di servizi, nel testo in precedenza approvato in Commissione poteva considerarsi un preludio, una premessa all'esercizio dei poteri sostitutivi e non semplicemente un'attività che si conclude in sè e per sè.

Ecco, pertanto, la proposta di accogliere questo emendamento, modificandolo nel senso di reinserirvi tutto l'*iter* procedurale che vi era nel testo della Commissione. L'altra osservazione, mossa sia dal senatore Barca che dal senatore Visconti, verteva sulla poca chiarezza del riferimento, nel testo della Commissione, al punto 12 dell'articolo 20, il quale in effetti prevede una procedura di poteri sostitutivi che però si riferisce ad un'altra ipotesi, quella cioè delle opere per il Mezzogiorno d'Italia nelle competenze degli interventi straordinari. Per rimediare all'ambiguità del riferimento, il relatore ha proposto testè di sostituire l'espressione che in precedenza era stata indicata con quella più limitata, e si suppone quindi più precisa, che dice: «i poteri sostitutivi indicati nell'articolo 20, punto 12, ultima parte». Ciò per indicare che il riferimento non riguarda i coordinamenti che valgono nell'ipotesi del potere straordinario, ma l'oggetto e i limiti di questi poteri sostitutivi e in particolare il fatto che questi poteri sostitutivi non derogano ai principi generali dell'ordinamento giuridico, ciò che è appunto scritto nell'ultima parte del testo dell'articolo 20 punto 12.

Con queste modifiche, che mi duole di avere esposto in maniera così macchinosa (i miei appunti però sono stati completamente distrutti dalle donne delle pulizie che, evidentemente, non hanno particolare interesse per questi argomenti e ho dovuto pertanto procedere ad una stesura direttamente qui) il relatore si dichiara favorevole all'emendamento 35.2.

* AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Il Governo è d'accordo con il relatore, in particolare per quanto concerne queste ultime modifiche che, tenendo conto anche di altri emendamenti presentati in quest'Aula, creano un sistema più equilibrato tra poteri sostitutivi del Presidente del Consiglio e degli organi di vertice della Regione e valutazione degli interessi loro affidati da parte delle singole amministrazioni.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.1.

BARCA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARCA. La mia dichiarazione di voto verterà sugli emendamenti 35.1 e 35.2 insieme. Desidero intanto ringraziare il relatore non tanto per aver accolto l'emendamento 35.2, quanto per aver rinunciato ad una procedura surrogatoria di cui noi avevamo denunciato la pericolosità, nonchè per aver accolto l'idea dell'accordo di programma che rende comuni, province e regioni partecipi della decisione. Concordemente al ministro Amato, ci

sembra che in questo modo ci sia un equilibrio ed in questo senso accettiamo l'emendamento tenendo presente l'ipotesi che la conferenza dei servizi non porti a frutti immediati, (si tratta, oltre tutto, di una sperimentazione).

Per tutti questi motivi, noi ritiriamo l'emendamento 35.1 e voteremo a favore dell'emendamento 35.2 con le modifiche proposte dal relatore Forte.

PRESIDENTE. Il nuovo testo dell'emendamento 35.2, con le modifiche indicate dal relatore e accolte dai presentatori, è il seguente:

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Per le opere e programmi di opere a carico o con contributo dello Stato di importo non inferiore a lire 80 miliardi riferito al valore iniziale dell'intero progetto, i provvedimenti relativi ad atti di intesa, autorizzazioni, approvazioni e nulla-osta sono comunicati dalle amministrazioni dello Stato, delle regioni e degli altri enti locali, competenti ad adottarli, entro trenta giorni dalla richiesta.

2. Qualora il suddetto termine decorra infruttuosamente, il Presidente del Consiglio dei ministri, convoca una conferenza al fine di promuovere e concludere un accordo di programma vincolante per tutti gli enti o altri soggetti invitati a parteciparvi.

3. L'accordo di programma, eventualmente concluso ai sensi del comma 2, è approvato e pubblicato con le modalità di cui all'articolo 7, terzo comma, della legge 1º marzo 1986, n. 64 e produce gli stessi effetti previsti dalla suddetta disposizione anche nei confronti del comune interessato. Trascorsi novanta giorni infruttuosamente, il presidente del Consiglio esercita i poteri sostitutivi indicati nell'articolo 20, comma 12, ultima parte.

4. Negli adempimenti di cui al comma 1 che spettino agli enti locali, decorsi infruttuosamente novanta giorni dalla richiesta degli atti, si esercita la stessa procedura prevista dai commi 1, 2, 3, primo periodo, a cura del Presidente della regione. Decorsi infruttuosamente ulteriori novanta giorni, subentrano i poteri sostitutivi di cui al comma 3.

5. Per le opere di cui al comma 1, l'amministrazione competente può convocare una conferenza di servizi con le amministrazioni o enti interessati o tenuti alla collaborazione alla realizzazione dell'opera, altresì con la partecipazione dell'operatore economico aggiudicatario ove già individuato, per definire modalità e tempi in cui i partecipanti si impegnano a eseguire gli interventi di propria competenza sulla base di un programma vincolante.

6. In caso di inadempienza al programma vincolante di cui al precedente comma, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dell'amministrazione procedente, nomina un commissario che provvede in sostituzione dell'inadempiente, utilizzandone l'organizzazione ed avvalendosi altresì dei servizi dell'amministrazione procedente o, su richiesta di questa, di quelli del Ministero dei lavori pubblici.

7. Si applicano le procedure ed il Presidente del Consiglio dei ministri esercita, su proposta del Ministro competente, i poteri di cui ai commi precedenti anche per le opere e programmi di opere a carico o con contributo dello Stato dichiarati, su delibera del Consiglio dei ministri, di

preminente interesse nazionale nei settori delle fonti di energia, dei trasporti, compresi quelli nelle aree metropolitane, e degli altri pubblici servizi essenziali.

35.2

BARCA, BOLLINI, VISCONTI, LIBERTINI

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 35.2, interamente sostitutivo dell'articolo, presentato dal senatore Barca e da altri senatori, nel nuovo testo.

È approvato.

Riprendiamo l'esame dell'articolo aggiuntivo proposto con il seguente emendamento:

Dopo l'articolo 35 inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

1. Per tutte le espropriazioni preordinate alla realizzazione di opere o interventi da parte e per conto dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli enti pubblici o di diritto pubblico, anche non territoriali, o comunque alla realizzazione di opere ed interventi dichiarati di pubblica utilità, l'indennità di espropriazione per il proprietario espropriando deve prevedere l'equo ristoro del danno subito senza tenere conto degli incrementi di valore attribuiti sia direttamente che indirettamente dall'approvazione degli strumenti urbanistici e dalla loro attuazione.

2. Nella determinazione degli indennizzi si tiene conto:

a) per le aree non comprese nei centri edificati, del loro valore agricolo con riferimento alle colture effettivamente praticate, all'esercizio dell'azienda agricola e agli impianti di ogni tipo. Si terrà altresì conto della presenza di fabbricati calcolandone ai fini dell'indennizzo il valore di ricostruzione o di acquisto di eventuali fabbricati sostitutivi, nonchè dei danni derivanti all'espropriando per la cessazione o riduzione di attività in caso di ablazione totale o comunque determinante della proprietà stessa;

b) per le aree comprese nei centri edificati, di una cubatura convenzionale calcolata sull'area da espropriare in riferimento alla media dei metri cubi esistenti per metro quadro nel centro edificato cui si riferisce l'area stessa. L'indennità sarà commisurata al 10 per cento del valore risultante dal prodotto della cubatura convenzionale per il costo a metro cubo determinato annualmente dal Ministero dei lavori pubblici. Si tiene altresì conto della presenza di impianti di ogni tipo e di colture arboree nonchè di fabbricati calcolandone il valore di ricostruzione diminuito in relazione alle vetustà degli stessi e al loro stato manutentivo.

3. L'espropriante, secondo le modalità stabilite dalla legge, rende nota al pubblico e comunica al proprietario l'indennità che propone per gli immobili da espropriare, definita anche in base ai parametri di cui ai successivi commi del presente articolo.

4. Il proprietario espropriando, entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al comma precedente, ha diritto di convenire con l'espropriante la cessione volontaria determinata ai sensi dei precedenti commi maggiorata del 50 per cento.

5. Qualora l'indennità non sia stata accettata nel termine di sessanta giorni dalla data di comunicazione della stessa, l'espropriante richiede la determinazione della indennità alla commissione competente per territorio di cui al successivo comma 9.

6. Nel caso che l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore nell'ipotesi di cessione volontaria ai sensi del presente articolo, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

7. Qualora i fondi da espropriare siano condotti da coloni, mezzadri, fittavoli, il proprietario espropriando riserva ai lavoratori suddetti la quota parte dell'indennità stabilita dalla legge sui patti agrari.

8. La perimetrazione dei centri edificati è approvata dal comune e viene sottoposta a verifica, nonchè alle modifiche che si rendessero necessarie, almeno ogni due anni.

9. Con proprio provvedimento la regione stabilisce gli ambiti territoriali di competenza di ciascuna commissione e determina la composizione delle stesse assicurando la rappresentanza degli enti esproprianti, di esperti in materia di estimo, di urbanistica e di edilizia, nonchè degli agricoltori. La presidenza della commissione è affidata di norma ad un amministratore di ente locale.

10. La commissione approva ogni anno criteri e parametri per la formazione dell'indennità provvisoria da parte dell'espropriante.

11. In luogo dell'indennizzo possono essere assegnate in permuta aree o immobili».

35.0.1

VISCONTI, LOTTI, GIUSTINELLI

Invito il relatore a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

FORTE, *relatore generale*. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo in esame investe un argomento di grandissima importanza (il quale, tra l'altro, si collega in modo stretto ad alcune importanti ipotesi di cui all'articolo che abbiamo appena approvato), quello, cioè, degli espropri. In molti punti il relatore ritiene di poter concordare con questo testo. Tuttavia, pare al relatore che la stesura abbia alcune parti molto controvertibili, riguardando taluni elementi automatici contenuti nella proposta che vorrebbe rimediare alla situazione che si è creata in tema di espropri.

Quindi, il relatore ritiene di dover esprimere un parere contrario al testo così com'è, chiedendo ai presentatori di ritirarlo trasformandolo in ordine del giorno riferito ad un disegno di legge che incorpori i principi qui contenuti, naturalmente con una articolazione che dovrebbe essere maggiormente curata nei dettagli. Tra l'altro, per quanti sforzi facciamo per affrontare con la legge finanziaria argomenti riguardanti la politica degli investimenti, che è molto importante dal punto di vista strutturale affinché la legge finanziaria non sia un provvedimento puramente e semplicemente di manovra fiscale e monetaria, ci sono però dei temi, come quello degli espropri, sui quali nessuno è in grado di costruire agevolmente una normativa dopo tutto quanto è accaduto dal 1865 in poi.

* LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, il relatore esprimendo il suo parere contrario ha fatto delle affermazioni rilevanti che vorrei sottolineare, traendone una conclusione. Vorrei chiarire ai colleghi che l'emendamento proposto, che il relatore ha respinto ma sul quale ha espresso un apprezzamento positivo, tende a risolvere un problema drammatico: dopo la caduta delle premesse della legge n. 10, infatti, i prezzi degli espropri sono tornati ad essere quelli di mercato e, poichè non siamo riusciti ad approvare una legge (veramente il Senato l'aveva approvata, ma poi essa è caduta alla Camera), la magistratura necessariamente sta condannando i comuni per tutti gli espropri effettuati tra il 1981 e il 1987, con la clausola «salvo conguaglio», al pagamento di grandi somme. Domani, ad esempio, saranno messi all'asta i beni comunali del comune di Riccione, mentre il comune di Modena è sotto sequestro e i comuni dell'area milanese sono nella stessa condizione. Si tratta di un problema drammatico.

Il nostro emendamento, come il relatore ha colto, tendeva a risolvere con una norma provvisoria, in attesa della legge sul regime dei suoli, questo problema, con un meccanismo - e mi interessa che il relatore lo abbia apprezzato - che sostanzialmente, tenendo conto delle indicazioni della Corte costituzionale, stabilisca un prezzo convenzionale per gli espropri calcolato in rapporto al costo di costruzione.

In sostanza, fuori della cinta perimetrata vige il prezzo agricolo, mentre al suo interno vige un prezzo che corrisponde ad una percentuale del costo di costruzione che ogni anno viene determinato. In altre parole, le aree non possono costare più del 10 per cento del totale della costruzione.

Questa soluzione razionale - e mi fa piacere che il relatore l'abbia accolta - tende a risolvere un problema drammatico. Mi rendo, però, perfettamente conto che il Senato, in una situazione come quella in cui ci troviamo in questo momento (e non sto qui a ripetere la mia lamentela sul fatto che gravissime questioni vengono trattate in un clima di confusione, di fretta e di angoscia), potrebbe respingere l'emendamento da noi presentato, anche perchè quando il relatore afferma che vi sono alcuni passaggi che vorremmo rivedere ha perfettamente ragione. Sarebbe stato utile farlo in precedenza e arrivare in quest'Aula con un buon testo; comunque prendo atto della situazione.

Noi siamo pronti a ritirare l'emendamento per evitare che questa soluzione venga poi pregiudicata, in altra sede, nelle prossime settimane. Vorrei cogliere esattamente ciò che ha detto il relatore a proposito di un ordine del giorno comune, e quindi di un impegno comune.

FORTE, *relatore generale*. L'impegno comune riguarda me come senatore in un periodo successivo in cui, diciamo così, la carica di relatore su questa legge finanziaria non mi apparterrà più. Quindi, si tratta di una iniziativa di carattere parlamentare.

LIBERTINI. Lei ha poc'anzi parlato di un ordine del giorno: concordo con la proposta di presentare un ordine del giorno in materia: ordine del giorno che potrebbe essere sottoscritto da più Gruppi parlamentari e non soltanto dal Gruppo comunista.

CUTRERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUTRERA. Signor Presidente, in nostro Gruppo è d'accordo sulla presentazione di un ordine del giorno in materia, perchè alcuni dei principi contenuti nell'emendamento 35.0.1 appaiono veramente rilevanti e meritevoli di attenzione.

In particolare, richiamo l'attenzione dei colleghi sul meccanismo previsto per un'ipotesi di indennità convenzionale, così come è sicuramente molto interessante anche quella parte in cui si pensa alla definizione dell'indennizzo attraverso criteri sostitutivi, come potrebbero essere quelli delle attribuzioni di valori immobiliari in permuta.

A parte queste sommarie considerazioni di principio, per il resto l'emendamento 35.0.1 richiederebbe nel merito ben maggiori e approfondite osservazioni. Si conferma, da parte del Gruppo socialista, l'attenzione per questo problema e si dà fiducia per una prospettiva di intervento parlamentare che abbia la capacità di risolvere, dopo circa vent'anni di attesa, il problema della valutazione dell'indennità di esproprio per i suoli edificabili nei centri abitati.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, vi è quindi un orientamento favorevole a trasformare l'emendamento 35.0.1, presentato dai senatori Visconti, Lotti e Giustinelli, in un ordine del giorno. Prego i presentatori di far pervenire alla Presidenza il testo di tale ordine del giorno. Invito intanto il rappresentante del Governo ad esprimersi al riguardo.

* AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Signor Presidente, non mi è ancora pervenuto il testo dell'ordine del giorno. Mi pare di capire che quest'ultimo non coinciderà con il testo dell'emendamento 35.0.1, a differenza di quanto era avvenuto nel caso precedente.

In linea di massima, posso esprimere fin d'ora apprezzamento per un ordine del giorno non ancora nato che fornisca utili indirizzi per risolvere un problema in merito al quale il Governo intende comunque presentare, entro breve termine, un proprio disegno di legge. Quindi, se esiste un ordine del giorno che lo aiuterà a predisporlo, ciò potrà essere senz'altro utile.

FORTE, *relatore generale*. Signor Presidente, vorrei precisare che, nel testo dell'ordine del giorno da predisporre, il contenuto del punto *b*) del comma 2 dell'emendamento 35.0.1 dovrebbe indicare un criterio da tener presente tra gli altri e che è molto importante per le aree comprese nei centri edificati: in esso si fa infatti riferimento ad una cubatura convenzionale calcolata sull'area da espropriare in riferimento alla media dei metri cubi esistenti. Tale criterio dà luogo, se applicato in modo automatico, meccanico e con semplicismo, ad effetti perversi in relazione a terreni scoscesi o ad altri per i quali si arriverebbe al paradosso di pagarli di più rispetto al loro valore. Al contrario, questi ultimi dovrebbero essere pagati di meno, perchè non sempre la cubatura è rappresentativa dello sfruttamento del terreno (bisogna anche tener presente la necessità di ricostruire la stessa in modo ecologicamente corretto). Questo è grosso modo lo spirito con cui dovrebbe essere scritto l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, poichè non è stato ancora predisposto e presentato il testo di questo ordine del giorno, procediamo nei nostri

lavori. Riprendiamo l'esame dell'articolo aggiuntivo proposto con il seguente emendamento:

Dopo l'articolo 35, inserire il seguente:

«Art. 35-ter.

1. Ai Comuni che si trovano nelle condizioni indicate nell'articolo 6, comma 7, della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985) è corrisposto, a partire dall'anno 1988, se non concesso precedentemente, il contributo straordinario previsto dal suddetto articolo 6. La relativa documentazione deve essere presentata entro il termine del 28 febbraio di ciascun anno per l'esercizio precedente e deve indicare l'importo degli eventuali contributi ricevuti allo stesso titolo dalla Regione.

2. Alla regione Sardegna è corrisposto il rimborso, sino alla somma di 3.000 milioni, dei contributi erogati ai Comuni per gli oneri derivanti dalla sistemazione del personale proveniente dalle istituzioni pubbliche d'assistenza e beneficenza».

35.0.2

MACIS, PINNA, CROCETTA

Tale emendamento è stato ritirato e sostituito con il seguente nuovo testo:

Dopo l'articolo 35, inserire il seguente:

«Art. 35-ter.

1. A decorrere dall'anno 1988 è autorizzato un contributo di lire 7.000 milioni in favore della Regione autonoma della Sardegna da destinare ai comuni dell'isola che si trovano nelle condizioni indicate nell'articolo 6, comma 7, della legge 22 dicembre 1984, n. 887. La relativa documentazione, a firma del sindaco e del segretario generale del comune, deve essere presentata entro il termine perentorio, a pena di decadenza, del 28 febbraio di ciascun anno per l'esercizio precedente».

35.0.2 (*)

MACIS, MONTRESORI, FOGU, PINNA, CROCETTA, NIEDDU, FIORI

Invito il relatore ed il rappresentate del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

FORTE, *relatore generale*. Signor Presidente, propongo che in questo emendamento dopo la parola: «contributo», venga aggiunta la seguente: «massimo». Inoltre, alla fine dell'emendamento, laddove recita: «deve essere presentata», propongo che vengano aggiunte le parole: «alla regione».

Con tali modifiche mi posso dichiarare favorevole.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, sono d'accordo con le modifiche proposte dal relatore.

PRESIDENTE. Senatore Macis, accetta tali modifiche all'emendamento?

(*) Nuovo testo.

MACIS. Sì, signor Presidente, le accolgo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 35.0.2, presentato dal senatore Macis e da altri senatori, con le modifiche testè indicate.

È approvato.

Riprendiamo l'esame dell'articolo aggiuntivo e del relativo subemendamento proposti con i seguenti emendamenti:

All'emendamento 35.0.3, sostituire le parole: «40 per cento» con le altre: «25 per cento».

35.0.3/1

RUFFINO, AZZARÀ, GIACOVAZZO, BUTINI, PICANO,
ANGELONI, D'AMELIO, PINTO

Dopo l'articolo 35, inserire il seguente:

«Art. 35-quater.

1. Alla liquidazione degli indennizzi relativi ai beni già siti nel territorio metropolitano, in Libia, in Africa Orientale, nel Dodecaneso, in Albania e nel territorio annesso all'Italia con legge 27 aprile 1943, n. 385, perduti precedentemente al Trattato di pace, o per sanzione dello stesso, ed a prescindere da quelli per i quali è già prevista una apposita aliquota (articolo 11, comma 31, della legge 28 febbraio 1986, n. 41), è riservata la percentuale del 40 per cento della quota annua di finanziamento disponibile in relazione alla legge 5 aprile 1985, n. 135, e successive integrazioni».

35.0.3

RUFFINO, AZZARÀ, GIACOVAZZO

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

FORTE, *relatore generale*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo è favorevole a questi emendamenti, a condizione che la cifra «25 per cento» venga sostituita dalla seguente: «20 per cento».

FORTE, *relatore generale*. Signor Presidente, sono d'accordo con questa proposta di modifica.

RUFFINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFINO. Signor Presidente, accettiamo la modifica suggerita dal Governo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 35.0.3/1, presentato dal senatore Ruffino e da altri senatori, con la modifica testè indicata.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 35.0.3, presentato dal senatore Ruffino e da altri senatori, nel testo emendato.

È approvato.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 36:

Art. 36.

1. A decorrere dal 1° gennaio 1988 sono soppressi il contributo di lire 100 milioni all'INPS per la gestione dei sussidi straordinari di disoccupazione, di cui alla legge 29 aprile 1949, n. 264, iscritto al capitolo n. 3579 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nonché l'autorizzazione di spesa di lire 8 milioni per le sistemazioni difensive nei porti, di cui al regio decreto-legge 19 settembre 1935, n. 1836, convertito dalla legge 9 gennaio 1936, n. 147, e alla legge 27 dicembre 1973, n. 878, iscritto al capitolo n. 1556 dello stato di previsione del Ministero della marina mercantile.

2. A decorrere dal 1° gennaio 1988 e sino al 31 dicembre 1989, non si applicano le disposizioni contemplate nel secondo e terzo comma dell'articolo 38 della legge 7 agosto 1982, n. 526, e nel terzo comma dell'articolo 2 della legge 29 ottobre 1984, n. 720.

3. Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, e dell'articolo 28, comma 4, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, i limiti di reddito ivi previsti sono rivalutati a decorrere dall'anno 1988 in ragione del tasso d'inflazione annuo programmato, con arrotondamento alle lire 1.000 superiori.

4. L'importo massimo delle garanzie per il rischio di cambio che il Ministro del tesoro è autorizzato ad accordare nell'anno 1988 per le occorrenze in linea capitale su prestiti esteri contratti in base alla legislazione vigente resta fissato in lire 4.000 miliardi.

5. Ai fini della predisposizione dei programmi di integrazione delle economie nell'area comunitaria e mediterranea e per lo svolgimento delle attività di coordinamento connesse all'attuazione, entro il 1992, del mercato interno, è autorizzata, a decorrere dall'anno 1988, la spesa annua di lire 700 milioni da utilizzare per i relativi compiti di studio e di ricerca, compreso il finanziamento delle spese di istituzione e di gestione di organismi operativi, di centri di studio, documentazione e formazione di operatori socio-economici che svolgono la loro attività nell'ambito comunitario o che beneficiano di contributi comunitari.

6. All'onere derivante dal comma 5 si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6942 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

7. I trasferimenti statali disposti dal decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 440, per il finanziamento dei bilanci degli enti locali sono così integrati:

a) l'ammontare del fondo perequativo per le province è elevato, per l'anno 1988, da lire 650 miliardi a complessive lire 686,6 miliardi. L'incremento di lire 36,6 miliardi è portato in aumento alla quota di cui

all'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 440, che è così determinata in complessive lire 265,6 miliardi;

b) l'ammontare del fondo perequativo per i comuni è elevato, per l'anno 1988, da lire 2.720 miliardi a complessive lire 3.830,6 miliardi. L'incremento di lire 1.110,6 miliardi è portato in aumento alla quota di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a), punto 1), del citato decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359, che è così elevata da lire 367,2 miliardi a complessive lire 1.477,8 miliardi;

c) l'ammontare del fondo ordinario per il finanziamento delle comunità montane di cui all'articolo 3, comma 1), lettera d), del citato decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359, è elevato, per l'anno 1988, da lire 31,2 miliardi a complessive lire 60 miliardi;

d) il fondo per lo sviluppo degli investimenti delle comunità montane di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), del più volte citato decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359, è incrementato da lire 20 miliardi per l'anno 1989 per l'attribuzione del concorso statale sui mutui contratti nell'anno 1988;

e) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 8, comma 5, dello stesso decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359, per le comunità montane è elevata da lire 168 miliardi a lire 169 miliardi per l'anno 1988.

8. A decorrere dall'anno 1988, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 18 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1983, n. 131, ed all'articolo 6, trentatreesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è elevata a lire 900 milioni annui.

9. Per il finanziamento dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere ai comuni e alle province mutui per un importo complessivo di lire 75 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989; l'onere di ammortamento, valutato in lire 12 miliardi per l'anno 1989 e in lire 24 miliardi per l'anno 1990, è assunto a carico dello Stato.

10. Qualora l'ammontare indicato al comma 9 sia inferiore all'ammontare dei mutui richiesti dai comuni e dalle province entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascuno degli anni 1988 e 1989 - quale risulta dalla data del plico raccomandato con avviso di ricevimento concernente la domanda di mutuo - le concessioni della Cassa depositi e prestiti sono proporzionalmente ridotte. La quota eventualmente non utilizzata dell'ammontare annuo messo a disposizione della Cassa depositi e prestiti può essere utilizzata dai comuni e dalle province anche nell'esercizio successivo.

Ricordo che su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sostituire le parole da: «A decorrere» fino a: «previdenza sociale, nonchè», con le altre: «A decorrere dal 1° gennaio 1988 per la gestione dei sussidi straordinari di disoccupazione, di cui alla legge 29 aprile 1949, n. 26, viene attribuito un contributo di lire 500 milioni da iscriversi nel capitolo 3579 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale è soppressa».

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le agevolazioni tariffarie, previste dalla legge n. 64 del 1986 per i trasporti ferroviari di alcuni prodotti, con le stesse modalità e coperture finanziarie, sono estese per tutto il territorio meridionale, di cui all'articolo 1 del Testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 6 marzo 1978, n. 218, ai trasporti ferroviari, marittimi ed aerei».

36.2 POLLICE, BOATO

Sopprimere il comma 2.

36.3 RASTRELLI, MANTICA

Sopprimere il comma 2.

36.8 PARISI, PIZZO, CROCETTA, PERRICONE

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

«Agli effetti del presente comma non sono computabili le somme costituenti entrate della regione Sicilia a norma dell'articolo 36 dello statuto della Regione stessa e del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1965, n. 1074, nonchè quelle costituenti entrate proprie della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano».

36.5 RASTRELLI

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Agli effetti del presente comma non sono computabili le somme costituenti entrate della regione Sicilia a norma dell'articolo 36 dello statuto della Regione stessa e del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1965, n. 1074, nonchè quelle costituenti entrate proprie della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano».

36.9 PARISI, PIZZO

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Sono soppressi i commi 2 e 3 dell'articolo 35 della legge 28 febbraio 1986, n. 41».

36.11 CROCETTA, MACALUSO, SCIVOLETTO, GAMBINO,
BERTOLDI, BELLAFFIORE, MACIS

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. È istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con apposito capitolo di spesa, un fondo per la riconversione delle centrali elettronucleari e delle industrie produttrici di materiali per la costruzione di dette centrali. Agli oneri di copertura di tale fondo, fino a lire 1.000 miliardi per il 1988 e 1.500 per il 1989, si provvede mediante riduzione delle previsioni di spesa relative agli stanziamenti dell'Enel per la costruzione dei nuovi impianti elettronucleari e con l'utilizzo dei fondi di cui

al piano quinquennale dell'ENEA per le voci riguardanti impianti nucleari a ciclo dei combustibili»

36.4

POLLICE

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. È istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con apposito capitolo di spesa, un fondo per la riconversione delle centrali elettronucleari e delle industrie produttrici di materiali per la costruzione di dette centrali. Agli oneri di copertura di tale fondo, fino a lire 1.000 miliardi per il 1988 e 1.500 per il 1989, si provvede mediante riduzione delle previsioni di spesa relative agli stanziamenti dell'Enel per la costruzione dei nuovi impianti elettronucleari e con l'utilizzo dei fondi di cui al piano quinquennale dell'ENEA per le voci riguardanti impianti nucleari a ciclo dei combustibili»

36.12

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 3, dopo le parole: «del tasso d'inflazione annuo programmato», inserire le altre: «calcolato sugli importi previsti dall'articolo 23, comma 1, della predetta legge n. 41, rivalutato sulla base dei tassi di inflazione reale degli anni precedenti.»

36.6

POLLICE

Al comma 4, sostituire la cifra «4.000» con l'altra: «4.400».

36.13

CONSOLI, BAIARDI, GALEOTTI, CARDINALE

Dopo il comma, 4 aggiungere il seguente:

«4-bis. A decorrere dal 1° gennaio 1988 è istituito, a carico delle industrie produttrici di materiale bellico di qualunque genere, un contributo pari all'1 per cento del loro fatturato per la copertura finanziaria di un fondo per la riconversione bellica, con istituzione di apposito capitolo di spesa presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che verrà regolamentato con apposito decreto del Ministro».

36.7

POLLICE

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Le agevolazioni previste ai commi 11 e 12 dell'articolo 17 della legge 1° marzo 1986, n. 64, sono estese alle imprese ubicate in Sicilia».

36.10

PARISI, PIZZO, PERRICONE

Dopo il comma 10, aggiungere i seguenti:

«10-bis. All'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, dopo i primi tre commi sono aggiunti i seguenti:

“Il contributo in conto interessi - determinato in base alla differenza tra il tasso di riferimento di cui ai precedenti commi ed il tasso agevolato

previsto dalle rispettive leggi di incentivazione, entrambi vigenti alla data della stipula del contratto di finanziamento - rimane costante per tutta la durata del finanziamento, mentre il tasso agevolato varierà, di semestre in semestre, nella stessa misura del tasso di riferimento; rimane comunque ferma la possibilità di applicare il tasso di riferimento in misura fissa.

Entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, il Ministro del tesoro stabilisce, con proprio decreto, i criteri, le modalità ed i tempi per l'applicazione del tasso di riferimento, di cui al comma precedente".

10-ter. I limiti riguardanti la competenza territoriale ed i soggetti beneficiari di cui alle leggi 22 giugno 1950, n. 445, 13 marzo 1953, n. 208 e 31 luglio 1957, n. 742, non si applicano alle operazioni effettuate da due o più Mediocrediti regionali operanti congiuntamente di cui uno territorialmente competente».

36.14

IL GOVERNO

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

ABIS, *relatore generale*. Signor Presidente, onorevoli senatori, l'emendamento 36.1 ha un contenuto del tutto opposto al testo proposto dal Governo, per cui devo esprimere parere contrario.

Parere contrario anche sull'emendamento 36.2, perchè non si può con un emendamento estendere dei benefici senza che si sia fatta neanche una valutazione di carattere economico: non si conosce quale può essere il contenuto finanziario.

No alle soppressioni e quindi agli emendamenti 36.3 e 36.8.

Gli emendamenti 36.5, 36.9 e 36.11 ripropongono un argomento che abbiamo discusso ieri, cioè il deposito dei fondi nella Tesoreria unica della regione siciliana, e mi pare che già ieri ci siamo pronunciati per il no; quindi parere contrario sugli emendamenti 36.5, 36.9 e 36.11.

All'emendamento 36.4 sono contrario non tanto per la direzione nella quale si vorrebbe far camminare il nuovo fondo che si istituirebbe, ma perchè c'è un grande pericolo, senatore Pollice, in quanto stiamo facendo una serie di fondi all'interno del sistema per cui poi non si riuscirà più a capire qual è l'amministrazione ordinaria e qual è quella straordinaria; ma soprattutto perchè qui si chiede che 1.000 miliardi dell'Enel siano destinati a questo scopo. L'Enel è un ente che ha un proprio bilancio: non credo che noi possiamo sottrarre dai bilanci dell'Enel 1.000 miliardi. È un argomento che mi pare improponibile. Quindi parere contrario all'emendamento 36.4 e all'emendamento 36.12 di identico contenuto.

No all'emendamento 36.6 perchè la differenza tra il tasso di inflazione programmato e il tasso di inflazione reale è notevole, non tanto in termini di contenuto quanto in termini di aspettativa: il tasso di inflazione programmato è un obiettivo al quale ci si sforza di arrivare e quindi su quello bisogna fare i conti e non su quella che sarà la realtà.

No all'emendamento 36.13 per mancanza di copertura e no al 36.7; lo stesso discorso per l'emendamento 36.10, che è sempre sullo stesso argomento e riguarda la regione siciliana.

Infine, parere favorevole sull'emendamento 36.14 del Governo.

* AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Il Governo concorda con il relatore, signor Presidente, e sottolinea come già sia stata oggetto di ampia e ripetuta discussione una serie di emendamenti relativi alla Tesoreria: il Governo ha già avuto modo di sostenere che il problema del fabbisogno pubblico, secondo ripetute, univoche ed esplicite decisioni della Corte costituzionale, è un problema la cui priorità scavalca la visione proprietaria delle risorse del contribuente che alcuni enti territoriali insistono nel portare avanti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36.1, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 36.2.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* POLLICE. Buongiorno, Presidente. (*Ilarità*). Per quanto riguarda questo emendamento, vorrei dire che sono note le difficoltà, gli aggravii e i costi per il trasporto delle merci del Sud; io propongo di estendere le agevolazioni anche ai trasporti marittimi e aerei, specialmente in considerazione del rapporto che abbiamo con le Isole: questo è un discorso che dovrebbe trovare la sensibilità dei colleghi meridionali e particolarmente dei colleghi delle Isole ed è soprattutto un fatto di parità di trattamento nei confronti del resto d'Italia.

Quindi invito, nonostante il parere negativo del relatore (che questa mattina ho visto bene in forma), ad approvarlo e accettarlo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36.2, presentato dai senatori Pollice e Boato.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 36.3, identico all'emendamento 36.8.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA. Intervengo soltanto per dichiarare che il Gruppo comunista voterà a favore di questo emendamento.

PARISI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, desidero affermare che la tentazione di ritirare questo emendamento poteva venire se il resto degli emendamenti

presentati per conto e nell'interesse della Sicilia e peraltro sollecitati da tutte le forze politiche avesse avuto almeno in un caso una disponibilità ed una sensibilità maggiore da parte del Governo. Quindi la tentazione di ritirarlo non è presente e consideriamo assolutamente inaccettabile la risposta del Governo sull'emendamento 33.19 che era, per usare un'espressione abusata, l'emendamento possibile rispetto al corpo di tutti gli emendamenti presentati dai senatori siciliani.

Io non contesto la giustezza della posizione del Governo sulla Tesoreria unica, soprattutto in un momento quale quello che viviamo e peraltro vi avevo fatto cenno pur nella brevità che la circostanza consentiva nel corso della discussione di altri emendamenti. Però credo che la Sicilia, che consente allo Stato di gestire 8.000 miliardi non erogati alla regione o erogati comunque in modo differito e che influenzano positivamente e complessivamente la finanza dello Stato, avrebbe potuto ricevere anche di rimando un gesto di autentica, vera, seria, giusta solidarietà, attraverso un graduale recupero delle vacanze di organico che sono appena il 40 per cento di tutti i posti degli enti locali della Sicilia.

Ripeto, pertanto, che avrei avuto la tentazione di ritirare l'emendamento, ma ora non ce l'ho più e pertanto voto a favore del medesimo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36.3, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica, identico all'emendamento 36.8, presentato dal senatore Parisi e da altri senatori.

Non è approvato.

BOATO. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 36.5, presentato dal senatore Rastrelli, identico all'emendamento 36.9, presentato dai senatori Parisi e Pizzo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 36.11, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 36.4, identico all'emendamento 36.12.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* POLLICE. Signor Presidente, con l'emendamento che abbiamo presentato proponiamo di istituire presso il Ministero dell'industria, del commercio e

dell'artigianato, con un apposito capitolo di spesa, un fondo per la riconversione delle centrali elettronucleari e quindi delle industrie produttrici di materiali di dette centrali.

Pensiamo che un fondo per la riconversione del nucleare sia indispensabile non solo per le centrali ma anche per le industrie produttrici, sempre che il Governo non dica tutte falsità quando afferma di essere sensibile al problema posto dall'ultimo voto referendario. Dopo il *referendum* una simile soluzione è obbligatoria, se non si vuole svuotare di contenuto il *referendum* stesso. Credo che sia sufficiente questa considerazione per spiegare la ragione dell'emendamento. Finchè siamo in tempo, è necessario che il Governo crei questo fondo e cominci a pensare seriamente alla riconversione.

CORLEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORLEONE. Signor Presidente, signor Ministro, colleghi, nell'illustrazione di questo emendamento ieri il collega Boato ha posto una questione che è centrale per noi, cioè quella di sottolineare che chi pone il problema di un piano energetico alternativo nuovo, necessario ed indispensabile dopo il risultato referendario, si pone anche quei problemi che sembrano destinati ad altri, cioè quelli dell'occupazione, perchè certamente il nuovo piano energetico nazionale avrà una ricaduta benefica (lo abbiamo dimostrato con dei dati), attraverso un finanziamento di ricerca e di applicazione di energie alternative, non solo sulla ricerca ma anche sull'occupazione.

Ma c'è di più. Noi ci facciamo carico - e usiamo, in una mattina in cui magari siamo un pò stanchi, questa brutta espressione - anche dei risvolti occupazionali, o meglio di disoccupazione, che si registreranno per quanto riguarda le industrie produttrici di materiali per le centrali nucleari.

È evidente che questo problema scoppia, quindi pensiamo che sia necessario individuare un fondo per la riconversione delle centrali nucleari e anche delle industrie produttrici di materiali. Quando tali questioni arrivano a toccare quelle della produzione, immediatamente si verifica uno scontro di interessi. Noi non vogliamo che tale scontro intacchi i principi ed i valori, come è accaduto a Massa con la Farmoplant. Non vogliamo che si crei una guerra tra poveri, ma riteniamo di dover intervenire prima perchè gli interessi legittimi trovino una composizione intelligente, in modo che il valore dell'ambiente sia tutelato assieme a quello dell'occupazione.

Il nostro emendamento si muove in questo senso. Noi vogliamo togliere qualcosa all'Enel? Certo, quella parte degli stanziamenti previsti e prevedibili per il nucleare, per la costruzione di centrali nucleari. Non ci pare di togliere alcunchè di dovuto, bensì quello che diventa, invece, un'erogazione indebita.

Per quanto riguarda l'ENEA pensiamo di utilizzare diversamente i fondi che fino ad oggi sono stati sprecati, come quelli per il PEC, per gli impianti nucleari.

Queste, signor Presidente, signor Ministro, colleghi, sono le ragioni alla base del nostro emendamento 36.12, emendamento che a noi pare formulato correttamente nella sua parte di previsione e di conseguenze per la costituzione del fondo. Chiediamo pertanto un voto favorevole da parte dell'Aula (*Applausi del senatore Boato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36.4, presentato dal senatore Pollice, identico all'emendamento 36.12 presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 36.6.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* POLLICE. Signor Presidente, a proposito di questo emendamento da me presentato, ricordo che il senatore Abis ha sottolineato che il riferimento al tasso di inflazione reale degli anni precedenti è molto alto e quindi l'approvazione dell'emendamento stesso sarebbe diventato un carico non sopportabile per il Governo. Ciò mi spinge a dire che i limiti di reddito per gli assegni familiari sono previsti dall'articolo 23 della legge n. 41 che è del febbraio 1986. La rivalutazione deve quindi partire da quella data, qualunque ne sia il costo. Perché dovete rubare un anno ai lavoratori? Perché dovete continuamente salassarli? Il concetto di tasso programmato, senatore Abis, può valere per i conti che si riferiscono al futuro, ma non per criteri di rivalutazione riferiti agli anni scorsi, per i quali già vi è il tasso di inflazione reale.

Pertanto, quanto da lei detto non ha minimamente valore per quanto riguarda i contenuti. Quando si tratta dei lavoratori questo Governo si attacca anche alle briciole e ciò è inaudito!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36.6, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 36.13, presentato dal senatore Consoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 36.7.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, si tratta dell'ultimo emendamento da me presentato all'articolo 36. Ritengo che esso abbia una valenza estremamente importante; si riferisce al problema delle industrie produttrici di materiale bellico di qualunque genere. Con esso propongo l'istituzione di un contributo pari all'1 per cento del fatturato di tali industrie per la copertura finanziaria di un fondo per la riconversione bellica, con istituzione di un apposito capitolo di spesa presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che verrà regolamentato con apposito decreto del Ministro.

Su una questione del genere la discussione dovrebbe essere lunga ed intrecciata, ma siamo in sede di dichiarazione di voto ed allora voglio limitarmi a sottolineare alcuni dati. Chi si arricchisce con produzioni di morte deve pagare per la riconversione del settore. Non dobbiamo pagarla noi, non deve pagarla la collettività. Negli ultimi anni questa gente ha accumulato moltissimi soldi anche se abbiamo visto, naturalmente, che poi tutti si uniscono nella denuncia e nella condanna quando si scopre, ad esempio, che le mine in quella parte del mondo sono di produzione italiana, oppure che i terroristi usano armi italiane o quando si colpiscono i popoli in lotta per la liberazione del loro territorio e si scopre che gli eserciti razzisti sono in possesso di armi italiane.

In tutti questi anni, questa gente ha fatto soldi a palate. In tutti questi anni questa gente si è arricchita. In tutti questi anni le fabbriche di morte hanno avuto dei guadagni incredibili. Poichè, però, occorre andare ad una loro riconversione, ebbene, questa riconversione non possiamo pagarla noi. Allora, fino a che siamo in tempo, facciamo versare a queste fabbriche l'1 per cento del loro fatturato, così da creare il fondo per l'avvio del processo di riconversione. In caso contrario, ad un certo punto, ci troveremo con queste fabbriche che decideranno di chiudere, dopo aver guadagnato centinaia e centinaia di miliardi, e i lavoratori si troveranno in mezzo alla strada. In quel caso scatteranno di nuovo l'assistenza pubblica, la cassa integrazione ed il meccanismo in base al quale noi dovremmo pagare la soluzione adottata da quelle fabbriche.

La proposta di accantonare in un fondo l'1 per cento del fatturato mira proprio a questo: evitare che chi si è arricchito producendo morte continui ad arricchirsi a spese dello Stato. Questo è un po' il concetto e ritengo che non costerebbe assolutamente niente allo Stato. Anzi, potrebbe aiutare lo Stato ed il Governo a sollevarsi dalle future spese. Non ci sono dunque per questo emendamento i problemi di copertura che di solito invoca il relatore Abis, ogni tanto incalzato dal collega Forte. Si tratta, quindi, solo di avere un po' di buona volontà e di avviare questo processo di riconversione e al più presto possibile.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, prendo la parola per dichiarare il nostro voto favorevole all'emendamento 36.7 riguardante il fondo per la riconversione bellica. Le motivazioni di detto emendamento sono già state rese esplicite e pertanto, per guadagnare tempo, mi associo ad esse dichiarando il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36.7, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 36.10, presentato dal senatore Parisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 36.14, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 36 nel testo emendato.

È approvato.

Riprendiamo l'esame degli articoli aggiuntivi proposti con i seguenti emendamenti:

Dopo l'articolo 36, inserire i seguenti:

«Art. 36-bis.

1. Alla regione Friuli-Venezia Giulia, a compensazione delle minori entrate verificatesi nel primo triennio di applicazione della legge 6 agosto 1984, n. 457, ed in attesa della revisione delle quote del gettito tributario dovute alla Regione stessa, è assegnato un contributo straordinario di lire 100 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari 1988 e 1989».

36.0.1 BEORCHIA, AGNELLI Arduino, BATTELO, FIORRET, MICOLINI, SPETIČ, COVIELLO

«Art. 36-ter.

1. Alla regione Friuli-Venezia Giulia, in attesa della revisione delle quote del gettito tributario dovuto, è assegnato un contributo straordinario di lire 50 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari 1988 e 1989, da destinare ad interventi in conto capitale».

36.0.2 BEORCHIA, AGNELLI Arduino, BATTELO, FIORRET, MICOLINI, SPETIČ, COVIELLO

«Art. 36-quater.

1. La concessione del contributo di cui al comma 1 dell'articolo 10 della legge 1° marzo 1986, n. 64, è, per l'anno 1988, obbligatoria. Qualora, entro il 31 dicembre 1987, il Ministro del tesoro non abbia emanato le direttive di attuazione dell'articolo, gli istituti di credito a medio termine abilitati ad operare nel Mezzogiorno, comprese le sezioni speciali di Mediocredito e gli istituti meridionali di credito, procederanno, secondo le norme di cui alla seconda parte del comma 1 e del comma 4, fino ad un tetto di prestiti obbligazionari uguale al 50 per cento della media dei prestiti obbligazionari emessi nel periodo 1985-1987.

2. Ad interpretazione autentica del comma 11 dell'articolo 9 della predetta legge n. 64, si conferma che l'istruttoria degli istituti di credito a medio termine è condizione necessaria e sufficiente di per sè a determinare automaticamente l'erogazione. Il controllo da parte dell'agenzia e del

dipartimento avverrà *a posteriori*. Qualora apposite convenzioni non siano state firmate entro il 31 dicembre 1987, gli istituti di cui al suddetto comma 11 sono autorizzati a procedere informando l'agenzia dell'avvenuto inizio dell'istruttoria per la concessione delle agevolazioni di cui agli articoli 63 e 69 del Testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno».

36.0.3

BARCA

«Art. 36-*quinquies*.

1. Ad integrazione di quanto disposto dall'articolo 68 del regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, modificato dall'articolo 6 della legge 22 dicembre 1984, n. 877, le Regioni sono autorizzate a contrarre mutui direttamente con la Cassa depositi e prestiti e con gli istituti di previdenza per la costruzione di opere pubbliche da acquisire al proprio patrimonio o al patrimonio delle proprie aziende.

2. Non si applicano i limiti per l'assunzione di mutui previsti per le Regioni dalle vigenti disposizioni.

3. Ai fini di cui al precedente comma, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere alle Regioni per l'anno 1988 mutui per un importo complessivo non superiore a 1.000 miliardi».

36.0.4

COSSUTTA, FRANCHI

«Art. 36-*sexies*.

1. Per le finalità di cui all'articolo 11 della legge 10 aprile 1981, n. 151, con le modalità di cui all'articolo 12 della legge stessa, è autorizzata per il triennio 1988-1990, in favore del fondo per gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali, in aggiunta alle somme previste dal comma 1 dell'articolo 34 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, e dal comma 8 dell'articolo 8 della legge 22 dicembre 1986, n. 910, l'ulteriore spesa di 1.200 miliardi, in ragione di lire 100 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989 e 1.000 miliardi per l'anno 1990».

36.0.5

ANDRIANI, LIBERTINI, VISCONTI

«Art. 36-*septies*.

1. Per l'esecuzione da parte del comune di Catania di lavori in economia relativa ad interventi indifferibili ed urgenti di manutenzione e salvaguardia del territorio, nonchè del patrimonio artistico e monumentale della città, è autorizzata la concessione a favore del predetto Comune di un contributo straordinario di lire 20.000 milioni per l'esercizio finanziario in corso.

2. Per la esecuzione degli interventi il Comune provvede con contratti di diritto privato a termine fino ad un massimo di 1.000 unità di lavoratori, avviati dall'Ufficio di collocamento, residenti nel comune di Catania e iscritti, alla data di entrata in vigore della presente legge, nelle leve di collocamento con qualifiche del settore edilizio. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore ad un anno.

3. Al fine di sopperire, in via transitoria ed urgente, alle necessità derivanti dall'esigenza di assicurare l'esercizio delle funzioni di direzione tecnico-amministrativa e di controllo degli interventi di cui al precedente comma, il comune di Catania può assumere, nell'ambito dello stanziamento di cui al comma 1 del presente articolo, non più di 200 unità residenti nel medesimo Comune dalla data di entrata in vigore della presente legge ed iscritti nelle liste di collocamento per le corrispondenti qualifiche.

4. Per le finalità di cui al decreto-legge 12 febbraio 1986, n. 24, convertito dalla legge 9 aprile 1986, n. 96, così come modificato con l'articolo 8, comma 17, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, è autorizzato, per l'esercizio 1988, lo stanziamento di lire 75.000 milioni».

36.0.6

RASTRELLI, MANTICA

«Art. 36-octies.

1. Per la esecuzione da parte del comune di Catania di lavori in economia relativi ad interventi indifferibili ed urgenti di manutenzione e salvaguardia del territorio, nonché del patrimonio artistico e monumentale della città, è autorizzata la concessione a favore del predetto Comune di un contributo straordinario di lire 20.000 milioni per l'esercizio finanziario in corso.

2. Per la esecuzione degli interventi il Comune provvede con contratti di diritto privato a termine fino ad un massimo di 1.000 unità di lavoratori, avviati dall'Ufficio di collocamento, residenti nel comune di Catania e iscritti, alla data di entrata in vigore della presente legge, nelle leve di collocamento con qualifiche del settore edilizio. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore ad un anno.

3. Al fine di sopperire, in via transitoria ed urgente, alle necessità derivanti dall'esigenza di assicurare l'esercizio delle funzioni di direzione tecnico-amministrativa e di controllo degli interventi di cui al precedente comma, il comune di Catania può assumere, nell'ambito dello stanziamento di cui al comma 1, del presente articolo, non più di 200 unità residenti nel medesimo comune alla data di entrata in vigore della presente legge ed iscritti nelle liste di collocamento per le corrispondenti qualifiche».

36.0.7

PARISI, CROCETTA, PIZZO

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

ABIS, *relatore generale*. Desidero innanzitutto pregare i presentatori degli emendamenti 36.0.1 e 36.0.2 di ritirarli; in caso contrario, darei parere negativo su di essi.

Per quanto concerne l'emendamento 36.3 mi rimetto al Governo, mentre esprimo parere negativo sugli emendamenti 36.0.4. e 36.0.5, per i quali c'è un problema di copertura. Il parere è negativo anche sull'emendamento 36.0.6 di contenuto analogo all'emendamento 36.0.7, presentato dai senatori Parisi, Crocetta e Pizzo, tendente a riproporre per Catania quanto in sede di Commissione è stato concesso a Palermo.

* AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro.* Concordo con il relatore sui pareri che ha espresso ed anche sull'invito a ritirare gli emendamenti 36.0.1 e 36.0.2.

Per quanto riguarda l'emendamento 36.0.3, sul quale il relatore si è rimesso al Governo, chiedo al senatore Barca se vuole insistere su una proposta che crea un fondato motivo di disagio di fronte ai ritardi che si sono accumulati nell'attuazione dell'articolo 10 della legge n. 64 del 1986. Infatti, con le rigidità che qui vengono introdotte, può darsi che si preveda un rimedio non molto migliore del male, tenendo conto dell'equilibrio, che qui in ogni caso va trovato, tra l'aggancio della garanzia dello Stato per l'emissione e l'impiego da parte dell'istituto a beneficio delle piccole e medie imprese. Do atto al senatore Barca del fatto che vi sia effettivamente una parziale inattuazione di questo articolo 10, poichè alcuni atti non sono stati ancora interamente compiuti dai Ministri competenti. Se l'impegno del Governo, formalmente espresso, di concludere al più presto la fase di predisposizione degli adempimenti attuativi del comma 1 dell'articolo 10 potesse soddisfarlo, forse egli potrebbe ritirare l'emendamento. In caso contrario, dovrei esprimere parere negativo.

BEORCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEORCHIA. Signor Presidente, aderisco con qualche rammarico all'invito del relatore e del Governo. Ritiro pertanto gli emendamenti 36.0.1 e 36.0.2 e li trasformo in un ordine del giorno di cui do lettura:

Il Senato,

ricordato che sulle «Norme per il coordinamento della finanza della regione Friuli-Venezia Giulia con la riforma tributaria» (legge n. 457 del 1984) la regione Friuli-Venezia Giulia nel dare la sua «intesa» espresse anche una riserva di futura revisione;

che, in base ad una valutazione della regione, nel triennio 1984-1986 i trasferimenti alla stessa sarebbero stati per circa 250 miliardi inferiori a quelli allora stimati dal Tesoro;

che è in corso una verifica sulle previsioni allora effettuate e quindi sulla congruità e sull'adeguatezza del trasferimento finanziario ordinario;

che sono state di recente approvate norme di attuazione che trasferiscono i loro compiti e funzioni alla regione, con conseguenti maggiori oneri finanziari a carico della stessa;

che il Governo, in sede di approvazione della legge n. 457 del 1984, accolse un ordine del giorno con il quale lo si impegnava, una volta accertata l'effettiva entità degli oneri finanziari per le funzioni che sarebbero state trasferite, a devolvere alla regione i mezzi finanziari occorrenti,

impegna il Governo

a procedere d'intesa con la regione Friuli-Venezia Giulia alla verifica dei trasferimenti di cui alla legge n. 457 del 1984 per accertare se sia coerente con le previsioni di gettito allora effettuate;

ad accertare, altresì, l'entità delle minori entrate e quindi dei minori importi attribuiti rispetto a quelli allora stimati;

ad assumere quindi una iniziativa di revisione del sistema vigente per rendere, con un aumento delle quote percentuali del gettito dei proventi

statali devoluti, più congruo ed adeguato il trasferimento ordinario alla regione Friuli-Venezia Giulia, nella quale iniziativa si tenga conto e si compensino le minori assegnazioni verificate nel triennio 1984-1986 e si tenga altresì conto dei maggiori oneri derivanti alla regione dalla entrata in vigore delle nuove norme di attuazione dello statuto speciale».

9.470.15 BEORCHIA, AGNELLI Arduino, BATTELLO, FIORRET, MICOLINI, SPETIČ, COVIELLO

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sull'ordine del giorno.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo lo accetta come raccomandazione.

BEORCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEORCHIA. Non insisto per la votazione.

BARCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARCA. Signor Presidente, per non compromettere l'azione che, in comune con altri Gruppi, si sta svolgendo per cercare di uscire dalla paralisi totale nell'attuazione della legge n. 64 (e questo emendamento nasce da comuni ricerche fatte con colleghi di altri Gruppi) ritiro l'emendamento 36.0.3.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36.0.4, presentato dai senatori Cossutta e Franchi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 36.0.5, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 36.0.6.

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, più che di una dichiarazione di voto si tratta di una dichiarazione procedurale. Poichè l'emendamento 36.0.6, che ho presentato insieme al senatore Mantica, è identico all'emendamento 36.0.7, presentato dai senatori Parisi, Crocetta e Pizzo, chiedo che vengano posti in una unica votazione.

PRESIDENTE. Senatore Rastrelli, l'emendamento da lei presentato insieme al senatore Mantica, contiene un comma in più - precisamente il quarto - dell'emendamento 36.0.7.

RASTRELLI. Allora, signor Presidente, chiedo la votazione dell'emendamento 36.0.6. per parti separate: dapprima i primi tre commi, e poi, separatamente il quarto.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, si procederà alla votazione per parti separate. Metto ai voti i primi tre commi dell'emendamento 36.0.6, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica, identici all'emendamento 36.0.7, presentato dal senatore Parisi e da altri senatori.

Non sono approvati.

Metto ai voti il quarto comma dell'emendamento 36.0.6, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 37:

Art. 37.

1. Per la finalità di cui al decreto-legge 12 febbraio 1986, n. 24, convertito nella legge 9 aprile 1986, n. 96, è disposto un ulteriore finanziamento di lire 60 miliardi per l'esercizio 1988. Anche per tale esercizio resta ferma la facoltà del comune di Palermo, di procedere all'assunzione di non più di 200 unità di lavoratori, di quelle previste all'articolo 8, comma 17, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, per sopperire in via transitoria ed urgente, alle necessità derivanti dall'esigenza di assicurare l'esercizio delle funzioni di direzione tecnico-amministrativa e di controllo degli interventi previsti dall'articolo 1 del decreto-legge 12 febbraio 1986, n. 24, convertito nella legge 9 aprile 1986, n. 96. A tal fine si applica la disposizione di cui all'articolo 13, comma 2, ultima parte, del decreto-legge 4 settembre 1987, n. 366, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 novembre 1987, n. 452.

Ricordo che su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 1, sostituire le parole: «60 miliardi» con le altre: «75 miliardi».

37.1

CROCETTA, BELLAFFIORE, GAMBINO, GRECO, SCIVOLETTO

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

ABIS, *relatore generale*. Esprimo parere contrario.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 37.1, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 37.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 38:

Art. 38.

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti.

2. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 1988.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1, con le allegate tabelle, accantonato all'inizio della discussione degli articoli:

CAPO I

DISPOSIZIONI DI CARATTERE FINANZIARIO

Art. 1.

1. Il limite massimo del saldo netto da finanziare per l'anno 1988 resta determinato in termini di competenza in lire 191.290 miliardi, comprese lire 40.000 miliardi concernenti regolazione di debiti pregressi e lire 11.108 miliardi relativi a trasferimenti di bilancio sostitutivi di anticipazioni di tesoreria all'INPS. Tenuto conto delle operazioni di rimborso di prestiti, il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di cui all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468 - ivi compresi l'indebitamento all'estero per un importo complessivo non superiore a lire 4.000 miliardi relativo ad interventi non considerati nel bilancio di previsione per il 1988, nonché le suddette regolazioni contabili - resta fissato, in termini di competenza, in lire 247.600 miliardi per l'anno finanziario 1988.

2. Non rientrano nei limiti di cui al comma 1 le somme da iscrivere in bilancio in forza dell'articolo 10, sesto e settimo comma, e dell'articolo 17, terzo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, nonché le emissioni effettuate per la sostituzione dei buoni ordinari del tesoro in scadenza con titoli di media e lunga durata, nei limiti del valore di emissione dei titoli in scadenza, e quelle destinate alla estinzione anticipata di debiti esteri.

3. Le facoltà di cui agli articoli 9 e 12, primo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, non possono essere esercitate per l'iscrizione di somme a favore di capitoli le cui disponibilità siano state in tutto o in parte utilizzate per la copertura di nuove o maggiori spese disposte con legge. Non è altresì

consentito utilizzare eventuali economie di spesa relative a capitoli di stipendi per esigenze di altra natura.

4. Le nuove o maggiori entrate derivanti da provvedimenti legislativi adottati nell'anno 1988 possono essere destinate, per una quota non superiore al 25 per cento, al finanziamento di nuovi provvedimenti legislativi o amministrativi comportanti nuove o maggiori spese relative al solo anno 1988.

5. Gli importi da iscrivere in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990, nelle misure indicate nella Tabella A allegata alla presente legge.

6. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 10 della legge 5 agosto 1978, n. 468, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nell'anno 1988, restano determinati in lire 27.283,983 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese correnti, secondo il dettaglio di cui alla Tabella B allegata alla presente legge, e in lire 9.895,125 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale secondo il dettaglio di cui alla Tabella C allegata alla presente legge. Il Governo della Repubblica è autorizzato a presentare al Parlamento un provvedimento legislativo di variazioni al bilancio dello Stato per l'anno 1988, al fine di integrare la predetta Tabella B, per ricomprendervi nuove o maggiori spese per un complessivo importo non superiore a lire 1.500 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990.

7. Gli importi previsti dal comma 6 per le Tabelle B e C risultano dal saldo tra accantonamenti per nuove o maggiori spese o riduzione di entrate e accantonamenti per riduzione di spese o per incremento di entrate. Gli accantonamenti per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate contrassegnati nelle dette Tabelle da lettere alfabetiche non possono essere utilizzati, ai fini della copertura finanziaria di provvedimenti legislativi, fino a che non siano stati promulgati quelli, anch'essi individuati nelle stesse Tabelle B e C, comportanti riduzione della spesa o incremento delle entrate contrassegnati dalle medesime lettere alfabetiche, e comunque nei limiti della minore spesa o delle maggiori entrate da questi effettivamente risultanti per ciascuno degli esercizi considerati. Con decreto del Ministro del tesoro, gli importi derivanti da riduzioni di spesa o incrementi di entrata sono portati, rispettivamente, in diminuzione ai pertinenti capitoli di spesa ovvero in aumento dell'entrata del bilancio e correlativamente assegnati in aumento alle dotazioni dei fondi di cui alle ripetute Tabelle B e C, ferme restando le destinazioni contrassegnate dalle predette lettere alfabetiche.

8. Ai sensi dell'articolo 19, quattordicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, le dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio 1988 e triennale 1988-1990 sono indicate nella Tabella D allegata alla presente legge.

9. È fatta salva la possibilità di provvedere in corso d'anno alle integrazioni da disporre in forza dell'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, relativamente agli stanziamenti di cui al precedente comma 8 relativi a capitoli ricompresi nell'elenco n. 1 allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

10. Per il triennio 1988-1990, in deroga ai termini stabiliti dall'articolo 20, dodicesimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, per le autorizzazioni di spesa comportanti l'iscrizione in bilancio di uno o più limiti di impegno l'impegnabilità è ridotta all'anno successivo a quello di iscrizione. Trascorso

tale termine le somme non impegnate sono considerate economie di bilancio.

11. Qualora in corso di esercizio risultino elementi che inducono a ritenere non conseguibile l'obiettivo di fabbisogno del settore statale individuato in sede di Relazione previsionale e programmatica, il Ministro del tesoro ne informa il Parlamento e contestualmente propone le misure necessarie per ricondurre il predetto fabbisogno entro i limiti prefigurati nella Relazione previsionale e programmatica.

12. Ai fini di quanto disposto dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1983, n. 93, la spesa per gli anni 1989 e 1990, relativa ai rinnovi contrattuali per il triennio 1988-1991 del personale delle Amministrazioni statali, compreso quello delle Aziende autonome, resta determinata rispettivamente in lire 600 miliardi e in lire 1.000 miliardi; tali somme, comprensive delle disponibilità occorrenti per l'adeguamento delle retribuzioni del personale militare e dei Corpi di polizia, sono iscritte in apposito fondo da istituire nello stato di previsione del Ministero del tesoro. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio relative alla ripartizione del fondo stesso.

13. Ai sensi di quanto previsto dal predetto articolo 15 della legge 19 marzo 1983, n. 93, le regioni, le province ed i comuni, nonché gli enti pubblici non economici provvedono ad iscrivere nei bilanci relativi agli anni 1989 e 1990 le risorse occorrenti al finanziamento dei rinnovi contrattuali.

14. L'incremento della spesa complessiva derivante dagli aumenti dei trattamenti economici del personale determinati con i criteri di cui all'articolo 6, comma 1, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, non deve annualmente superare, per le Amministrazioni e gli Enti a cui si applica la predetta norma, il tasso di inflazione programmato in sede di Relazione previsionale e programmatica.

Le Tabelle A, B, C e D nel testo proposto dalla Commissione sono le seguenti (*):

(*) Si riportano,

- a) per le tabelle B e C, il testo integralmente sostitutivo accolto dalla Commissione;
- b) per le tabelle A e D:

- per le voci e le cifre che la Commissione propone di modificare, il testo proposto è stampato **in neretto**;

- per le voci e le corrispondenti cifre che la Commissione propone di sopprimere, la **soppressione** è specificata **in neretto**, ove per voce, recandosi **in corsivo** la denominazione di ciascuna voce ed omettendosi la relativa cifra;

- per **le rimanenti parti**, che restano identiche, viene successivamente riportato il testo del Governo.

TABELLA A

IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO IN RELAZIONE ALLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA RECAE DA LEGGI PLURIENNALI
(milioni di lire)

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990	1991 e successivi	Anno terminale
... omissis ...					
Decreto-legge n. 9 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 94 del 1982 - Norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti (Tesoro: capitoli 7792 e 7795)	^{(1) (a)} 180.000	^(b) 350.000	^(c) 450.000	^{(3) (f)} 70.000	-
... omissis ...					
Decreto-legge n. 12 del 1985, convertito, con modificazioni, nella legge n. 118 del 1985 - Misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa:					
- Tesoro: capitolo 7820	^(a) 170.000	^(a) 150.000	-	-	-
- Lavori pubblici: capitolo 8267	soppressa	^{(2) (b)} 130.000	130.000	130.000	-
Totale ...	170.000	280.000	130.000	130.000	-

(1) (a) Di cui milioni 100.000 relativi a parte della quota dell'anno 1984 e milioni 80.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986.

(2) (b) Prima annualità del limite di impegno venticinquennale con decorrenza 1986, rinviato al 1989.

(3) (f) Parte della quota relativa all'anno 1986.

... omissis ...

Legge n. 41 del 1986 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986)

... omissis ...

- Art. 13, comma 13 - Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS nel quadro della politica dei trasporti (Tesoro: cap. 7810)

800.000 ^(b)
600.000 ^(b)
600.000 -

... omissis ...

TABELLA B

**INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE**

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
1) ACCANTONAMENTI PER NUOVE O MAGGIORI SPESE O RIDUZIONI DI ENTRATE			
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
Istituzione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologi- ca	4.500	4.500	4.500
MINISTERO DEL TESORO			
Oneri connessi con il ripiano dei disa- vanzi USL per l'anno 1987	-	435.000	435.000
Interventi a favore della finanza regio- nale	568.500	591.300	614.900
Modificazioni al regime delle risorse proprie della CEE	975.000	1.047.000	1.045.000
	1.543.500	2.073.300	2.094.900
MINISTERO DELLE FINANZE			
Proroga del termine per l'emanazione dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825 ...	350	-	-
Esenzione di imposta sugli accantona- menti bancari per rischi verso Paesi in via di sviluppo	250.000	250.000	250.000
Riduzione IRPEF per l'anno 1988 in connessione con il contenimento del tasso tendenziale di inflazione al			

Segue: TABELLA B

INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
giugno 1988 entro il tasso program- mato (a)	900.000	600.000 (b)	- (c)
Detrazioni IRPEF	1.110.000	1.900.000	1.595.000
Revisione IRPEF (a)	-	4.140.000	5.590.000
	2.260.350	6.890.000	7.435.000

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Indennità spettante ai custodi, ai testi- moni, nonchè agli esperti delle sezio- ni specializzate agrarie e di quelle in materia di tossicodipendenza	6.000	7.000	7.000
Abrogazione della ritenuta dei tre deci- mi della mercede dei detenuti. Inter- venti per i detenuti tossicodipenden- ti. Revisione della normativa concer- nente i custodi di beni sequestrati per misure anti-mafia. Ratifica delle con- venzioni per la esecuzione delle sen- tenze penali straniere e per il trasfe- rimento delle persone condannate. Riforma del sistema della giustizia minorile	6.000	10.000	10.000
Modificazioni alle disposizioni sulla no- mina del conciliatore e del vice pretore onorario. Istituzione del Giu- dice di pace, delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile e modifica della legge fallimentare ..	6.000	20.000	20.000

(a) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, agli accantonamenti negativi contrassegnati dalla medesima lettera.

(b) Di cui miliardi 1.160 rappresentano accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, agli accantonamenti negativi contrassegnati dalla lettera (a).

(c) Di cui miliardi 610 rappresentano accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, agli accantonamenti negativi contrassegnati dalla lettera (a).

Segue: TABELLA B

**INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE**

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
Riparazione per l'ingiusta detenzione. Responsabilità civile dello Stato e del magistrato per l'esercizio di funzioni giurisdizionali	8.000	15.000	15.000
Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale	10.000	45.000	45.000
Aumento degli organici della magistratura e del personale delle cancellerie	10.000	18.000	20.000
Provvedimenti per il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie ..	40.000	40.000	40.000
Provvedimenti per il personale civile penitenziario (segretari, coadiutori, ecc.). Organizzazione degli uffici periferici dell'Amministrazione penitenziaria	50.000	50.000	50.000
	136.000	205.000	207.000
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ed interventi diversi	7.000	7.500	7.500
MINISTERO DELL'INTERNO			
Contributo aggiuntivo in favore degli enti locali	875.000	-	-
Disposizioni finanziarie per i Comuni e le Province (comprese comunità montane)	20.963.200	23.032.300	23.960.800
	21.838.200	23.032.300	23.960.800
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE			
Disposizioni in materia di prepensionamenti in particolari settori	-	100.000	100.000
Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio	-	7.500.000	7.800.000

Segue: TABELLA B

**INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE**

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
Norme in materia di assegni familiari .	1.100.000	1.100.000	1.100.000
	1.100.000	8.700.000	9.000.000
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
Riforma della Dirigenza	-	100.000	200.000
Miglioramenti pensionistici	600.000	600.000	600.000
Somme da corrispondere alle regioni e ad altri enti in dipendenza dei tributi soppressi nonché per l'acquisizione allo Stato del gettito ILOR. Contributi straordinari alle Camere di commercio	694.433	728.291	766.382
	1.294.433	1.428.291	1.566.382
Totale accantonamenti per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate	28.183.983	42.340.891	44.276.082
2) ACCANTONAMENTI DI RIDUZIONE DELLA SPESA O PER MAGGIORI ENTRATE			
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
Recepimento della direttiva CEE in materia di armonizzazione IVA, modifiche al regime forfettario (a)	-900.000	-5.900.000	-6.300.000
Ulteriori riduzioni di spesa in relazione anche all'articolo 18, commi da 13 a 18 (a)			
Totale Tabella B . . .	27.283.983	36.440.891	37.976.082

(a) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, alle voci sotto «Ministero delle finanze»: «Riduzione IRPEF per l'anno 1988 in connessione con il contenimento del tasso tendenziale di inflazione al giugno 1988 entro il tasso programmato», «Revisione IRPEF» e, limitatamente agli anni 1989 e 1990, a parte della voce «Detrazioni IRPEF».

TABELLA C

INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI CONTO CAPITALE

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
1) ACCANTONAMENTI PER NUOVE O MAGGIORI SPESE O RIDUZIONI DI ENTRATE			
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
Riforma della legge n. 46 del 1982 e partecipazione a programmi interna- zionali di ricerca e innovazione (limi- ti di impegno)	150.000	300.000	450.000
MINISTERO DEL TESORO			
Consorzi di garanzia collettiva fidi	5.000	5.000	5.000
AIEA-UNESCO-Centro internazionale di fisica teorica di Trieste - Rinnovo accordo finanziario	16.800	16.800	16.800
Contributo straordinario alla regione Lazio per la costruzione di un immo- bile da assegnare all'Istituto per il diritto allo studio in sostituzione delle palazzine ex CIVIS	20.000	20.000	20.000
Anticipazione del nuovo programma decennale di edilizia residenziale pubblica	300.000	500.000	800.000
Partecipazione a Banche e Fondi nazio- nali ed internazionali	1.172.325	1.062.381	1.139.440
Fondo di solidarietà nazionale per la Si- cilia	1.240.000	1.350.000	1.450.000
	2.754.125	2.954.181	3.431.240

Segue: TABELLA C

**INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI CONTO CAPITALE**

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
MINISTERO DELLE FINANZE			
Piano quadriennale di ristrutturazione della produzione dei tabacchi anche per diminuirne il grado di nocività..	20.000	30.000	45.000
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA			
Contributi in favore delle comunità montane	168.000	182.000	196.000
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA			
Trasformazione delle case mandamentali e acquisizione di nuovi istituti penitenziari. Ristrutturazione e ampliamento edifici penitenziari esistenti	30.000	20.000	-
Interventi per le strutture necessarie all'attuazione del nuovo codice di procedura penale. Revisione e potenziamento degli uffici di conciliazione e sistemazione negli edifici giudiziari dei Consigli dell'Ordine degli avvocati e procuratori	72.000	60.000	-
	102.000	80.000	-
MINISTERO DELL'INTERNO			
Concorso statale per mutui contratti dai Comuni, Province e Comunità montane per finalità di investimento	-	1.100.000	2.220.000
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
Ristrutturazione e ampliamento della sede FAO	5.000	10.000	10.000

Segue: TABELLA C

**INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI CONTO CAPITALE**

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
Rifinanziamento della legge 6 febbraio 1985, n. 16, per infrastrutture dell'Arma dei carabinieri	20.000	20.000	20.000
Adeguamento antisismico degli edifici in zone ad alto rischio	50.000	100.000	150.000
Completamento dei lavori in corso di esecuzione previsti dai piani di ricostruzione	120.000	-	-
Piano decennale di grande viabilità ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria	135.000	615.000	1.125.000
	330.000	745.000	1.305.000
MINISTERO DEI TRASPORTI			
Contributi in conto interessi per la realizzazione di infrastrutture a servizio della rete autostradale (a)	100.000	130.000	145.000
MINISTERO DELLA DIFESA			
Aumento dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 luglio 1984, n. 342, per l'acquisizione di n. 2 navi cisterna	2.000	15.000	10.000
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO			
Rifinanziamento della legge n. 808 del 1985 concernente interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico	-	200.000	200.000
Sovvenzione carbon coke	5.000	5.000	5.000

(a) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera.

Segue: TABELLA C

**INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI CONTO CAPITALE**

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
Ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche	10.000	20.000	30.000
Costituzione di un organismo per la sicurezza degli impianti industriali ad alto rischio	10.000	70.000	5.000
Mantenimento delle scorte strategiche di cui alla legge n. 22 del 1981	20.000	20.000	20.000
Programma di razionalizzazione delle strutture degli enti fieristici	40.000	40.000	50.000
Incentivi per le piccole e medie imprese e ammodernamento delle imprese minori	100.000	150.000	150.000
Politica mineraria	200.000	200.000	200.000
Rifinanziamento legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici	250.000	250.000	250.000
Piano finanziamento ENEA	885.000	905.000	975.000
	1.520.000	1.860.000	1.885.000
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE			
Realizzazione di infrastrutture nell'area portuale di Ravenna e di Ancona ...	20.000	20.000	20.000
Industria cantieristica e armatoriale (Direttiva CEE n. 87/167)	100.000	30.000	30.000
	120.000	50.000	50.000
MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI			
Interventi a sostegno dei programmi delle partecipazioni statali anche in relazione a particolari situazioni di crisi	425.000	910.000	1.000.000

Segue: TABELLA C

**INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI CONTO CAPITALE**

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO			
Ristrutturazione, informatizzazione ed ammodernamento di strutture turistiche, ricettive e alberghiere, anche in riferimento al turismo giovanile	100.000	150.000	200.000
MINISTERO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI			
Provvedimenti in materia di edilizia archivistica e bibliotecaria	30.000	35.000	40.000
Manutenzione straordinaria del patrimonio di interesse storico e artistico e recupero di aree e beni culturali e ambientali	80.000	90.000	110.000
Valorizzazione di beni culturali e loro recupero attraverso l'utilizzazione delle tecnologie più avanzate e creazione di occupazione aggiuntiva	80.000	180.000	280.000
Adeguamento strutturale e funzionale di immobili destinati a musei, archivi e biblioteche	125.000	140.000	155.000
Iniziative per la tutela, la valorizzazione e il restauro di beni culturali e ambientali anche mediante programmi di collaborazione con le regioni e gli enti locali	130.000	165.000	180.000
	445.000	610.000	765.000
MINISTERO DELL'AMBIENTE			
Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali	9.000	13.000	13.000
Norme per la costituzione del patrimonio naturalistico nazionale	50.000	50.000	60.000
Fondo per gli interventi destinati alla tutela ambientale	200.000	200.000	200.000

Segue: TABELLA C

**INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI CONTO CAPITALE**

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
Promozione della qualità dell'ambiente e creazione di nuova occupazione ..	280.000	300.000	400.000
Interventi per il disinquinamento dei fiumi del bacino padano	300.000	600.000	750.000
	839.000	1.163.000	1.423.000
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
Concorso dello Stato per interessi destinati al finanziamento della realizzazione del piano delle telecomunicazioni	-	52.000	104.000
Contributo per la valorizzazione e la utilizzazione delle risorse irrigue ad opera dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia .	15.000	15.000	15.000
Progetti integrati nei sistemi urbani ...	20.000	20.000	20.000
Expo mondiale di Genova per l'anno 1992 per le celebrazioni colombiane	25.000	25.000	25.000
Incentivi per lo sviluppo della cooperazione economica internazionale nelle zone del confine orientale	50.000	100.000	150.000
Realizzazione di linee metropolitane nei grandi centri urbani	50.000	150.000	200.000
Conservazione e salvaguardia di Todi e Orvieto	60.000	60.000	60.000
Interventi connessi con la realizzazione del Piano generale dei trasporti	70.000	170.000	200.000
Interventi per le aree urbane e metropolitane, opere infrastrutturali e di recupero	200.000	400.000	600.000
Costruzione di alloggi e di sedi di servizio per le Forze dell'ordine	200.000	330.000	230.000
Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente			

Segue: TABELLA C

**INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI CONTO CAPITALE**

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
connesse alla sua condizione di Capitale d'Italia	250.000	250.000	250.000
Interventi organici per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle altre zone dell'Italia settentrionale colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987	300.000	600.000	600.000
Interventi a favore della regione Sardegna ivi compresi quelli destinati a realizzare la continuità territoriale ..	330.000	460.000	420.000
Difesa del suolo ivi comprese le opere necessarie alla sistemazione idrogeologica del fiume Arno	600.000	1.300.000	1.450.000
Interventi a favore della regione Calabria	750.000	950.000	1.000.000
	<u>2.920.000</u>	<u>4.822.000</u>	<u>5.384.000</u>
Totale accantonamenti per nuove o maggiori spese	<u>9.995.125</u>	<u>15.101.181</u>	<u>18.449.240</u>
 2) ACCANTONAMENTI DI RIDUZIONE DELLA SPESA O PER MAGGIORI ENTRATE			
MINISTERO DEL TESORO			
Riconsiderazione delle funzioni del fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane per ampliare l'area degli interventi a sostegno degli investimenti (a)	- 100.000	- 130.000	- 145.000
Totale Tabella C...	<u><u>9.895.125</u></u>	<u><u>14.971.181</u></u>	<u><u>18.304.240</u></u>

(a) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, alla voce: «Ministero dei trasporti - Contributi in conto interessi per la realizzazione di infrastrutture a servizio della rete autostradale».

TABELLA D

STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI
LEGGE LA CUI QUANTIFICAZIONE ANNUA È DEMANDATA ALLA LEGGE
FINANZIARIA

(Articolo 19, quattordicesimo comma, della legge n. 887 del 1984)

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
---------------------------	------	------	------

MINISTERO DEL TESORO

... omissis ...

Legge 22 dicembre 1986, n. 910 -
Disposizioni per la formazione del
bilancio annuale e pluriennale dello
Stato (legge finanziaria 1987):

Articolo 8, comma 14 - Fondo sanitario
nazionale di parte corrente (capitolo
5941) **52.650.000 54.790.000 57.015.000**

... omissis ...

MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Legge 27 giugno 1985, n. 351 (articolo
4) - **Maggiori costi carbone Sulcis
all'Enel** **2.500 2.500 2.500**

Il testo del Governo delle Tabelle A e D è il seguente:

TABELLA A

IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO IN RELAZIONE ALLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA
RECATE DA LEGGI PLURIENNALI
(milioni di lire)

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
A. MINISTERI					
Legge n.1774 del 1962 e legge n.798 del 1981 -Consorzio Porto di Genova (Tesoro: cap.4519)..	7.000	7.000	7.000	84.000	2002
Legge n.822 del 1971 e legge n.681 del 1979 -Provvidenze Porto di Trieste (Marina Mercanti- le: cap.2572).....	4.600	4.600	4.600	27.600	1996
Legge n.231 del 1975 -Finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie (Industria:cap. 7541).....	50.000	50.000	(a) 60.000	-	-
Legge n. 86 del 1976 -Potenziamento ferro- via Alifana (Trasporti: cap.7293).....	(b) 10.000	-	-	-	-
Decreto-legge n.156 del 1976,convertito,c.m, nella legge n.350 del 1976 -Provvidenze urgen- ti a favore dell'industria e dell'artigianato					

(a) Quota relativa all'anno 1980.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1981.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
(industria: cap.7543).....	(a) 54.000	-	-	-	-
Decreto-Legge n.227 del 1976,convertito,c.m., nella legge n.336 del 1976 -Provvidenze per le popolazioni dei comuni della regione Friuli-Ve- nezia Giulia colpiti dal terremoto del maggio 1976 (Tesoro: cap. 8787).....	20.000	20.000	20.000	110.000	1996
Legge n.261 del 1976 -Provvidenze zone ter- ritorio nazionale colpite da varie calamità naturali (Bilancio: cap.7081).....	3.000	3.000	3.000	12.500	1996
Decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976, attuazione legge n.183 del 1976 e decreto-legge n.62 del 1984, convertito, con modificazioni,nella legge n.212 del 1984 -Cre- dito agevolato al settore industriale:				(b)	
- Tesoro: cap.7773.....	93.000	70.000	70.000	667.000	1993

(a) Di cui milioni 30.000 relativi all'anno 1978.

(b) Di cui milioni 300.000 relativi agli anni 1978, 1979 e 1980, milioni 150.000 relativi all'anno 1983 e milioni 100.000 relativi all'anno 1986.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
- Industria: cap.7545.....	(a) 100.000	(b) 100.000	(c) 100.000	(d) 31.000	1991
Totale.....	193.000	170.000	170.000	698.000	-
Legge n. 546 del 1977 -Ricostruzione zone terremotate del Friuli (Tesoro: cap.8787).....	20.000	20.000	20.000	130.000	1997
Legge n.675 del 1977, legge n.198 del 1985 e legge n.710 del 1985-Riconversione industria le (Industria: cap.7546).....	120.000	120.000	150.000	430.000	1994
Legge n.146 del 1980 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):					
- Art.34 -Rifinanziamento legge n.517 del 1975 (Industria: cap.8042).....	25.000	25.000	(e) 20.000	-	-

(a) Di cui milioni 69.000 relativi a parte della quota dell'anno 1978.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1979.

(c) Parte della quota dell'anno 1980.

(d) Parte della quota dell'anno 1978.

(e) Di cui milioni 10.000 relativi a parte della quota dell'anno 1983 e milioni 10.000 relativi a parte della quota dell'anno 1984.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
Legge n.373 del 1980 -Proroga e rifinanziamento del fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (Tesoro: cap.6857).....	30.000	30.000	30.000	195.000	1997
Legge n.119 del 1981 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1981):					
- Art.17 -Reparti operativi mobili delle Forze armate (Difesa: cap.4071).....	(a) 35.000	-	-	-	-
Legge n.416 del 1981 -Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria:					
- Art.32 -Fondo per il finanziamento agevolato (Presidenza: cap.7404).....	10.000	10.000	10.000	15.000	1992
- Art.34 -Mutui agevolati per l'editoria libraria (Beni culturali: cap.7551).....	4.000	4.000	4.000	6.000	1992
Totale.....	14.000	14.000	14.000	21.000	-

Decreto-legge n.9 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n.94 del 1982 -Norme per l'edilizia residenziale e provvidenze

(a) Parte della quota relativa all'anno 1983.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
in materia di sfratti (Tesoro: capp. 7792 e 7795).....	(a) 250.000	(b) 350.000	(c) 450.000	-	-
Legge n.526 del 1982 -Provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia:					
- Art.11 -Mediocredito centrale (Tesoro: cap.7775).....	350.000	(d) 350.000	(d) 370.000	-	-
- Art.30 -Cassa artigiana (Tesoro:cap.7743)	150.000	150.000	150.000	-	-
Totale.....	500.000	500.000	520.000	-	-

Decreto-legge n.697 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n.887 del 1982 -Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche e di riordinamento della distribuzione commerciale (Industria: cap.8042).....

50.000	50.000	50.000	(e) 80.000	1991
--------	--------	--------	---------------	------

- (a) Di cui milioni 100.000 relativi a parte della quota dell'anno 1984 e milioni 150.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986.
 (b) Di cui milioni 50.000 relativi a parte della quota dell'anno 1984 e milioni 300.000 relativi a parte della quota dell'anno 1985.
 (c) Di cui milioni 200.000 relativi a parte della quota dell'anno 1984 e milioni 250.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986.
 (d) Parte della quota relativa ad anni precedenti.
 (e) Di cui milioni 30.000 quale parte della quota dell'anno 1984.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
Legge n. 828 del 1982 -Ulteriori provvedimenti per il completamento dell'opera di ricostruzione e di sviluppo delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia, colpite dal terremoto del 1976 e delle zone terremotate della regione Marche:					
- Tesoro: capp.8787 e 8809.....	12.500	12.500	12.500	150.000	2002
- Bilancio: cap.7081.....	10.000	10.000	10.000	15.000	1991
Totale.....	22.500	22.500	22.500	165.000	-
Legge n. 130 del 1983 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1983):					
-Art.8, primo e secondo comma -Mediocredito centrale -Fondo per la corresponsione di contributi in conto interessi sulle esportazioni (Tesoro: cap.7775).....	450.000	450.000	(a) 450.000	(a) 69.000	1991
-Art.18 e art.9 della legge n.193 del 1984 -Fondo per la ristrutturazione e la riconversione industriale (Industria: cap.7546).....	250.000	250.000	250.000	1.500.000	1997

(a) Parte della quota relativa ad anni precedenti.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990	1991 e successivi	Anno terminale
-Art.19, primo comma -Cassa per il credito alle imprese artigiane -Fondo per il concorso nel pagamento degli interessi (Tesoro: cap. 7743).....	140.000	140.000	-	-	-
Totale.....	840.000	840.000	700.000	1.569.000	-
Legge n.156 del 1983 -Provvidenze in favore della popolazione di Ancona colpita dal movimento franoso del 13 dicembre 1982 (Tesoro: cap.8797).....	2.000	2.000	2.000	24.000	2002
Legge n.189 del 1983 -Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato (Tesoro: cap. 7811).....	150.000	150.000	150.000	620.000	1992
Legge n.651 del 1983 -Disposizioni per il finanziamento triennale degli interventi straordinari nel Mezzogiorno (Tesoro: cap.7759)...	(a) 2.000.000	(b) 5.200.000	(c) 2.630.000	-	-

(a) Di cui milioni 110.000 relativi a parte della quota dell'anno 1985.

(b) Di cui milioni 1.200.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986 e milioni 4.000.000 relativi a parte della quota dell'anno 1988.

(c) Parte della quota relativa all'anno 1988.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
Legge n.730 del 1983 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1984):					
-Art.18, settimo e ottavo comma -Mediocredito centrale -Fondo per la corresponsione di contributi in conto interessi sulle esportazioni (Tesoro: cap.7775).....	400.000	400.000	700.000	-	-
- Art.35, secondo comma -Fondo delle anticipazioni dello Stato a favore delle imprese industriali, commerciali ed artigiane danneggiate da pubbliche calamità (Tesoro: cap.8172)	10.000	-	-	-	-
Totale.....	410.000	400.000	700.000	-	-
Decreto-legge n.159 del 1984, convertito, con modificazioni, nella legge n.363 del 1984 e art.11, quattordicesimo comma, della legge n.887 del 1984 -Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dai movimenti sismici del 29 aprile 1984 in Umbria e del 7 e 11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania (Presidenza: cap.7600).....	170.000	(a) 170.000	(a) 140.000	-	-

(a) Parte della quota relativa ad anni precedenti.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
Legge n.223 del 1984 -Assunzione a carico dello Stato degli interessi per le obbligazioni EFIM emesse in attuazione della delibera CIPI del 5 maggio 1983 (Tesoro: cap.7805).....	40.000	40.000	40.000	-	-
Legge n.395 del 1984 -Autorizzazione di spesa per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e uffici consolari e ad alloggi per il personale (Affari esteri: cap.7501).....	20.000	-	-	-	-
Legge n.428 del 1984 -Integrazione del fondo per i contributi sui finanziamenti destinati allo sviluppo del settore della stampa quotidiana e periodica, di cui all'art.29 della legge 5 agosto 1981, n.416 (Presidenza: cap.7404)	10.000	10.000	10.000	30.000	1993
Legge n.456 del 1984 -Programmi di ricerca e sviluppo - AM-X, EH-101, CATRIN - in materia di costruzioni aeronautiche e di telecomunicazioni (Difesa: capp.4011,4031 e 4051).....	(a) 148.000	(b) 73.000	-	-	-

(a) Di cui milioni 100.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986.

(b) Di cui milioni 25.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
Legge n.887 del 1984 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985):					
- Art.8, ventitreesimo comma -Realizzazione del programma triennale 1979-1981 predisposto dall'ANAS (Tesoro: cap.7789).....	500.000	-	-	-	-
- Art.9, sesto comma -Mediocredito centrale -Fondo per la corresponsione di contributi in conto interessi sulle esportazioni (Tesoro:cap.7775).....	465.000	465.000	465.000	465.000	1991
- Art.11, primo comma -Edilizia penitenziaria (Lavori pubblici: cap.8411).....	(a) 150.000	-	-	-	-
- Art.14, sesto comma -Fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane (Tesoro: cap.7743).....	80.000	80.000	80.000	80.000	1991
- Art.14, undicesimo comma -Integrazione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art.6 della legge n.517 del 1975 concernente il commercio (Industria: cap.8042).....	50.000	50.000	50.000	300.000	1999

(a) Di cui milioni 50.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986 e milioni 100.000 relativi a parte della quota dell'anno 1987.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
- Art.14, ultimo comma -Fondo per i finanziamenti agevolati destinati al settore della stampa quotidiana e periodica (Presidenza: cap.7404).....	10.000	10.000	10.000	40.000	1994
Totale.....	1.255.000	605.000	605.000	885.000	-
Decreto-legge n.12 del 1985, convertito, con modificazioni, nella legge n.118 del 1985 -Misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa:					
- Tesoro: cap. 7820.....	(a) 170.000	(a) 150.000	-	-	-
- Lavori pubblici: cap.8267.....	(b) 130.000	130.000	130.000	-	-
Totale.....	300.000	280.000	130.000	-	-
Legge n.16 del 1985 -Programma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio e relative pertinenze per l'Arma dei carabinieri (Lavori pubblici: cap.8412).....					
	(c) 270.000	(d) 200.000	(d) 300.000	-	-

(a) Parte della quota dell'anno 1986.

(b) Prima annualità del limite di impegno venticinquennale, con decorrenza 1986 rinviata al 1988.

(c) Di cui milioni 100.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986.

(d) Parte della quota dell'anno 1987.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
Legge n.99 del 1985 -Interventi in materia di opere pubbliche (Lavori pubblici: capp.7701 e 8405).....	(a) 131.000	(a) 150.000	-	-	-
Legge n.135 del 1985 -Disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (Tesoro: cap.7760).....	(b) 1.000	(c) 2.000	(c) 3.000	-	-
Legge n.197 del 1985 -Rifinanziamento dei provvedimenti straordinari per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, stabiliti con la legge 8 luglio 1980, n.336:					
- Interno: cap.3167.....	45.000	45.000	-	-	-
- Lavori pubblici: cap.8438.....	30.000	30.000	-	-	-
Totale.....	75.000	75.000	-	-	-

(a) Parte della quota relativa all'anno 1986.

(b) Prima annualità del nuovo limite di impegno quindicennale.

(c) Di cui milioni 1.000 quale prima annualità del nuovo limite di impegno quindicennale.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
Legge n.284 del 1985 -Programma nazionale di ricerche in Antartide (Presidenza: cap.7503)	(a) 50.000	45.000	25.000	32.000	1991
Legge n.286 del 1985 -Contributo all'istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) per il piano quinquennale di attività 1984-1988 (Pubblica istruzione: cap.8556).....	240.000	-	-	-	-
Legge n.295 del 1985 -Finanziamento delle linee programmatiche per favorire, nel triennio 1984-1986, il processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navale meccanica, nel quadro di rilancio della politica marittima nazionale, relativamente al periodo 1985-1988 (Marina mercantile: capp. 7543,7545 e 7551).....	100.000	(b) 100.000	(b) 25.000	-	-
Legge n.331 del 1985 -Provvedimenti urgenti per l'edilizia universitaria (Pubblica istruzione: capp.8554 e 8555).....	260.000	-	-	-	-
Legge n.335 del 1985 -Ammodernamento e rinnovamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo (Difesa: cap.8101).....	11.000	20.000	-	-	-

(a) Di cui milioni 13.000 relativi a parte della quota dell'anno 1991.

(b) Quota parte della quota relativa ad anni precedenti.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
Legge n.351 del 1985 -Norme per la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis (Partecipazioni: cap.7561).....	115.000	120.000	-	-	-
Legge n.449 del 1985 -Interventi di ampliamento e di ammodernamento da attuare nei sistemi aeroportuali di Roma e Milano (Trasporti: cap.7509).....	(a) 300.000	480.000	(b) 40.000	-	-
Decreto-legge n. 480 del 1985, convertito, con modificazioni, nella legge n. 662 del 1985 -Interventi urgenti in favore dei cittadini colpiti dalla catastrofe del 19 luglio 1985 in Val di Fiemme e per la difesa da fenomeni franosi di alcuni centri abitati:					
- Lavori Pubblici: cap.9071.....	5.300	4.300	-	-	-
- Agricoltura: cap.8229.....	700	700	-	-	-
Totale.....	6.000	5.000	-	-	-

Legge n. 526 del 1985 -Modifica del termine previsto dal penultimo comma dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1982, n.531, e disposi-

(a) Di cui milioni 130.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986.

(b) Parte della quota dell'anno 1986.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
zioni in materia di viabilità di grande comunicazione (Tesoro: cap. 7810).....	-	(a) 500.000	(a) 500.000	-	-
Legge n.710 del 1985 -Interventi in favore della produzione industriale (Industria: cap. 7545).....	40.000	40.000	40.000	160.000	1994
Decreto-legge n.786 del 1985,convertito,con modificazioni,nella legge n.44 del 1986 -Misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (Tesoro: cap.7830).....	780.000	-	-	-	-
Legge n.808 del 1985 -Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (Industria: capp.7552 e 7553).....	(b) 220.000	170.000	70.000	-	-
Legge n.26 del 1986 -Incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia: - Tesoro: capp. 8166,6857 e 8015.....	75.000	75.000	30.000	150.000	1995

(a) Parte della quota relativa all'anno 1987.

(b) Di cui milioni 20.000 quale prima annualità del limite di impegno quinquennale e milioni 50.000 quale prima annualità del limite di impegno decennale.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
- Industria: cap.5110.....	10.000	10.000	10.000	50.000	1995
Totale.....	85.000	85.000	40.000	200.000	-
Legge n.41 del 1986 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e plurienn- nale dello Stato (legge finanziaria 1986):					
- Art.11, comma 6 -Mediocredito centrale -Fondo per la corresponsione di contributi in conto interessi sulle esportazioni (Te- soro: cap.7775).....	100.000	170.000	170.000	510.000	1993
- Art.11, comma 9 -Fondo contributi inte- ressi della Cassa per il credito alle impre- se artigiane (Tesoro: cap.7743).....	100.000	100.000	100.000	200.000	1992
- Art.11, comma 10 -Conferimento al comi- tato di liquidazione EAGAT (Partecipazioni: cap.7543).....	25.000	-	-	-	-
- Art.11, comma 12 -Rifinanziamento legge n.517 del 1975 concernente la disciplina del commercio (Industria: cap.8042).....	60.000	60.000	60.000	300.000	1995
- Art.11, comma 15 -Contributi in conto capitale e in conto interessi per la realiz- zazione dei mercati agro-alimentari (Indu- stria: capp.8043 e 8044).....	310.000	50.000	50.000	330.000	1997

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
- Art.11, comma 24 -Potenziamento e qualificazione dell' offerta turistica (Turismo: cap.7540).....	200.000	-	-	-	-
- Art.11, comma 30-Contributo in conto interessi sui finanziamenti concessi alle imprese titolari di concessioni minerarie (Industria: cap.7905).....	(a) 5.000	5.000	5.000	-	-
- Art.12, comma 5 -Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui di miglioramento fondiario (Agricoltura: cap.7543).....	100.000	-	-	-	-
- Art.13, comma 1 -Completamento di edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena (Lavori Pubblici: cap. 8404).....	300.000	300.000	(b) 100.000	-	-
- Art.13, comma 5 -Alloggi di servizio per il personale militare (Difesa: cap.8001).....	48.000	-	-	-	-
- Art.13, comma 6 -Contributi alle cooperative edilizie costituite fra gli appartenenti alle Forze armate e di polizia (Lavori Pubbli-					

(a) Prima annualità del nuovo limite di impegno quindicennale.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1987.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
ci: cap.8264).....	(a) 2.000	2.000	2.000	-	-
- Art.13, comma 9 -Assegnazione alla regione Emilia-Romagna per il completamento delle opere di adduzione collegate all'invaso di Ridoricoli (Tesoro: cap.8777).....	10.000	-	-	-	-
- Art.13, comma 10 -Potenziamento delle infrastrutture delle Capitanerie di porto (Marina mercantile: cap.7581).....	30.000	20.000	-	-	-
- Art.13, comma 11 -Edilizia universitaria ospedaliera (Lavori pubblici: cap.8896).....	(a) 20.000	20.000	20.000	-	-
- Art.13, comma 13 -Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS nel quadro della politica dei trasporti (Tesoro: cap.7810).....	1.000.000	(b) 500.000	(b) 500.000	-	-
- Art.14, comma 6 -Costruzione e acquisto di mezzi nautici, aeromobili e mezzi di trasporto per la prevenzione e il controllo degli inquinamenti del mare (Marina mercantile: cap.8022).....	30.000	-	-	-	-

(a) Prima annualità del nuovo limite di impegno trentacinquennale.

(b) Parte della quota dell'anno 1988.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
- Art.16, comma 1 e art. 6, comma 10, della legge n.730 del 1986 -Prosecuzione degli interventi di cui alla legge n. 219 del 1981 (Bilancio: cap.7500).....	2.493.000	-	-	-	-
- Art.16, comma 4 -Completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge n.219 del 1981' (Tesoro: cap.8908).....	530.000	-	-	-	-
- Art.16, comma 11 -Protezione del territorio del Comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza (Lavori pubblici: cap.9419).....	25.000	-	-	-	-
- Art.16, comma 12 -Fondo delle anticipazioni dello Stato a favore delle imprese industriali, commerciali ed artigiane danneggiate da pubbliche calamità (Tesoro: cap.8172)...	9.000	-	-	-	-
- Art.16, comma 13 -Concorso nel pagamento degli interessi sulle anticipazioni concesse alle imprese danneggiate da pubbliche calamità (Tesoro: cap.7763).....	1.000	-	-	-	-
- Art.34, comma 1 -Fondo per investimenti nel settore dei trasporti pubblici (Trasporti: cap.7296).....	600.000	-	-	-	-

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990	1991 e successivi	Anno terminale
- Art.34, comma 2 -Completamento della linea metropolitana di Napoli (Trasporti: cap.7277)..	100.000	165.000	165.000	-	-
Totale.....	6.098.000	1.392.000	1.172.000	1.340.000	-
=====					
Legge n. 64 del 1986 -Disciplina organica dell' intervento straordinario nel Mezzogiorno (Tesoro: cap. 7759).....	2.307.300	(a) 13.500.000	(b) 16.925.675	34.067.025	1993
Legge n. 113 del 1986 -Piano straordinario per l'occupazione giovanile (Tesoro:cap.n.7835)	300.000	-	-	-	-
Legge n.730 del 1986 -Disposizioni in materia di calamità naturali:					
-Presidenza: cap.7600.....	229.000	188.000	152.000	-	-
-Beni Culturali: cap.8107.....	15.000	-	-	-	-
-Pubblica Istruzione: cap.8557.....	7.000	-	-	-	-
Totale.....	251.000	188.000	152.000	-	-
=====					
Legge n.752 del 1986 -Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura:					
- Art. 3 -Interventi nel settore agricolo e					

(a) Di cui milioni 3.000.000 relativi a parte della quota dell'anno 1987.

(b) Di cui milioni 5.570.000 relativi a parte della quota dell'anno 1988.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
forestale:					
- Tesoro: cap 7746.....	50.000	50.000	50.000	-	-
- Bilancio: capp.7081 e 7086.....	1.640.000	1.790.000	1.950.000	-	-
- Art. 4 -Finanziamento delle azioni a carattere orizzontale promosse dal Ministero dell'agricoltura e delle Foreste (Tesoro: cap.9008)...	960.000	1.127.000	1.250.000	-	-
- Art. 5 -Finanziamento degli interventi previsti dai regolamenti comunitari (Tesoro: cap. 8323).....	500.000	525.000	550.000	-	-
- Art. 6 -Finanziamento delle azioni nel campo della forestazione produttiva, protettiva e conservativa (Bilancio: cap.7087).....	100.000	100.000	100.000	-	-
Totale.....	3.250.000	3.592.000	3.900.000	-	-
Legge n. 771 del 1986 -Conservazione e recupero del rione Sassi di Matera (Lavori pubblici: capp.9076 e 9177).....	30.000	30.000	-	-	-
Legge n. 776 del 1986 -Completamento delle aree doganali del valico autostradale di Tarvisio (Tesoro: cap.7844).....	15.000	-	-	-	-
Legge n. 831 del 1986 -Disposizioni per la					

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
realizzazione di un programma di interventi per l'adeguamento alle esigenze operative delle infrastrutture del Corpo della Guardia di Finanza (Lavori pubblici: cap.8422).....	170.000	120.000	120.000	130.000	1991
<p>Legge n. 879 del 1986 -Disposizioni per il completamento della ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone della regione Marche colpite da calamità:</p> <p>- Art. 1 -Contributi alla regione Friuli-Venezia Giulia per il completamento dell'opera di ricostruzione nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 1976 (Tesoro: capp.8786 e 8787).....</p>					
	217.000	262.000	262.000	232.000	2006
<p>- Art. 2 -Sistemazione del bacino del Tagliamento e di quello dell'Alto Piave (Lavori pubblici: cap. 7739).....</p>					
	40.000	75.000	75.000	70.000	1991
<p>- Art. 4 -Completamento dell'opera di ripristino e di ricostruzione degli edifici demaniali e dei complessi edilizi adibiti al culto, nonché ricostruzione, acquisto o costruzione di edifici da adibire a caserme per la Polizia di Stato e per i Vigili del fuoco (Lavori pubblici: capp. 9050 e 9077).....</p>					
	2.000	25.000	25.000	26.000	1991
<p>- Art. 5 -Contributo alla regione Friuli-Venezia Giulia per il completamento dell'opera di ricostruzione nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 1976 (Tesoro: capp.8786 e 8787).....</p>					

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
zia Giulia da destinare al Centro di riferimento oncologico di Aviano (Tesoro: cap. 8796).....	1.000	1.000	1.000	8.000	1998
- Art. 6 -Completamento dell'opera di ripristino e di restauro del patrimonio culturale (Beni culturali: capp.1610, 3048, 3103,8008 e 8101)	10.000	22.000	22.000	21.000	1991
- Art. 8 -Completamento, ammodernamento e sistemazione delle strade statali (Lavori pubblici: cap.7276).....	15.000	32.000	32.000	31.000	1991
- Art. 9 -Contributo alla regione Friuli-Venezia Giulia per la realizzazione di aree attrezzate turistico-commerciali (Tesoro: cap.8798).....	5.000	7.000	7.000	6.000	1991
- Art. 11 -Attuazione dei programmi di edilizia dell'Università di Udine (Pubblica istruzione: cap.8553).....	17.000	28.000	28.000	27.000	1991
- Art. 12 -Assegnazione alla regione Friuli-Venezia Giulia per le esigenze urbanistiche connesse alla costruzione dello scalo merci ferroviario di Cervignano del Friuli (Trasporti: cap. 7701).....	5.000	-	-	-	-
- Art. 23 -Contributo alla regione Marche per il completamento degli interventi relativi alla ricostruzione dei comuni colpiti dal terremoto del 1972 (Tesoro: cap. 8810).....	8.000	11.000	10.000	-	-

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
- Art. 24 -Contributo alla regione Marche per il completamento del ripristino e della riparazione di opere pubbliche e monumentali (Tesoro: cap. 8799).....	5.000	20.000	20.000	20.000	1991
- Art. 25 -Recupero e ripristino funzionale dei complessi ricadenti nell'area archeologica del centro storico e del museo archeologico nazionale di Ancona (Beni culturali: capp. 8023 e 8108).....	6.000	10.000	10.000	-	-
- Art. 26 -Assegnazione alla regione Marche (Bilancio: cap.7081).....	5.000	5.000	5.000	30.000	1996
- Art. 28 -Esecuzione di opere di ammodernamento e potenziamento del porto di Ancona (Lavori pubblici: cap.7509).....	10.000	25.000	25.000	20.000	1991
- Art. 29 -Contributo alla regione Marche per il completamento delle opere di risanamento e delle reti tecnologiche dell'acqua e del gas metano delle aree colpite dal movimento franoso del 13 dicembre 1982 (Tesoro: capp.8791 e 8800).	44.000	21.000	5.000	-	-

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
- Art. 30 -Lavori di costruzione del tratto Muccia-Colfiorito della strada statale n.77 (Tesoro: cap. 7847).....	-	10.000	-	-	-
- Art. 31 -Ricostruzione e completamento delle sedi dell'Università di Ancona (Pubblica istruzione: cap.8563).....	8.000	8.000	8.000	8.000	1991
- Art. 33 -Realizzazione dell'asse attrezzato previsto dal piano regolatore di Ancona (Tesoro: cap.8815).....	2.000	6.000	-	-	-
Totale.....	400.000	568.000	535.000	499.000	-
Legge n. 896 del 1986 -Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche (Industria: capp.4559 e 7910).....	10.000	10.000	-	-	-
Legge n. 910 del 1986 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987):					
- Art. 2, comma 6 -Programma nazionale per l'alta velocità sulla direttrice Battipaglia-Napoli-Roma-Milano (Tesoro: cap. 7843).....	1.000.000	2.300.000	3.000.000	3.000.000	1991

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
- Art. 3, comma 3 -Rifinanziamento legge n. 517 del 1975, concernente la disciplina del commercio (Industria: cap.8042).....	30.000	30.000	30.000	180.000	1996
- Art. 3, comma 4 -Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (Industria: cap. 7548).....	500.000	500.000	-	-	-
- Art. 3, comma 5 -Fondo speciale per la ricerca applicata (Tesoro: cap. 8176).....	500.000	500.000	-	-	-
- Art. 3, comma 6 -Fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane (Tesoro: cap. 7743).....	70.000	70.000	70.000	210.000	1993
- Art. 3, comma 9 -Rifinanziamento della legge n.295 del 1985 per la prosecuzione degli interventi per il processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica (Marina mercantile: capp.7543, 7544 e 7546).....	350.000	-	-	-	-
- Art. 4, comma 2 -Aumento del capitale della RIBS S.p.A.:					
-Agricoltura: cap.7579.....	28.500	-	-	-	-
-Partecipazioni: cap.7558.....	1.500	-	-	-	-
- Art. 6, comma 1 -Prosecuzione degli inter-					

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
venti di cui alla legge n.219 del 1981 (Bilancio: cap.7500).....	2.000.000	3.000.000	-	-	-
- Art. 6, comma 2 -Completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge n.219 del 1981 (Tesoro: cap. 8908).....	1.250.000	1.750.000	-	-	-
- Art.6,comma 3 e art.13bis del decreto-legge n.8 del 1987, convertito, con modificazioni, nella legge n.120 del 1987 -Completamento degli interventi nelle zone del Belice colpite dal terremoto del 1968:					
- Tesoro: cap..8817.....	74.800	76.800	-	-	-
- Lavori Pubblici: cap.7006.....	2.000	-	-	-	-
- Art. 6, comma 4 -Completamento dell'opera di ricostruzione delle zone della Sicilia occidentale colpite dagli eventi sismici del 1981 (Tesoro: cap.8778).....	20.000	-	-	-	-
- Art. 6, comma 6 -Rifinanziamento dell'articolo 5, lettera d), della legge n.80 del 1984, in materia di proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione delle norme in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (Bilancio: cap. 7089).....	150.000	200.000	-	-	-
- Art. 6, comma 7 -Completamento degli inter-					

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990	1991 e successivi	Anno terminale
venti di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (Tesoro: cap.7823).....	75.000	100.000	-	-	-
- Art. 7, comma 1 -Proseguimento degli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia di cui alla legge n.798 del 1984:					
- Tesoro: cap.8812.....	75.000	75.000	-	-	-
- Lavori Pubblici: capp.7011,7510,7733, 7734, 7735,8273,8649,8650,8651,9421, 9446, 9449 e 9450.....	225.000	225.000	-	-	-
- Art. 7, comma 5 -Completamento degli interventi di preminente interesse nazionale di cui alla legge n.845 del 1980, concernente la protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza:					
- Lavori Pubblici: capp.7740 e 9419.....	20.000	20.000	10.000	11.000	1991
- Agricoltura: cap.7720.....	30.000	40.000	50.000	49.000	1991
- Art. 7, comma 6 -Completamento delle opere, di cui al programma costruttivo predisposto d'incarico dal Ministro di grazia e giustizia per gli immobili da destinare agli istituti di prevenzione e pena (Lavori pubblici: cap.8404).....	100.000	500.000	500.000	(a) 400.000	1991

(a) Parte della quota dell'anno 1988.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
- Art. 7, comma 8 -Edilizia universitaria (Pubblica istruzione: cap. 8554).....	300.000	550.000	-	-	-
- Art. 7, comma 10 -Completamento della me- tropolitana di Napoli (Trasporti: cap. 7277)....	50.000	100.000	100.000	-	-
- Art. 7, comma 12 -Rifinanziamento della leg- ge n.979 del 1982, recante disposizioni per la difesa del mare (Marina mercantile: capp. 2554, 2556, 8022, 8023 e 8024).....	64.000	30.000	-	-	-
- Art. 7, comma 14 -Completamento degli inter- venti di cui agli articoli 1 e 2 della legge n. 960 del 1982, concernente gli accordi di Osimo:					
-Tesoro: cap.8788.....	53.000	18.000	38.000	-	-
-Lavori Pubblici: cap.9490.....	97.000	32.000	62.000	-	-
- Art. 7, comma 15 -Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987- 1990 (Tesoro: capp.7839,7840,7841 e 7842).....	1.760.000	2.280.000	1.980.000	-	-
- Art. 8, comma 8 -Fondo per gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali (Tra- sporti: cap.7296).....	100.000	800.000	-	-	-
- Art. 8, comma 10 -Gestione del sistema di rilevazione dei dati meteorologici via satelli- te (Difesa: cap.7233).....	1.500	1.500	-	-	-
- Art. 8, comma 15 -Costruzione di un bacino					

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
di carenaggio nel porto di Palermo (Lavori pubblici: cap.7596).....	10.000	20.000	-	-	-
Totale.....	8.937.300	13.218.300	5.840.000	3.850.000	-

Decreto-legge n.2 del 1987, convertito, con modificazioni, nella legge n.65 del 1987 -Misure urgenti per la costruzione e l'ammodernamento di impianti sportivi, per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico (Turismo: capp.7541,7542, e 7544).....

(a)	(b)				
125.000	170.000	140.000	30.000	1996	

Decreto-legge n.8 del 1987, convertito, con modificazioni, nella legge n.120 del 1987 -Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel comune di Senise ed in altri comuni interessati da dissesto del territorio e nelle zone colpite dalle avversità atmosferiche del gennaio 1987, nonché provvedimenti relativi a pubbliche calamità (Presidenza: cap.7600).....

120.000	120.000	-	-	-
---------	---------	---	---	---

Decreto-legge n.9 del 1987, convertito, con

(a) Di cui milioni 90.000 quale prima annualità del limite di impegno ventennale.
 (b) Di cui milioni 45.000 quale prima annualità del limite di impegno ventennale.

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
modificazioni, nella legge n.121 del 1987 -Interventi urgenti in materia di distribuzione commerciale ed ulteriori modifiche alla legge 10 ottobre 1975,n.517, sulla disciplina del credito agevolato al commercio (Industria: cap. 8045).....	20.000	50.000	-	-	-
Legge n.67 del 1987 -Rinnovo della legge 5 agosto 1981,n.416,recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria:					
- Art. 20 -Fondo per il finanziamento agevolato (Presidenza: cap.7404).....	25.000	25.000	25.000	125.000	1995
- Art. 21 -Mutui agevolati per l'editoria libraria (Beni culturali: cap. 7551).....	4.000	4.000	4.000	20.000	1995
Totale.....	29.000	29.000	29.000	145.000	-
Decreto-legge n.360 del 1987 -Disposizioni urgenti in materia sanitaria (Sanità: cap.8222)	4.000	4.000	4.000	4.000	1991
Decreto-legge n. 361 del 1987 -Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti (Ambiente: capp.7702,7703 e 7704).....	75.000	80.000	-	-	-

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
Decreto-legge n.364 del 1987 -Misure urgenti per il rifinanziamento delle iniziative di risparmio energetico di cui alla legge 29 maggio 1982, n. 308, e del programma generale di meta nizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980,n.784 (Tesoro: cap. 7802).....	180.000	280.000	-	-	-
Decreto-legge n.367 del 1987 -Modifiche alla legge 28 febbraio 1985,n.47, concernente nuove norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (Lavori Pubblici: cap. 9423).....	40.000	-	-	-	-
Decreto-legge n.373 del 1987 -Interventi urgenti in materia di opere di difesa del suolo:					
- Bilancio: cap.7085.....	237.996	-	-	-	-
- Lavori Pubblici: capp.1142 e 7701.....	323.939	-	-	-	-
- Agricoltura: cap.7715.....	33.065	-	-	-	-
	595.000	-	-	-	-

Decreto-legge n.384 del 1987-Disposizioni urgenti in favore dei comuni della Valtellina, della Val Formazza, della Val Brembana, della

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990	1991 e successivi	Anno terminale
Val Camonica e delle altre zone dell'Italia settentrionale e centrale colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987:					
- Presidenza: cap. 7600.....	215.000	-	-	-	-
- Tesoro: cap. 8317.....	90.000	-	-	-	-
Totale.....	305.000	-	-	-	-

B. AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni

Legge n. 39 del 1982, art. 34 della legge n.730 del 1983, art.10 della legge n. 41 del 1986 e art. 2 della legge n.910 del 1986 -Autorizzazione alle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico. Disciplina dei collaudi (capp.519,520,521,522,523,524,525,526, 527, 528 e 530).....

771.000	531.000	-	-	-
---------	---------	---	---	---

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
--------------------------------------	---------	---------	---------	----------------------	-------------------

Legge n. 887 del 1984 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985):

- Art.8, quattordicesimo comma -Finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (cap.529).....

200.000 200.000 200.000 800.000 1994

Azienda di Stato per i servizi telefonici

Legge n. 39 del 1982 e art.10 della legge n. 41 del 1986 -Autorizzazione alle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico.Disciplina dei collaudi (capitolo 548).....

40.000 - - - -

Legge n.887 del 1984 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985):

- Art.8, quattordicesimo comma -Finanzia-

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1 9 8 8	1 9 8 9	1 9 9 0	1991 e successivi	Anno terminale
mento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (cap.550).....	300.000	300.000	300.000	(a) 1.900.000	1994

(a) Comprende milioni 300.000 relativi all'anno 1985, milioni 200.000 relativi all'anno 1986 e milioni 200.000 relativi all'anno 1987.

TABELLA D

STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI LEGGE LA CUI
 QUANTIFICAZIONE ANNUA E' DEMANDATA ALLA LEGGE FINANZIARIA
 (Articolo 19, quattordicesimo comma, della legge n.887 del 1984)
 (milioni di lire)

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
Legge 22 giugno 1954, n.385: Sovven- zione straordinaria a favore del Gruppo medaglie d'oro al valor mili- tare (cap.1193).....	34	35	36
Legge 16 luglio 1974, n.407, modifi- cata dalla legge 13 aprile 1977, n. 216: Programma europeo di cooperazio- ne scientifica e tecnologica (COST) ed autorizzazione alle spese connes- se alla partecipazione italiana ad iniziative da attuarsi in esecuzione del programma medesimo (cap.7501)...	2.700	2.900	3.000
Legge 22 dicembre 1977, n.951: Di- sposizioni per la formazione del bi- lancio di previsione dello Stato:			
-Art.11 -Contributo al C.N.R. (cap. 7141).....	1.020.000	1.080.000	1.140.000
-Art.12 -Autorizzazione di spesa in relazione all'andamento dei pro- grammi spaziali nazionali di cui al- la legge 2 agosto 1974, n.388 (cap. 7143).....	380.000	300.000	320.000
Legge 24 aprile 1980, n.146: Dispo- sizioni per la formazione del bilan- cio annuale e pluriennale dello Sta- to (legge finanziaria 1980):			
-Art.36 -Assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statisti- ca (cap.1183).....	150.000	156.000	162.000
Legge 8 agosto 1985, n.440: Istitu- zione di un assegno vitalizio in fa- vore di cittadini che abbiano illu-			

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
strato la Patria e che versano in stato di particolare necessità (cap. 1185).....	500	500	500
=====			
MINISTERO DEL TESORO			
Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)...	2.468.390	2.789.280	3.159.887
Legge 27 gennaio 1962, n. 7: Provvedimenti straordinari a favore del comune di Napoli (cap. 7739).....	10.500	5.775	4.550
Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649: Norme concernenti i servizi ed il personale delle abolite imposte di consumo (cap. 4517).....	92.000	95.500	98.360
Decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, e legge 4 giugno 1985, n. 281: Disposizioni relative al mercato mobiliare ed al trattamento fiscale dei titoli azionari (cap. 4505) (CONSOB).....	35.000	37.000	39.000
Legge 23 dicembre 1975, n. 698: Scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (cap. 5926/p.).....	70.163	70.163	70.163
Legge 22 dicembre 1977, n. 951: Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato:			
-Art. 8-Rimborso all'ANAS dell'onere relativo all'ammortamento dei mutui contratti dall'Azienda stessa per la costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria (cap. 7734/p)	26.141	26.171	26.077

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
Legge 22 luglio 1978, n. 385: Adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (cap. 6682).....	235.000	240.000	248.400
Legge 5 agosto 1978, n. 462: Nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario al personale della scuola, comprese le Università (cap. 6683)....	6.300	6.500	6.700
Legge 5 agosto 1978, n. 468, art. 7: Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (cap. 6854).....	1.500.000	1.500.000	1.500.000
Legge 21 dicembre 1978, n. 843: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1979):			
-Art. 45 -Versamento al Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane dell'importo occorrente per il pagamento delle rate dei mutui contratti dalla Società autostrade romane ed abruzzesi (SARA) per la costruzione delle autostrade Roma-Alba Adriatica e Torano-Pescara (cap. 8168).....	63.000	60.000	60.000
Legge 26 gennaio 1980, n. 16: Disposizioni concernenti la corresponsione di indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (cap. 4543/p.).....	56.000	56.000	56.000
Legge 24 aprile 1980, n. 146: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):			

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
-Art.38 -Somme dovute dalle singole Amministrazioni statali a quella delle poste e delle telecomunicazioni ai sensi degli articoli 15, 16,17 e 19 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni (cap.4432).....	416.000	416.000	416.000
Legge 18 novembre 1975, n.764: Liquidazione dell'ente "Gioventù italiana" (cap.4585)			
Legge 24 aprile 1980,n.146: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):			
-Art.37 -Occorrenze relative alla liquidazione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (cap.4585)	-	60.000	60.000
Legge 8 agosto 1980,n.441: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 luglio 1980, n. 285, concernente disciplina transitoria delle funzioni di assistenza sanitaria delle unità sanitarie locali:			
-Art.12 -Conferimento al fondo di cui all'articolo 14 della legge 4 dicembre 1956,n.1404 (cap.4585)(Liquidazione enti soppressi)			
Legge 23 luglio 1980, n.389: Interventi del fondo centrale di garanzia per le esigenze finanziarie di alcune società autostradali (cap. 7798/p.).....	230.000	230.000	230.000

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
<p>Legge 3 febbraio 1976, n. 11: Ratifica ed esecuzione della convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee da una parte e gli Stati ACP dall'altra (cap. 4499/p.)</p> <p>Legge 29 novembre 1980, n. 887: Ratifica ed esecuzione della seconda convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee, da una parte, e gli Stati ACP, dall'altra, con protocolli, atto finale ed allegati, e dell'accordo fra gli Stati membri della CECA e gli Stati ACP relativo ai prodotti di competenza della CECA firmati a Lomè il 31 ottobre 1979, nonché degli accordi interni relativi ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta seconda convenzione ed al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles il 20 novembre 1979 (cap. 4499/p)</p>	120.000	-	-
<p>Legge 3 gennaio 1981, n. 7 e legge 26 febbraio 1987, n. 49: Stanziamenti per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (capp. 4532/p., 8173 e 9005).....</p>	2.798.265	3.253.378	3.451.019
<p>Decreto-legge 20 novembre 1981, n. 694, convertito nella legge 29 gennaio 1982, n. 19: Modificazioni al regime fiscale sullo zucchero e finanziamento degli aiuti nazionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bieticolo-saccarifero (cap. 4542).....</p>	326.000	326.000	326.000
<p>Legge 12 agosto 1982, n. 531: Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di rias-</p>			

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
setto del settore autostradale (cap.7798/p.).....	90.000	65.000	65.000
Legge 14 agosto 1982,n.610: Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (capp.4531 e 4532/p.).....	1.447.483	1.506.000	1.566.000
Legge 27 dicembre 1983,n.730: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1984):			
-Art.18 -Fondo rotativo istituito presso la SACE (cap.8186).....	220.000	230.000	236.000
Legge 28 febbraio 1986,n.41 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986):			
-Art.32, comma 1, Fondo di cui all'art.25 della legge 27 dicembre 1977,n.968 -Istituto nazionale di biologia della selvaggina (cap.4546)	3.160	3.160	3.160
Legge 22 dicembre 1986,n.910 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987):			
-Art.8, comma 14 -Fondo sanitario nazionale di parte corrente (cap.5941).....	53.500.000	55.640.000	57.865.000
=====			
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA			
Legge 16 maggio 1970,n.281: Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario (art.9) (cap.7081/p.).....	985.600	1.054.000	1.127.000
Legge 19 ottobre 1984,n.701: Aumento del contributo ordinario dello Stato all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) (cap.1354).....	7.000	7.500	8.000

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
Legge 22 dicembre 1986, n. 910 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 1987):			
-Art. 8, comma 4 - Contributo dello Stato a favore dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) (cap. 1353).....	8.000	8.000	8.000
-Art. 8, comma 14 - Fondo sanitario nazionale di conto capitale (cap. 7082).....	1.800.000	1.917.000	2.062.000
=====			
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
Legge 26 ottobre 1962, n. 1612: Riordinamento dell'Istituto agronomico per l'oltremare, con sede in Firenze (cap. 4626).....	6.200	6.500	6.800
Legge 4 ottobre 1966, n. 794: Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la costituzione dell'Istituto italo-latino-americano (cap. 3117).....	3.500	3.600	3.700
Decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, modificato dalla legge 3 giugno 1977, n. 322: Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri (Fondo di anticipazione per le spese urgenti) (cap. 1685).....	10.000	10.000	10.000
Legge 9 giugno 1977, n. 358: Ratifica ed esecuzione della convenzione istitutiva di una Agenzia spaziale europea (ASE) (cap. 8251)	392.000	442.000	502.000
Legge 7 novembre 1977, n. 883: Approvazione ed esecuzione dell'accordo relativo ad un programma internazionale per l'energia (cap. 3138).....	880	900	920
Legge 31 marzo 1980, n. 140: Partecipazione italiana al Fondo eu-			

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
ropeo per la gioventù (cap. 3146)	275	275	275
Legge 3 gennaio 1981, n.7 e legge 26 febbraio 1987, n. 49: Stanziamenti per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (capp. 4620 e 8301).....	451.000	469.000	488.000
Legge 22 dicembre 1982, n. 960: Rifinanziamento della legge 14 marzo 1977, n.73, concernente la ratifica degli accordi di Osimo tra l'Italia e la Jugoslavia (capp.2569 e 2681).....	2.400	2.500	2.600
Legge 28 dicembre 1982, n. 948: Norme per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri (cap.3177).....	3.925	3.925	3.925
Legge 11 dicembre 1985, n.760 -Assegno per il funzionamento dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato.(cap. 3109).....	320	330	340
	=====	=====	=====

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Legge 28 giugno 1977, n.394: Potenziamento dell'attività sportiva universitaria (cap.4122).....	8.000	8.300	8.400
	=====	=====	=====

MINISTERO DELL'INTERNO

Legge 15 giugno 1959, n.451: Istituzione del capitolo "Fondo scorta per il personale della Polizia di Stato" (cap.2841).....	10.000	10.000	10.000
Legge 2 dicembre 1969, n.968: Istituzione del capitolo "Fondo scorta per il personale della Polizia di Stato" (cap.2841).....			

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
tuzione del capitolo "Fondo scorta per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" (cap.3281)	3.000	3.000	3.000
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n.1090: Norme delegate concernenti il piano regolatore generale degli acquedotti (cap.8881).....	10.000	10.000	10.000
MINISTERO DELLA DIFESA			
Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263: Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, art.17 (Fondi scorta):			
- Esercito, Marina ed Aeronautica (cap.1180).....	80.300	82.700	85.200
- Arma dei carabinieri (cap.4791)	28.700	29.600	30.500
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE			
Legge 15 ottobre 1981, n.590: Nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale (cap.7451).....	190.000	210.000	230.000
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE			
Legge 29 aprile 1949, n.264: Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati (cap.3579).....	100	100	100
Legge 17 ottobre 1961, n.1038: Modifiche al testo unico delle norme			

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
concernenti gli assegni familiari e la determinazione del contributo per la Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria (cap.3578).....	11.380	11.380	11.380
Legge 3 giugno 1975,n.160: Norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale (capp. 3591/p. e 3604).....	570.000	570.000	570.000
Decreto-legge 22 dicembre 1981,n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982,n.54:			
-Art. 12 -Finanziamento delle attività di formazione professionale (capp.8055 e 8056).....	30.000	31.000	32.000
Legge 21 dicembre 1978,n.843: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1979):			
-Art.27 -Concorso dello Stato al finanziamento delle gestioni speciali pensionistiche degli artigiani (miliardi 55) e degli esercenti attività commerciali (miliardi 50) (cap.3591/p.).....	105.000	105.000	105.000
	=====	=====	=====

MINISTERO DEL COMMERCIO
CON L'ESTERO

Legge 31 maggio 1975,n.185: Potenziamento e razionalizzazione dell'attività di promozione delle esportazioni italiane (capp.1606 e 1610).....	180.000	190.000	195.700
Legge 22 dicembre 1986,n.910 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 1987):			
-Art.3, comma 2 -Concessione di contributi per il sostegno delle			

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
esportazioni (cap. 1614).....	1.000	1.000	1.000
=====			
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE			
Regio decreto-legge 19 settembre 1935, n. 1836, convertito in legge 9 gennaio 1936, n. 147, e successive modificazioni, e legge 27 dicembre 1973, n. 878: Provvidenze per l'industria cantieristica navale. Sistemazioni difensive su navi mercantili (cap. 1556).....	8	8	8
Legge 6 agosto 1954, n. 721: Momentanee deficienze di fondi delle Capitanerie di porto (cap. 2181)	1.200	1.200	1.200
Legge 17 febbraio 1982, n. 41: Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima:			
- Art. 9 e decreto-legge 21 settembre 1987, n. 386 - art. 7 - Contributo ordinario per il funzionamento dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima (cap. 3571)	3.500	4.500	4.500
=====			
MINISTERO DELLA SANITA'			
Legge 21 aprile 1977, n. 164: Contributo dell'Italia al Centro internazionale di ricerche per il cancro (cap. 2593).....	1.200	1.250	1.280
Legge 11 luglio 1980, n. 312: Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato:			
- Art. 25 (ottavo comma) - Compenso particolare al personale dell'Istituto superiore di sanità (cap. 4509)	3.500	3.500	3.500

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
Legge 22 dicembre 1980, n. 927: Contributo all'Ufficio internazionale delle epizoozie, con sede a Parigi (cap.1226).....	180	180	180
Legge 18 marzo 1982, n.88: Incremento del contributo statale a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori (cap.2588)..	1.750	1.800	1.850
=====			
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO			
Legge 14 novembre 1981, n. 648: Contributo all'Ente nazionale italiano per il turismo (cap.1563)	52.000	54.000	56.000
=====			
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
Legge 27 maggio 1975, n.190: Norme relative al funzionamento della Biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma (cap. 1538).....	2.500	2.800	3.100
Decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n.805: Assegnazioni per il funzionamento degli Istituti centrali per il catalogo e la documentazione, per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche; per la patologia del libro; per il restauro (capp. 1543, 1544, 2039 e 2042).....	4.500	5.000	5.500
Legge 2 aprile 1980, n.123: Norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (cap.1605).	14.000	14.000	16.000
Legge 16 marzo 1987, n.118 -Norme relative alla Scuola archeologica di Atene (cap.2116).....	1.000	1.000	1.000
=====			

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
--------------------------------------	------	------	------

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Legge 8 luglio 1986, n. 349 - Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale:

- Art. 7, comma 5 - Attuazione degli interventi previsti dai piani di disinquinamento (cap. 7705).....

80.000	100.000	150.000
=====		

Sull'articolo 1 e sulle allegate tabelle sono stati presentati i seguenti emendamenti e l'ordine del giorno n. 4.

Al comma 1, dopo le parole: «il limite massimo del saldo netto da finanziare per l'anno 1988 resta determinato in termini di competenza», *aggiungere le altre:* «e di cassa»;

allo stesso comma sostituire le parole da: «Tenuto conto delle» *sino a:* «in termini di competenza», *con le altre:* «Il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di cui all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, resta fissato, in termini di competenza e di cassa, in lire»;

al comma 2, all'inizio, sopprimere la parola: «Non»;

sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Gli importi di cui alle tabelle B e C risultano dal saldo tra accantonamenti positivi per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate e accantonamenti negativi per riduzione di spese o incremento di entrate. In nessun caso gli accantonamenti positivi potranno essere utilizzati se, per effetto dei provvedimenti legislativi di spesa o di riduzione di entrata già approvati, il saldo complessivo dovesse eccedere gli importi indicati nel comma precedente»;

sopprimere il comma 9;

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«14-bis. Le variazioni introdotte in bilancio nei capitoli di spesa corrente e di conto capitale per adeguamento al fabbisogno, non dipendenti cioè da fattori legislativi o da oneri inderogabili, sono confermate se recano riduzioni rispetto alle previsioni assestate e sono soppresse se recano aumenti, secondo la tabella allegata».

ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI
DA «ADEGUAMENTO DEL FABBISOGNO»

Estremi ed oggetto dei provvedimenti Categorie economiche	Variazioni ri- spetto alle pre- visioni assestate 1987 (milioni di lire)
--	--

SPESE CORRENTI

Categoria II - Personale in attività di servizio

Esigenze dell'Amministrazione giudiziaria	65
Maggiori esigenze del Ministero della Marina Mercantile per le capitanerie di porto	1.500

(Segue): ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI DA «ADEGUAMENTO DEL FABBISOGNO»

Estremi ed oggetto dei provvedimenti Categorie economiche	Variazioni ri- spetto alle pre- visioni assestate 1987 (milioni di lire)
Rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero	21.847
Relazioni culturali con l'estero	14.986
Maggiori esigenze per i servizi generali del Ministero dell'In- terno	1.800
Maggiori esigenze per i servizi generali del Ministero del La- voro	605
Maggiori esigenze per gli uffici del lavoro e della massima oc- cupazione	10.248
Maggiori esigenze per l'ispettorato del lavoro	3.711
Maggiori esigenze del Ministero della Difesa per il personale militare	55.040
Maggiori esigenze del Ministero della Difesa per il personale civile	2.367
Maggiori esigenze del Ministero della Difesa per l'Arma dei carabinieri	16.950
Maggiori esigenze del Ministero della Pubblica Istruzione per l'istruzione elementare	2.000
Maggiori esigenze del Ministero della Pubblica Istruzione per l'istruzione classica, scientifica e magistrale	1.000
Maggiori esigenze del Ministero della Pubblica Istruzione per l'istruzione tecnica e professionale	1.500
Corpo della Guardia di Finanza	13.520
Maggiori esigenze per il Ministero della Sanità	321
<i>Categoria III - Personale in</i>	
<i>Categoria IV - Acquisto di beni e servizi</i>	
Servizi degli uffici del lavoro e della massima occupazione ..	19.264
Servizi dell'ispettorato del lavoro	9.480
Altri maggiori servizi dell'Amministrazione del lavoro	3.211
Esigenze per la costruzione di armi, armamenti e muniziona- mento	105.870

(Segue): ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI
DA «ADEGUAMENTO DEL FABBISOGNO»

Estremi ed oggetto dei provvedimenti Categorie economiche	Variazioni ri- spetto alle pre- visioni assestate 1987 (milioni di lire)
Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni	26.241
Ammodernamento e rinnovamento della Difesa	440.291
Motorizzazione e combustibili della Difesa	166.491
Servizi generali della Difesa	25.266
Commissariato della Difesa	110.562
Esigenze per lavori, demanio e materiale del Genio	34.197
Maggiori esigenze dell'Arma dei Carabinieri	51.831
Economia montana e forestale	3.297
Servizi della sicurezza pubblica	45.321
Protezione civile e servizi antincendi	730
Maggiori esigenze dei servizi civili dell'Amministrazione del- l'Interno	580
Servizi della Ragioneria Generale dello Stato	25.293
Maggiori esigenze per i servizi periferici del Tesoro	430
Maggiori esigenze dell'Amministrazione del Tesoro per i fondi di riserva e speciali	16.600
Servizi dell'Amministrazione giudiziaria	2.979
Servizi della Motorizzazione civile per i trasporti in concessio- ne	5.017
Servizi dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici	4.616
Organizzazione dei servizi tributari: sistema informativo del Ministero delle Finanze	300.000
Esigenze del Corpo della Guardia di Finanza	3.290
Entrate speciali: compensi ai ricevitori del lotto	200.000
Entrate indirette	37.941
Altri servizi dell'Amministrazione delle Finanze	19.237
Maggiori servizi nell'ambito della medicina sociale ed ospeda- li	79.860
Servizio centrale della programmazione sanitaria	2.100
Altri servizi dell'Amministrazione della sanità	39.224

(Segue): ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI
DA «ADEGUAMENTO DEL FABBISOGNO»

Estremi ed oggetto dei provvedimenti Categorie economiche	Variazioni ri- spetto alle pre- visioni assestate 1987 (milioni di lire)
Esigenze dell'Amministrazione dei Beni Culturali	9.449
Scuola superiore della Pubblica Amministrazione	1.930
Servizi per il coordinamento della ricerca scientifica e tecno- logica	4.838
Servizi dell'editoria e della proprietà intellettuale	2.391
Servizi delle rappresentanze all'estero	864
Maggiori esigenze della scuola materna	1.000
Maggiori esigenze per l'istruzione elementare	500
Maggiori esigenze della scuola superiore di secondo grado ..	10.350
Maggiori esigenze per l'istruzione secondaria di primo grado	1.500
Servizi generali del Ministero della Pubblica Istruzione	10.568
Altri servizi dell'Amministrazione della Pubblica Istruzione .	1.195
Esigenze dell'Amministrazione dell'Ambiente	11.366
 <i>Categoria V - Trasferimenti</i>	
Servizi speciali del contenzioso	4.028
Maggiori esigenze del Corpo della Guardia di Finanza	1.995
Maggiori esigenze dell'Amministrazione giudiziaria	10.000
Maggiori esigenze degli Istituti di prevenzione e pena	1.070
Sicurezza pubblica	6.818
Maggiori esigenze dell'Amministrazione dei Trasporti	1.108
Maggiori esigenze dell'Arma dei Carabinieri	2.381
Provvidenze per il personale della Difesa	5.349
Esigenze dell'Amministrazione degli Esteri	3.693
Maggiori esigenze dell'Amministrazione del Commercio con l'Estero per lo sviluppo degli scambi	4.051
Maggiori esigenze dell'Amministrazione della Marina per i servizi marittimi	1.748
Minori esigenze dell'Amministrazione sanitaria per l'igiene pubblica	4.691

(Segue): ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI
DA «ADEGUAMENTO DEL FABBISOGNO»

Estremi ed oggetto dei provvedimenti Categorie economiche	Variazioni ri- spetto alle pre- visioni assestate 1987 (milioni di lire)
Esigenze per la scuola materna ed elementare	4.000
Esigenze per l'istruzione universitaria	18.136
<i>Categoria VI - Interessi</i>	
<i>Categoria VII - Poste correttive e compensative delle entrate</i>	
<i>Categoria IX - Somme non attribuibili</i>	
Fondi a disposizione del Ministero della Difesa	5.284
Maggiori fondi a disposizione del Ministero dell'Interno	6.250
Maggiori fondi a disposizione del Ministero dell'Ambiente ..	4.421
Totale spese correnti

SPESE IN CONTO CAPITALE

Categoria X - Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato

Esigenze per l'Aviazione civile	27.000
Motorizzazione civile e trasporti in concessione	14.000
Acquisto di stabili e terreni da parte del Ministero delle Finanze (Demanio)	29.829
Maggiori esigenze dei servizi generali dell'Amministrazione dell'Interno	5.000
Maggiori esigenze dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici per l'esecuzione di opere marittime	6.920
Maggiori esigenze per l'edilizia pubblica	32.702
Maggiori esigenze dei servizi generali dell'Amministrazione della giustizia	21.614
Spese per l'acquisizione della nuova sede e per il potenzia- mento delle attrezzature del servizio Geologico Nazionale	6.000

(Segue): ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI DA «ADEGUAMENTO DEL FABBISOGNO»

Estremi ed oggetto dei provvedimenti Categorie economiche	Variazioni ri- spetto alle pre- visioni assestate 1987 (milioni di lire)
<i>Categoria XI - Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato</i>	
Maggiori esigenze dell'Amministrazione della Difesa per i servizi generali	58.563
Maggiori esigenze dell'Amministrazione della Marina Mercantile	1.276
Altre esigenze minori dell'Amministrazione della Sanità	5.500
Altri minori	900
<i>Categoria XII - Trasferimenti</i>	
Maggiori esigenze per opere a tutela del patrimonio storico-artistico	1.750
Maggiori esigenze per la motorizzazione civile ed i trasporti in concessione	28.886
<i>Categoria XVI - Somme non attribuibili</i>	
Fondo di riserva e speciali del Ministero del Tesoro	129.467
Totale spese in conto capitale
In complesso

1.4

BOLLINI

Al comma 1, sostituire le parole: «247.600 miliardi» con le altre: «249.300 miliardi».

1.8

IL GOVERNO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Il fabbisogno in termini di cassa del settore statale è valutato in lire 103.500 miliardi per l'anno finanziario 1988».

1.5

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 2, sopprimere le parole da: «nonchè le emissioni effettuate» fino alla fine del comma.

1.6 BOATO, SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 2, sopprimere le parole da: «nonchè le emissioni effettuate» fino alla fine del comma.

1.1 RASTRELLI, FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI, SPECCHIA, VISIBELLI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «A parziale deroga dell'articolo 10, sesto comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, la copertura finanziaria relativa a provvedimenti legislativi non perfezionati entro l'esercizio 1987 resta valida limitatamente al fondo speciale destinato alle spese in conto capitale e sempre che tali provvedimenti entrino in vigore entro il termine dell'esercizio 1988».

1.7 SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Sopprimere il comma 4.

1.2 POLLICE

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. L'importo differenziale tra le nuove o le maggiori entrate e quelle utilizzate a copertura di provvedimenti comportanti riduzione d'entrate può essere destinato, per una quota non eccedente il 25 per cento e per un ammontare globale non superiore a 1.500 miliardi, al finanziamento di nuovi provvedimenti legislativi comportanti nuove o maggiori spese correnti improcrastinabili, come tali costituenti la seconda categoria della tabella B, denominata tabella B1, allegata alla presente legge e relativa al fondo speciale di cui all'articolo 10 della legge 5 agosto 1978, n. 468».

Conseguentemente, sopprimere l'ultimo periodo del comma 6 ed inserire, dopo la tabella B, la seguente:

TABELLA B1

	1988	1989	1990
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
Istituzione dell'agenzia per il controllo dell'attuazione dei trattati internazionali relativi alla libertà e diritti civili per l'informazione nei Paesi a regime dittatoriale	5.000	5.000	5.000
Ordinamento della Corte dei conti	4.000	6.000	15.000
Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile	50.000	50.000	50.000
Istituzione del Servizio geologico nazionale	50.000	50.000	50.000
MINISTERO DEL TESORO			
Provvedimenti a favore dei portatori di <i>handicap</i>	50.000	50.000	50.000
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA			
Delega legislativa al Governo per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale	50.000	50.000	50.000
Ratifica ed esecuzione del trattato di cooperazione per l'esecuzione di sentenze penali tra il Governo italiano e la Thailandia	50	50	50
Modifica dell'articolo 25 della legge n. 398 del 1984 per misure concernenti i detenuti tossicodipendenti ...	10.000	10.000	10.000
Incentivi al lavoro penitenziario	20.000	20.000	20.000
Revisione della normativa in tema di gratuito patrocinio	10.000	20.000	30.000
Abrogazione della ritenuta dei 3/10 della mercede dei detenuti - Riordinamento delle competenze dei Consigli di aiuto sociale e della Cassa delle ammende	18.000	18.000	18.000
Riparazione per l'ingiusta detenzione .	60.000	20.000	20.000
Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria	50.000	150.000	200.000

53ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

6 DICEMBRE 1987

	1988	1989	1990
Nuove norme in materia di edilizia penitenziaria (costituzione Ufficio tecnico)	1.600	3.000	3.000
MINISTERO DELL'INTERNO			
Potenziamento strutture tecnologiche, delle sedi e dell'equipaggiamento dei Vigili del fuoco	25.000	25.000	25.000
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
Rifinanziamento piano d'azione per il Mediterraneo	3.000	-	-
Ratifica del Protocollo alla Convenzione di Ginevra sull'inquinamento transfrontaliero a lunga distanza ...	250	250	250
MINISTERO DEI TRASPORTI			
Interventi finalizzati alla ristrutturazione del mercato dell'autotrasporto (rifinanziamento legge n. 404 del 1985)	40.000	40.000	40.000
MINISTERO DELLA DIFESA			
Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza	1.000	1.000	1.000
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE			
Classificazione e denominazione d'origine per l'olio d'oliva	2.600	2.600	2.600
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO			
Promozione e coordinamento delle politiche per il risparmio energetico ..	15.000	15.000	15.000
Interventi per l'eliminazione del piombo nelle benzine	14.000	14.000	14.000
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO			
Controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale bellico	20.000	20.000	20.000
MINISTERO DELLA SANITÀ			
Norme per la raccolta, preparazione e distribuzione del sangue e degli emoderivati	20.000	20.000	20.000

53ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

6 DICEMBRE 1987

	1988	1989	1990
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
Iniziative per la tutela, la valorizzazione ed il restauro dei beni culturali (rifiinanziamento legge n. 41 del 1986)	300.000	300.000	300.000
MINISTERO DELL'AMBIENTE			
Norme per la riconversione o la chiusura dei giardini zoologici	20.000	20.000	20.000
Nuove norme in materia di tutela dall'inquinamento, di smaltimento dei rifiuti e di controlli ambientali ..	250.000	250.000	250.000
MINISTERO DELLE FINANZE			
Ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria	15.000	300.000	400.000».
1.9	SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS		

Al comma 5, nella tabella A richiamata, alle voci sotto elencate, modificare gli importi come segue:

	Stanzamenti 1988	Nuove modulazioni 1988
«Legge n. 651 del 1983 - Disposizioni per il finanziamento triennale degli interventi straordinari nel Mezzogiorno (Tesoro: capitolo 7759)	2.000.000	800.000
Legge n. 456 del 1984 - Programmi di ricerca e sviluppo - AM-X, EH-101, CATRIN - in materia di costruzioni aeronautiche e di telecomunicazioni (Difesa: capitoli 4011, 4031 e 4051)	255.000	78.000
Legge n. 887 del 1984 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985):		
Articolo 8, ventitreesimo comma - Realizzazione del programma triennale 1979-1981 predisposto dall'ANAS (Tesoro: capitolo 7789)	500.000	-
Legge n. 16 del 1985 - Programma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio e relative pertinenze per l'Arma dei carabinieri (Lavori pubblici: capitolo 8412)	270.000	120.000

	Stanziamanti 1988	Nuove modulazioni 1988
Legge n. 351 del 1985 - Norme per la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis (Partecipazioni: capitolo 7561)	115.000	65.000
Legge n. 808 del 1985 - Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (Industria: capitoli 7552 e 7553)	220.000	150.000
Legge n. 41 del 1986 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986): Articolo 13, comma 13 - Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS nel quadro della politica dei trasporti (Tesoro: capitolo 7810)	800.000	500.000
Legge n. 64 del 1986 - Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (Tesoro: capitolo 7759)	2.307.300	307.300
Legge n. 910 del 1986 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987): Articolo 7, comma 15 - Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (Tesoro: capitoli 7839, 7840, 7841 e 7842)	1.760.000	1.260.000».

Conseguentemente incrementare di lire 4.040.000 milioni il fondo di cui al capitolo 9001 nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

1.Tab.A.6

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 5, nella tabella A richiamata, alla voce: «Decreto-legge n. 156 del 1976, convertito, con modificazioni, nella legge n. 350 del 1976 - Provvidenze urgenti a favore dell'industria e dell'artigianato (Industria: capitolo 7543)», sostituire l'importo per l'anno 1988 con il seguente: «84.000».

1.Tab.A.1

RASTRELLI, FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI, SPECCHIA, VISIBELLI

Al comma 5, nella tabella A richiamata, alla voce: «Decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976, attuazione legge n. 183 del 1976 e

decreto-legge n. 62 del 1984, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 212 del 1984 - Credito agevolato al settore industriale (Tesoro: capitolo 7773)», *sostituire l'importo per l'anno 1988 con il seguente: «63.000».*

1.Tab.A.2

RASTRELLI, FILETTI, BIAGIONI, FLORINO, FRANCO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI, SPECCHIA, VISIBELLI

Al comma 5, nella tabella A richiamata, sopprimere la voce: «Legge n. 351 del 1985 - "Norme per la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis (Partecipazioni: capitolo 7561)" - 1988: 115 miliardi; 1989: 120 miliardi».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella B richiamata, inserire la voce: «"Interventi economici alternativi nella zona del Sulcis" - 1988: 117,5 miliardi; 1989: 122,5 miliardi; 1990: 2,5 miliardi».

1.Tab.A.7

BOATO, SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 5, nella tabella A richiamata, alla voce: «Legge n. 64 del 1986 - (Tesoro cap. 7759)», incrementare gli importi come segue: «1988: +200.000; 1989: +100.000; 1990: +100.000».

1.Tab.A.3

PARISI, PIZZO

Al comma 5, nella tabella A richiamata, alla voce: «Legge n. 64 del 1986 - Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (Tesoro: capitolo 7759)», modificare gli importi da: «1988: 2.307.000; 1989: 13.500.000; 1990: 16.925.675» a: «1988: 12.307.300; 1989: 13.500.000; 1990: 16.925.675».

1.Tab.A.4

POLLICE

Al comma 5, nella tabella A richiamata, alla voce: «Legge n. 41 del 1986 - Articolo 13, comma 13 - Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS nel quadro della politica dei trasporti (Tesoro: capitolo 7810)», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 500.000; 1989: 750.000; 1990: 750.000».

1.Tab.A.10

ANDRIANI, LIBERTINI, VISCONTI, LOTTI

Al comma 5, nella tabella A richiamata, alla voce: «Legge n. 675 del 1977, legge n. 198 del 1985 e legge n. 710 del 1985 - Riconversione industriale (Industria: capitolo 7546)», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 30.000; 1989: 30.000; 1990: -; 1991 e successivi: 430.000».

1.Tab.A.9

CONSOLI, GIANOTTI, BAIARDI, CARDINALE, BENASSI, GALEOTTI

Al comma 5, nella tabella A richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», alla voce: «Legge n. 910 del 1986: (articolo 7, comma 15): Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 1.360.000; 1989: 1.880.000; 1990: 1.680.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», sostituire la voce: «Valorizzazione di beni culturali e loro recupero attraverso l'utilizzazione delle tecnologie più avanzate e creazione di occupazione aggiuntiva», e i relativi importi con l'altra: «Piano pluriennale di interventi per il restauro, la tutela e la valorizzazione di beni del patrimonio storico e artistico» con i seguenti importi: «1988: 700.000; 1989: 800.000; 1990: 800.000».

1.Tab.A.5

POLLICE

Al comma 5, nella tabella A richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», alla voce: «Legge n. 910 del 1986: (articolo 7, comma 15): Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 1.360.000; 1989: 1.880.000; 1990: 1.680.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», sostituire la voce: «Valorizzazione di beni culturali e loro recupero attraverso l'utilizzazione delle tecnologie più avanzate e creazione di occupazione aggiuntiva», e i relativi importi con l'altra: «Piano pluriennale di interventi per il restauro, la tutela e la valorizzazione di beni del patrimonio storico e artistico» con i seguenti importi: «1988: 700.000; 1989: 800.000; 1990: 800.000».

1.Tab.A.8

BOATO, NEBBIA, SPADACCIA, SERRI, CORLEONE,
STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», inserire la seguente voce: «Disciplina dell'attività di Governo ed ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri», con i seguenti importi: «1988: 35.050; 1989: 35.050; 1990: 35.050».

Conseguentemente, al comma 8, nella tabella D richiamata, ridurre della misura corrispondente gli importi relativi alla voce: «Legge 22 dicembre 1977, n. 951 - Articolo 12 - Capitolo 7143 (Programmi spaziali nazionali)», sotto la stessa rubrica.

1.Tab.B.34

PASQUINO, RIVA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», aggiungere la voce: «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 50.000; 1990: 50.000».

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», alla voce: «Piano decennale di grande viabilità ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 300.000; 1989: 1.050.000; 1990: 1.450.000»

1.Tab.B.47

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», aggiungere la voce: «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile», con i seguenti importi: «1988: 30.000; 1989: 60.000; 1990: 80.000».

1.Tab.B.32

FRANCHI, MAFFIOLETTI, TARAMELLI, TEDESCO TATÒ,
GIACCHÈ, VETERE, BOLDRINI, COSSUTTA, TOSSI
BRUTTI, SPOSETTI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», aggiungere la voce: «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile», con i seguenti importi: «1988: 15.000; 1989: 20.000; 1990: 25.000».

Conseguentemente, al comma 8, nella tabella D richiamata, ridurre della misura corrispondente gli importi relativi alla voce: «Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263 - Articolo 17 - Capitolo 1180 (Esercito, Marina ed Aeronautica)», sotto la rubrica: «Ministero della difesa».

1.Tab.B.35

PASQUINO, NEBBIA, FIORI, ARFÈ, RIVA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», aggiungere la voce: «Istituzione di una commissione per le pari opportunità tra uomo e donna in campo economico, sociale e culturale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri», con i seguenti importi: «1988: 500 milioni; 1989: 500 milioni; 1990: 500 milioni».

1.Tab.B.36

SALVATO, TEDESCO TATÒ, TOSSI BRUTTI, ALBERICI,
ZUFFA, NESPOLO, FERRAGUTI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», aggiungere la voce: «Costituzione Agenzia spaziale», con i seguenti importi: «1988: 16.000; 1989: 20.000; 1990: 20.000».

1.Tab.B.37

CONSOLI, GIANOTTI, BAIARDI, BENASSI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», aggiungere la voce: «Norme in materia di minoranze linguistiche», con i seguenti importi: «1988: 5.000; 1989: 5.000; 1990: 5.000».

1.Tab.B.38

TEDESCO TATÒ, TARAMELLI, SPETIČ

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», aggiungere la voce: «Ordinamento della Corte dei conti», con i seguenti importi: «1988: 4.000; 1989: 6.000; 1990: 15.000».

Conseguentemente, al comma 8, nella tabella D richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», ridurre di pari importo lo stanziamento assegnato alla voce: «Legge 2 aprile 1980, n. 123: "Norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali"».

1.Tab.B.48

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», aggiungere la voce: «Istituzione dell'agenzia per il controllo dell'attuazione dei trattati internazionali relativi alla libertà e diritti civili per l'informazione nei Paesi a regime dittatoriale», con i seguenti importi: «1988: 5.000; 1989: 5.000; 1990: 5.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», sopprimere la voce: «Sovvenzione carbon coke».

1.Tab.B.49

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», aggiungere la voce: «Istituzione del Servizio geologico nazionale», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 50.000; 1990: 50.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», alla voce: «Piano decennale di grande viabilità ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 300.000; 1989: 1.050.000; 1990: 1.450.000».

1.Tab.B.50

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Interventi a favore della finanza regionale», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 571.000; 1989: 596.700; 1990: 623.600».

1.Tab.B.41

FRANCHI, COSSUTTA, VETERE, SPOSETTI

Al comma 6, nella Tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Onere per l'esodo agevolato di personale della ex Cassa per il Mezzogiorno», con i seguenti importi: «1988: 10.000; 1989: 10.000; 1990: 5.000».

1.Tab.B.1

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Onere per l'esodo agevolato di personale nella ex Cassa per il Mezzogiorno», con i seguenti importi: «1988: 5.000; 1989: 5.000; 1990: -».

1.Tab.B.21

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Oneri per trasferimenti all'INPS per adeguamento delle pensioni minime sociali», con i seguenti importi: «1988: 1.000.000; 1989: 1.000.000; 1990: 1.000.000».

1.Tab.B.2

POLLICE

Al comma 6, nella Tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Oneri per trasferimenti all'INPS necessari per l'istituzione di una disciplina organica della perequazione del valore delle pensioni con la dinamica delle retribuzioni», con i seguenti importi: «1988: 1.000.000; 1989: 1.000.000; 1990: 1.000.000».

1.Tab.B.18

POLLICE

Al comma 6, nella Tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Oneri per trasferimenti all'INPS necessari per l'istituzione di una maggiorazione sociale da cumularsi con la pensione», con i seguenti importi: «1988: 500.000; 1989: 500.000; 1990: 500.000».

1.Tab.B.19

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Oneri connessi ai trasferimenti all'INPS per assicurare l'estensione dei benefici di cui alla legge 15 aprile 1985, n. 140 agli

ex combattenti ante 1968 ed ai patrioti combattenti», con i seguenti importi: «1988: 5.000; 1989: 10.000; 1990: 10.000».

1.Tab.B.20 (*)

POLLICE, VECCHI, BOLDRINI, ANTONIAZZI, PETRARA, IANNONE, SCIVOLETTO, CARDINALE, LOTTI, LOPS, CROCETTA, GAMBINO, GIACCHÈ

All'emendamento 1.Tab.B.3, sostituire la voce richiamata, con i relativi importi, con la seguente: «Oneri per trasferimenti all'INPS per riadeguamento del potere di acquisto delle pensioni e per assicurare l'estensione dei benefici di cui alla legge 15 aprile 1985, n. 140, agli ex combattenti ed ai patrioti combattenti» incrementando la previsione di spesa per il 1988 di lire 5.000 milioni e, per ciascuno degli anni 1989 e 1990, di lire 10.000 milioni.

1.Tab.B.3/1

VECCHI, BOLDRINI, ANTONIAZZI, PETRARA, CARDINALE, LOTTI, LOPS, CROCETTA, GAMBINO, GIACCHÈ

Al comma 6, nella Tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Oneri per trasferimenti all'INPS per riadeguamento del potere di acquisto delle pensioni», con i seguenti importi: 1988: 3.000.000; 1989: 3.000.000; 1990: 3.000.000».

1.Tab.B.3

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Contributo a favore degli enti locali per pagamento dei conguagli relativi agli espropri», con i seguenti importi: «1988: 500.000; 1989: 1.500.000; 1990: 2.000.000».

1.Tab.B.39

PECCHIOLI, VISCONTI, TORNATI, PETRARA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Rinnovo e riordino della legge 27 dicembre 1975, n. 700, recante disciplina del regime agevolativo per la città di Gorizia», con i seguenti importi: «1988: 5.000; 1989: 5.000; 1990: 5.000».

1.Tab.B.40

BATTELLO

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Provvedimenti a favore dei portatori di handicap», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 50.000; 1990: 50.000».

1.Tab.B.51

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

(*) Nuovo testo.

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere le seguenti voci con i relativi importi:

	1988	1989	1990
«Oneri connessi all'adeguamento parziale dell'indennità di accompagnamento dei ciechi assoluti e degli invalidi civili totalmente inabili	200.000	200.000	200.000
Oneri connessi all'equiparazione dell'indennità di accompagnamento dei ciechi assoluti a quella dei ciechi di guerra, di cui alla tabella E, lettera A, n. 1, della legge 6 ottobre 1986, n. 656	34.000	68.000	68.000
Oneri connessi alla concessione ai ciechi ventesimisti di un'indennità di accompagnamento ridotta	33.000	66.000	66.000
Oneri connessi alla concessione dell'indennità di accompagnamento ai ciechi assoluti infradiciottenni	9.000	9.000	9.000
Oneri connessi alla concessione di una seconda indennità di accompagnamento ai cieco-sordi	1.260	1.260	1.260
	<u>277.260</u>	<u>344.260</u>	<u>344.260</u>

1.Tab.B.52

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Adeguamento delle indennità di accompagnamento dei ciechi assoluti e degli invalidi civili totalmente inabili, secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 1 della legge recante modifiche e integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra; adeguamento indennità ciechi civili», con i seguenti importi: «1988: 400.000; 1989: 200.000; 1990: 200.000».

1.Tab.B.42

ANTONIAZZI, CROCETTA, GAMBINO, VECCHI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Oneri connessi al maggiore apporto statale in favore dell'Ente Ferrovie dello Stato a titolo di compensazione per gli obblighi di servizio», con i seguenti importi: «1988: 687.000; 1989: -; 1990: -».

1.Tab.B.43

LIBERTINI, LOTTI, VISCONTI, SENESI

Al comma 6, nella Tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle finanze», sopprimere la voce: «Esenzione di imposta sugli accantonamenti bancari per rischi verso Paesi in via di sviluppo».

1.Tab.B.8

POLLICE

Al comma 6, nella Tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle finanze», alla voce: «Esenzione di imposta sugli accantonamenti bancari per rischi verso Paesi in via di sviluppo», sostituire le cifre: «1988: 250.000; 1989: 250.000, 1990: 250.000», con le altre: «1988: 50.000; 1989: 50.000; 1990: 50.000».

1.Tab.B.7

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle finanze», sostituire la voce: «Revisione IRPEF», con i relativi importi, con le seguenti:

«Introduzione dell'imposta ordinaria sul patrimonio a bassa aliquota; abolizione dell'ILOR e dell'INVIM e riduzione dell'imposta di registro sugli immobili: 1988: -; 1989: -5.000.000; 1990: -8.000.000»;

«Riforma dell'imposizione diretta, riduzione degli scaglioni e delle aliquote, adeguamento detrazioni e compensazione delle imposte dovute con i rimborsi richiesti e del credito d'imposta con l'imposta dovuta: 1988: 4.000.000; 1989: 6.800.000; 1990: 7.250.000»;

«Razionalizzazione e omogeneizzazione dell'imposizione sui redditi da capitale: 1988: - 1.750.000; 1989: - 2.300.000; 1990: - 2.300.000»;

«Perequazione dei meccanismi di autotassazione: 1988: - 1.200.000; 1989: - 1.200.000; 1990: - 1.200.000»;

«Adeguamento e rimodulazione delle imposte indirette specifiche e a cifra fissa: 1988: -850.000; 1989: -950.000; 1990: -1.050.000».

1.Tab.B.46

ANDRIANI, BRINA, CANNATA, POLLINI, BERTOLDI,
BELLAFIORE, GAROFALO

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle finanze», alla voce: «Revisione IRPEF», sostituire gli importi con i seguenti : «1988: 4.920.000; 1989: 6.520.000; 1990: 6.820.000».

1.Tab.B.4

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle finanze» alla voce «Revisione IRPEF», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 3.920.000; 1989: 7.520.000; 1990: 7.820.000».

1.Tab.B.5

POLLICE

Al comma 6, nella Tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle finanze», alla voce: «Revisione IRPEF», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 1.310.000; 1989: 6.240.000; 1990: 7.385.000».

1.Tab.B.6

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sopprimere i richiami alle note contraddistinte dalle lettere alfabetiche a), b) e c) sotto la rubrica: «Ministero delle finanze», e trasferirli nel modo seguente:

sotto la rubrica: «Ministero del tesoro» inserire la lettera a) alla fine della voce: «Modificazioni al regime delle risorse proprie della CEE»;

sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», alla voce: «Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio», inserire le lettere b) e c) agli importi previsti per gli anni 1989 e 1990.

1.Tab.B.33

RIVA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle finanze», aggiungere la voce: «Aggiornamento e ricostruzione del catasto urbano e del catasto terreni», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 50.000; 1990: 50.000».

1.Tab.B.44

BRINA, POLLINI, CANNATA, BERTOLDI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle finanze», aggiungere la voce: «Adeguamento delle deduzioni ILOR ed esonero ILOR per artigiani fino a 3 dipendenti e per gli agenti di commercio», con i seguenti importi: «1988: 650.000; 1989: 650.000; 1990: 650.000».

1.Tab.B.45

BRINA, BERTOLDI, BELLAFFIORE, GAROFALO

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle finanze», aggiungere le voci:

«Riorganizzazione dell'Amministrazione finanziaria e del servizio di riscossione delle imposte dirette: 1988: 300.000; 1989: 350.000; 1990: -»;

«Revisione normativa inerente le spese fiscali (erosione ed elusione); superamento della legge "Visentini-ter" con l'introduzione della contabilità intermedia e dei coefficienti di redditività; conseguente recupero di gettito sulle imposte dirette e indirette (IRPEF, IRPEG, ILOR, IVA), con misure contro l'evasione: 1988: -3.000.000; 1989: -4.000.000; 1990: -7.000.000».

1.Tab.B.53

BRINA, CANNATA, POLLINI, BELLAFFIORE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle finanze», aggiungere la voce: «Introduzione di un'imposta sul valore aggiunto destinata ai consumi finali interni e rimodulazione delle aliquote IVA in prospettiva dell'adeguamento alla normativa CEE», con i seguenti importi: «1988: -6.000.000; 1989: -12.000.000; 1990: -18.000.000».

1.Tab.B.54

ANDRIANI, IMBRIACO, ANTONIAZZI, CROCCETTA, BRINA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sostituire la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia», con la seguente:

	1988	1989	1990
«Esercizio banche dati personali ed elaborazione informatica	2.000	2.000	2.000
- Indennità agli esperti delle sezioni civili e specializzate del Tribunale e della Corte d'appello in materia di tossicodipendenze	50	50	50
- Ratifica ed esecuzione del trattato di cooperazione per l'esecuzione di sentenze penali tra il Governo italiano e quello della Thailandia	60	60	60
- Effetti delle sentenze penali straniere ed esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane	60	60	60
- Ratifica ed esecuzione della convenzione sul trasferimento delle persone condannate	160	160	160
- Revisione organici direttori amministrativi e coadiutori; istituzione ruolo di segretario nell'Amministrazione penitenziaria	10.000	15.000	15.000
- Nuove misure in materia di edilizia penitenziaria	1.000	1.000	1.000
- Trattamento economico esperti dei Tribunali di sorveglianza	1.500	1.500	1.500
- Modifica ordinamento personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena	1.400	1.400	1.400
- Modifiche all'articolo 25 della legge 26 luglio 1984, n. 398, concernente i tossicodipendenti	5.000	5.000	5.000
- Riforma del sistema del giudizio minorile e istituzione archivio banca dati istruttori	13.000	6.000	6.000
- Istituzione sistema informativo del casellario centrale	4.000	-	-

53ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

6 DICEMBRE 1987

- Amministratori giudiziari dei beni sequestrati in applicazione delle normative antimafia	1988	1989	1990
	6.000	6.000	6.000
- Indennità ai custodi e ai sorveglianti	7.500	8.000	8.000
- Incentivi per lavori penitenziari	10.000	15.000	10.000
- Revisione normativa in materia di gratuito patrocinio	20.000	30.000	30.000
- Attuazione delega legge fallimentare: testo unico legislazione antimafia e istituzione registro delle imprese ...	9.500	9.500	8.400
- Abrogazione ritenute della mercede dei detenuti e riordino competenze dei Consigli di assistenza sociale e della Cassa delle ammende	18.000	18.000	18.000
- Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione penitenziaria e giudiziaria	37.300	37.600	37.600
- Revisione e potenziamento degli uffici di conciliazione	58.000	73.000	73.000
- Riparazione per l'ingiusta detenzione	20.000	20.000	20.000
- Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria	156.000	219.000	219.000
- Istituzione del Giudice di pace	40.000	40.000	40.000
- Delega al Governo per il nuovo codice di procedura penale	200.000	200.000	200.000
- Aumento organici magistratura e personale delle Cancellerie	30.000	60.000	90.000
- Provvedimento per il personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie ..	40.000	40.000	40.000
- Riparazione di danni ingiusti causati da provvedimenti giurisdizionali	20.000	20.000	20.000».

1.Tab.B.55

BATELLO, SALVATO, BOCHICCHIO SCHELOTTO,
GRECO, IMPOSIMATO, MACIS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica «Ministero di grazia e giustizia», aggiungere le seguenti voci e i corrispondenti seguenti importi:

	1988	1989	1990
«Gratuito patrocinio	15.000	15.000	15.000
Riforma ordinamento agenti di custodia	80.000	80.000	80.000
Incentivi lavoro penitenziario	5.000	5.000	5.000».

Modificare, inoltre, in relazione alle seguenti voci, i relativi importi nei termini seguenti:

	1988	1989	1990
«Modificazioni alle disposizioni sulla nomina del conciliatore e del vice pretore onorario. Istituzione del Giudice di pace, delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile e modifica della legge fallimentare ..	16.000	30.000	30.000
Riparazione per l'ingiusta detenzione. Responsabilità civile dello Stato e del magistrato per l'esercizio di funzioni giurisdizionali	13.000	20.000	20.000
Interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale	35.000	70.000	70.000
Aumento degli organici della magistratura e del personale delle cancellerie	25.000	33.000	35.000
Provvedimenti per il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie ..	50.000	50.000	50.000».

Conseguentemente, ridurre di lire 150 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990 l'importo di lire 1.500 miliardi risultante al comma 6 dell'articolo 1; modificare il totale della tabella B risultante al comma 6 dell'articolo 1; modificare il totale della rubrica «Ministero di grazia e giustizia», quello della tabella B e quello degli «accantonamenti per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate».

1.Tab.B.126

IL GOVERNO

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia» alla voce: «Abrogazione della ritenuta dei tre decimi della mercede dei detenuti. Interventi per i detenuti tossicodipendenti. Revisione della normativa concernente i custodi di beni sequestrati per misure anti-mafia. Ratifica delle convenzioni per la esecuzione delle sentenze penali straniere e per il trasferimento delle persone condannate. Riforma del sistema della giustizia minorile», incrementare gli importi di 28.000 milioni per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990.

1.Tab.B.67

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia», alla voce: «Modificazioni alle disposizioni sulla nomina del conciliatore e del vice pretore onorario. Istituzione del giudice di pace, delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile e modifica

della legge fallimentare», *sostituire gli importi con i seguenti*: «1988: 46.000; 1989: 60.000; 1990: 60.000».

1.Tab.B.58

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia» alla voce: «Riparazione per l'ingiusta detenzione. Responsabilità civile dello Stato e del magistrato per l'esercizio di funzioni giurisdizionali», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 70.000; 1989: 30.000; 1990: 30.000».

1.Tab.B.60

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia» alla voce: «Riparazione per l'ingiusta detenzione. Responsabilità civile dello Stato e del magistrato per l'esercizio di funzioni giurisdizionali», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 60.000; 1989: 60.000; 1990: 60.000».

Conseguentemente, al comma 8, nella tabella D richiamata, ridurre della misura corrispondente gli importi relativi alla voce: «Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263 - Articolo 17 - Capitolo 1180 (Esercito, Marina ed Aeronautica)», sotto la rubrica: «Ministero della difesa».

1.Tab.B.59

ONORATO, RIVA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia» alla voce: «Riparazione per l'ingiusta detenzione. Responsabilità civile dello Stato e del magistrato per l'esercizio di funzioni giurisdizionali», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 30.000; 1989: 30.000; 1990: 30.000».

Conseguentemente, al comma 8, nella tabella D richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro» alla voce: «Legge 23 luglio 1980, n. 389: Interventi del fondo centrale di garanzia per le esigenze finanziarie di alcune società autostradali (capitolo 7798/p)», ridurre corrispondentemente gli importi.

1.Tab.B.56

ONORATO, RIVA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia» aggiungere la voce: «Revisione della normativa in tema di gratuito patrocinio», con i seguenti importi: «1988: 10.000; 1989: 20.000; 1990: 30.000».

1.Tab.B.61

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia» aggiungere la voce: «Revisione della normativa in materia di patrocinio gratuito», con i seguenti importi: «1988: 8.000; 1989: 10.000; 1990: 12.000».

Conseguentemente, al comma 8, nella tabella D richiamata, ridurre della misura corrispondente gli importi relativi alla voce: «Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263 - Articolo 17 - Capitolo 4791 (Arma dei carabinieri)», sotto la rubrica: «Ministero della difesa».

1.Tab.B.62

FIORI, ONORATO, ARFÈ, RIVA

Al comma 6, nella tabella B, richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia», aggiungere la voce: «Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 150.000; 1990: 200.000».

1.Tab.B.64

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia» aggiungere la voce: «Ordinamento del corpo di polizia penitenziaria», con i seguenti importi: «1988: 76.000; 1989: 80.000; 1990: 90.000».

Conseguentemente, al comma 8, nella tabella D richiamata, ridurre della misura corrispondente gli importi relativi alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59 ... (Capitoli 4521 e 7733)», sotto la rubrica: «Ministero del tesoro».

1.Tab.B.63

ONORATO, RIVA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia» aggiungere la voce: «Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 200.000; 1990: 300.000».

1.Tab.B.65

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia» aggiungere la voce: «Ratifica ed esecuzione del trattato di cooperazione per l'esecuzione di sentenze penali tra il Governo italiano e quello della Thailandia», con i seguenti importi: «1988: 50; 1989: 50; 1990: 50».

Conseguentemente, sotto la rubrica: «Ministero degli affari esteri», alla voce: «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ed interventi diversi», ridurre di pari importo gli accantonamenti previsti.

1.Tab.B.66

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero di grazia e giustizia» aggiungere la voce: «Incentivi al lavoro penitenziario», con i seguenti importi: «1988: 20.000; 1989: 20.000; 1990: 20.000».

1.Tab.B.69

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero degli affari esteri», alla voce: «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ed interventi diversi», sopprimere le parole: «ed interventi diversi».

1.Tab.B.70

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero degli affari esteri», aggiungere la voce: «Cooperazione culturale e riforma degli istituti internazionali di cultura all'estero», con i seguenti importi: «1988: 20.000; 1989: 30.000; 1990: 50.000».

1.Tab.B.71

VOLPONI, BOFFA, PIERALLI, SPETIČ

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero degli affari esteri», aggiungere la voce: «Istituzione dell'anagrafe dei cittadini italiani all'estero», con i seguenti importi: «1988: 15.000; 1989: 15.000; 1990: 15.000».

1.Tab.B.72

SPETIČ, VECCHIETTI, VOLPONI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero degli affari esteri», aggiungere la voce: «Ratifica del Protocollo alla Convenzione di Ginevra sull'inquinamento transfrontaliero a lunga distanza», con i seguenti importi: «1988: 250; 1989: 250; 1990: 250».

Conseguentemente, nella stessa tabella, ridurre di pari importo la voce: «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ed interventi diversi».

1.Tab.B.73

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della pubblica istruzione», con le seguenti voci ed i relativi importi:

	1988	1989	1990
«Ordinamenti didattici e autonomie universitarie	35.000	35.000	30.000
– Legge-quadro sul diritto allo studio universitario	50.000	100.000	150.000
– Studenti stranieri	15.000	15.000	15.000».

1.Tab.B.74

ALBERICI, CHIARANTE, MESORACA, NOCCHI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della pubblica istruzione» con la voce: «Potenziamento delle autonomie amministrative delle unità scolastiche e degli organi collegiali e ammodernamento delle attrezzature didattiche e di funzionamento», con i seguenti importi: «1988: 550.000; 1989: 500.000; 1990: 500.000».

1.Tab.B.75

ALBERICI, NOCCHI, CHIARANTE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della pubblica istruzione» con la voce: «Riforma degli ordinamenti della scuola elementare, avvio nuovi programmi della scuola elementare. Elevazione dell'obbligo scolastico e riforma degli ordinamenti della scuola secondaria», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 200.000; 1990: 250.000».

1.Tab.B.76

ALBERICI, CHIARANTE, CALLARI GALLI, NOCCHI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della pubblica istruzione», con la voce: «Contributi alla Libera Università degli studi di Urbino», con i seguenti importi: «1988: 20.000; 1989: 20.000; 1990: 20.000».

1.Tab.B.77

VOLPONI, BOLLINI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della pubblica istruzione» con la voce: «Fondo poliennale speciale per l'aggiornamento del personale docente, della scuola elementare e del biennio della scuola secondaria», con i seguenti importi: «1988: 200.000; 1989: 350.000; 1990: 350.000».

1.Tab.B.78

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, CHIARANTE

Al comma 6, nella Tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della pubblica istruzione» con la voce: «Oneri derivanti da norme sull'applicazione del diritto allo studio», con i seguenti importi: «1988: 5.000.000; 1989: 5.000.000; 1990: 5.000.000».

1.Tab.B.22

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», alla voce: «Disposizioni finanziarie per i Comuni e le Province (comprese comunità montane)», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 23.839.000; 1989: 24.793.000; 1990: 25.785.000».

1.Tab.B.79

VETERE, BOLLINI, CANNATA, SCARDAONI

Al comma 6, nella Tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», alla voce: «Disposizioni finanziarie per i Comuni e le Province

(comprese comunità montane)», *sostituire la cifra: «20.963.200», con l'altra: «22.139.600».*

1.Tab.B.9

POLLICE

Al comma 6, nella Tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», aggiungere la voce: «Oneri connessi con la equiparazione della indennità di accompagnamento ai non vedenti e agli invalidi civili a quella degli invalidi di guerra», con i seguenti importi: «1988: 400.000; 1989: 200.000; 1990: 200.000».

1.Tab.B.10

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», aggiungere la voce: «Norme per l'equiparazione dei trattamenti di assistenza tra categorie di invalidi (ciechi, sordomuti)», con i seguenti importi: «1988: 60.000; 1989: 100.000; 1990: 100.000».

Conseguentemente, al comma 8, nella tabella D richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», ridurre di pari importo gli stanziamenti di cui alla voce: «Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento dell'AIMA (capitoli 4531 e 4532/p)».

1.Tab.B.80

OSSICINI, RIVA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», aggiungere la voce: «Potenziamento degli organici del Corpo vigili del fuoco», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 100.000; 1990: 125.000».

1.Tab.B.81

TARAMELLI, BOLLINI, MAFFIOLETTI, TOSSI BRUTTI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», aggiungere la voce: «Potenziamento strutture tecnologiche, delle sedi e dell'equipaggiamento dei vigili del fuoco», con i seguenti importi: «1988: 25.000; 1989: 25.000; 1990: 25.000».

1.Tab.B.82

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», aggiungere la voce: «Provvidenze per la minoranza slovena», con i seguenti importi: «1988: 8.000; 1989: 13.000; 1990: 14.000».

1.Tab.B.83

SPETIČ, TARAMELLI, TEDESCO TATÒ, POLLICE,
AGNELLI Arduino, BATELLO, DUJANY, ARFÈ

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», aggiungere la voce: «Provvidenze per la minoranza slovena», con i seguenti importi: «1988: 8.000; 1989: 13.000; 1990: 14.000».

1.Tab.B.23

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», aggiungere la voce: «Fondo aggiuntivo ai Comuni per il finanziamento di progetti finalizzati alla realizzazione di interventi per i diritti dell'infanzia e per prevenire violenza, abbandono e istituzionalizzazione dei minori», con i seguenti importi: «1988: 300.000; 1989: 500.000; 1990: 500.000».

1.Tab.B.84

TEDESCO TATÒ, SALVATO, TOSSI BRUTTI, ZUFFA,
FERRAGUTI, NESPOLO, SPOSETTI

Al comma 6, nella Tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», aggiungere la voce: «Fondo aggiuntivo ai Comuni per progetti di interventi di tutela dei diritti dell'infanzia, prevenzione e tutela da violenze ed abbandono», con i seguenti importi: «1988: 300.000; 1989: 500.000; 1990: 500.000».

1.Tab.B.11

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici» con la voce: «Oneri per lo studio finalizzato alla revisione generale della normativa degli appalti e alla definizione di norme atte alla eliminazione della dilagante corruzione», con i seguenti importi: «1988: 5.000; 1989: 10.000; 1990: 10.000».

1.Tab.B.24

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici» con la voce: «Per il fondo sociale di cui alla legge n. 392 del 1978», con i seguenti importi: «1988: 200.000; 1989: 800.000; 1990: 1.500.000».

1.Tab.B.85

VISCONTI, LOTTI

All'emendamento 1.Tab.B.86, sostituire la rubrica richiamata con la seguente: «Ministero di grazia e giustizia»; sostituire altresì gli importi indicati con i seguenti: «1988: 1.000; 1989: 1.000; 1990: 1.000»; aggiungere, in fine, il seguente periodo: «conseguentemente, sotto la rubrica "Ministero del tesoro" alla voce: "Modificazioni al regime delle risorse proprie della CEE" sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 974.000; 1989: 1.046.000; 1990: 1.044.000».

1.Tab.B.86/1

CORLEONE, SPADACCIA, CASSOLA, BOATO, STRIK
LIEVERS, MARIOTTI, FOGU, POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», con la seguente voce e i relativi accantonamenti:

	1988	1989	1990
«Nuove misure in materia di edilizia penitenziaria (costituzione dell'Ufficio tecnico)»	1.600	3.000	3.000
1.Tab.B.86	SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS		

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dei trasporti» con la voce: «Onere per prepensionamento nel settore dei pubblici trasporti e ferrovie dello Stato», con i seguenti importi: «1988: 450.000; 1989: 450.000; 1990: 450.000».

1.Tab.B.87 LOTTI, SENESI, VISCONTI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dei trasporti» con la voce: «Onere per l'esodo agevolato di personale dell'Ente ferrovie dello Stato», con i seguenti importi: «1988: 260.000; 1989: 260.000; 1990: 260.000».

1.Tab.B.25 POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dei trasporti» con la voce: «Onere per l'esodo agevolato di personale dell'Ente ferrovie dello Stato», con i seguenti importi: «1988: 215.000; 1989: 210.000; 1990: 210.000».

1.Tab.B.26 POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dei trasporti» con la voce: «Onere per spese aggiuntive relative a voci contrattuali del personale dipendente dell'Ente ferrovie dello Stato», con i seguenti importi: «1988: 45.000; 1989: 50.000; 1990: 50.000».

1.Tab.B.27 POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dei trasporti» con la voce: «Provvedimenti urgenti per la Direzione generale dell'aviazione civile», con i seguenti importi: «1988: 8.000; 1989: 8.000; 1990: 8.000».

1.Tab.B.28 BERNARDI, ABIS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dei trasporti» con la voce: «Costituzione del finanziamento CIPET», con i seguenti importi: «1988: 5.000; 1989: 5.000; 1990: 5.000».

1.Tab.B.88 LIBERTINI, LOTTI, VISCONTI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dei trasporti» con la voce: «Interventi a favore dell'autotrasporto merci per la riqualificazione ed il rinnovo del parco circolante; lo sviluppo dell'associazionismo economico tra le imprese; i servizi alle imprese; l'innovazione tecnologica nel settore», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 150.000; 1990: 150.000».

1.Tab.B.89

SENESI, LOTTI, LIBERTINI, GIUSTINELLI, VISCONTI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della difesa» con la voce: «Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza», con i seguenti importi: «1988: 1.000; 1989: 1.000; 1990: 1.000».

Conseguentemente, al comma 8, nella tabella D richiamata, ridurre della misura corrispondente gli importi relativi alla voce: «Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263 - Articolo 17 - capitolo 4791 (Arma dei carabinieri)», sotto la rubrica: «Ministero della difesa».

1.Tab.B.91

FIORI, ONORATO, ARFÈ, RIVA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della difesa» con la voce: «Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza», con i seguenti importi: «1988: 1.000; 1989: 1.000; 1990: 1.000».

1.Tab.B.96

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della difesa» con la voce: «Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza», con i seguenti importi: «1988: 800; 1989: 2.600; 1990: 2.600».

1.Tab.B.95

FERRARA Maurizio, SALVATO, GIACCHÈ, TEDESCO TATÒ, BOLDRINI, CISBANI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della difesa» con la voce: «Aumento delle paghe nette giornaliere dei militari e graduati di truppa», con i seguenti importi: «1988: 500.000; 1989: 500.000; 1990: 500.000».

1.Tab.B.92

PECCHIOLI, GIACCHÈ, TEDESCO TATÒ, BOLDRINI, SALVATO, FERRARA Maurizio, CISBANI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della difesa» con la voce: «Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernente la nuova regolamentazione delle servitù militari», con i seguenti importi: «1988: 43.600; 1989: 174.500; 1990: 188.000».

1.Tab.B.29

POLI, CAPPUZZO, BUTINI, ABIS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della difesa» con la voce: «Aumento degli indennizzi previsti dalla legge 24

dicembre 1976 n. 898 sulla nuova regolamentazione delle servitù militari», con i seguenti importi: «1988: 43.600; 1989: 124.500; 1990: 128.000».

1.Tab.B.93

BOLDRINI, GIACCHÈ, TEDESCO TATÒ, CISBANI,
FERRARA Maurizio, SALVATO

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della difesa» con la voce: «Autorizzazione di spesa per la realizzazione dei poligoni addestrativi per le Forze Armate», con i seguenti importi: «1988: -; 1989: 50.000; 1990: 60.000».

1.Tab.B.94

BOLDRINI, GIACCHÈ, TEDESCO TATÒ, CISBANI,
FERRARA Maurizio, SALVATO,

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste» con la voce: «Riordinamento del servizio di repressione delle frodi-difesa e informazione del consumatore», con i seguenti importi: «1988: 1.000; 1989: 1.000; 1990: 1.000».

Conseguentemente, al comma 8, nella tabella D richiamata, ridurre della misura corrispondente gli importi relativi alla voce: «Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263 - Articolo 17 - capitolo 4791 (Arma dei carabinieri), sotto la rubrica: «Ministero della difesa».

1.Tab.B.97

NEBBIA, RIVA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» con la voce: «Interventi per l'eliminazione del piombo nelle benzine», con i seguenti importi: «1988: 14.000; 1989: 14.000; 1990: 14.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», ridurre di pari importo lo stanziamento della voce: «Piano finanziamento ENEA».

1.Tab.B.122

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», con la voce «Interventi per l'eliminazione del piombo nelle benzine», con i seguenti importi: «1988: 14.000; 1989: 14.000; 1990: 14.000».

1.Tab.B.12

POLLICE

All'emendamento 1.Tab.B.98 sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 250; 1989: 500; 1990: 500»

1.Tab.B.98/1

CAPPELLI, D'AMELIO, GOLFARI, FONTANA ELIO,
VENTURI, SANTINI, LEONARDI, RUFFILLI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» con la voce: «Tutela della ceramica artistica», con i seguenti importi: «1988: 500; 1989: 1.000; 1990: 1.000».

1.Tab.B.98

BENASSI, CONSOLI, BAIARDI, CARDINALE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» con la voce «Oneri per lo studio e la formazione di un piano per il risparmio energetico», con i seguenti importi: «1988: 20.000; 1989: 20.000; 1990: 20.000».

1.Tab.B.13

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» con la voce: «Promozione e coordinamento delle politiche per il risparmio energetico», con i seguenti importi: «1988: 15.000; 1989: 15.000; 1990: 15.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», alla voce: «Rifinanziamento della legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici», ridurre lo stanziamento di pari importo.

1.Tab.B.99

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», sopprimere la voce: «Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio».

1.Tab.B.14

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», alla voce: «Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: -; 1989: 5.200.000; 1990: -».

Introdurre, altresì, la voce: «Fiscalizzazione dei contributi al Servizio sanitario nazionale e abrogazione dell'articolo 31 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (contributi sociali di malattia e "tassa sulla salute"); misure di sostegno a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno»; con i seguenti importi: «1988: 5.730.000; 1989: 12.030.000; 1990: 18.890.000».

1.Tab.B.124

ANDRIANI, IMBRIACO, ANTONIAZZI, CROCCETTA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», aggiungere le voci sotto elencate con i relativi importi:

	1988	1989	1990
«Aumento della dotazione organica degli ispettorati del lavoro	15.000	35.000	35.000
Assunzione temporanea di personale per l'informatizzazione delle liste di collocamento e di mobilità	15.000	-	- ».
1.Tab.B.121			PIZZO

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», aggiungere la voce: «Norme sul collocamento obbligatorio», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 100.000; 1990: 150.000».

1.Tab.B.100 VECCHI, ANTONIAZZI, GAMBINO, FERRAGUTI,
CHIESURA, SALVATO, TEDESCO TATÒ

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», aggiungere la voce: «Rivalutazione annuale delle rendite INAIL 1988», con i seguenti importi: «1988: 200.000; 1989: 200.000; 1990: 200.000».

1.Tab.B.101 VECCHI, ANTONIAZZI, FERRAGUTI, CHIESURA,
SALVATO, TEDESCO TATÒ, GAMBINO

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», aggiungere la voce: «Provvedimento per il superamento del caporalato in alcune regioni meridionali», con i seguenti importi: «1988: 30.000; 1989: 70.000; 1990: 90.000».

1.Tab.B.102 SALVATO, ANTONIAZZI, GAMBINO, IANNONE,
LOPS, TEDESCO TATÒ, VECCHI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», aggiungere la voce: «Nuove norme relative all'indennità di maternità di coltivatrici dirette, lavoratrici artigiane ed esercenti attività commerciali», con i seguenti importi: «1988: 15.000; 1989: 15.000; 1990: 15.000».

1.Tab.B.103 FERRAGUTI, TEDESCO TATÒ, SALVATO, NESPOLO,
VECCHI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», aggiungere la voce: «Allargamento e

ristrutturazione delle fasce orarie di lavoro e incentivi alla sperimentazione della flessibilità del tempo di lavoro nei servizi pubblici essenziali», con i seguenti importi: «1988: 200.000; 1989: 300.000; 1990: 400.000».

1.Tab.B.104

SALVATO, FERRAGUTI, TEDESCO TATÒ, ALBERICI,
NESPOLO, SENESI, VECCHI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», aggiungere la voce: «Riorganizzazione dell'indennità di disoccupazione ordinaria e istituzione del fondo per il salario sociale», con i seguenti importi: «1988: 1.000.000; 1989: 1.000.000; 1990: 1.000.000».

1.Tab.B.15

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», aggiungere la voce: «Riordino dell'indennità di disoccupazione ordinaria», con i seguenti importi: «1988: 350.000; 1989: 750.000; 1990: 750.000».

1.Tab.B.105

SALVATO, ANTONIAZZI, FERRAGUTI, NESPOLO,
VECCHI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», aggiungere la voce: «Istituzione del minimo vitale e riordino e unificazione delle prestazioni assistenziali a carattere nazionale», con i seguenti importi: «1988: 2.000.000; 1989: 2.000.000; 1990: 2.000.000».

1.Tab.B.106

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B, richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», aggiungere la voce: «Provvidenze in favore dei lavoratori nelle aree dei territori interessati alla costruzione di impianti elettronucleari», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 100.000; 1990: -».

1.Tab.B.107

ANDRIANI, SPOSETTI, RANALLI, CONSOLI, CRO-
CETTA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», aggiungere la voce: «Aumento della dotazione organica dell'INPS per ispettori da adibire a recupero delle evasioni contributive», con i seguenti importi: «1988: 20.000; 1989: 40.000; 1990: 40.000».

1.Tab.B.16

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», aggiungere la voce: «Fiscalizzazione dei contributi al servizio sanitario nazionale e abrogazione dell'articolo 31 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (contributi sociali di malattia e tassa sulla salute); misure di sostegno a favore dell'occupazione nel Mezzogiorno» con i seguenti importi: «1988: 5.730.000; 1989: 12.030.000; 1990: 18.890.000».

1.Tab.B.17

POLLICE

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» aggiungere la seguente voce:

	1988	1989	1990
	<i>(in milioni di lire)</i>		
«Piano straordinario di impiego dei giovani in iniziative di utilità collettiva:	-	500.000	500.000».

contraddistinguendola con l'apposizione della lettera (a)

Modificare come segue gli importi relativi agli:

«Accantonamenti di riduzione della spesa o per maggiori entrate -900.000 -6.400.000-6.800.000».

Conseguentemente modificare i totali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nonché il «Totale accantonamenti per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate».

1.Tab.B.125

IL GOVERNO

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero del commercio con l'estero» con la voce: «Controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale bellico», con i seguenti importi: «1988: 20.000; 1989: 20.000; 1990: 20.000».

1.Tab.B.108

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero del commercio con l'estero» con la voce: «Norme per il rafforzamento del controllo della produzione, del commercio, dell'esportazione e dei transiti di materiale bellico» con i seguenti importi: «1988: 1.000; 1989: 1.500; 1990: 2.000».

Conseguentemente, al comma 8, nella tabella D richiamata, ridurre della misura corrispondente gli importi relativi alla voce: «Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263 - Articolo 17 - capitolo 4791 (Arma dei carabinieri)», sotto la rubrica: «Ministero della difesa».

1.Tab.B.109

FIORI, ONORATO, ARFÈ, RIVA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero del commercio con l'estero» con la voce: «Controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale di armamento», con i seguenti importi: «1988: 250; 1989: 250; 1990: 250».

1.Tab.B.110

BAIARDI, CONSOLI, GALEOTTI, BENASSI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali» con la voce: «Norme per la certificazione obbligatoria dei bilanci di imprese a partecipazione statale», con i seguenti importi: «1988: 30.000; 1989: 30.000; 1990: 30.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali», ridurre di pari importo gli accantonamenti di cui alla voce: «Interventi a sostegno dei programmi delle partecipazioni statali anche in relazione a particolari situazioni di crisi».

1.Tab.B.111

RIVA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali» con la voce: «Intervento a ripiano delle perdite di gestione di imprese delle Partecipazioni statali», con i seguenti importi: «1988: 330.000; 1989: 520.000; 1990: 720.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali», ridurre di pari importo gli accantonamenti di cui alla voce: «Interventi a sostegno dei programmi delle Partecipazioni statali anche in relazione a particolari situazioni di crisi».

1.Tab.B.112

RIVA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della sanità» con la voce: «Indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica», con i seguenti importi: «1988: 38.000; 1989: 38.000; 1990: 38.000».

1.Tab.B.30

COVIELLO, FORTE, AZZARA, ABIS, DELL'OSSO

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della sanità» con la voce: «Formazione dei medici specialisti», con i seguenti importi: «1988: 40.000; 1989: 100.000; 1990: 150.000».

Conseguentemente ridurre di pari importo, rispettivamente per gli anni 1988, 1989 e 1990, l'accantonamento relativo alla voce: «Modificazioni al regime delle risorse proprie della CEE», sotto la rubrica: «Ministero del tesoro».

1.Tab.B.31

BOMPIANI, ZITO, MELOTTO, CONDORELLI, FERRARA Pietro, SPITELLA, ABIS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della sanità» con la voce: «Misura di razionalizzazione, riduzione di spesa (farmaceutica, diagnostica strumentale, eccetera), efficienza nell'utilizzazione delle strutture sanitarie», con i seguenti importi: «1988: -3.000.000; 1989: -3.500.000; 1990: -4.000.000».

1.Tab.B.113

IMBRIACO, RANALLI, TORLONTANO, DIONISI, MERIGGI, ZUFFA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della sanità» con la voce: «Istituzione di un fondo finalizzato alla ricerca, sperimentazione, formazione e aggiornamento del personale e per l'informazione relativa alla contraccezione», con i seguenti importi: «1988: 3.000; 1989: 5.000; 1990: 7.000.».

1.Tab.B.114

ZUFFA, SALVATO, TEDESCO TATÒ, FERRAGUTI, ALBERICI, BOCHICCHIO SCHELOTTO

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della sanità» con la voce: «Norme per la raccolta, preparazione e distribuzione del sangue e degli emoderivati», con i seguenti importi: «1988: 20.000; 1989: 20.000; 1990: 20.000».

1.Tab.B.115

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero per i beni culturali e ambientali» con la voce: «Iniziative per la tutela, la valorizzazione ed il restauro dei beni culturali (rifinanziamento legge n. 41 del 1986)», con i seguenti importi: «1988: 300.000; 1989: 300.000; 1990: 300.000».

1.Tab.B.116

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dell'ambiente» con la voce: «Riordinamento del Servizio geologico nazionale», con i seguenti importi: «1988: 1.000; 1989: 1.000; 1990: 1.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella C richiamata, ridurre della misura corrispondente gli importi relativi alla voce: «Promozione della qualità dell'ambiente e creazione di nuova occupazione», sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente».

1.Tab.B.117

NEBBIA, RIVA

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dell'ambiente» con la voce: «Nuove norme in materia di tutela dall'inquinamento, di smaltimento dei rifiuti e di controlli ambientali», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 250.000; 1990: 250.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», alla voce: «Piano decennale di grande viabilità ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria», ridurre gli importi in pari misura.

1.Tab.B.123

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dell'ambiente» con la voce: «Norme per la riconversione o la chiusura dei giardini zoologici», con i seguenti importi: «1988: 20.000; 1989: 20.000; 1990: 20.000».

1.Tab.B.118

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Fondo di dotazione per l'Ente nazionale delle comunicazioni (ENC)», con i seguenti importi: «1988: 200; 1989: 800; 1990: 1.000».

1.Tab.B.119

GIUSTINELLI, PINNA, VISCONTI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Attuazione dei PIM», con i seguenti importi: «1988: 200.000; 1989: 200.000; 1990: 200.000».

1.Tab.B.120

CASCIA, SPOSETTI

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Miglioramenti pensionistici», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 1.000.000; 1989: 1.000.000; 1990: 1.000.000».

Conseguentemente, nel predetto comma 6, sostituire la cifra: «Lire 1.500 miliardi» con l'altra «Lire 1.300 miliardi»; nella tabella C, sotto la Rubrica Ministero del tesoro», alla voce «Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 972.325; 1989: 862.381; 1990: 939.440»; nel medesimo comma 6, sostituire le cifre: «Lire 27.283.983» con l'altra: «27.683,983» e «9.895,125», con l'altra «9.695,125».

1.Tab.B.127

IL GOVERNO

Al comma 6, nella tabella B richiamata, sostituire il numero «2) Accantonamenti di riduzione della spesa o per maggiori entrate», con il seguente:

	1988	1989	1990
	(in milioni di lire)		
«Riduzione di spese e modifiche al regime forfettario (a)	- 900.000	- 600.000	-
Armonizzazione IVA e ulteriori riduzioni di spesa in relazione anche all'articolo 18, commi da 13 a 18 (b)	-	-5.800.000	-6.800.000».

sotto la rubrica «Ministero delle finanze» alla voce «Detrazioni IRPEF» per accantonamento relativo all'anno 1990 sostituire la lettera «(c)» con la lettera «(b)»;

sotto la rubrica «Ministero delle finanze» sostituire nella voce «Revisione IRPEF» la lettera «(a)» con la lettera «(b)»;

sotto la rubrica «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» apporre alla voce «piano straordinario di impiego dei giovani in iniziative di utilità collettiva» la lettera «(b)»;

in relazione a quanto sopra, adeguare anche i riferimenti nelle note apposte a fondo pagina nella tabella B.

1.Tab.B.128

IL GOVERNO

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», sopprimere la voce: «Riforma della legge n. 46 del 1982 e partecipazione a programmi internazionali di ricerca e innovazione (limiti di impegno)», con i relativi importi.

1.Tab.C.37

ANDRIANI, CONSOLI, GIANOTTI, GALEOTTI, BAIARDI

All'emendamento 1.Tab.C.39, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

«Conseguentemente, modificare come segue l'accantonamento concernente:

	1988	1989	1990
“Riforma della legge n. 46 del 1982 e partecipazione a programmi internazionali di ricerca e innovazione (limiti di impegno)	125.000	250.000	375.000”.

1.Tab.C.39/1

IL GOVERNO

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», aggiungere la voce: «Contributo al CNR per borse di studio per giovani laureati nel Mezzogiorno», con i seguenti importi: «1988: 25.000; 1989: 25.000; 1990: 25.000».

1.Tab.C.39

CROCETTA, SPOSETTI, CANNATA, BARCA, ALBERICI, VIGNOLA

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», aggiungere la voce: «Fondo per la corresponsione dei

contributi a carico dello Stato sui mutui per i giornali di particolare valore sociale», con i seguenti importi: «1988: -; 1989: 10.000; 1990: 10.000».

1.Tab.C.40

TARAMELLI, CROCETTA

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», sopprimere la voce: «Contributo straordinario alla regione Lazio per la costruzione di un immobile da assegnare all'Istituto per il diritto allo studio in sostituzione delle palazzine ex CIVIS».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, diminuire di pari importo il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.

1.Tab.C.38

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Anticipazione del nuovo programma decennale di edilizia residenziale pubblica», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 3.000.000; 1989: 3.500.000; 1990: 3.500.000».

1.Tab.C.44

ANDRIANI, VISCONTI, LOTTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», sopprimere la voce: «Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali».

1.Tab.C.2

POLLICE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 2.000.000; 1989: 2.000.000; 1990: 2.000.000».

1.Tab.C.8

POLLICE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia», incrementare la previsione di spesa come segue: «1988: + 250.000; 1989: + 250.000; 1990: + 250.000».

1.Tab.C.9

RASTRELLI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia», incrementa-

re la previsione di spesa come segue: «1988: + 250.000; 1989: + 250.000; 1990: + 250.000».

1.Tab.C.10

PARISI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 1.406.000; 1989: 1.511.000; 1990: 1.606.000».

1.Tab.C.41

SCIVOLETTO, CROCETTA, GAMBINO, BELLAFFIORE, GRECO

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 1.000.000; 1989: 1.000.000; 1990: 1.000.000».

1.Tab.C.42

BOATO, SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Rifinanziamento decreto-legge 12 febbraio 1986, n. 24 convertito dalla legge 9 aprile 1986, n. 96, per interventi urgenti di manutenzione e salvaguardia del patrimonio artistico e monumentale nonché del patrimonio comunale della città di Palermo», con i seguenti importi: «1988: 75.000; 1989: 50.000; 1990: 50.000».

1.Tab.C.1

POLLICE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Partecipazione dell'Italia ai programmi di cooperazione europea per la ricerca e lo sviluppo (EUREKA)», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 200.000; 1990: 200.000».

1.Tab.C.43

ANDRIANI, CONSOLI, GALEOTTI, BAIARDI, CARDINALE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Piano per il recupero ambientale e territoriale delle aree interessate dal condono edilizio: anticipazione di un programma quinquennale», con i seguenti importi: «1988: 300.000; 1989: 700.000; 1990: 1.000.000».

1.Tab.C.45

ANDRIANI, PETRARA, TORNATI, CROCETTA

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Prosecuzione degli investimenti delle Ferrovie

dello Stato, in attuazione delle leggi n. 17 del 1981, n. 130 del 1983, n. 887 del 1984, n. 41 del 1986 e n. 910 del 1987», con i seguenti importi: «1988: -; 1989: 13.000.000; 1990: 14.000.000».

1.Tab.C.46

VISCONTI, LIBERTINI, SENESI, LOTTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219», con i seguenti importi: «1988: -; 1989: 1.500.000; 1990: 1.000.000».

1.Tab.C.137

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Completamento degli interventi di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno del bradisismo», con i seguenti importi: «1988: -; 1989: 50.000; 1990: 100.000».

1.Tab.C.138

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Finanziamento della spesa per il servizio dei mutui contratti per le finalità di cui all'articolo 19 della legge 30 marzo 1981, n. 119», con i seguenti importi: «1988: -; 1989: 66.000; 1990: 60.000».

1.Tab.C.139

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», aggiungere la voce: «Interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia e al suo recupero architettonico, urbanistico, ambientale ed economico», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 300.000; 1990: 400.000».

1.Tab.C.140

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica», aggiungere la voce: «Rifinanziamento del fondo previsto dall'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219», con i seguenti importi: «1988: 300.000; 1989: 2.200.000; 1990: 3.500.000».

1.Tab.C.141

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica», aggiungere la voce: «Finanziamento del Fondo investimenti e occupazione (FIO)», con i seguenti importi: «1988: 600.000; 1989: 200.000; 1990: 200.000».

1.Tab.C.142

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della pubblica istruzione», con la voce: «Piano quadriennale per le università» con i seguenti importi: «1988: 150.000; 1989: 400.000; 1990: 500.000».

1.Tab.C.47

ALBERICI, CALLARI GALLI, MESORACA, NOCCHI, CHIARANTE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della pubblica istruzione» con la voce: «Finanziamento dei piani triennali per l'edilizia scolastica, volti alle nuove istituzioni, ristrutturazioni, manutenzioni degli edifici scolastici pubblici di ogni ordine e grado anche con ricorso a mutui», con i seguenti importi: «1988: ----; 1989: 110.000; 1990: 220.000».

1.Tab.C.48

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, MESORACA

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», alla voce: «Concorso statale per mutui contratti da Comuni, Province e Comunità montane per finalità di investimento», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: -; 1989: 1.211.000; 1990: 2.422.000».

1.Tab. C.49

VETERE, TARAMELLI, COSSUTTA, FRANCHI, SPOSETTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», aggiungere la voce: «Fondo per la costituzione di società miste paritarie fra comuni e cooperative per attività produttive e di servizio», con i seguenti importi: «1988: 500.000; 1989: 1.000.000; 1990: 1.500.000».

1.Tab.C.3

POLLICE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», aggiungere la voce: «Nuove norme in materia di asilo nido», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 120.000; 1980: 140.000».

1.Tab.C.51

ZUFFA, SALVATO, MERIGGI, ALBERICI, CALLARI GALLI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», aggiungere la voce: «Rafforzamento delle strutture e dei mezzi

in dotazione alle forze di polizia nelle regioni Calabria, Campania e Sicilia», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 100.000; 1990: 50.000».

1.Tab.C.50 SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», aggiungere la voce: «Potenziamento tecnologico, logistico, infrastrutturale, della sicurezza collettiva e individuale della polizia di Stato in Sicilia, Calabria e Campania», con i seguenti importi: «1988: 60.000; 1989: 90.000; 1990: 100.000».

1.Tab.C.53 TEDESCO TATÒ, TOSSI BRUTTI, MAFFIOLETTI, FRANCHI, TARAMELLI, COSSUTTA, VETERE, CROCETTA, TRIPODI, SALVATO, SCIVOLETTO, MACALUSO

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», aggiungere la voce: «Potenziamento strutture tecnologiche, sedi di equipaggiamento del Corpo dei vigili del fuoco», con i seguenti importi: «1988: 25.000; 1989: 25.000; 1990: 25.000».

1.Tab.C.52 TARAMELLI, BOLLINI, COSSUTTA, VETERE, FRANCHI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», sostituire la voce: «Adeguamento antisismico degli edifici in zone ad alto rischio», ed i relativi importi, con l'altra: «Adozione di un programma quinquennale di adeguamento antisismico degli edifici», con i seguenti importi: «1988: 300.000; 1989: 700.000; 1990: 1.000.000».

1.Tab.C.54 VISCONTI, PETRARA, TORNATI, CROCETTA

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», sostituire la voce: «Piano decennale di grande viabilità ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria», con la seguente: «Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità».

1.Tab.C.55 BOATO, SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», alla voce: «Piano decennale di grande viabilità ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 50.000; 1989: 100.000; 1990: 500.000».

· *Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, diminuire di pari importo il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.*

1.Tab.C.57

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», aggiungere la voce: «Piano di riorganizzazione del sistema idrico dell'Italia meridionale», con i seguenti importi: «1988: 500.000; 1989: 500.000; 1990: 500.000».

1.Tab.C.4

POLLICE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», aggiungere la voce: «Legge n. 115 del 1980: prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone di Umbria, Marche e Lazio colpite dal terremoto del 19 settembre 1979 (Valnerina)», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 100.000; 1990: 100.000».

1.Tab.C.58

VISCONTI, GIUSTINELLI, TOSSI BRUTTI, NOCCHI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», aggiungere la voce: «Interventi per il consolidamento della situazione debitoria degli IACP», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 200.000; 1990: 300.000».

1.Tab.C.59

VISCONTI, LOTTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», aggiungere la voce: «Finanziamenti per l'attuazione della legge 23 dicembre 1972, n. 920, relativa alla creazione di un Istituto universitario europeo», con i seguenti importi: «1988: 22.000; 1989: -; 1990: -».

1.Tab.C.143

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», aggiungere la voce: «Completamento degli interventi di preminente interesse nazionale di cui alla legge 10 dicembre 1980, n. 845», con i seguenti importi: «1988: -; 1989: 60.000; 1990: 70.000».

1.Tab.C.144

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», aggiungere la voce: «Completamento delle opere di adduzione collegate all'invaso di Ridracoli», con i seguenti importi: «1988: 10.000; 1989: 20.000; 1990: 10.000».

1.Tab.C.145 SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», aggiungere la voce: «Completamento di opere in corso di competenza dello Stato e finanziate con leggi speciali», con i seguenti importi: «1988: 30.000; 1989: 35.000; 1990: 35.000».

1.Tab.C.146 SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», aggiungere la voce: «Contributi per opere di costruzione, ampliamento e sistemazione di acquedotti di competenza regionale e statale», con i seguenti importi: «1988: -; 1989: 50.000; 1990: 70.000».

1.Tab.C.147 SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», aggiungere la voce: «Contributi per opere di sistemazione e costruzione di strade provinciali», con i seguenti importi: «1988: -; 1989: 50.000; 1990: 100.000».

1.Tab.C.148 SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei trasporti», sopprimere la voce: «Contributi in conto interessi per la realizzazione di infrastrutture a servizio della rete autostradale»

Conseguentemente, nella stessa tabella, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Realizzazione di linee metropolitane nei grandi centri urbani», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 150.000; 1989: 280.000; 1990: 345.000», ed introdurre la seguente nota: «(a) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera».

1.Tab.C.60 SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei trasporti», aggiungere la voce: «Piano triennale di riorganizzazione degli

aeroporti del Mezzogiorno», con i seguenti importi: «1988: 10.000; 1989: 50.000; 1990: 10.000».

1.Tab.C.11

POLLICE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei trasporti», aggiungere la voce: «Completamento della ristrutturazione dell'aeroporto di Palermo», con i seguenti importi: «1988: 10.000; 1989: 10.000; 1990: 10.000».

1.Tab.C.61

LOTTI, LIBERTINI, VISCONTI, CROCI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei trasporti», aggiungere la voce: «Piano nazionale degli aeroporti nazionali e internazionali», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 200.000; 1990: 200.000».

1.Tab.C.62

LOTTI, LIBERTINI, VISCONTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei trasporti», aggiungere la voce: «Interventi per la realizzazione degli interporti secondo gli indirizzi del Piano generale dei trasporti; anticipazione per un programma decennale», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 500.000; 1990: 500.000».

1.Tab.C.63

LOTTI, LIBERTINI, VISCONTI, SENESI, GIUSTINELLI, SPOSETTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei trasporti», aggiungere la voce: «Piano quinquennale di adeguamento delle infrastrutture e del servizio nel Mezzogiorno a livelli degli standards nazionali», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 50.000; 1990: 50.000».

1.Tab.C.12

POLLICE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della difesa», aggiungere la voce: «Ammodernamento funzionale e logistico del patrimonio immobiliare adibito ad uso militare», con i seguenti importi: «1988: 150.000; 1989: 200.000; 1990: 200.000».

1.Tab.C.14

POLI, CAPPUZZO, BUTINI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della difesa», aggiungere la voce: «Ammodernamento funzionale e logistico del

patrimonio immobiliare adibito ad uso militare», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 200.000; 1990: 200.000».

1.Tab.C.64

ANDRIANI, GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio, TEDESCO TATÒ, SALVATO, CISBANI, SPOSETTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della difesa», aggiungere la voce: «Intervento organico per la riconversione produttiva del tenimento di Comiso (base area missilistica) in Sicilia», con il seguente importo: «1988: 5.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», alla voce: «Norme per la costituzione del patrimonio naturalistico nazionale», sostituire l'importo per il 1988 con il seguente: «45.000».

1.Tab.C.15

RASTRELLI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della difesa», aggiungere la voce: «Intervento organico per la conversione ad usi civili della base missilistica di Comiso», con i seguenti importi: «1988: -; 1989: 5.000; 1990: 5.000».

1.Tab.C.65

SCIVOLETTO, CROCETTA, SALVATO

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della difesa», aggiungere la voce: «Rifinanziamento del programma di alloggi di servizio per il personale militare», con i seguenti importi: «1988: 10.000; 1989: 31.000; 1990: -».

1.Tab.C.149

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», sopprimere la voce: «Rifinanziamento della legge n. 808 del 1985 concernente interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico», con i relativi importi.

1.Tab.C.66

CONSOLI, GIANOTTI, CARDINALE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», sopprimere la voce: «Rifinanziamento della legge n. 808 del 1985 concernente interventi per lo

sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico».

1.Tab.C.67 SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», sopprimere la voce: «Sovvenzione carbon coke».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, diminuire di pari importo il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.

1.Tab.C.68 SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato », alla voce: «Ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche», sostituire gli importi: «1988: 10.000; 1989: 20.000; 1990: 30.000», con i seguenti: «1988: 60.000; 1989: 70.000; 1990: 80.000».

Conseguentemente, alla stessa rubrica, diminuire di pari importo la voce: «Rifinanziamento legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici».

1.Tab.C.71 SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», alla voce: «Ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 50.000; 1989: 70.000; 1990: 100.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Fondo di solidarietà nazionale con la Sicilia», ridurre gli importi di una corrispondente cifra.

1.Tab.C.69 BOATO, SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», alla voce: «Ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche», sostituire gli importi con i seguenti: «1988. 25.000; 1989: 50.000; 1990: 100.000».

1.Tab.C.70 CONSOLI, GIANOTTI, CARDINALE, BAIARDI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», alla voce: «Costituzione di

un organismo per la sicurezza degli impianti industriali ad alto rischio», *sostituire gli importi con i seguenti*: «1988: 100.000; 1989: 150.000; 1990: 30.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *alla voce*: «Piano decennale di grande viabilità ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria», *ridurre gli importi di una corrispondente cifra*.

1.Tab.C.72

BOATO, SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *alla voce*: «Costituzione di un organismo per la sicurezza degli impianti industriali ad alto rischio», *sostituire gli importi con i seguenti*: «1988: 50.000; 1989: 80.000; 1990: 50.000».

1.Tab.C.73

CONSOLI, BENASSI, GALEOTTI, BAIARDI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *alla voce*: «Programma di razionalizzazione delle strutture degli enti fieristici», *sostituire gli importi con i seguenti*: «1988: 20.000; 1989: 20.000; 1990: 20.000».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, diminuire di pari importo il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.

1.Tab.C.74

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *sostituire la voce*: «Incentivi per le piccole e medie imprese ed ammodernamento delle imprese minori», *con i relativi importi, con l'altra*: «Fondo a favore delle piccole e medie imprese per l'accesso all'innovazione, l'assistenza tecnica e la promozione industriale», *con i seguenti importi*: «1988: 200.000; 1989: 400.000; 1990: 600.000».

1.Tab.C.76

PECCHIOLI, BENASSI, CONSOLI, GIANOTTI, BAIARDI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *alla voce*: «Incentivi per le piccole e medie imprese e ammodernamento delle imprese minori», *sostituire gli importi con i seguenti*: «1988: 50.000; 1989: 60.000; 1990: 60.000».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, diminuire di pari importo il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.

1.Tab.C.77

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», alla voce: «Piano finanziamento ENEA», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 500.000; 1989: 550.000; 1990: 600.000».

Conseguentemente, sotto la stessa rubrica, alla voce: «Rifinanziamento legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 850.000; 1989: 850.000; 1990: 850.000».

1.Tab.C.79

NEBBIA, VESENTINI, CORLEONE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», alla voce: «Rifinanziamento della legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 300.000; 1989: 300.000; 1990: 300.000».

1.Tab.C.78

ANDRIANI, GIANOTTI, CONSOLI, CARDINALE, BAIARDI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato », alla voce: «Piano finanziamento ENEA», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 730.000; 1989: 800.000; 1990: 850.000».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, diminuire di pari importo il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.

1.Tab.C.81

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK, LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», alla voce: «Piano finanziario ENEA», ridurre di lire 100.000 milioni ciascuno degli importi previsti per gli anni 1988, 1989 e 1990.

Conseguentemente, nella stessa tabella, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», alla voce: «Fondo per gli interventi destinati alla tutela ambientale», incrementare di lire 100.000 milioni ciascuno degli importi previsti per gli anni 1988, 1989 e 1990.

1.Tab.C.34

MANCIA

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», alla voce: «Piano finanziamento ENEA», sostituire gli importi: «1988: 885.000; 1989: 905.000; 1990: 975.000», con i seguenti: «1988: 845.000; 1989: 825.000; 1990: 905.000».

Conseguentemente, sotto la stessa rubrica, alla voce: «Ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche», sostituire gli importi: «1988: 10.000; 1989: 20.000; 1990: 30.000», con i seguenti: «1988: 50.000; 1989: 100.000; 1990: 100.000».

1.Tab.C.80

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», aggiungere la voce: «Fondo per l'incentivazione di studi e ricerche per la riconversione dell'industria bellica», con i seguenti importi: «1988: 5.000; 1989: 7.000; 1990: 9.000».

Conseguentemente, sotto la stessa rubrica, alla voce: «Piano finanziamento ENEA», ridurre gli importi di una corrispondente cifra.

1.Tab.C.82

FIORI, NEBBIA, ONORATO, ARFÈ, VESENTINI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», aggiungere la voce: «Fondo per la riconversione delle industrie belliche», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 500.000; 1990: 1.000.000».

1.Tab.C.6

POLLICE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», aggiungere la voce: «Fondo per la riconversione delle industrie produttrici di armamenti e materiale bellico», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 300.000; 1990: 450.000».

1.Tab.C.83

SALVATO, CONSOLI, GIACCHÈ, TEDESCO TATÒ,
BOLDRINI, ZUFFA, FERRARA Maurizio, FERRA-
GUTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», aggiungere la voce: «Revisione del piano energetico nazionale, in direzione della ricerca, produzione e applicazione di tecnologie per il risparmio energetico e per l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili», con i seguenti importi: «1988: 850.000; 1989: 1.000.000; 1990: 1.200.000».

Conseguentemente, sotto la stessa rubrica, alla voce: «Piano finanziamento ENEA», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 500.000; 1989: 550.000; 1990: 600.000», e sopprimere la voce: «Rifinanziamento della legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici», con i relativi importi; sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», alla voce: «Piano decennale di grande viabilità ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 350.000; 1989: 950.000; 1990: 1.150.000».

1.Tab.C.16

POLLICE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», aggiungere la voce: «Revisione del piano energetico nazionale, in direzione della ricerca, produzione e applicazione di tecnologie per il risparmio energetico e per l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili», con i seguenti importi: «1988: 850.000; 1989: 1.000.000; 1990: 1.200.000».

Conseguentemente, sotto la stessa rubrica, alla voce: «Piano finanziamento ENEA», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 500.000; 1989: 550.000; 1990: 600.000», e sopprimere la voce: «Rifinanziamento della legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici», con i relativi importi; sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», alla voce: «Piano decennale di grande viabilità ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 350.000; 1989: 950.000; 1990: 1.150.000».

1.Tab.C.85

BOATO, NEBBIA, SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», aggiungere la voce: «Fondo per la riconversione delle centrali elettronucleari e delle industrie produttrici di materiali per la costruzione di centrali», con i seguenti importi: «1988: 1.000.000; 1989: 1.000.000; 1990: 1.000.000».

1.Tab.C.5

POLLICE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», aggiungere la voce: «Fondo straordinario per la razionalizzazione della rete distributiva nei grandi centri (capoluoghi di provincia)», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 200.000; 1990: 300.000».

1.Tab.C.84

CONSOLI, BAIARDI, GALEOTTI, BENASSI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», inserire la voce: «Provvedimenti di sostegno e di riforma del commercio», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 150.000; 1990: 350.000».

1.Tab.C.75

CONSOLI, BAIARDI, GALEOTTI, BENASSI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», aggiungere la voce: «Fondo per l'innovazione tecnologica e riconversione, attraverso accordi di programma con le imprese pubbliche e private», con i seguenti importi: «1988: 1.000.000; 1989: 2.000.000; 1990: 2.000.000».

1.Tab.C.86

PECCHIOLI, CONSOLI, BENASSI, GIANOTTI, BAIARDI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», aggiungere la voce:

«Intervento per l'eliminazione del piombo dalle benzine», con i seguenti importi: «1988: 5.000; 1989: 10.000; 1990: 10.000».

1.Tab.C.87

GIANOTTI, CONSOLI, CARDINALE, BAIARDI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», aggiungere la voce: «Fondo di indennizzo per la ristrutturazione della rete distributiva dei carburanti», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 200.000; 1990: 200.000».

1.Tab.C.88

CONSOLI, GIANOTTI, BAIARDI, GALEOTTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», aggiungere le sotto elencate voci con i relativi importi: «Fondo per un programma straordinario di incentivazione degli usi civili del metano nelle grandi città in sostituzione dell'energia elettrica e degli altri idrocarburi: 1988: 50.000; 1989: 100.000; 1990: 150.000»; «Fondo per la trasformazione di impianti, per l'uso e la realizzazione di impianti per la produzione di miscele combustibili acqua-carbone: 1988: 30.000; 1989: 100.000; 1990: 150.000».

1.Tab.C.89

ANDRIANI, GIANOTTI, CONSOLI, BAIARDI, CARDINALE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», con la voce: «Fondo per la riduzione dell'orario di lavoro», con i seguenti importi: «1988: 1.000.000; 1989: 1.000.000; 1990: 1.000.000».

1.Tab.C.7

POLLICE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» con la voce: «Norme per la realizzazione di pari opportunità e per la promozione di azioni positive», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 200.000; 1990: 300.000».

1.Tab.C.90

PECCHIOLI, SALVATO, TEDESCO TATÒ, FERRAGUTI, ZUFFA

Al comma 6, nella tabella C richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero del commercio con l'estero» con la voce: «Riforma dell'ICE e sviluppo della promozione commerciale all'estero», con i seguenti importi: «1988: 25.000; 1989: 70.000; 1990: 70.000».

1.Tab.C.91

CONSOLI, BAIARDI, GALEOTTI, BENASSI,

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», alla voce: «Industria cantieristica e armatoriale

(Direttiva CEE n. 87/167)», *sostituire gli importi con i seguenti*: «1988: 100.000; 1989: 200.000; 1990: 300.000».

1.Tab.C.92

BISSO, LOTTI, SPOSETTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», aggiungere la voce: «Piani funzionali dei sistemi portuali: anticipazione piano quadriennale», con i seguenti importi: «1988: 300.000; 1989: 800.000; 1990: 1.000.000».

1.Tab.C.93

BISSO, SENESI, SPOSETTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», aggiungere la voce: «Fondo per la ricerca applicata nel settore delle costruzioni e della propulsione navale (legge n. 259 del 1976 e legge n. 122 del 1985)», con i seguenti importi: «1988: 25.000; 1989: 25.000; 1990: 25.000».

1.Tab.C.94

BISSO, LOTTI, LIBERTINI, VISCONTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», aggiungere la voce: «Sostegno per il riposo biologico attraverso il fermo temporaneo o definitivo di pesca», con i seguenti importi: «1988: 80.000; 1989: 50.000; 1990: 50.000».

1.Tab.C.95

BISSO, GIUSTINELLI, VISCONTI, SPOSETTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», aggiungere la voce: «Per il rilancio del trasporto cabotiero secondo gli indirizzi del Piano generale dei trasporti», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 150.000; 1990: 100.000».

1.Tab.C.96

BISSO, LIBERTINI, VISCONTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali», sostituire la voce: «Interventi a sostegno dei programmi delle partecipazioni statali anche in relazione a particolari situazioni di crisi», e gli importi relativi, con la seguente: «Interventi a sostegno dei programmi delle partecipazioni statali in relazione a particolari situazioni di crisi e per nuove iniziative da ubicare nelle aree del Mezzogiorno: 1988: 500.000; 1989: 1.000.000; 1990: 1.000.000».

1.Tab.C.98

CROCETTA, CANNATA, CONSOLI, BARCA, CHIARO-MONTE, ANDRIANI, VIGNOLA, MACALUSO

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali», alla voce: «Interventi a sostegno dei programmi delle

partecipazioni statali anche in relazione a particolari situazioni di crisi», *sostituire gli importi con i seguenti*: «1988: 250.000; 1989: 300.000; 1990: 350.000».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, diminuire di pari importo il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.

1.Tab.C.97

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali», aggiungere la voce: «Interventi di ricapitalizzazione di imprese a partecipazione statale», con i seguenti importi: «1988: 272.000; 1989: 300.000; 1990: 300.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Partecipazione a Banche e Fondi nazionali e internazionali», ridurre gli importi di una corrispondente cifra.

1.Tab.C.99

RIVA, VESENTINI

All'emendamento 1.Tab.C.100 sostituire le parole da: «Autorizzazione all'IRI», sino alle parole: «per contribuire» con le seguenti: «Interventi degli enti di gestione delle partecipazioni statali per il ...»; sopprimere la parola: «aggiuntivo»; sostituire le parole da: «dell'importo» sino alla fine con le seguenti: «nel Mezzogiorno, con i seguenti importi: 1988: 100.000; 1989: 100.000; 1990: 100.000».

Conseguentemente, sotto la rubrica «Amministrazioni diverse», all'accantonamento: «Costruzione di alloggi e di sedi di servizio per le Forze dell'ordine» sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 100.000; 1989: 250.000; 1990: 280.000».

1.Tab.C.100/2

IL GOVERNO

All'emendamento 1.Tab.C.100 sostituire la voce richiamata con la seguente: «Interventi per nuove attività produttive nei territori di cui al testo unico n. 218 del 1978» con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 200.000; 1990: 300.000».

1.Tab.C.100/1

AZZARÀ, GIACOVAZZO, DE VITO, PARISI, SALERNO, D'AMELIO, MICOLINI, CORTESE, DONATO, TAGLIAMONTE, PINTO

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali», aggiungere la voce: «Autorizzazione all'IRI, ENI ed EFIM a contrarre prestiti, con relativi oneri degli interessi a carico dello Stato, per contribuire al finanziamento di un programma aggiuntivo di investimenti, dell'importo di lire 6.000 miliardi nel triennio 1988-1990, in

nuove attività produttive, nelle aree di cui al Testo unico n. 218 del 1978», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 300.000; 1990: 500.000».

1.Tab.C.100 PECCHIOLI, CONSOLI, ANDRIANI, BRINA, CANNA-TA, CROCETTA

Conseguentemente all'emendamento 26.8, al comma 6, nella tabella C richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero della sanità» con la voce: «Programma pluriennale per interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per soggetti non autosufficienti ed in particolare per pazienti anziani», con i seguenti importi: «1988: 3.000.000; 1989: 3.500.000; 1990: 3.500.000».

1.Tab.C.101 ALBERTI, ONGARO BASAGLIA, VESENTINI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del turismo e dello spettacolo», sopprimere la voce: «Ristrutturazione, informatizzazione ed ammodernamento di strutture turistiche, ricettive ed alberghiere, anche in riferimento al turismo giovanile», con i relativi importi.

1.Tab.C.103 ANDRIANI, GALEOTTI, CONSOLI, BENASSI, CARDINALE, BAIARDI

All'emendamento 1.Tab.C.35, dopo le parole: «nuove iniziative turistiche» aggiungere le seguenti: «Secondo programmi decisi e gestiti dalle Regione e dalla Provincie autonome di Trento e Bolzano».

1.Tab.C.35/1 CORTESI, AZZARÀ, GIACOVAZZO, COVIELLO, GUZZETTI, PARISI, MANZINI, BONORA, MICOLINI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del turismo e dello spettacolo», premettere alla voce: «Ristrutturazione, informatizzazione ed ammodernamento di strutture turistiche, ricettive ed alberghiere, anche in riferimento al turismo giovanile», le parole: «Nuove iniziative turistiche».

1.Tab.C.35 MANCIA

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del turismo e dello spettacolo», alla voce: «Ristrutturazione, informatizzazione ed ammodernamento di strutture turistiche, ricettive ed alberghiere, anche in riferimento al turismo giovanile», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 10.000; 1989: 15.000; 1990: 20.000».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, diminuire di pari importo il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.

1.Tab.C.102 SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

All'emendamento 1.Tab.C.104, premettere alle parole: «Nuove strutture» le seguenti: «Per interventi, attraverso programmi regionali, in» e sostituire l'importo previsto per il 1988 con il seguente: «1988: 100.000»

1.Tab.C.104/1

ANDREINI, NOCCHI, GALEOTTI, LONGO, CONSOLI,
CALLARI GALLI, CHIESURA, GIANOTTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del turismo e dello spettacolo», aggiungere la voce: «Nuove strutture ricettive ed ostelli per la gioventù; ristrutturazione ed ammodernamento di strutture turistiche per il turismo giovanile», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 150.000; 1990: 200.000».

1.Tab.C.104

ANDRIANI, GALEOTTI, CONSOLI, BENASSI, CARDI-
NALE, BAIARDI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», alla voce: «Provvedimenti in materia di edilizia archivistica e bibliotecaria», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 60.000; 1989: 70.000; 1990: 80.000».

1.Tab.C.105

CALLARI GALLI, ALBERICI, NOCCHI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», alla voce: «Manutenzione straordinaria del patrimonio di interesse storico e artistico e recupero di aree e beni culturali e ambientali», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 100.000; 1989: 150.000; 1990: 200.000».

1.Tab.C.106

NESPOLO, TORNATI, PETRARA, BERLINGUER, AN-
DREINI, SCARDAONI

Conseguentemente all'emendamento 36.0.1, al comma 6, nella tabella C richiamata, nella rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», alla voce: «Valorizzazione di beni culturali e loro recupero...», ridurre di lire 50.000 milioni ciascuno gli accantonamenti per gli anni 1988 e 1989.

1.Tab.C.18

BEORCHIA, AGNELLI Arduino, BATTELLO, FIO-
RET, MICOLINI, SPETIČ, COVIELLO

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», sostituire la voce: «Valorizzazione di beni culturali e loro recupero attraverso l'utilizzazione delle tecnologie più avanzate e creazione di occupazione aggiuntiva», ed i relativi importi, con l'altra: «Piano pluriennale di interventi per il restauro, la tutela e la valorizzazione di beni del patrimonio storico e artistico», con i seguenti importi: «1988: 700.000; 1989: 800.000; 1990: 800.000».

1.Tab.C.19

POLLICE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», sostituire la voce: «Valorizzazione di beni culturali e loro recupero attraverso l'utilizzazione delle tecnologie più avanzate e creazione di occupazione aggiuntiva», ed i relativi importi, con l'altra: «Piano pluriennale di interventi per il restauro, la tutela e la valorizzazione di beni del patrimonio storico e artistico», con i seguenti importi: «1988: 700.000; 1989: 800.000; 1990: 800.000».

1.Tab.C.109

BOATO, NEBBIA, SPADACCIA, SERRI, CORLEONE,
STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», sopprimere la voce: «Valorizzazione di beni culturali e loro recupero attraverso l'utilizzazione delle tecnologie più avanzate e creazione di occupazione aggiuntiva», con i relativi importi e aggiungere la seguente: «Iniziative per la tutela, la valorizzazione e il restauro dei beni culturali, con creazione di occupazione aggiuntiva; rifinanziamento dell'articolo 15 della legge 28 febbraio 1986, n. 41», con i seguenti importi: «1988: 550.000; 1989: 635.000; 1990: 700.000».

1.Tab.C.108

CHIARANTE, ARGAN, MESORACA, CALLARI GALLI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», sostituire la voce: «Valorizzazione di beni culturali e loro recupero attraverso l'utilizzazione delle tecnologie più avanzate e creazione di occupazione aggiuntiva», e i relativi importi, con la seguente: «Piano pluriennale di interventi per il restauro, la tutela e la valorizzazione di beni del patrimonio storico e artistico», con gli stessi importi di spesa.

1.Tab.C.20

POLLICE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», sostituire la voce: «Valorizzazione di beni culturali e loro recupero attraverso l'utilizzazione delle tecnologie più avanzate e creazione di occupazione aggiuntiva», e i relativi importi, con la seguente: «Piano pluriennale di interventi per il restauro, la tutela e la valorizzazione di beni del patrimonio storico e artistico», con gli stessi importi di spesa.

1.Tab.C.110

BOATO, NEBBIA, SPADACCIA, SERRI, CORLEONE,
STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», alla voce: «Iniziative per la tutela, la valorizzazione e il restauro di beni culturali e ambientali anche mediante programmi di collaborazione con le Regioni e gli enti locali», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 200.000; 1989: 300.000; 1990: 400.000».

1.Tab.C.107

NESPOLO, TORNATI, PETRARA, BERLINGUER,
SCARDAONI, ANDREINI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», aggiungere la voce: «Conservazione e recupero del patrimonio artistico, monumentale e storico dei centri della Sicilia sud-orientale caratterizzati dal barocco siciliano (Noto, Scicli, Ispica, Modica, Ragusa e Ibla) e dei centri caratterizzati dal barocco leccese», con i seguenti importi: «1988: 40.000; 1989: 40.000; 1990: 60.000».

Conseguentemente, sotto la stessa rubrica, alla voce: «Valorizzazione di beni culturali e loro recupero, ...», ridurre gli importi di una corrispondente cifra.

1.Tab.C.23

MOLTISANTI, RASTRELLI, FILETTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», aggiungere la voce: «Interventi per la conservazione ed il recupero del patrimonio artistico, monumentale e storico dei centri della Sicilia sud-orientale caratterizzati dal barocco siciliano (Noto, Scicli, Ispica, Modica, Ragusa e Ibla)» con i seguenti importi: «1988: 20.000; 1989: 20.000; 1990: 10.000».

1.Tab.C.24

RASTRELLI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», aggiungere la voce: «Interventi per la conservazione ed il recupero del patrimonio artistico, monumentale e storico dei centri della Sicilia sud-orientale caratterizzati dal barocco siciliano (Noto, Scicli, Ispica, Modica, Ragusa e Ibla)», con i seguenti importi: «1988: 20.000; 1989: 20.000; 1990: 10.000».

1.Tab.C.25

PARISI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», aggiungere la voce: «Oneri per interventi e piano di recupero del barocco coloniale in Sicilia», con i seguenti importi: «1988: 10.000; 1989: 10.000; 1990: 10.000».

1.Tab.C.22

POLLICE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», aggiungere la voce: «Conservazione e recupero del patrimonio artistico, monumentale e storico dei centri della Sicilia sud-orientale caratterizzati dal "barocco coloniale" (Noto, Scicli, Ispica, Modica, Ragusa e Ibla) e dei centri caratterizzati dal barocco pugliese», con i seguenti importi: «1988: -; 1989: 20.000; 1990: 20.000».

1.Tab.C.111

SCIVOLETTO, VISCONTI, TORNATI, PETRARA, NESPOLO, CROCETTA, CONSOLI, CANNATA

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», aggiungere la voce: «Fondo da ripartire per il

finanziamento di interventi in attuazione dei piani paesistici regionali», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 500.000; 1990: 800.000».

1.Tab.C.28

POLLICE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per i beni culturali ed ambientali», aggiungere la voce: «Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi in attuazione dei piani paesistici regionali», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 500.000; 1990: 800.000».

1.Tab.C.112

BOATO, NEBBIA, SPADACCIA, SERRI, CORLEONE,
STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», alla voce: «Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 15.000; 1989: 20.000; 1990: 25.000».

1.Tab.C.115

BERLINGUER, ANDREINI, TORNATI, PETRARA,
NEBBIA, NESPOLO, SCARDAONI, VISCONTI,
GIUSTINELLI, CASCIA

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», alla voce: «Interventi per il disinquinamento dei fiumi del bacino padano», aggiungere, in fine, le parole: «e del mare Adriatico».

1.Tab.C.36

MANCIA

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», alla voce: «Interventi per il disinquinamento dei fiumi del bacino padano», aggiungere, in fine, le parole: «e dell'Adriatico».

1.Tab.C.116

TORNATI, CASCIA

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», alla voce: «Interventi per il disinquinamento dei fiumi del bacino padano», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 500.000; 1989: 1.000.000; 1990: 1.000.000».

1.Tab.C.117

TORNATI, CASCIA, VECCHI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», aggiungere la voce: «Progetti integrati per il bacino idrografico del Po e per il mare Adriatico», con i seguenti importi: «1988: 500.000; 1989: 1.000.000; 1990: 1.000.000».

1.Tab.C.118

PECCHIOLI, TORNATI, BERLINGUER, ANDREINI,
NEBBIA, PETRARA, SCARDAONI, NESPOLO

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», aggiungere la voce: «Norme per la realizzazione della Mappa nazionale delle industrie a rischio», con i seguenti importi: «1988: 10.000; 1989: 10.000; 1990: 10.000».

Conseguentemente, sotto la stessa rubrica, ridurre di pari importo gli accantonamenti di cui alla voce: «Promozione della qualità dell'ambiente e creazione di nuova occupazione».

1.Tab.C.113

RIVA, VESENTINI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», aggiungere la voce: «Conservazione e recupero urbanistico, ambientale ed economico degli habitat rupestri e delle testimonianze storico-artistiche delle gravine pugliesi e lucane», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 50.000; 1990: 50.000».

1.Tab.C.114

PETRARA, NEBBIA, TORNATI, BERLINGUER, VISCONTI, SCARDAONI, NESPOLO, ANDREINI, GIUSTINELLI, CONSOLI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», aggiungere la voce: «Interventi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10 del decreto-legge 25 novembre 1985, n. 667, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 1986, n. 7, recante provvedimenti urgenti per il contenimento dei fenomeni di eutrofizzazione», con i seguenti importi: «1988: 23.000; 1989: -; 1990: -».

1.Tab.C.150

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», sopprimere le voci: «Progetti integrati nei sistemi urbani», «Realizzazione di linee metropolitane nei grandi centri urbani» e «Interventi per le aree urbane e metropolitane, opere infrastrutturali e di recupero», con i relativi importi.

1.Tab.C.126

ANDRIANI, SENESI, LOTTI, VISCONTI, GIUSTINELLI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse» sopprimere le voci: «Progetti integrati nei sistemi urbani», «Realizzazione di linee metropolitane nei grandi centri urbani» e «Interventi per le aree urbane e metropolitane, opere infrastrutturali e di recupero» con i relativi importi.

1.Tab.C.136

IL GOVERNO

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Realizzazione di linee metropolitane nei grandi centri

urbani», *sostituire le cifre*: «1988: 50.000; 1989: 150.000; 1990: 200.000» *con le seguenti*: «1988: 150.000; 1989: 250.000; 1990: 300.000».

Conseguentemente, alla rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *alla voce*: «Piano decennale di grande viabilità ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria», *sostituire le cifre*: «1988: 350.000; 1989: 1.100.000; 1990: 1.500.000» *con le seguenti*: «1988: 250.000; 1989: 1.000.000; 1990: 1.400.000».

1.Tab.C.125

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Realizzazione di linee metropolitane nei grandi centri urbani», *incrementare gli importi come segue*: «1988: +50.000; 1989: +75.000; 1990: +75.000».

1.Tab.C.29

RASTRELLI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Realizzazione di linee metropolitane nei grandi centri urbani», *incrementare gli importi come segue*: «1988: +50.000; 1989: +75.000; 1990: +75.000».

1.Tab.C.30

PARISI

All'emendamento 1.Tab.C.127, sostituire la voce richiamata, con i relativi importi, con la seguente: «Progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture, impianti tecnologici e linee metropolitane nelle aree urbane: 1988: 270.000; 1989: 570.000; 1990: 820.000».

1.Tab.C.127/1

IL GOVERNO

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *aggiungere la voce*: «Progetti integrati del trasporto nei sistemi urbani e metropolitani: anticipazione di un piano quinquennale», *con i seguenti importi*: «1988: 500.000; 1989: 500.000; 1990: 1.000.000».

1.Tab.C.127

ANDRIANI, SENESI, LOTTI, VISCONTI, GIUSTINELLI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Conservazione e salvaguardia di Todi e Orvieto», *sostituire gli importi con i seguenti*: «1988: 100.000; 1989: 100.000; 1990: 100.000».

1.Tab.C.123

GIUSTINELLI, NOCCHI, TOSSI BRUTTI, VISCONTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *sostituire la voce*: «Interventi organici per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina...», *con la seguente*: «Interventi organici per la

ricostruzione e la rinascita della Valtellina e zone contigue colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio, agosto e settembre 1987», con i seguenti importi: «1988: 500.000; 1989: 1.000.000; 1990: 1.500.000».

1.Tab.C.129

BERLINGUER, SCARDAONI, TORNATI, PETRARA,
NESPOLO, LIBERTINI, ANDREINI, SENESI, VISCONTI.

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Interventi a favore della regione Sardegna ivi compresi quelli destinati a realizzare la continuità territoriale», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 400.000; 1989: 500.000; 1990: 550.000».

1.Tab.C.119

MACIS, PINNA, FIORI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Difesa del suolo, ivi comprese le opere necessarie alla sistemazione idrogeologica del fiume Arno», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 1.000.000; 1989: 3.000.000; 1990: 5.000.000».

1.Tab.C.120

PECCHIOLI, PETRARA, LIBERTINI, TORNATI, NEB-
BIA, BERLINGUER, VISCONTI, ANDREINI, GIU-
STINELLI, SCARDAONI, NESPOLO

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», alla voce: «Difesa del suolo, ivi comprese le opere necessarie alla sistemazione idrogeologica del fiume Arno», sostituire la cifra: «600.000» con la cifra: «1.000.000», per il 1988.

1.Tab.C.122

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Riqualificazione delle aree metropolitane di Palermo e di Catania, con particolare riferimento alla costruzione di alloggi popolari ed al recupero dei centri storici», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 150.000; 1990: 200.000».

1.Tab.C.31

RASTRELLI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Incentivi per lo sviluppo economico dell'arco alpino», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 100.000; 1990: 200.000».

1.Tab.C.121

LOTTI, VISCONTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Interventi per la riorganizzazione del

traghettoamento sullo stretto di Messina nel quadro del progetto integrato dell'area dello Stretto», con i seguenti importi: «1988: 10.000; 1989: 20.000; 1990: 20.000».

1.Tab.C.124

LIBERTINI, LOTTI, VISCONTI, BISSO, CROCETTA

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Interventi per un programma di tutela e di valorizzazione delle coste e degli arenili, in collaborazione con le Regioni e gli enti locali», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 200.000; 1990: 300.000».

1.Tab.C.128

SCARDAONI, TORNATI, PETRARA, VISCONTI, ANDREINI, BISSO

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Interventi a favore dell'Alto Lazio», con i seguenti importi: «1988: 150.000; 1989: 250.000; 1990: 500.000».

1.Tab.C.130

SPOSETTI, RANALLI, DIONISI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», in luogo della voce: «Concorso dello Stato per interessi destinati al finanziamento della realizzazione del piano delle telecomunicazioni» inserire la seguente: «Concorso dello Stato per ammortamento ed interessi destinati al finanziamento della Cassa depositi e prestiti per la realizzazione del piano delle telecomunicazioni», con i seguenti importi: «1988: -; 1989: 52.000; 1990: 104.000».

1.Tab.C.33

FORTE, ABIS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Fondo per promuovere l'occupazione giovanile e femminile, in particolare nel Mezzogiorno, mediante progetti di elevata intensità occupazionale», con i seguenti importi: «1988: 3.000.000; 1989: 4.000.000; 1990: 4.000.000».

1.Tab.C.131

PECCHIOLI, ANTONIAZZI, TEDESCO TATÒ, SALVATO, IANNONE

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Conservazione e salvaguardia della città di Urbino», con i seguenti importi: «1988: 25.000; 1989: 35.000; 1990: 40.000».

1.Tab.C.132

VOLPONI, VESENTINI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Programma di consolidamento del centro abitato di San Miniato e delle aree circostanti e per la salvaguardia ed il recupero del patrimonio monumentale e architettonico cittadino», con i seguenti importi: «1988: 10.000; 1989: 10.000; 1990: 10.000».

1.Tab.C.133

VESENTINI, TORNATI, LOTTI, VISCONTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Fondo per il risanamento, la riconversione e la rilocalizzazione di impianti produttivi che determinano danni o gravi rischi alla salute e all'ambiente», con i seguenti importi: «1988: 100.000; 1989: 300.000; 1990: 700.000».

1.Tab.C.134

BERLINGUER, CONSOLI, TORNATI, SPOSETTI

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Contributo per opere di ristrutturazione edilizia e tecnico-scientifica della Stazione zoologica "Antonio Dohrn" di Napoli», con i seguenti importi: «1988: 1.000; 1989: 6.000; 1990: 6.000».

1.Tab.C.32

CONDORELLI, DE VITO

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Contributo per opere di ristrutturazione edilizia e tecnico-scientifica della Stazione zoologica "Antonio Dohrn" di Napoli», con i seguenti importi: «1988: 1.000; 1989: 6.000; 1990: 6.000».

1.Tab.C.135

VIGNOLA, CHIAROMONTE, IMBRIACO

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Completamento del programma di acquisto di alloggi monoblocco ubicati negli appositi campi della città di Napoli a seguito del sisma del novembre 1980», con i seguenti importi: «1988: 50.000; 1989: 150.000; 1990: -».

1.Tab.C.151

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Completamento degli interventi in relazione alle esigenze conseguenti al fenomeno del bradisismo dell'area flegrea, degli interventi nelle zone terremotate dell'Italia centrale e meridionale, nonché di quelli connessi a movimenti franosi in atto ovvero a grave dissesto idrogeologico», con i seguenti importi: «1988: -; 1989: 110.000; 1990: 110.000».

1.Tab.C.152

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Completamento dell'opera di ricostruzione delle zone della Sicilia occidentale colpite dagli eventi sismici del 1981», con i seguenti importi: «1988: 20.000; 1989: 20.000; 1990: -».

1.Tab.C.153

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Dopo il comma 7 inserire il seguente:

«7-bis. Per l'anno 1988 i finanziamenti da concedere agli enti di cui lo Stato contribuisce in via ordinaria sono ridotti dell'importo pari all'eventuale avanzo di amministrazione risultante dai relativi conti consuntivi al 31 dicembre 1987».

1.11

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE

Al comma 8, nella tabella D richiamata, apportare le seguenti modificazioni alle rubriche e alle voci sotto elencate:

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
---------------------------	------	------	------

(in milioni di lire)

«Presidenza del Consiglio dei ministri - Legge 22 dicembre 1977, n. 951: disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato. - articolo 11 - contributo al CNR (capitolo 7141)			
<i>Cifre da sostituire</i>	1.020.000	1.080.000	1.140.000
<i>Nuovi importi</i>	840.000	900.000	950.000
Articolo 12 - Autorizzazione di spesa in relazione all'andamento dei program- mi spaziali nazionali di cui alla leg- ge 2 agosto 1974, n. 388 (capitolo 7143)			
<i>Cifre da sostituire</i>	380.000	300.000	320.000
<i>Nuovi importi</i>	265.000	280.000	300.000
Ministero del tesoro - Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modifi- cata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo cor- rente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capitoli 4521 e 7733)			
<i>Cifre da sostituire</i>	2.468.390	2.789.280	3.159.887
<i>Nuovi importi</i>	2.468.390	2.700.000	2.800.000
Legge 27 gennaio 1962, n. 7: Provedimen- ti straordinari a favore del Comune di Napoli (capitolo 7739)			

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1988	1989	1990
	<i>(in milioni di lire)</i>		
<i>Cifre da sostituire</i>	<u>10.500</u>	<u>5.775</u>	<u>4.550</u>
<i>Nuovi importi</i>	2.250	2.400	3.000
Decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, e legge 4 giugno 1985, n. 281: Disposizioni relative al mercato mobiliare ed al trattamento fiscale dei titoli azionari (capitolo 4505) (CONSOB)			
<i>Cifre da sostituire</i>	<u>35.000</u>	<u>37.000</u>	<u>39.000</u>
<i>Nuovi importi</i>	30.000	30.000	30.000
Ministero degli affari esteri - Legge 9 giugno 1977, n. 358: Ratifica ed esecuzione della convenzione istitutiva di una Agenzia spaziale europea (ASE) (capitolo 8251)			
<i>Cifre da sostituire</i>	<u>392.000</u>	<u>442.000</u>	<u>502.000</u>
<i>Nuovi importi</i>	245.000	260.000	300.000».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, sostituire le cifre: «191.290» e «247.600», rispettivamente, con le seguenti: «191.130» e «247.440».

1.Tab.D.1

SPADACCIA, BOATO, STRIK LIEVERS, CORLEONE

Al comma 8, nella tabella D richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 28 febbraio 1986, n. 41 - articolo 32, comma 1 - Fondo di cui all'articolo 25 della legge 27 dicembre 1977, n. 968 - Istituto nazionale di biologia della selvaggina - (capitolo 4546), sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 10.000; 1989: 20.000; 1990: 20.000».

1.Tab.D.2

CASCIA, SERRI, TORNATI, BERLINGUER

Al comma 8, nella tabella D richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 22 dicembre 1986, n. 910 (legge finanziaria 1987) - articolo 8, comma 14 - Fondo sanitario nazionale di parte corrente (capitolo 5941)», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 57.000.000; 1989: 59.280.000; 1990: 61.650.200».

1.Tab.D.3

MERIGGI, IMBRIACO, DIONISI, TORLONTANO,
ZUFFA, RANALLI

Al comma 8, nella tabella D richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49: Stanziamenti per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (capitoli 4532/p, 8173 e 9005», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 2.298.265; 1989: 2.753.378; 1990: 2.951.019».

1.Tab.D.4

SERRI, BOFFA, PIERALLI

Al comma 8, nella tabella D richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica», alla voce: «Legge 16 maggio 1970, n. 281: Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario (articolo 9) (capitolo 7081/p)», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 990.600; 1989: 1.059.500; 1990: 1.139.000».

1.Tab.D.5

FRANCHI, COSSUTTA, VETERE, SPOSETTI

Al comma 8, nella tabella D richiamata, sotto la rubrica: «Ministero degli affari esteri», alla voce: «Legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49: Stanziamenti per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (capitoli 4620 e 8301)», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 951.000; 1989: 969.000; 1990: 988.000».

1.Tab.D.6

SERRI, BOFFA, PIERALLI

Al comma 8, nella tabella D richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», alla voce: «Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090: Norme delegate concernenti il piano regolatore generale degli acquedotti (capitolo 8881)», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 100.000; 1989: 200.000; 1990: 300.000».

1.Tab.D.7

TORNATI, PETRARA, ANDREINI, VISCONTI, LIBERTINI, GIUSTINELLI, SCARDAONI, BERLINGUER, NESPOLO

Al comma 8, nella tabella D richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della difesa», alla voce: «Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263: Approvazione del testo unico...: Esercito, Marina ed Aeronautica (capitolo 1180)», sopprimere gli importi.

1.Tab.D.8

GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio, TEDESCO TATÒ, CISBANI, SALVATO, SPOSETTI

Al comma 8, nella tabella D richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della difesa», alla voce: «Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263: Approvazione del testo unico...: Arma dei carabinieri (capitolo 4791)», sopprimere gli importi.

1.Tab.D.9

BOLDRINI, SALVATO, FERRARA Maurizio, TEDESCO TATÒ, CISBANI, GIACCHÈ, SPOSETTI

Al comma 8, nella tabella D richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», alla voce: «Legge 15 ottobre 1981, n. 590: Nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale (capitolo 7451)», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 390.000; 1989: 410.000; 1990: 430.000».

1.Tab.D.10

ANDRIANI, MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, TRIPODI, SCIVOLETTO

Al comma 8, nella tabella D richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del turismo e dello spettacolo», alla voce: «Legge 14 novembre 1981, n. 648: Contributo all'Ente nazionale italiano per il turismo (capitolo 1563)», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 52.000; 1989: 90.000; 1990: 100.000».

1.Tab.D.11

CONSOLI, GALEOTTI, BENASSI, CARDINALE, BAIARDI, CROCI

Al comma 8, nella tabella D richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», alla voce: «Legge 8 luglio 1986, n. 349 - articolo 7, comma 5 - Attuazione degli interventi previsti dai piani di disinquinamento (capitolo 7705)», sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 200.000; 1989: 200.000; 1990: 500.000».

1.Tab.D.12

TORNATI, SCARDAONI, NEBBIA, PETRARA, ANDREINI, NESPOLO

Sopprimere il comma 9.

1.10

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Al comma 10, dopo la parola: «impegnabilità», inserire le seguenti: «di ciascuna annualità» ed aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e la durata del limite di impegno, quale stabilita nella normativa che lo autorizza, è ridotta di un anno».

1.12

IL GOVERNO

Avverto che è stato presentato altresì il seguente ordine del giorno:

Il Senato,

preso atto che nella tabella C richiamata all'articolo 1, sotto la rubrica «Amministrazioni diverse», sono previste voci di spesa per interventi organici, a carattere anche straordinario, per la ricostruzione e la ripresa socio-economica di zone del territorio nazionale colpite da eccezionali avversità atmosferiche nel corso dell'anno 1987;

considerato che è stata richiesta l'estensione dei benefici di cui sopra alle zone dell'Italia settentrionale e centrale colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche, le cui più recenti manifestazioni hanno investito l'Alto Lazio nei giorni 29 e 30 ottobre,

impegna il Governo:

a considerare - nell'ambito delle disponibilità di bilancio - un adeguato stanziamento specificamente per il riassetto territoriale e la ripresa socio-economica delle zone dell'Alto Lazio.

9.470.4.

SIGNORELLI, RASTRELLI, BIAGIONI, FLORINO,
MANTICA, MOLTISANTI, MISSERVILLE, SPEC-
CHIA

Avverto che, successivamente alla diramazione dello stampato, sono stati presentati i seguenti emendamenti:

All'emendamento 1.Tab.C.100/2 sostituire gli importi: «1988: 100.000; 1989: 100.000; 1990: 100.000» con i seguenti: «1988: 150.000; 1989: 190.000; 1990: 250.000».

Aggiungere in fine il seguente periodo: «Conseguentemente al comma 5 della Tabella A, alla voce: "Legge n. 675 del 1977, legge n. 198 del 1985 e legge n. 710 del 1985 - Riconversione industriale (industria: Cap. 7546)" sostituire gli importi con i seguenti: "1988: 80.000; 1989: 30.000; 1990-1991 e successivi: 430.000"».

1.Tab.C.100/2/1

CONSOLI, CROCETTA, BARCA, CANNATA, ANDRIANI,
CARDINALE, VIGNOLA, GALEOTTI

All'emendamento 1.Tab.B.125, alla voce: «Piano straordinario di impiego dei giovani in iniziative di utilità collettiva», sostituire le cifre ivi riportate con le altre di seguito indicate: «1988: 300.000.000.000; 1989: 500.000.000.000; 1990: 500.000.000.000».

1.Tab.B.125/1

VECCHI, ANTONIAZZI, IANNONE, GAMBINO, CHIESURA,
MARGHERITI, CARDINALE, BRINA

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del turismo e dello spettacolo», alla voce: «Ristrutturazione, informatizzazione ed ammodernamento di strutture turistiche, ricettive e alberghiere, anche in riferimento al turismo giovanile», premettere le parole: «Nuove iniziative turistiche realizzate dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano secondo i programmi predisposti dal Comitato di cui all'articolo 2 della legge 17 maggio 1983, n. 217».

1.Tab.C.35 (*)

MANCIA, FABBRI, CORTESE, ALIVERTI, MARNIGA,
GIACOVAZZO, MICOLINI

(*) Nuovo testo.

Invito i presentatori ad illustrare gli emendamenti e l'ordine del giorno n. 4.

BOLLINI. Signor Presidente, l'emendamento 1.4 da me presentato tende a conseguire questi risultati. In primo luogo, a rispettare la legge che esige che il limite del ricorso al mercato finanziario previsto nell'articolo sia fissato non soltanto in termini di competenza ma anche di cassa.

In secondo luogo, che sia la legge a prevedere che questo limite sia comprensivo di tutto. Le deroghe qui concesse fanno invece aumentare la somma prevista.

In terzo luogo, abbiamo proposto che l'equilibrio tra fondi globali negativi e positivi sia un equilibrio complessivo e non voce contro voce, perchè ciò altererebbe la sostanza stessa dei fondi globali negativi.

In quarto luogo, abbiamo individuato voci che sono state incrementate nel bilancio in maniera discrezionale e ne esigiamo la cancellazione; con ciò riteniamo che l'emendamento presentato dovrebbe produrre un'economia di spesa di circa 1.500 miliardi di lire.

Sotto questo punto di vista, raccomando all'Aula l'approvazione dell'emendamento 1.4, da me presentato.

CORLEONE. Signor Presidente, innanzitutto ci dovremmo mettere d'accordo su come organizzare i lavori sull'articolo 1, anche perchè noi abbiamo presentato molti emendamenti. Pertanto, non ritengo che sia possibile procedere ad una illustrazione generale di tutti gli emendamenti. Forse è opportuno fare due o tre illustrazioni su alcuni gruppi di emendamenti. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Pur con autonomia e libertà, senatore Corleone, le devo raccomandare di illustrare i suoi emendamenti, altrimenti non rispettiamo più l'organizzazione dei lavori che abbiamo seguito fino a questo momento. Il suo Gruppo può affidare l'illustrazione di questi emendamenti a diversi oratori.

CORLEONE. Signor Presidente, il mio Gruppo ha già comunicato agli uffici competenti come ci siamo divisi l'illustrazione degli emendamenti. Adesso io procederò all'illustrazione degli emendamenti 1.5, 1.7 ed 1.9 che incidono sull'aspetto normativo dell'articolo 1; in seguito interverranno altri miei colleghi per illustrare alcuni gruppi omogenei di emendamenti. Io interverrò su tutti gli emendamenti che riguardano la giustizia; il senatore Boato su tutti quelli che riguardano l'ambiente e sugli emendamenti che si riferiscono a diversi argomenti di carattere sociale e culturale interverrà il senatore Strik Lievers. Se, signor Presidente, è d'accordo su questa impostazione, procederei ad illustrare gli emendamenti già preannunciati.

PRESIDENTE. Quindi il suo Gruppo si riserva solo tre interventi?

CORLEONE. No, signor Presidente, io intervengo adesso per illustrare una parte degli emendamenti; successivamente ne illustrerò altri.

Infatti, signor Presidente, mi sembra poco coerente passare dalla questione del saldo netto della legge finanziaria al problema della giustizia. Siccome lei è sensibile ai problemi di coerenza intellettuale...

PRESIDENTE. D'accordo, senatore Corleone.

RASTRELLI. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, le vorrei porre una domanda. Nella logica della procedura seguita, non è più utile discutere prima gli emendamenti presentati all'articolo 2 e poi passare all'esame dell'articolo 1 e dei relativi emendamenti?

PRESIDENTE. No, senatore Rastrelli, ciò non lo posso consentire perchè la questione è già stata affrontata in sede di 5ª Commissione, dove è stata risolta nel modo più opportuno. L'articolo 2 è strettamente legato all'articolo 1, per cui se anticipassimo l'esame dell'articolo 2 creeremmo un ulteriore motivo di confusione e di contraddizione ai lavori della Commissione.

RASTRELLI. Signor Presidente, mi permetto di dissentire; comunque, mi adeguo a quelle che sono le decisioni della maggioranza.

PRESIDENTE. Il dissenso è alla base della democrazia.
Senatore Corleone, la invito ad illustrare i suoi emendamenti.

CORLEONE. Abbiamo presentato un emendamento aggiuntivo all'articolo 1, che è articolo, io ritengo, fondamentale; ora, per questa scelta di dubbia coerenza di esaminare l'articolo 1 dopo aver votato trentasei articoli ed essere arrivati ad approvare l'articolo 38, ritorniamo all'articolo 1 in maniera obiettivamente strozzata. Infatti i tempi che ci siamo dati col calendario e che abbiamo di fronte ci impongono di esaminare proprio l'articolo 1 (che è articolo, ripeto, fondamentale della legge finanziaria) in maniera affrettata e questo è un altro degli elementi che ci costringerà a ragionare su cosa deve essere la legge finanziaria e come può proseguire.

Io illustrerò essenzialmente l'emendamento 1.5.

Presidenza del vice presidente TAVIANI

(Segue CORLEONE). Dopo il comma 1, relatore Abis, proponiamo di inserire questa breve formula: «Il fabbisogno in termini di cassa del settore statale è valutato in lire 103.500 miliardi per l'anno finanziario 1988». Perchè? Perchè noi riteniamo che nella funzione di indirizzo e di controllo politico-parlamentare sulla finanza pubblica e sulla manovra di bilancio è da ricomprendere la vigilanza attenta sulla formazione e sul limite del fabbisogno finanziario che oggi è calcolato e indicato nella relazione previsionale e programmatica, che non viene considerata in nulla e per nulla dal Parlamento; essa viene presentata, non viene neppure discussa, tanto meno viene votata. È vero che a quell'indicazione si aggiunge l'informazione

periodica costituita dai conti di cassa che il Ministro del tesoro è tenuto a presentare al Parlamento ai sensi dell'articolo 30 della legge n. 468, ma è altrettanto vero che l'indicazione formulata in sede previsionale non assume alcun vincolo per la gestione (ecco gli sfondamenti del tetto), diversamente da quanto invece avviene per il limite massimo del saldo netto da finanziare e per il livello del ricorso al mercato finanziario, il cui importo viene rispettivamente determinato e fissato dalla legge finanziaria.

Ora, anche per il 1988 sono state fatte dichiarazioni di impegno da parte del Governo per attuare una severa politica di bilancio e di gestione tesa al mantenimento del fabbisogno, in linea e in coerenza con l'azione che, parallelamente, compete o competerebbe alla Banca centrale; ma noi riteniamo che tutte queste proclamazioni di intenzioni debbano trovare un riferimento più significativo delle semplici valutazioni che la relazione previsionale e programmatica fa dell'ammontare del fabbisogno.

Bisogna quindi attribuire anche alla previsione del fabbisogno la portata di vincolo, anche se relativa (infatti noi parliamo di valutazione), come avviene per le altre due richiamate entità differenziali - il saldo netto da finanziare e il ricorso al mercato finanziario - dalle quali dipende, in ultima analisi, la stessa entità del fabbisogno finanziario. Resterà ovviamente salvaguardata la possibilità che, sulla base delle periodiche relazioni di cassa, il Governo proponga al Parlamento in tempo utile l'eventuale variazione legislativa del limite del fabbisogno indicato dalla legge finanziaria.

Il Governo ha presentato un emendamento che ho cercato nel fascicolo ma che forse è stato modificato da parte del Ministro del tesoro che voleva impegnarsi a venire in Parlamento in occasione della serie di scadenze già previste dalla legge n. 468, ad informarci su eventuali scavalcamenti delle cifre previste, per presentare le variazioni onde contenere eventuali variazioni in eccesso. Ora, di questo emendamento non trovo più traccia se non in una formulazione molto mitigata rispetto a quella presentata in Commissione; a me sembrava fosse stato approvato ma non l'ho trovato oggi...

ABIS, relatore generale. Si tratta del comma 11 dell'articolo.

CORLEONE. Allora, signor relatore - è bene riferirsi a lei che è attento - vorrei richiamare la sua attenzione sul fatto che al comma 11 è detto: «Qualora in corso di esercizio risultino elementi che inducono a ritenere non conseguibile l'obiettivo di fabbisogno del settore statale individuato in sede di Relazione previsionale e programmatica, il Ministro del tesoro ne informa il Parlamento e contestualmente propone le misure necessarie per ricondurre il predetto fabbisogno entro i limiti prefigurati nella Relazione previsionale e programmatica». Ma questa relazione previsionale e programmatica non è votata, quindi ha un valore nullo come vincolo. Allora noi proponiamo, in coerenza con quanto previsto dal comma 11, l'emendamento 1.5 proprio per rafforzare il principio inserito nella legge finanziaria che è però del tutto indeterminato.

Noi siamo convinti che quanto proponiamo sia in una linea di rigore e di certezza e che aiuti, anche se non risolve i problemi, a fare chiarezza sul meccanismo della legge n. 468, che andrà riformato. Tuttavia costituisce probabilmente una anticipazione, perchè noi riteniamo che la Relazione previsionale e programmatica debba essere presentata in tempi diversi,

votata e debba costituire la base su cui operare in Parlamento per dare concretezza alla legge finanziaria.

Signor relatore, signor Ministro, noi riteniamo che non approvare questo emendamento vorrebbe dire che si vuole continuare con parole, con pure declamazioni senza fissare un termine preciso. Questa è la ragione del nostro emendamento aggiuntivo all'articolo 1 che può creare qualche problema solo se non si vuole perseguire fino in fondo quello che si dice di voler perseguire. E per di più mi pare che senza questo comma aggiuntivo il comma 11 rischia di essere soltanto un *flatus vocis*.

Gli emendamenti 1.7 e 1.9 sono anch'essi aggiuntivi; il primo è riferito al comma 3 dell'articolo 1 e vuole rafforzare quanto previsto dallo stesso testo, mentre l'emendamento 1.9 prevede una serie di norme per la copertura di nuove spese solo al verificarsi di condizioni di utilizzo di parte di nuove o maggiori entrate. Per questi due emendamenti credo che ci potremmo limitare alla dichiarazione di voto.

Con questo noi abbiamo illustrato gli emendamenti 1.5, 1.7 e 1.9, che riteniamo importanti, all'articolo 1.

Entrando invece nel merito, abbiamo chiarito che interverremo con dichiarazioni su gruppi di emendamenti.

RASTRELLI. Signor Presidente, intervengo per illustrare gli emendamenti 1.1, 1.Tab.A.1. e 1.Tab.A.2.

PRESIDENTE. Senatore Rastrelli, gli altri emendamenti che recano la sua firma saranno illustrati da un altro senatore?

(*) RASTRELLI. Signor Presidente, si illustrano da sè; comunque interverrò in seguito in sede di dichiarazione di voto perchè non posso coinvolgere diverse materie in un'unica dichiarazione. Quindi li do per illustrati e li richiamerò in singole dichiarazioni di voto, dove sarà possibile specificamente spiegarne il significato concreto.

La questione sollevata con il primo emendamento, che continuo a presentare alla legge finanziaria da diverse sessioni, ha naturalmente un carattere provocatorio perchè con esso si vuole abolire nel testo del secondo comma dell'articolo 1 una formula generica che non mette il Parlamento nelle condizioni di conoscere pienamente i movimenti economici nel corso dell'anno.

Si tratta di una questione di carattere generale perchè con l'articolo 1, che è l'articolo fondamentale della legge finanziaria, al primo comma il Governo propone due livelli: il limite massimo del saldo netto da finanziare nel corso dell'anno ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario. Queste sono le due grandi categorie macroeconomiche sulle quali si basa la legge finanziaria.

Nel secondo comma - quello che chiedo di emendare - si dispongono delle deroghe rispetto a questi valori, stabilendosi che escono fuori da tali binari, non rientrano in queste colonne d'Ercole, talune operazioni particolari, quali le emissioni effettuate per la sostituzione dei buoni ordinari del tesoro in scadenza nell'anno con titoli di media e lunga durata, nonchè il rimborso per l'estinzione anticipata dei debiti esteri. Queste formule generiche non pongono il Parlamento nelle condizioni di conoscere l'effettivo movimento che si verificherà nel corso dell'anno.

Personalmente posso essere in grado di conoscerlo per avventura perchè l'ho chiesto al relatore Abis ed egli mi ha fatto una cortesia, in sede di Commissione, precisandomi per esempio che nel corso del 1988 la sostituzione dei titoli del tesoro con altri a medio e lungo termine sarà pari a 350 miliardi di lire. Non sono riuscito ancora a conoscere invece qual è il complesso dei debiti esteri che deve essere ammortizzato nel corso dell'anno. E non sono partite di poco momento: vanno ad incidere sul complesso del debito pubblico, quindi il Parlamento deve essere messo in condizioni di conoscerle.

Quali difficoltà - mi sono domandato - incontra il Governo a dire nel secondo comma, anzichè stabilire questa deroga generale rispetto ai limiti fissati nel primo comma, che nel corso dell'anno i debiti costituiti in scadenza sono pari a 350 miliardi, per cui sono autorizzate le sostituzioni, e che i debiti con l'estero sono, poniamo, pari a 50.000 miliardi che si dovranno ammortizzare? Questa formula di non conoscenza del rapporto economico che viene a svolgersi con esclusiva competenza del Ministero del tesoro non mi convince.

Ripeto, sono tre volte, da quando la legge finanziaria viene in quest'Aula in modo diverso in base alla sessione di bilancio, che mi sforzo di chiedere sempre qual è il complesso di tali voci aggiuntive che incidono direttamente sul bilancio dello Stato e che viceversa il Parlamento non è in grado di conoscere nella fase preliminare. Capisco che l'emendamento è provocatorio e che la soppressione che con esso si richiede non è possibile perchè l'autorizzazione a compiere queste operazioni esce fuori dai limiti prefissati dal comma 1; però vorrei, una volta per tutte, che si facesse chiarezza, che il Governo, nella predisposizione della prossima legge finanziaria, al comma 2 dell'articolo 1 dicesse quali voci non rientrano nei limiti di cui al comma 1, specificandone la natura e l'importo nel corso dell'anno. Ciò per consentire al Parlamento - ripeto - una più chiara conoscenza dei rapporti intercorsi e di quelli che andranno ad intercorrere nel corso dell'anno.

Gli altri emendamenti presentati dal nostro Gruppo sono di natura specifica e gli emendamenti 1.Tab.A.1. e 1.Tab.A.2. vanno considerati insieme perchè nel loro complesso sono simbiotici e compensativi. Abbiamo dinanzi a noi una previsione del Governo che sul capitolo dell'Industria 7543 ha stanziato, per il solo anno 1988 e come ultimo anno di vigenza della legge, 54 miliardi; noi abbiamo proposto un aumento ad 84 miliardi, sottraendo questi 30 miliardi aggiuntivi previsti dal primo emendamento alla provvista finanziaria viceversa fatta per il credito agevolato per il settore industriale di cui al capitolo del Tesoro 7773, con diminuzione da 93 miliardi per il 1988 a 63 miliardi. Una compensazione differenziale, uno storno ed un accredito per 30 miliardi.

Per quali motivi? Perchè la prima legge, quella che intendiamo incrementare nel fondo disponibile nel 1988, riguarda sia l'industria che l'artigianato, mentre la seconda riguarda soltanto l'industria. Poichè il settore dell'industria appare molto privilegiato rispetto ai fondi del credito agevolato e alle esigenze effettive, mentre risulta penalizzato il settore dell'artigianato, vorremmo che l'incremento di somma andasse alla voce generale relativa all'industria e all'artigianato, dando quindi la possibilità, in base a quei capitoli di spesa e secondo le richieste dell'uno e dell'altro settore, di poter intervenire nel modo più tempestivo possibile e in completezza di adempimento rispetto alle richieste. Ciò tenuto conto che,

come dicevo, il primo capitolo, quello che intendiamo incrementare, si estingue nel 1988 perchè le previsioni per gli anni 1989 e 1990 non sono contenute nel disegno di legge finanziaria come è giusto che sia.

I due emendamenti, quindi, sono stati presentati al fine di spostare la massa di risorse soltanto teoriche non dall'industria all'artigianato ma per dare a quest'ultimo la possibilità di ricorrere, in concorrenza con l'industria che già è agevolata per altri capitoli, all'utilizzazione di provvidenze; sono emendamenti - credo che il relatore vorrà darmene atto - che non presentano alcun aggravio di spesa. È soltanto un fatto tecnico che potrebbe agevolare il settore artigianale oggi molto compromesso.

* POLLICE. Signor Presidente, intendo innanzitutto precisare che non illustrerò tutti i miei emendamenti in un solo intervento. Preannuncio quindi che riprenderò in seguito la parola man mano che arriveremo a trattare gli argomenti cui i miei emendamenti si riferiscono. Ciò perchè, come lei può ben rendersi conto signor Presidente, al di là dei problemi di organizzazione che l'ufficio di segreteria le ha sottoposto, non posso parlare contemporaneamente del fondo globale e delle castagne in Sicilia; sarebbe una cosa un po' irrituale. Specificherò di volta in volta gli emendamenti che intendo illustrare.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.2, con il quale si richiede la soppressione del comma 4, devo dire che una simile concezione del fondo globale, a nostro avviso, è la negazione di qualunque ruolo propositivo da parte del Parlamento. Bisogna intendersi su come si vuol governare. Questa è la linea della decretazione intesa come ordinaria amministrazione.

In questi anni il Governo ci ha abituato - non certo il ministro Carraro, che certamente queste cose non le sa - alla decretazione. Non abbiamo fatto altro che registrare quanto deciso dal Governo; al massimo in qualche occasione abbiamo potuto dissentire e rinviare le decisioni del Governo che però in questi anni ha continuato la sua forma di amministrazione del potere con la decretazione e ormai la usa come ordinaria amministrazione.

Solo il Governo, quindi, può con qualche successo proporre un provvedimento e recuperare poi il quadruplo della copertura. Il Parlamento, il Senato, la Camera, insomma le Assemblee non possono assolutamente approvare provvedimenti d'iniziativa parlamentare perchè incontrano sbarramenti. Questa è una norma da regime autoritario! Evidentemente questo a qualcuno è piaciuto in passato e piacerà in futuro; resta il fatto che ci troviamo in presenza di una norma tipica di un regime autoritario che annulla ed annienta le minoranze anche se grandissime.

Passi che si annulli l'iniziativa politica e legislativa di Democrazia proletaria; con questa norma però voi cancellate la volontà di un terzo del paese, ad esempio l'azione del Partito comunista. Certo, è quello che avete in mente, una forma di Governo autoritario. E tale forma di Governo passa proprio attraverso questo modo di governare e di agire, passa cioè attraverso la decretazione.

Questa dunque non è una democrazia ed è per questo che noi abbiamo presentato la proposta di sopprimere il comma 4. Voglio aggiungere che il meccanismo così introdotto lascia alle opposizioni la sola occasione della discussione della legge finanziaria per produrre e proporre una spesa. Per il Governo invece diventa un pretesto. Vi rendete conto dell'assurdo di tutto questo? Noi abbiamo già avanzato critiche in queste lunghe ore di dibattito su

cosa è diventata la legge finanziaria. Il marchinegno lo troviamo proprio in questo comma ed è qui che si rivela il ruolo e l'attitudine del Governo rispetto al modo di governare e di interpretare le leggi finanziarie. È questo lo snodo centrale della manovra e quindi del modo di volere e di agire del Governo.

A questo punto, anche se forse sarebbe il caso di terminare, di sentire il Governo, i colleghi, discutere e chiudere questa parte, cercherò di entrare nel merito di alcune questioni particolari. Mi riferisco - la Segreteria prenda nota, in modo da sapere quali emendamenti ho illustrato e di quali invece ho rinviato l'illustrazione - all'emendamento 1.Tab.A.4...

PRESIDENTE. Stia tranquillo, prenderò nota io stesso.

POLLICE. Grazie Presidente. Tale emendamento concerne la disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. In sede di dichiarazione di voto, tornerò sull'argomento, visto che i rappresentanti dell'area meridionale in questo momento non sono in aula.

COVIELLO. Ci siamo sì, e poi il relatore Abis ci rappresenta tutti.

POLLICE. Desidero dunque far presente ai colleghi, anche a quelli che non sono del Mezzogiorno, che è necessario ridare a quest'area ciò che le è stato tolto. La tanto sbandierata legge n. 64 del 1986 prevede per il Sud 12.000 miliardi in nove anni, se non vado errato. Come vi permettete, senza assolutamente alcuna discussione e con il ricatto del disegno di legge finanziaria, di togliere al Sud ciò che gli è stato destinato dopo una discussione durata anni? È stato cancellato e voi non ve ne siete accorti, non avete detto niente, neanche avete protestato. Eccoli qui i grandi difensori del Sud! Quindi «giù le mani dal Mezzogiorno» potrebbe essere lo *slogan* da urlarvi nei prossimi giorni. Altro che difensori del Mezzogiorno! Questo è il modo classico per affossarlo. I 10.000 miliardi dovete andarveli a far dare dai grandi speculatori, di solito grandi amici della maggioranza, e non toglierli dall'intervento per il Mezzogiorno. Comunque tornerò sulla questione in sede di dichiarazione di voto.

L'emendamento 1.Tab.A.5 si propone di rimodulare gli stanziamenti, togliendoli dal settore delle autostrade per inserirli nei fondi destinati ai beni culturali. È un discorso che ho già fatto nel corso dell'esame degli articoli dal 3 al 38 e che propongo in questa sede: il nostro paese non ha bisogno di autostrade. Esso è in assoluto il paese che ha più chilometri di autostrade; addirittura abbiamo alcune autostrade praticamente vuote, sulle quali non circola mai nessuno. In compenso, abbiamo immobilizzato in tale settore centinaia e centinaia di miliardi ed ora si vuole predisporre un nuovo piano autostradale; si vuole dotare il paese di nuove autostrade, creando non soltanto una spesa inutile, ma anche nuove occasioni per rubare e per elargire tangenti. Guarda caso, infatti, proprio sulle autostrade si è messo in moto il meccanismo di corruzione più consistente che il nostro paese abbia visto e, se non sbaglio, questa è materia sulla quale sono in corso non una ma centinaia di polemiche e di procedimenti giudiziari.

Do per illustrati gli emendamenti 1.Tab.B.1, 1.Tab.B.21 e 1.Tab.B.2, per i motivi enunciati poco fa.

L'emendamento 1.Tab.B.18 è nè più nè meno che la riproposizione delle richieste dei pensionati. Si tratta esattamente delle richieste che i sindacati dei pensionati hanno fatto negli ultimi mesi. Alcuni le hanno giudicate demagogiche: ma come si fa a definire demagogiche le richieste dei pensionati? In realtà propongo una piccola, impercettibile perequazione alla dinamica delle retribuzioni: è il minimo che si possa concedere. Durante l'ultima manifestazione tenutasi a Roma ai pensionati sono arrivate decine di messaggi di solidarietà per la loro lotta e per la loro iniziativa; quando però poi si tratta di aiutarli concretamente, di passare ad un minimo di fatti, non si trovano mai i soldi.

L'emendamento 1.Tab.B.19 è legato al primo, agganciandosi al discorso di una maggiorazione sociale da cumularsi con la pensione. Come vedete è sempre nella traccia del ragionamento che le pensioni non possono essere erose dall'aumento del costo del lavoro e soprattutto dall'inflazione. L'emendamento 1.Tab.B.20, che ho presentato assieme ad alcuni colleghi del Gruppo comunista, contiene la proposta di un aumento secco dei livelli di pensione sociale. Questa richiesta fa parte, assieme alle altre contenute negli emendamenti che sto illustrando, di un pacchetto non dico minimale, ma giusto, che il Parlamento dovrebbe riconoscere ai pensionati.

L'emendamento 1.Tab.B.3 propone un riadeguamento del potere di acquisto delle pensioni. Come vedete si tratta di un discorso organico che si sviluppa attraverso più emendamenti, proprio per tentare per lo meno in alcuni settori di sfondare il meccanismo così netto di chiusura predisposto dal Governo. Tutti gli anni, quando si tratta di pensioni la saracinesca si abbassa pesantemente, anche se ai convegni delle varie categorie dei pensionati vi sono sempre i rappresentanti democristiani insieme a quelli socialisti e a quelli socialdemocratici: questi ultimi sono notoriamente i grandi difensori dei pensionati, ma guarda caso, quando ci troviamo nelle sedi dove si discute un aumento delle pensioni oppure quando esaminiamo la stessa legge finanziaria, tali aumenti non vi sono mai!

L'emendamento 1.Tab.B.8, da me presentato, tende a sopprimere la voce: «Esenzione di imposta sugli accantonamenti bancari per rischi verso paesi in via di sviluppo». Ho voluto abbinare l'illustrazione della questione riguardante i pensionati con quella contenuta in questo emendamento per dire che vi sono due pesi e due misure: per la povera gente c'è solo molta comprensione, per la gente che invece froda lo Stato e il fisco c'è, guarda caso, tanta tolleranza, e soprattutto tanti aiuti!

Nel caso specifico, quando si tratta di gente già ricca, anche quando rischia nei confronti dell'estero, viene approntata un'esenzione di imposta per aiutarla, mentre non si inventa un'esenzione di imposta per gli anziani e per i pensionati.

Io ho abbinato proprio questi due elementi per dimostrarvi, senatori, quanto sia ingiusta la manovra economica approntata dal Governo. Ripeto che quando si tratta di aiutare i ricchi lo si fa, quando invece si tratta di andare incontro ai pensionati ed ai «colpiti» i soldi non ci sono!

La ragione di questo emendamento è di colpire per lo meno questa gente, in considerazione del fatto che - me lo dovete permettere - vi sono sempre e continuamente le solite evasioni di Stato!

Presidenza del vice presidente LAMA

(Segue POLLICE). Signor Presidente, la questione dell'IRPEF preferirei affrontarla insieme ad altre in un secondo momento, perchè credo che sia estremamente importante.

PARISI. Signor Presidente, gli emendamenti 1.Tab.A.3, 1.Tab.C.25, 1.Tab.C.10 e 1.Tab.C.30, da me presentati insieme ad altri senatori, si illustrano da sè.

LOTTI. Signor Presidente, se lei mi consente, anche per snellire i lavori dell'Assemblea, proporrei una diversa sequenza degli interventi del Gruppo dei senatori comunisti in ordine a tre tabelle.

Pertanto, illustrerò gli emendamenti 1.Tab.A.10, 1.Tab.B.39, 1.Tab.B.43, 1.Tab.B.85, 1.Tab.B.87, 1.Tab.B.88, 1.Tab.B.89 e 1.Tab.B.119, da me presentati insieme ad altri senatori.

Altri senatori del mio Gruppo illustreranno invece alcuni emendamenti alla Tabella C.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.A.10, proponiamo di rimodulare gli importi «1988: 500.000; 1989: 750.000; 1990: 750.000» dei fondi destinati al piano decennale della viabilità in attuazione della legge n. 526. Anche il Governo ha presentato una diversa modulazione della spesa; a tale proposito, però, riteniamo che la nostra proposta sia più qualificante anche perchè sottolinea le difficoltà di spesa dell'ANAS e la necessità di rivedere, nelle Commissioni competenti, alcune scelte contenute nello stesso piano decennale della viabilità, con particolare riferimento al settore delle autostrade ed ai trasferimenti di risorse alle società concessionarie.

Procederò adesso ad illustrare l'emendamento 1.Tab.B.39, cui aggiungo la mia firma. Poco fa l'Aula ha affrontato un emendamento, presentato come articolo aggiuntivo dai senatori comunisti, relativo alle indennità di esproprio ed alla necessità di procedere ad una nuova definizione delle stesse. Tutti quanti sappiamo che è in corso alla Camera dei deputati l'esame di un disegno di legge che - comunque si concluda - comporterà un evidente pesante aggravio di spesa per gli enti locali. Il provvedimento in esame alla Camera dei deputati, in quanto riproduce un testo precedentemente approvato nella IX legislatura dal Senato, si presenta senza copertura finanziaria. Pertanto, è necessario prevedere nella tabella B un fondo da destinare agli enti locali per far fronte alle maggiori spese derivanti dalle nuove norme relative all'indennità di esproprio.

L'emendamento 1.Tab.B.43 si riferisce all'Ente ferrovie dello Stato, della cui situazione abbiamo ampiamente discusso. Durante l'esame degli articoli della legge finanziaria abbiamo fatto riferimento alla necessità di dotare le Ferrovie dello Stato di adeguate risorse per gli investimenti. Con questo emendamento ci proponiamo di dotare l'Ente delle risorse necessarie per far fronte alla spesa corrente, non sufficientemente coperta dai trasferimenti del Ministero del tesoro relativi agli obblighi di servizio. In

questo caso riscontriamo una carenza di finanziamenti per 687 miliardi. Conseguentemente, chiediamo che nella Tabella B vengano aggiunte risorse nella consapevolezza che se ciò non si verificherà ancora una volta questo Ente sarà costretto ad utilizzare risorse destinate agli investimenti per coprire vuoti di bilancio derivanti dalle spese correnti. Siccome questo è un esempio di pessima amministrazione e di non trasparenza della reale situazione finanziaria dell'Ente, riteniamo che solamente l'accoglimento del nostro emendamento possa portare ordine nei conti delle Ferrovie dello Stato e conseguentemente nel bilancio dello Stato stesso.

In riferimento all'emendamento 1.Tab.B.85, ricordo che il Parlamento sarà chiamato a discutere la riforma dell'equo canone. Le avvisaglie sugli intendimenti del Governo sono per noi comunisti assolutamente preoccupanti; infatti, si marcia verso una progressiva liberalizzazione dei canoni con un innalzamento degli stessi a dei livelli che saranno inaccessibili per molte fasce sociali del nostro paese. Di qui la necessità di prevedere sin da ora un adeguato fondo che consenta allo Stato, che vogliamo ancora conservare come Stato sociale, anche se ammodernato, di intervenire a sostegno degli inquilini meno abbienti: proponiamo pertanto che già per il 1988 vi sia un finanziamento del fondo sociale quanto meno di 200 miliardi e proponiamo cifre ancora più elevate per l'89 e per il '90, perchè sarà soprattutto in quegli anni che si produrranno gli effetti degli aumenti dei canoni che questa maggioranza si propone di realizzare e che noi, quando il disegno di legge sarà in discussione, cercheremo di contrastare nei limiti in cui saremo capaci di farlo.

Passiamo all'emendamento 1.Tab.B.87. Noi riteniamo che il risanamento dei conti delle Ferrovie dello Stato e di tante altre aziende di trasporto pubblico passi - come l'Ente ferrovie dello Stato e altre aziende di trasporto pubbliche hanno chiesto - anche attraverso un programma di prepensionamento dei lavoratori; per fare questo, però (tra l'altro questa è una delle indicazioni operative, oltre che delle Ferrovie dello Stato, dello stesso Governo) occorre trovare le risorse finanziarie necessarie. Non si può invitare l'Ente ferrovie dello Stato a ridurre il proprio carico di spesa corrente e produrre un piano di prepensionamento senza finanziare conseguentemente il piano stesso; di qui la nostra richiesta che è ampiamente condivisa, oltre che dall'intero consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato e dai consigli di amministrazione di tante altre aziende di trasporto, anche e soprattutto dalle organizzazioni sindacali e dalle numerose migliaia di lavoratori interessati.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.B.88, si è discusso in sede di articolato della «finanziaria» della necessità di «dare gambe» al piano generale dei trasporti; non è ancora stato costituito lo strumento che darà un effettivo contributo a un nuovo assetto e a una nuova programmazione nel settore che è il CIPET. Perciò proponiamo che si stanzi un fondo per far funzionare da subito, nel 1988, il Comitato interministeriale per la programmazione nel settore dei trasporti: è un segnale politico, ma non solamente, perchè il CIPET deve nascere con un minimo di dotazione finanziaria che ne consenta la possibilità di funzionamento.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.B.89 (siamo sempre nel settore dei trasporti), rilevo che uno dei comparti del trasporto maggiormente sofferente è quello del trasporto merci; la situazione è estremamente complessa e non la voglio certamente affrontare in questa sede, però

desidero sottolineare la profonda rottura tra la possibilità di offerta di trasporto merci su gomma, che è altissima, e una domanda che si è contratta.

Vi è quindi una situazione di squilibrio delle aziende molto pesante, per cui occorre andare ad un riordino dell'intero settore anche attraverso provvedimenti che riguardano l'associazionismo degli autotrasportatori, il rinnovo del parco degli autoveicoli, l'innovazione tecnologica, soprattutto con riguardo alla sicurezza della circolazione sulle strade.

Riteniamo che per fare tutto questo occorra istituire un fondo di almeno 50 miliardi, per il 1988 e più consistente per gli anni successivi.

C'è poi l'emendamento 1.Tab.B.119 cui aggiungo la mia firma, con il quale, in previsione della riforma del settore delle telecomunicazioni e attesa la necessità di arrivare alla costituzione di un Ente nazionale delle comunicazioni, proponiamo che, già dal 1988, si preveda uno stanziamento per il funzionamento dell'Ente nazionale delle comunicazioni. La celerità con la quale noi, per ovvi motivi, illustriamo questi emendamenti non deve certamente far ritenere che si tratti di proposte di *routine* o di scarso rilievo: il settore delle comunicazioni presenta elementi di arretratezza a tutti noti. È uno dei campi nei quali si combattono grandi confronti con le altre economie progredite del mondo intero; riteniamo quindi che la rilevanza di questo emendamento risulti evidente da queste brevi considerazioni ed è per questo che ne sollecitiamo l'approvazione. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

CONSOLI. Signor Presidente, innanzitutto intendo ritirare l'emendamento 1.Tab.A.9, perchè abbiamo presentato un subemendamento al subemendamento del Governo 1.Tab.C.100/2, che provvederà il collega Crocetta ad illustrare.

Intendo inoltre dare per illustrati i seguenti emendamenti: 1.Tab.B.37, 1.Tab.B.98, 1.Tab.C.37, 1.Tab.C.43, 1.Tab.C.73, 1.Tab.C.86, 1.Tab.B.110, 1.Tab.C.84, 1.Tab.C.75, 1.Tab.C.88, 1.Tab.C.91, 1.Tab.C.70, 1.Tab.C.78, 1.Tab.C.87, 1.Tab.C.89, 1.Tab.C.103, 1.Tab.C.104, 1.Tab.C.104/1 e 1.Tab.D.11.

Il senso di questi emendamenti corrisponde alla logica della nostra impostazione alternativa per quanto riguarda la politica industriale, quella energetica e quella turistica. Voglio segnalare al relatore ed al Governo due questioni particolari sulle quali attendo una risposta: una è quella relativa alla possibilità di copertura finanziaria per quanto riguarda il problema dell'istituzione dell'Agenzia spaziale, l'altra si riferisce invece alla legge da predisporre per la tutela della ceramica artistica.

TARAMELLI. Signor Presidente, illustrerò l'emendamento 1.Tab.B.81; però, considero in questa breve illustrazione illustrato anche l'emendamento 1.Tab.C.52. Credo che su questo tema occorra porsi una domanda: come mai un paese come il nostro non dispone di un efficiente servizio di protezione civile? Eppure tutti noi sappiamo - molto è stato scritto e detto - qual è la conformazione del nostro paese, come sappiamo, anche perchè come parlamentari abbiamo già provveduto più volte, quante sono le calamità che succedono nel nostro paese e quali sono i costi di queste calamità, anche in termini di vite umane oltre che in termini economici e finanziari.

Ebbene, credo che non si può pensare che tutto avvenga per indifferenza o per insipienza. Penso invece che a qualcuno faccia comodo che le cose

vadano così. Non c'è dubbio che occorre provvedere: ma perchè non si provvede?

Il Governo non può affermare che la colpa è di altri: il Governo ha delle responsabilità precise. La II Commissione della Camera nella passata legislatura aveva quasi portato all'esame dell'altro ramo del Parlamento un buon disegno di legge, ma non se ne è fatto nulla.

Credo che il non provvedere consenta al nostro vice presidente del Consiglio, onorevole Amato, di rilasciare quell'intervista televisiva che penso abbia impressionato un po' tutti: infatti, egli non può chiamarsi fuori circa un decreto riguardante la Valtellina o inventare che si deve procedere a delle assicurazioni contro le calamità. Nè credo possa il senatore De Vito, che è stato fino a ieri Ministro, chiamarsi fuori e offendersi perchè qualcuno mette in dubbio quello che sta succedendo in Irpinia.

Sono convinto che i cittadini danneggiati dell'Irpinia siano onesti; probabilmente schiacciando un bottone, come afferma l'onorevole De Vito, si ha il quadro preciso, ma sostenere che tutto procede con regolarità credo sia un po' azzardato perchè basterebbe leggere la relazione della Corte dei conti, la quale non è che goda delle mie particolari simpatie, per riscontrare che ci sono commissari che hanno gestito e gestiscono ancora la ricostruzione e che dal 1983-84 non hanno ancora reso il conto.

Come si fa ad affermare che tutto è tranquillo e sicuro? Non si può non rilevare, come viene denunciato dagli organi dello Stato, l'infiltrazione pesante della criminalità in questa regione nel processo di ricostruzione. Nè si può non riconoscere che per quanto riguarda le calamità e la ricostruzione abbiamo una legislazione caotica. Ogni tre mesi approviamo un decreto non soltanto per intervenire immediatamente dopo un disastro, ma per modificare, per derogare, per prorogare norme. In materia c'è la confusione più totale.

Ecco perchè è necessario - e lo proponiamo con il nostro emendamento - avviare fin dal 1988 un vero servizio di protezione civile, perchè ci sono tutte le basi affinché venga rapidamente approvata una legge al riguardo. Ma per far questo e per prevenire, oltre che provvedere, è essenziale disporre degli strumenti necessari. Di qui il senso del nostro emendamento 1.Tab.B.81, che prevede il potenziamento del Corpo dei vigili del fuoco, che costituiscono la prima struttura di intervento in caso di calamità. Non facciamo che riprendere un atto del Senato della passata legislatura (recante il numero 2231), un disegno di legge del Governo che prevedeva l'aumento di 5.000 unità del Corpo dei vigili del fuoco, misura indispensabile per l'assolvimento delle sue funzioni e in particolare per quanto riguarda le esigenze di intervento nelle calamità. Riteniamo che sia giusto inserire oggi con la legge finanziaria per il 1988 i primi stanziamenti per poter realizzare tale potenziamento.

L'emendamento 1.Tab.C.52 va sempre in questa direzione, quella cioè di rinnovamento e di potenziamento delle strutture tecnologiche dei vigili del fuoco per consentire un efficiente servizio.

Invitiamo ad una riflessione gli onorevoli senatori perchè riteniamo che bisogna prevenire e non correre ai ripari soltanto dopo il verificarsi delle calamità, che hanno costi rilevanti di vite umane e costi economici e finanziari notevoli, mentre molte volte si potrebbero evitare con la prevenzione, con pochi milioni o pochi miliardi, certi disastri sui quali successivamente tutti sono disposti a piangere.

SALVATO. Signor Presidente, intervengo per illustrare brevemente gli emendamenti 1.Tab.B.36, con il quale si propone l'istituzione di una commissione presso la Presidenza del Consiglio per la parità fra uomo e donna, 1.Tab.B.102, che reca un provvedimento per il superamento del caporalato in alcune regioni meridionali, 1.Tab.B.104, relativo a un fondo straordinario per l'allargamento e la ristrutturazione delle fasce orarie di lavoro e alla sperimentazione della flessibilità del tempo di lavoro nei servizi pubblici essenziali e 1.Tab.B.105, che riguarda il riordino delle indennità di disoccupazione ordinaria.

Per quanto riguarda gli ultimi tre emendamenti che ho citato, voglio dire che si tratta di provvedimenti con i quali intendiamo dare risposte a questioni urgenti e drammatiche: da una parte, la piaga del caporalato su cui il Senato della Repubblica ha avuto modo di discutere e di appassionarsi nella scorsa legislatura; dall'altra, la questione della vita quotidiana dei giovani disoccupati per la quale si vorrebbe almeno andare in una prima fase al riordino delle indennità di disoccupazione. È bene aggiungere al riguardo che è una vergogna che un paese civile abbia un'indennità di disoccupazione di 800 lire al giorno e che esista una questione morale, richiamata nel nostro emendamento e che voglio sollevare, perchè andare al riordino significa anche colpire il fenomeno non soltanto di evasione, ma anche di collusione che si manifesta a volte con il ricorso a pratiche clientelari e, in alcune realtà, anche alla mafia e alla camorra, pratiche queste alle quali vengono costretti i lavoratori per potersi assicurare un sussidio.

Un altro argomento considerato dagli emendamenti che ho in precedenza elencato riguarda una novità che credo sia importante sottolineare; una novità di cui stiamo discutendo tutti, innanzitutto il sindacato nella sua attività di contrattazione, ma anche le forze politiche. Una novità strutturale, un dato inedito, cioè quello della disoccupazione oggi che ha i seguenti connotati: disoccupazione giovanile, femminile, meridionale. Tutti diciamo che, soprattutto per quanto riguarda le donne, ma ritengo non soltanto per esse, ci sia da coniugare una diversa visione del diritto al lavoro in cui la qualità della vita, i tempi di vita e quelli di lavoro possano giustamente intrecciarsi. C'è anche un aspetto economico in tutto ciò perchè avere diverse fasce di orario di lavoro, rispetto non soltanto alle esigenze dei lavoratori, ma anche a quelle dell'utenza, significa anche avere risparmi notevoli di natura economica. Questo emendamento intende promuovere una sperimentazione. Sappiamo che la questione è molto difficile, ma riteniamo che, soprattutto per i servizi pubblici essenziali, la sperimentazione possa dare buoni risultati e buoni frutti e possa cominciare a dare risposta a quella che è una novità di questi ultimi anni, cioè la domanda di lavoro che viene da tante parti delle masse femminili. *(Applausi dall'estrema sinistra)*.

SPETIČ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola per illustrare gli emendamenti 1.Tab.B.38, 1.Tab.B.83 e 1.Tab.B.72.

L'emendamento 1.Tab.B.83 reca, oltre alla firma dei senatori del Gruppo comunista Spetič, Taramelli, Tedesco Tatò e Battello, anche quelle del senatore socialista Arduino Agnelli, del senatore Dujany dell'Union Valdôtaine, del senatore Arfè della Sinistra indipendente e del senatore Pollice di Democrazia proletaria. Si tratta del ripristino di provvidenze per la minoranza slovena istituite nel 1985 con un impegno triennale di 35 miliardi che rappresentava un impegno di attuazione dell'obbligo costituzionale di

La soluzione del problema appare come rilevante questione democratica, di diritti civili, di coerenza e di dignità in primo luogo della nazione italiana che giustamente guarda ad orizzonti di integrazione europea. Pochi giorni fa il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sui diritti delle minoranze che è una cartina di tornasole per tutte le nazioni del continente, anche la nostra. Coniugando gli articoli 2, 3 e 6 della Costituzione emergono già i tratti distintivi di una politica coerente di tutela dell'identità linguistica e culturale della comunità contro ogni assimilazione, di tutela dei diritti derivanti dalla diversità e quindi fruibili dai suoi appartenenti e ancora di promozione della convivenza amichevole tra maggioranza e minoranza sul territorio.

È da due decenni che in Parlamento si tenta, con alterni esiti, di approvare una legge di tutela della nostra minoranza; si tratta ora di accelerarne l'iter e pertanto facciamo appello agli altri partiti democratici affinché presentino quanto prima i loro progetti di legge. Noi daremo la nostra adesione alla ricerca di un compromesso che garantisca certezza di diritti e la loro fruibilità, considerando peraltro anche la possibilità di attuazione graduale, purchè alla definizione dei tempi e dei modi partecipi direttamente la nostra comunità, la minoranza slovena interessata.

Crediamo che si debba distinguere nettamente tra leggi di promozione della cooperazione internazionale e norme di attuazione del disposto costituzionale, quindi interno, sulle minoranze. La minoranza slovena, signor Presidente, ha dimostrato lungo tutto l'arco di una lotta, durata decenni, lealtà e rispetto per l'ordinamento democratico dello Stato e spera che anche lo Stato risponda con altrettanto rispetto alle proprie leggi fondamentali.

Noi ci battiamo perchè la risposta di questa Assemblea sia positiva e faccia onore all'Italia ed alle migliori tradizioni del suo popolo.

Illustro inoltre anche l'emendamento 1.Tab.38, presentato da me e dai compagni Taramelli e Tedesco Tatò per assicurare copertura finanziaria (5 miliardi) alla proposta, promossa ormai da vari Gruppi politici, di una legge-quadro sui diritti dei gruppi linguistici sparsi lungo tutta la penisola, dai Grecanici ed Albanesi nel Meridione, ai Sardi, ai Friuliani, agli Occitani e Provenzali nelle Alpi, ai Croati del Molise, eccetera. Si tratta di deleghe alle regioni ed ai comuni, tendenti all'arricchimento dell'istruzione obbligatoria con l'insegnamento della lingua e della cultura locale. L'esistenza di questi gruppi, onorevoli colleghi, costituisce una ricchezza accumulata nella nostra storia che non possiamo e non dobbiamo disperdere, ma invece conservare, anche in tempi moderni, per consegnarla in eredità alle future generazioni di cittadini europei.

Visto poi che siamo in tema di Europa, illustrerò ora l'emendamento 1.Tab.B.72 che riguarda l'istituzione dell'anagrafe dei cittadini italiani all'estero. Si tratta di un problema annoso, che diventa sempre più attuale con l'avvicinarsi della prossima scadenza delle elezioni europee e che va risolto, così da dare adeguata tutela ai nostri lavoratori emigrati, sia nel campo dei loro diritti civili sia in quello dei diritti sociali. Una proposta di legge sta procedendo con urgenza alla Camera e sarebbe certamente grave se le venisse a mancare la copertura finanziaria. *(Applausi dall'estrema sinistra)*.

FRANCHI. Do per illustrati gli emendamenti 1.Tab.B.41 e 1.Tab.D.5.

BOLDRINI. Signor Presidente, abbiamo presentato il subemendamento 1.Tab.B.3/1 perchè lo riteniamo di estrema importanza. Anche a proposito di tale proposta di modifica, la prego di voler considerare, signor Presidente, che non parlo solo a nome del Gruppo comunista ma che, al contrario, interpreto anche i sentimenti di tutte le associazioni partigiane e combattentistiche che da anni sostengono questa esigenza.

Con tale emendamento affrontiamo problemi che abbiamo di fronte da 42 anni. Si tratta di questioni che a volte sono state risolte e a volte non lo sono state. Nel caso particolare, dobbiamo richiamare l'attenzione dei senatori ed anche del Governo sui precedenti parlamentari in materia, assai indicativi. A proposito dell'estensione dei benefici combattentistici ai patrioti, per cui potremmo fare una lunga disamina storica, devo ricordare che già nel corso dell'VIII legislatura fu presentato un disegno di legge a firma dei senatori Cipellini, Lepre, Bozzi, Gualtieri e del compagno Pecchioli e mia. Quel disegno di legge non andò in porto nonostante un certo sforzo dell'amico Ferrari-Aggradi, che allora era presidente della Commissione bilancio (al quale colgo l'occasione per augurare una pronta guarigione), in quanto decadde a causa della fine anticipata della legislatura. Nella legislatura successiva ripresentammo lo stesso testo di legge con il numero 861, che recava le firme del senatore Fallucchi della Democrazia cristiana, del senatore Bozzello Verole del Partito socialista italiano, dell'amico Gualtieri del Partito repubblicano, nonchè del senatore Pecchioli e mia. Anche quel provvedimento non potè essere preso in esame a causa della fine anticipata della legislatura. Il 21 novembre 1987, all'inizio quindi della X legislatura, abbiamo ripresentato lo stesso provvedimento, a firma dei senatori Boldrini, Pecchioli, Taviani, Bozzello Verole e Gualtieri.

Il fatto, sostanzialmente, è che pur essendo entrata in vigore dopo molti anni e molte resistenze la legge n. 140, che permette di assegnare agli ex combattenti una somma di 30 mila lire al mese in due anni, il 1986 ed il 1987, il patriota che presenta domanda di pensione si sente rispondere che non ne ha diritto. È nato così uno dei problemi più acuti e più seri, che riguarda proprio la categoria generale delle forze combattentistiche.

Dovrei aggiungere che, da questo punto di vista, è nato anche un altro inconveniente in quanto la legge n. 140, avendo concesso la pensione a coloro che avevano cessato la propria attività lavorativa dalla fine del 1968, non considera coloro che sono andati in pensione prima di quella data, che sono combattenti che hanno dato un contributo nel corso delle guerre e della lotta di Liberazione.

Siamo di fronte, signor Presidente e onorevoli colleghi, a dei casi umani quasi drammatici, a forme di angoscia da parte di questi patrioti e combattenti, i quali richiedono un atto di solidarietà nazionale avendo combattuto al servizio del paese in momenti difficili durante la guerra 1940-1943, purtroppo drammaticamente condotta dal regime di allora, e per la libertà e la democrazia italiana. Possiamo dimenticarli? Possiamo metterli da parte? Essi hanno dato un contributo civile, politico e militare e quindi non possiamo dimenticarli. È vero, essi esprimono valori diversi, hanno avuto esperienze drammatiche; ma, signor Presidente, abbiamo ripetutamente dichiarato che nei loro confronti sono necessari rispetto e considerazione e tutte le autorità dello Stato, nel corso dei congressi delle associazioni, dei convegni e delle riunioni, hanno dichiarato che bisognava prendere in considerazione richieste così chiare e precise.

Proprio per queste ragioni, per la riconoscenza che dobbiamo all'azione svolta al servizio della nostra società, credo che il Parlamento italiano ed il Senato in particolare debbano dimostrare la propria sensibilità. Occorre anche tener conto che molti di questi cittadini si domandano se abbiano effettivamente fatto il loro dovere, se abbiano fatto una scelta giusta e se questa sia riconosciuta dalla coscienza nazionale. Sono diffuse amarezze e sensibilità, alle quali vi chiedo di rispondere con un voto positivo. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

CORLEONE. Signor Presidente, signori Ministri, colleghi, il mio intervento riguarderà gli emendamenti che insieme ad altri senatori ho presentato in materia di giustizia, intesa complessivamente come una questione centrale per la democrazia nel nostro paese.

Sarò contenuto nei tempi di illustrazione degli emendamenti; alcune cose però vanno dette perchè noi viviamo una strana condizione: sulla giustizia tutti, a parole, sono d'accordo. Tutti riconoscono che vi è molto da fare, che vi è molta arretratezza ed un cumulo di ritardi nelle riforme necessarie; che il processo penale, quello civile e quello amministrativo hanno bisogno di profonde riforme e risorse; che la situazione nelle carceri italiane è di sostanziale invivibilità e di inadeguatezza rispetto alle riforme che il Parlamento ha approvato. Nel momento in cui abbiamo esaminato questa legge finanziaria ci siamo però trovati in una condizione disperante, e non solo noi, ma anche lo stesso Ministro della giustizia. Infatti, il Ministro, che è pieno di buone intenzioni, si è trovato di fronte ad una legge finanziaria che alla tabella B non prevedeva nulla in favore della giustizia.

Allora, dobbiamo ricordare che nel 1986 per la prima volta si ottenne alla Camera dei deputati di introdurre nella legge finanziaria un qualcosa di nuovo. In particolare, si ottenne, con il concorso di forze e di interventi di vari Gruppi parlamentari, la novità di un grande stanziamento per le strutture del nuovo processo penale, ammontante a 600 miliardi di lire nel triennio, cioè ad una cifra significativa e cospicua.

Nel 1987, invece, nella tabella B si prevedevano: 569 miliardi per il 1988 e 801 miliardi per il 1989, confermando lo stanziamento triennale per il nuovo codice.

Nella prima stesura della legge finanziaria 1988 non vi era una lira e questo dopo lo svolgimento di un *referendum* che ha posto la questione giustizia al centro non solo dell'agenda politica, ma anche dell'attenzione del paese.

Ora abbiamo notato che vi è un emendamento presentato dal Governo per riparare a quella che non possiamo chiamare dimenticanza, ma un vero e proprio gravissimo errore politico. Vi è un tentativo di rimedio che però non reintegra ciò che era previsto per il 1988 dalla legge finanziaria dello scorso anno, mentre non sarà possibile attuare riforme in settori importanti, perchè mancherà la copertura. Il Presidente della 5ª Commissione permanente di questo ramo del Parlamento in quanto a copertura vuole essere garantito in misura assoluta, per cui avremo molte difficoltà ad approvare provvedimenti legislativi in tal senso.

Si dice che il Ministero della giustizia è un Ministero che poi non spende! Intanto, domandiamoci per esempio perchè non ha speso. Non si è speso perchè alcune riforme, arrivate al punto di essere approvate, quali la riforma del Corpo degli agenti di custodia, il gratuito patrocinio e la riparazione per

ingiusta detenzione, non hanno avuto seguito a causa delle elezioni anticipate. Cito solamente queste tre riforme; ebbene, per tale questione, che è una questione centrale per la democrazia italiana, prevediamo soltanto 300-500 miliardi. Vediamo partire, invece, vagoni blindati e forzieri con migliaia di miliardi per destinazioni ignote, siano esse nobili o ignobili, mentre per una questione fondamentale per la democrazia italiana stiamo a contenderci poche briciole che per di più vengono negate. Questo è il dramma.

Ci sembra di essere degli accattoni! Onorevoli senatori, non chiediamo qualcosa per un interesse particolare. Tra le questioni fondamentali della democrazia si pone la questione della giustizia, che per essere risolta ha bisogno di risorse notevoli, come l'onorevole sottosegretario Castiglione sa perfettamente. Noi stiamo combattendo per cifre miserabili, nell'orgia di cifre di una legge finanziaria fatta in questo modo. Poi ci viene obiettato che in questo settore non vengono spesi i soldi. Ma qualcuno si è assunto la responsabilità delle elezioni anticipate o si sono indette per un destino ed un fato sconosciuto?

Onorevoli senatori, se non fossero state indette le elezioni anticipate le tre riforme che ho ricordato (agenti di custodia, gratuito patrocinio e riparazione per ingiusta detenzione) sarebbero state già approvate e non ci sarebbe stata la possibilità di rivolgere l'accusa che poi non vengono spesi i soldi. La verità è che come non si spende nel settore della giustizia, così non si spende in molti altri settori della pubblica amministrazione e che tale incapacità di spesa si ricollega anche all'innovazione di strumentazioni. Noi siamo capaci di comprare macchine per poi non utilizzarle lasciandole nei corridoi o nelle cantine dei tribunali o delle cancellerie in quanto non c'è l'elemento umano predisposto, preparato ed aggiornato per usare quella massa di calcolatori ed ogni strumentazione che mettiamo a disposizione dell'amministrazione rimane spesso inutilizzata. Certamente, questo rischio è presente e rappresenta un problema notevole: noi destiniamo i fondi all'acquisto di macchine (con enorme gioia di Ivrea o di qualche altra parte d'Italia) e poi queste rimangono ferme. L'investimento umano, nel personale e nella burocrazia, è l'elemento essenziale. Infatti, rischiamo di avere le stesse lungaggini, pur avendo destinato ingenti risorse all'acquisto di strumenti.

Certamente, pagheremo caro tutto ciò nel momento in cui si procederà a realizzare il nuovo processo penale, che ha bisogno di strutture e comportamenti diversi dei magistrati, degli avvocati e del personale. Onorevoli senatori, è necessario anche un investimento per gli aggiornamenti. Questa voce manca, onorevole Sottosegretario, per cui probabilmente sarà necessaria una grande iniziativa sulle spese correnti per il personale per realizzare questi nuovi obiettivi affinché non ci vengano rivolte poi certe accuse, in gran parte strumentali in quanto coinvolgono non solamente il Ministero della giustizia, ma tutti gli altri Ministeri.

Per quanto riguarda in particolare il Ministero della giustizia, la Corte dei conti ci ha assicurato che negli ultimi due-tre anni il livello di capacità di spesa è aumentato. Tuttavia, per aumentarlo ulteriormente, dovrete provvedere a modificare anche l'assetto delle direzioni e degli uffici del Ministero stesso. È necessaria una capacità di direzione più efficace: se all'Ufficio studi è bene che vi stiano giuristi, in tutte le altre direzioni del Ministero, dove vengono predisposte nuove iniziative e viene organizzato il

lavoro, occorrono invece dirigenti che non abbiamo una visione così ristretta come quella che molto spesso abbiamo conosciuto. Si tratta di un provvedimento che non costa, ma sul quale vorremmo assicurazioni circa la sua sollecita presentazione.

Pertanto, abbiamo presentato numerosi emendamenti, per affrontare la questione giustizia, riferiti a quelle necessità che abbiamo ricordato più volte.

Noi non possiamo prevedere nella «riforma Gozzini» (come è stata chiamata) che ci siano comportamenti diversi, e cioè prevedere una vita diversa nel carcere, senza avere neppure il denaro necessario per l'abrogazione della ritenuta dei tre decimi sulle spettanze, su quella che è chiamata ancora «mercede» per i detenuti. Ad esempio, non possiamo pensare agli agenti di custodia senza disporre di fondi. Signor Sottosegretario, nella prima edizione della finanziaria questa voce non c'era e adesso c'è, ma con uno stanziamento di 80 miliardi: non bastano per la riforma a regime, però ci consentono di graduare nel tempo le assunzioni, anche perchè io sono d'accordo sul fatto che le assunzioni siano fatte meglio, anche perchè oggi non possiamo mettere, in un carcere che ha una popolazione diversificata di detenuti, anche a livello di acculturazione, agenti di custodia che non siano capaci di avere un rapporto con una popolazione carceraria diversa, per cui è inutile fare assunzioni accelerate ma inadeguate dal punto di vista della preparazione. Pertanto, è bene che ci sia questa dotazione, anche se limitata.

Ci sono poi alcune altre previsioni, come ad esempio quella del gratuito patrocinio, che è bassa, ma almeno ci consente di fare la legge; c'è quella per la riparazione della ingiusta detenzione, che è ugualmente bassa, perchè in realtà questa servirà a coprire probabilmente solo la responsabilità civile dei magistrati. Continuiamo a dirci che i casi saranno pochissimi, ma certo la cronaca ce ne offre ogni giorno: ad esempio, c'è il caso del ragazzo di dodici anni messo in carcere, e in quelle condizioni, a Napoli, un fatto che grida vendetta; qualcuno sarà responsabile di questo. Non è possibile che accadano per caso queste cose! Allora credo che quei soldi serviranno solo a quello scopo e non alle riparazioni per l'ingiusta detenzione, che è cosa diversa.

Certo, rimangono fuori alcune questioni importanti e io ne segnalo una su cui ho trovato una copertura, che è piccola cosa, ma su cui chiederei che il Governo desse parere favorevole: si tratta di una cifra minima, un miliardo. Il Ministro di grazia e giustizia ha bisogno di un ufficio tecnico adeguato per intervenire nella materia scottante dell'edilizia penitenziaria che non è un'invenzione, ma una competenza che dovrà arrivare, presto o tardi, al Ministero di grazia e giustizia poichè non rimarrà ai Lavori pubblici. Perchè questo possa accadere, occorre almeno cominciare a costituire un nucleo di ufficio tecnico di valutazione. Questa voce non c'è; è per questo che noi proponiamo un emendamento specifico: perchè la si costituisca, prevedendo a tal fine la cifra di un miliardo. Crediamo che un segno di attenzione vada dato su una questione che è in qualche modo di attualità. Si è parlato delle carceri d'oro; vogliamo che tutto faccia il suo corso, ma certo diciamo che questo è potuto accadere e venire alla luce anche perchè il Ministero di grazia e giustizia ha posto un «alt» ad una vicenda che conosciamo.

Allora sul nostro emendamento, minore certamente (ma le questioni di principio e di questo genere valgono non solo per il denaro che mettono

sulla bilancia, ma che per la sostanza), richiamiamo l'attenzione del Governo e chiediamo il voto favorevole dei colleghi.

Io mi fermo qui, perchè abbiamo più volte discusso della questione; riteniamo di avere contribuito a mettere in evidenza tale necessità anche con gli emendamenti che come noi, altri colleghi del Gruppo comunista e di altri Gruppi hanno presentato. Credo che tutto questo ha portato anche il Governo ad accorgersi che non poteva non dico marginalizzare, ma annullare una grande questione di civiltà su cui si misura il livello di convivenza del nostro paese. (*Applausi dai senatori del Gruppo federalista europeo ecologista*).

VISCONTI. Signor Presidente, inizio con l'illustrare l'emendamento 1.Tab.C.44 e continuerò poi indicando di volta in volta gli emendamenti che illustrerò.

Per quanto riguarda questo emendamento, in tabella C abbiamo una appostazione che riteniamo insufficiente e lo stesso giudizio viene espresso dal Ministro dei lavori pubblici. Noi riteniamo, tenuto conto anche dell'apporto dei fondi ex GESCAL, che non meno di 3.000 miliardi, per lo meno per il 1988, devono essere disponibili per un nuovo piano decennale della casa. Pertanto, prevediamo 3.000 miliardi per il 1988, 3.500 miliardi per il 1989 e 3.500 miliardi per il 1990.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.C.46, già nell'articolato ci siamo battuti per assicurare un fondo di investimenti per le Ferrovie dello Stato di 12.000 miliardi. Se vogliamo assicurare quindi anche per l'avvenire la prosecuzione dell'opera di investimenti dell'ente, dobbiamo prevedere adeguati stanziamenti per il 1989 e per il 1990.

Per quanto concerne l'emendamento 1.Tab.C.58, che riguarda gli interventi di ricostruzione in Valnerina, i fondi necessari secondo noi sono quelli indicati nell'emendamento.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.C.59, siamo convinti, come altre forze politiche, che bisogna intervenire nella gestione del patrimonio pubblico residenziale. Questo si può fare a partire però dal consolidamento dei debiti che affliggono questi istituti, soprattutto gli istituti che agiscono nelle grandi aree metropolitane. Il ripianamento del debito va fatto quindi al più presto e noi indichiamo anche, grosso modo, quale dovrebbe essere l'entità dell'impegno.

Per quanto concerne l'emendamento 1.Tab.C.61, che riguarda il completamento della ristrutturazione dell'aeroporto di Palermo, i lavori vanno completati e le cifre che noi indichiamo ci sembrano estremamente adeguate e necessarie.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.C.62, non è possibile più - l'abbiamo già detto in Commissione e lo ripetiamo in quest'Aula - discutere, ogni volta che si tratta di stanziare fondi per gli aeroporti, su come stabilire esattamente le priorità. Se non avremo un piano nazionale degli aeroporti, non potremo in futuro decidere esattamente le priorità e gli stanziamenti da assicurare agli aeroporti stessi.

In merito all'emendamento 1.Tab.C.63, riteniamo che siano maturi i tempi per avviare un piano per gli interporti. Occorrono quindi i fondi per il triennio e, a nostro avviso, le cifre che indichiamo possono assicurare un intervento in tale direzione.

Gli emendamenti 1.Tab.C.92 e 1.Tab.C.93 (ai quali aggiungo la mia

firma), 1.Tab.C.94, 1.Tab.C.95 e 1.Tab.C.96, che illustrerò congiuntamente, riguardano il settore dell'economia marittima. Se vogliamo mantenere le quote di traffico attuale e intendiamo in seguito aumentarle, se vogliamo quindi rimanere sul mercato, dobbiamo aggiornare ed ammodernare la nostra flotta, assicurando fondi ai cantieri navali e stabilendo soprattutto - c'è un emendamento apposito al riguardo - stanziamenti a favore della pesca nei periodi del riposo biologico. In particolare, l'emendamento 1.Tab.C.96 prevede stanziamenti per un piano del trasporto cabotiero.

Il Governo ha presentato un emendamento (esattamente l'1.Tab.C.136) identico al nostro emendamento 1.Tab.C.126. Allo stesso modo, è identico nel contenuto, differenziandosi però per gli importi indicati, il subemendamento del Governo 1.Tab.C.127/1 al nostro emendamento 1.Tab.C.127. Apprezziamo lo sforzo compiuto dal Governo accettando l'impostazione che abbiamo voluto dare con i nostri due emendamenti, quindi, pur se rileviamo che esiste una differenza di 340 miliardi tra gli importi da noi previsti e quelli indicati dal Governo, accettiamo la proposta del Governo.

Infine, l'emendamento 1.Tab.C.121 prevede incentivi per lo sviluppo economico dell'arco alpino.

BATTELLO. Signor Presidente, intervengo per illustrare gli emendamenti 1.Tab.B.40 e 1.Tab.B.55. Per quanto riguarda il primo, si tratta di un modestissimo stanziamento che rende possibile il riordino di quello speciale regime agevolativo previsto per la città di Gorizia esistente sin dal 1948, scaduto il 31 dicembre 1985 e prorogato, per due anni di seguito, con due decreti-legge tempestivamente convertiti in legge dal Governo con la clausola «in attesa del riordino». Proprio per rendere possibile tale riordino riteniamo che debba essere inserito questo stanziamento in tabella B.

Resta l'illustrazione qualitativamente diversa e di enorme importanza del nostro emendamento relativo alla tabella B per ciò che riguarda la funzione giustizia. Il dato di partenza non può che essere costituito dall'evocazione del fatto che nella legge finanziaria per il 1987, come è stato testè ricordato dal senatore Corleone, in seguito alla decisa iniziativa di numerose forze politiche, si era riusciti ad ottenere un cospicuo stanziamento con proiezione triennale 1987, 1988, 1989. Per il 1988 tale proiezione prevedeva 626 miliardi e 845 milioni con 25 finalizzazioni, cioè ipotesi di leggi da realizzare durante l'anno.

Da allora sono intervenuti fatti nuovi che ulteriormente giustificano e rafforzano la *ratio* che era stata alla base di quella iniziativa che aveva portato a così cospicuo stanziamento. Non solo c'è stata l'approvazione della legge delega per il nuovo processo penale, non solo vi è stata l'approvazione della riforma penitenziaria che va ad integrare quella del 1975 e che riordina fondamentalmente tutta questa delicatissima ed importante materia, ma è quasi giunto a conclusione anche il dibattito per l'approvazione del disegno di legge per l'istituzione del Corpo di polizia penitenziaria e per il disegno di legge relativo al patrocinio dei non abbienti. Sarebbero già queste ragioni sufficienti non solo a giustificare il mantenimento della vecchia posta proiettata per il 1988, ma a pretenderne un incremento soprattutto dopo che vi è stata la vicenda referendaria.

Il dibattito sul *referendum* in realtà si è risolto in un grande dibattito sullo stato della giustizia del nostro paese. Nel corso di tale amplissimo e profondissimo dibattito sullo stato della giustizia sono emerse ragioni e

motivi che impongono non solo interventi attinenti alla tavola dei valori (un nuovo codice penale, un nuovo codice civile), ma soprattutto l'esigenza di interventi che attengano alle strutture, ai beni, al potenziamento del personale. In sostanza il dibattito sul *referendum* si è risolto in una verifica dell'esigenza non tanto e non solo di una giustizia più giusta, quanto soprattutto della effettività di un diritto alla giustizia che oggi è in linea di principio affermato ma nella realtà negato.

Alla luce di queste considerazioni, il nostro emendamento si proponeva, in Commissione giustizia per quanto riguarda il dibattito preliminare, in Commissione bilancio per quanto riguarda il dibattito sul disegno di legge finanziaria ed oggi qui, di ripristinare la vecchia posta della legge finanziaria per il 1987 integrandola alla luce di queste riemerse e rafforzate esigenze. La nostra proposta quindi si incentrava nello stanziamento di 720 miliardi per le vecchie finalizzazioni, da recuperare con tre nuove finalizzazioni che peraltro corrispondono anche a tre esigenze, relative a leggi da approvare nel corso dell'anno, che anche altre forze politiche hanno sentito e che anche il Governo aveva fatto proprie. Questo è il senso fondamentale del nostro emendamento.

La razionalità, la forza politica di tale emendamento è andata avanti nel senso che anche altre forze politiche si sono rese conto che non ci si poteva arrendere di fronte all'evidenza del disegno di legge finanziaria per il 1988 che azzerava la proiezione per il 1988 prevista dalla legge finanziaria per il 1987. Di fronte a questa constatazione si è manifestata un'esigenza avanzata da numerose forze politiche ed anche dallo stesso Guardasigilli il quale, nella relazione introduttiva il dibattito in Commissione giustizia, è stato costretto a dire che non avevano trovato posto nel disegno di legge finanziaria le esigenze da lui formalizzate in 486 miliardi. Sottolineo: 486 miliardi, che costituivano già uno sconto rispetto alla vecchia proiezione della finanziaria del 1987 nonchè alla nostra proposta.

Orbene, nel corso del dibattito abbiamo verificato questo stranissimo fenomeno: man mano che si andava avanti, questa esigenza di formalizzazione contabile, partita da 486 miliardi, per bocca dello stesso Guardasigilli, si è via via ridotta e, attraverso il passaggio, costituito dalla proposta di emendamento del relatore in Commissione giustizia, collega Pinto, nonchè attraverso un emendamento dei colleghi socialisti, si è giunti a ridurre progressivamente i 486 miliardi a 344 e infine a 275.

In Commissione bilancio niente di tutto ciò ha trovato ingresso e ritirato un emendamento di 203 miliardi si è giunti soltanto *in extremis* ad una formalizzazione contabile di 136 miliardi. Ciò attraverso una riduzione di determinate destinazioni CEE e, per la differenza, da una riduzione di altre poste di bilancio afferenti alla funzione giustizia nella tabella C. Alle spalle abbiamo dunque questa situazione.

Oggi ci troviamo in Aula per verificare la congruità di questo stanziamento e per sapere se ed in che modo, di fronte alle verificate esigenze di una incisiva politica nel settore della giustizia all'altezza delle esigenze emerse per ultimo dal dibattito referendario, ci sia la possibilità di una formalizzazione contabile, che è la traduzione in cifre di una volontà politica, diversa da quella ridotta all'estremo, costituita da 136 miliardi.

Ora, noi prendiamo atto che in Aula c'è stato un fatto nuovo. Il Governo ha finalmente presentato un emendamento al riguardo. Quel Governo che finora era stato ostinatamente assente in tutta questa vicenda di aggiustamen-

ti contabili, qui, in questa sede, ha proposto un emendamento che comporta una integrazione ai 136 miliardi pari ad altri 165 miliardi. Noi in sostanza ci troviamo, se non ci saranno ulteriori modifiche durante questo dibattito, per quanto riguarda la giustizia, con una somma costituita da 136 miliardi più 165.

Ora, la prima constatazione da fare è che anche con questa ulteriore integrazione noi continuiamo a restare al di sotto di quella cifra di 486 miliardi che lo stesso Guardasigilli aveva ritenuto, qualche mese fa, essenziale e minimale per una politica effettiva e seria in questo settore. Ci troviamo poi lontanissimi dalla riproposizione per il 1988 della proiezione che nel 1987 la legge finanziaria aveva compiuto e che, lo ripeto e concludo su questo punto, era pari a 626 miliardi da integrare, con le tre nuove finalizzazioni, a 720 miliardi.

Qual è il giudizio da dare rispetto a questa situazione? Certamente - lo ribadisco ancora una volta - non si può non prendere atto di questo emendamento in «zona Cesarini» del Governo; esso è comunque un emendamento apprezzabile che costituisce una riflessione autocritica su ciò che non si è fatto prima. Resta comunque il fatto, anche con questa integrazione di 165 miliardi, che siamo estremamente al di sotto delle esigenze che dobbiamo affrontare. Infatti, lo ripeto, dobbiamo affrontare tutto il problema che riguarda gli investimenti nelle strutture, nei beni e nel potenziamento del personale per ciò che concerne il nuovo processo penale. Abbiamo tutto il settore penitenziario che ci sta davanti e che deve essere ulteriormente esplorato, soprattutto per ciò che riguarda la costituzione del Corpo di polizia penitenziaria, senza il quale la cosiddetta riforma Gozzini non andrà avanti come dovrebbe. Abbiamo investimenti da fare nel campo del cosiddetto gratuito patrocinio che io chiamo patrocinio dei non abbienti, senza il quale il nuovo processo penale rischierà di essere un fallimento. Di fronte a questo insieme di problemi, di cui ho accennato soltanto i fondamentali, è evidente che l'emendamento del Governo, anche se introduce certamente qualche elemento di novità, costituisce ancora una dichiarazione, se non di assoluta, sicuramente di relativa impotenza nel superare vincoli che altri hanno voluto porre alla formalizzazione contabile di una decisa ed innovativa politica nel campo dell'amministrazione della giustizia.

Quindi, confidiamo che il nostro emendamento, che è complessivo e ha tale ambizione, venga, se non approvato, quanto meno preso in considerazione e diventi oggetto di riflessione attraverso il dibattito in questa Aula. Confidiamo che, comunque, dal dibattito esca rafforzata la volontà di proseguire decisamente sulla via della riforma della funzione giustizia, per non eludere ma per soddisfare le esigenze che da ultimo sono così fortemente espresse nel dibattito attorno al *referendum*. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Comunico che il prescritto numero di senatori ha richiesto che la votazione degli emendamenti 1.Tab.B.33, 1.Tab.B.55, 1.Tab.B.61, 1.Tab.B.64, 1.Tab.C.83 sia fatta scrutinio segreto.

Poichè si procederà alla votazione mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i 20 minuti di preavviso previsti dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

CASIGLIONE, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 1.Tab.B.126 presentato dal Governo. Parlando successivamente alle dichiarazioni del senatore Battello, debbo in premessa affermare che il Governo non solo non è stato insensibile ai problemi della giustizia, ma, attraverso questo emendamento, ha inteso individuare e precisare con assoluta concretezza gli interventi possibili, immediati, utili e necessari per avviare in questo settore le necessarie riforme, attese da tutti. L'impostazione del Governo non poteva che partire inizialmente da indirizzi generali, quali erano quelli ben noti dell'azzeramento degli aumenti di spesa corrente in tabella B per riconsiderare e riqualificare eventuali nuove spese che dovessero presentarsi in questa legge finanziaria.

Non mi sembra quindi dubbio, rispetto proprio agli stanziamenti previsti nella precedente legge finanziaria, al di là dei discorsi sulle quantità finanziarie su cui arriverò in seguito, che questa fase di riflessione e di verifica delle effettive necessità del settore giustizia abbia portato ad una riqualificazione degli interventi presenti nella legge finanziaria per le riforme della giustizia, in modo da individuarle con maggior precisione in ordine alle necessità e alle effettive e reali possibilità di intervento nel 1988 e nel triennio. Se rileggiamo le voci in questione, vediamo che si sono perseguite una maggiore funzionalità, una specificazione maggiore ed una più immediata utilizzabilità con le iniziative che seguiranno da parte del Governo, come da parte delle forze parlamentari, per l'avvio delle riforme nel settore della giustizia.

In sostanza, l'emendamento tiene conto di quanto la Commissione bilancio ha già introdotto in tabella B con l'emendamento approvato in quella sede. Sono state previste tre nuove voci da finanziare. La prima riguarda l'introduzione del gratuito patrocinio. Si dice che 15 miliardi sono pochi: è chiaro che a nostro avviso sono sufficienti a far partire una normativa; il fabbisogno reale si manifesterà, evidentemente, attraverso l'esperienza e l'applicazione della legge. Ciò che conta è che, con questo stanziamento, la normativa sul gratuito patrocinio per la tutela dei cittadini non abbienti potrà partire e concretizzarsi attraverso la presentazione di appositi disegni di legge come è nelle intenzioni e negli impegni assunti dal Governo.

Abbiamo previsto una nuova voce, «Riforma ordinamento agenti di custodia», con una spesa di 80 miliardi di lire per i primi tre anni. Da alcuni è stato rilevato che questa somma è inferiore a quella prevista nella precedente legge finanziaria ed anche nel disegno di legge che fu approvato dalla Camera dei deputati, ma che decadde per la interruzione anticipata della legislatura, poichè prevedeva per l'attuazione di questa riforma una spesa complessiva di 219 miliardi di lire.

Noi sappiamo che questa spesa era legata alla previsione di assunzioni di altri 3.500 agenti di custodia. Rispetto all'applicazione del decreto-legge che, con la caduta del provvedimento poc'anzi citato per l'interruzione della scorsa legislatura, è stato convertito recentemente e che prevede l'assunzione di 2.000 agenti di custodia sui 5.500 previsti per le esigenze di tale settore, noi abbiamo ritenuto di procedere alle assunzioni con serietà e responsabilità, cioè selezionando e introducendo forme di assunzione che garantiscano la qualificazione e la nuova responsabilizzazione del personale che assumeremo per svolgere questi delicati compiti.

La nostra esperienza ci ha indicato che il ritmo di assunzioni si attesta su 1.000 unità all'anno; questa è la vera e reale possibilità di assunzione attraverso le varie scuole per agenti. I colleghi sanno che proprio il mese scorso abbiamo inaugurato una nuova scuola per gli agenti di custodia qui a Roma; si tratta di una nuova struttura, funzionale e moderna, per avviare con corsi di preparazione e di qualificazione gli agenti che vi partecipano ai concorsi per l'assunzione. Inoltre, anche per la serietà e l'impegno che noi dobbiamo avere rispetto alle esigenze generali dello Stato e della spesa pubblica, abbiamo ritenuto di impegnare le somme effettivamente spendibili. Noi pensiamo che con questo stanziamento si consenta l'attuazione della riforma dell'ordinamento degli agenti di custodia previsto nel decreto-legge convertito e avremo la possibilità di assumerne altri 1.000 con l'approntamento di questi 80 miliardi, mentre le successive esigenze per l'assunzione degli altri 2.500 agenti di custodia saranno viste secondo le scadenze e i tempi opportuni, anche se credo che il Governo e il Parlamento non faranno mancare mezzi ulteriori di effettiva spendibilità per il completamento della riforma anche con tutte le assunzioni necessarie.

Un'altra nuova voce introdotta nella legge finanziaria concerne «Incentivi lavoro penitenziario». Il Governo ha promosso proprio nella scorsa settimana un convegno a Reggio Calabria sui problemi del lavoro per i detenuti; da esso sono emerse importanti e interessanti indicazioni. Ragion per cui con questo stanziamento introdotto nell'attuale legge finanziaria, che può sembrare non elevato ma con il quale noi riteniamo di ovviare ad alcune concrete sperimentazioni - perchè molto si è parlato in materia di sostegno e di avviamento lavoro per un completo recupero dei detenuti - e con alcune specifiche sperimentazioni potremo imboccare la strada giusta e ottenere concreti risultati.

Per il resto, l'emendamento 1.Tab.B.126, presentato dal Governo, provvede ad integrare stanziamenti già previsti nel testo accolto dalla 5ª Commissione permanente, per dare la possibilità di avviare anche in questo caso in maniera concreta determinati interventi. Quindi, riteniamo che l'introduzione del giudice di pace sia uno degli elementi cardine per giungere ad un riordino delle circoscrizioni giudiziarie, delle funzioni e della maggiore rapidità per quanto riguarda lo snellimento dei procedimenti.

L'altro aumento riguarda la nota vicenda della riparazione per l'ingiusta detenzione e per l'introduzione della legge sulla responsabilità civile dello Stato e del magistrato per l'esercizio di funzioni giurisdizionali. Il senatore Corleone affermava poc'anzi che un tale stanziamento basta soltanto per la responsabilità civile. Noi sappiamo quali saranno i tempi reali di effettiva spesa risarcitoria per la responsabilità civile anche perchè i disegni di legge presentati al Parlamento sono noti a tutti; ciò che conta è che vi sia uno stanziamento che al Governo pare sufficiente per soddisfare le prime esigenze di rilancio di questo settore e per approvare questa legge che riguarda anche la riparazione per l'ingiusta detenzione. Gli aggiustamenti e gli adeguamenti verranno fatti in seguito in relazione alle concrete esigenze che verranno riscontrate.

Con questo emendamento è stato inoltre previsto un incremento del fondo per i provvedimenti per il personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie. Questa modifica nasce dalle recenti contrattazioni che il Governo ha tenuto in questi giorni con tutte le rappresentanze sindacali del settore. Pertanto, si è potuta valutare la dimensione del fabbisogno per dare una equa

e giusta soluzione al problema, attesa da molti anni da tutto il personale del settore dell'amministrazione giudiziaria che ha gravi difficoltà e responsabilità.

Inoltre, è stato aumentato lo stanziamento per gli organici della magistratura e del personale delle cancellerie. A tale proposito devo dire al senatore Corleone, che insiste per l'approvazione di un emendamento che prevede lo stanziamento di un miliardo per gli uffici tecnici relativi all'edilizia, che non occorre approvare un apposito emendamento per una somma così modesta e che questa esigenza rientra nella voce che abbiamo ampliato.

In quest'Aula si è anche parlato delle cosiddette carceri d'oro. Per l'esperienza che ho dell'impiego effettivo dei mezzi cospicui che negli anni decorsi il Parlamento ha messo a disposizione di questo settore, devo rilevare che certamente i tempi e le procedure debbono essere sveltiti perchè questo denaro non viene impiegato in tempo utile. Tuttavia, è anche vero che occorre una struttura tecnica adeguata, come mi sono potuto rendere conto dalla mia ancora breve esperienza. Pertanto provvederemo in questa direzione; comunque, devo far presente che gli strumenti ci sono e che non occorre un ulteriore emendamento che poi potrebbe manifestarsi limitativo nel caso in cui i 1.000 miliardi non fossero sufficienti.

Inoltre, abbiamo cercato con questa dibattutissima questione - non dico mitica - del finanziamento della riforma del codice di procedura penale (e riprendo il discorso che ho fatto prima, ovvero che il tempo è servito per dare una migliore qualificazione alla spesa) di scindere la spesa corrente dalla spesa per investimento. Come potete vedere dalla nuova formulazione della spesa, è chiaro che con l'aumento che abbiamo proposto con questo emendamento, anche per gli interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale, è prevista una certa elasticità di attuazione. Infatti tale voce potrebbe essere impiegata anche per l'aumento di personale reso necessario dall'attuazione della riforma come per le strutture tecniche, per i procedimenti di informatizzazione e per qualsiasi altra esigenza che la riforma comporterà.

Onorevoli senatori, concludendo, il giudizio del Governo è che per procedere a tutte le riforme annunciate e che tutti ritengono indispensabili nel settore della giustizia, gli stanziamenti previsti da questo emendamento siano sufficienti, necessari ed indispensabili. Per quanto riguarda il 1988 pensiamo che questi stanziamenti siano sufficienti quale spendibilità effettiva, mentre per il 1989 e per il 1990 pensiamo che le esigenze non siano sufficientemente valutate con tale emendamento. Tuttavia, potremo riesaminare la possibilità di modificare le proiezioni per il 1989 e per il 1990. Non possiamo in questa sede, evidentemente anche per esigenze di equilibrio complessivo della legge finanziaria, forzare quanto viene proposto con l'emendamento del Governo. Ciò che è importante è che oggi con questo emendamento si possa procedere nel settore della giustizia alle riforme e si possa garantire al paese - anche dopo il risultato del *referendum* - che c'è la volontà da parte del Governo e del Parlamento di approvare con efficienza e rapidità le riforme tanto attese nello stesso settore della giustizia.

GAMBINO. Signor Presidente, onorevoli Ministri, onorevoli senatori, intervengo brevemente per illustrare l'emendamento 1.Tab.B.42 presentato dal mio Gruppo parlamentare al comma 6 della tabella B sotto la rubrica

«Ministero del tesoro» e tendenti ad aggiungere i relativi importi: nel 1988 400 miliardi, nel 1989 e nel 1990 200 miliardi.

La decisione di presentare questo emendamento da parte del nostro Gruppo è nata per ricordare non solo al Governo ma anche all'Assemblea che questo stanziamento era previsto nell'ambito della legge finanziaria precedente, quella del 1987; invece il Governo non lo ha riproposto nell'ambito della legge finanziaria relativa all'anno 1988. Ho il dovere di ricordare che facciamo questo anche perchè spinti già da alcune decisioni ben precise che le Camere, nella scorsa e nelle precedenti legislature, avevano assunto, relativamente all'adeguamento della indennità di accompagnamento degli invalidi civili a quella dei ciechi assoluti e degli invalidi di guerra. Difatti, con le leggi del maggio 1983, n. 165, e del 22 dicembre 1979, n. 682, in materia, dicevo, di indennità di accompagnamento dei ciechi civili assoluti e degli invalidi, con interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 11 febbraio 1984 per le materie ricordate, si stabilisce che l'equiparazione di detta indennità di accompagnamento debba essere goduta in forma uguale a quella dei grandi invalidi di guerra. Ora, questo principio è stato messo in discussione da una norma contenuta nella legge di modifica alla normativa sulle pensioni di guerra, approvata dal Parlamento nel mese di ottobre del 1986. Successivamente, in fase di discussione, dicevo, e di approntamento della legge finanziaria 1987, la Camera dei deputati, prima, e il Senato, successivamente, facevano propria una proposta di modifica che invece immetteva questa voce nell'ambito della legge che è stata approvata l'anno scorso.

Pertanto noi pensiamo che sia utile e opportuno che la nuova legge prenda nuovamente questa voce, confortati anche dal fatto che le categorie associative non solo a noi del Gruppo comunista ma anche agli altri Gruppi democratici che hanno rapporti con le grandi associazioni degli invalidi e pubblicamente, nel corso della manifestazione nazionale che hanno tenuto, hanno ribadito questa necessità e hanno altresì chiesto alle nuove Camere, uscite dal voto di giugno, di dare attuazione all'impegno precedentemente assunto.

È quindi per questo motivo che noi pensiamo, dicevo, che le nuove Camere non possano sottrarsi a tale impegno perchè sussistono ancora tutti gli elementi, tutti i motivi che hanno spinto precedentemente ad immettere questa voce nell'ambito del bilancio e nell'ambito della legge finanziaria. *(Applausi dall'estrema sinistra)*.

MAFFIOLETTI. Si danno per illustrati, signor Presidente, gli emendamenti 1.Tab.B.43, 1.Tab.B.87, 1.Tab.C.46 e 1.Tab.C.63, cui aggiungo la mia firma.

BRINA. Illustrerò gli emendamenti 1.Tab.B.46, 1.Tab.B.53, 1.Tab.B.54 e 1.Tab.B.124, cui aggiungo la mia firma.

Nella prima parte dell'emendamento 1.Tab.B.53 (comincio da questo per comodità di esposizione) si fa riferimento alla necessità di affrontare la riorganizzazione finanziaria e del servizio di riscossione delle imposte dirette anche in rapporto all'entrata in vigore, dal 1° gennaio 1989, del nuovo sistema di riscossione previsto dalla legge delega di riforma. Tale riforma delle riscossioni, oltre a prevedere il passaggio da 3.600 esattorie a 300, poichè tanti saranno in futuro gli ambiti territoriali in cui verrà suddiviso il

territorio nazionale ai fini dell'organizzazione e delle riscossioni, prevede anche il passaggio di tutta una serie di incombenze oggi gravanti sull'amministrazione finanziaria ai nuovi titolari delle concessioni. Ciò consentirà di liberare risorse umane e materiali che, se correttamente programmate e gestite, permetteranno alla stessa amministrazione finanziaria di potenziare la sfera relativa alle ispezioni e ai controlli, in collegamento con la necessità di combattere o quanto meno contenere l'erosione e l'evasione totale dell'imposte. Per questo prevediamo una postazione di spesa maggiore di 300 miliardi per il 1988 e di 350 per il 1989.

La seconda parte dell'emendamento prevede la revisione della normativa inerente alle spese fiscali, quindi una riscrittura di quella parte della norma che contempla le erosioni e le elusioni e che in pratica legalizza l'evasione; prevede poi il superamento della legge Visentini-ter, con l'introduzione delle contabilità semplificate e dei coefficienti di redditività, conseguente recupero di gettito delle imposte dirette ed indirette e misure contro l'evasione.

Fra i due momenti esiste quindi uno stretto collegamento funzionale in rapporto anche a precise scadenze come la Visentini-ter, la cui validità triennale cessa il 31 dicembre di quest'anno, e la riforma delle riscossioni che entrerà in funzione il primo gennaio del 1989. Riteniamo inoltre quanto meno opportuno un intervento combinato in direzione della ristrutturazione dell'apparato ministeriale ed un intervento sulla semplificazione della normativa legislativa. Tutto questo consentirà già nel 1988 di prevedere una maggiore entrata di 3.000 miliardi, che saliranno a 4.000 nel 1989 e a 7.000 nel 1990.

Per quanto riguarda invece l'emendamento 1.Tab.B.46, questo prevede l'iscrizione in tabella di 5 oggetti specifici riferiti ad altrettanti nodi di riforma del sistema fiscale con relative previsioni di entrata ed anche di spesa per il triennio. Il primo punto si muove in una logica mirante a recuperare nuova materia imponibile, intervenendo in settori parzialmente esentati. Esso riguarda l'introduzione dell'imposta ordinaria sul patrimonio a bassa aliquota e la contemporanea abolizione dell'ILOR e dell'INVIM e la riduzione dell'imposta di registro sugli immobili. Per il 1988 non prevediamo nessun gettito, perchè naturalmente va disposto il provvedimento, mentre si prevede un'entrata aggiuntiva di 5.000 miliardi nel 1989; e 8.000 miliardi nel 1990.

Il secondo punto è riferito alla riforma dell'imposizione diretta, riduzione degli scaglioni e delle aliquote, adeguamento e detrazione e compensazione delle imposte dovute con i rimborsi richiesti e del credito di imposta con l'imposta dovuta. Questo comporta naturalmente la ridisegnazione della curva dell'IRPEF e minori entrate di 4.000 miliardi per il 1988, 6.800 miliardi per il 1989, 7.250 miliardi per il 1990.

Il terzo punto indicato nell'emendamento prevede la razionalizzazione e omogeneizzazione dell'imposizione sui redditi da capitale. Noi prevediamo, come è noto, un riequilibrio del prelievo fiscale su tutti i redditi da capitale attorno all'aliquota del 18-20 per cento, con una riduzione delle punte in eccesso ed un aumento di quelle in difetto, restando ovvio che l'incentivazione per l'accaparramento di quote di risparmio deve essere demandata solo alla remunerazione dei prestiti, dei depositi e dei titoli. Si tratta una volta per tutte di rendere il fisco neutrale rispetto a tutta l'attività legata al credito.

Il quarto punto reca perequazioni dei meccanismi di autotassazione: la

minor spesa di 1.200 miliardi per ciascuno dei tre anni è tutta riferita a risparmi di valuta dovuti all'anticipazione dei versamenti (due rate, 46 per cento l'una).

Il quinto ed ultimo punto riguarda l'adeguamento e la rimodulazione delle imposte indirette specifiche a cifra fissa, per una maggior entrata pari a 850 miliardi per il 1988, 950 miliardi per il 1989 e 1.050 per il 1990.

L'emendamento, nell'insieme, si presenta organico, dal momento che evidenzia un saldo negativo pari a 200 miliardi per il 1988, mentre già con l'esercizio 1989 il saldo diventa positivo per 2.650 miliardi e sale a 5.300 miliardi con il 1990.

In queste indicazioni si racchiude il senso delle nostre proposte di riequilibrio del sistema fiscale che trovano il loro completamento negli emendamenti 1.Tab.B.54 e 1.Tab.B.124 relativi alla revisione dell'IVA.

Questi sono i punti centrali delle proposte di politica fiscale alternativa che noi indichiamo in questi emendamenti. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

BARCA. Vorrei sapere, signor Presidente, se esiste un minimo di programmazione degli orari della seduta.

PRESIDENTE. Senatore Barca, si sta facendo una ricerca per sapere qual è l'opinione prevalente dei Gruppi, in modo da poter stabilire se fare o meno un intervallo - non lungo naturalmente - non solo per consentire ai senatori di mangiare in modo decente ma anche per liberarsi un po' dall'atmosfera di questo dibattito, nel senso di poter riprendere un po' più riposati. Anche soltanto un'ora di intervallo probabilmente può consentire di recuperare forze che sono, non dico stremate, ma abbastanza consunte, anche per la nottata trascorsa. Quindi la risposta alla sua domanda verrà tra una decina di minuti.

BOATO. Anche perchè, signor Presidente, certi senatori sono sempre qua, gli altri possono andare a mangiare e mi sembra giusto che pure ai funzionari sia consentito un intervallo per il pranzo.

PRESIDENTE. Anche ai funzionari, naturalmente; essi sono vicinissimi al nostro cuore.

AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Signor Presidente, vorrei esprimere l'opinione del Governo su questa ipotesi di sospensione. Non so se mi è lecito farlo, tenendo conto che un'ipotesi di sospensione è legata anche ai tempi dei nostri lavori e al punto al quale arriviamo. Non so quanti sono gli iscritti a parlare, non ho i dettagli di cui dispone la Presidenza, ma se si potesse arrivare per le ore 14,00-14,10 alla chiusura dell'illustrazione degli emendamenti, a mio avviso un'ora di intervallo sarebbe certamente utile per riposare le membra e le menti e anche per consentire al relatore e al Governo di preparare i pareri sugli emendamenti stessi, con il passaggio quindi alle votazioni. In quest'ottica una interruzione avrebbe particolarmente senso.

PRESIDENTE. Deciderò fra breve al riguardo; proseguiamo intanto con l'illustrazione degli emendamenti. A lei, senatore Riva.

* RIVA. La ringrazio, signor Presidente; in effetti questa discussione rischiava di essere un po' irrituale.

Avverto che sarò brevissimo, anche perchè, facendo parte di un Gruppo di opposizione, vorrei contrastare con la mia brevità quell'impressione di *filibustering* da parte del Governo che mi è stata data dalla lunghezza dell'intervento di qualche rappresentate del Governo stesso, il quale, pur di allungare il tempo, è arrivato a spiegarci l'alto concetto secondo cui per fare le riforme è necessario che esista la volontà del Governo e del Parlamento di procedere alle medesime.

Cercherò di essere un po' meno tautologico e comincio dall'illustrazione dell'emendamento 1.Tab.B.33. Esso riguarda, in sintesi estrema, all'interno dello strumento del fondo globale negativo istituito dal Governo, lo sganciamento della voce dell'IRPEF dal condizionamento che il Governo intende porre all'utilizzo dell'accantonamento di 900 miliardi a questo fine. Vedo comunque, dall'attenzione prestatami, che la questione dell'IRPEF è molto interessante e che l'Aula è molto interessata alla medesima!

Il problema è il seguente. Per dichiarazione stessa del Ministro del tesoro quei 900 miliardi accantonati non costituiscono un accantonamento disposto per una manovra discrezionale sulla curva dell'IRPEF, ma riguardano una valutazione, una stima compiuta dal Governo della quantità (circa 900 miliardi, appunto) di *fiscal drag* che dovrebbe, anche per un dato costituzionale, essere restituita ai cittadini.

Allora non capisco il senso di un'operazione che da un lato riconosce il diritto dei cittadini ad avere quanto meno questa restituzione di drenaggio fiscale stimata in 900 miliardi, ma dall'altro canto condiziona ad altre iniziative che il Governo intende assumere - in termini di riduzione di spesa, di regime forfettario dell'IVA - la liberazione di quel fondo.

Ai fini dell'equilibrio del bilancio questo emendamento propone semplicemente un aggancio ad altra voce: risorse proprie CEE per il 1988 e fiscalizzazione dei contributi di malattia per il 1989 e per il 1990. Esso libera quindi la possibilità che ad un dovere costituzionale, dunque ad un dato obbligatorio, il Governo faccia fronte senza condizionamento alcuno. Questo era l'emendamento principale che mi premeva illustrare in dettaglio.

Vorrei però, con l'attenzione quanto meno del relatore, visto che il Governo è un po' meno attento alla questione, dire quali sono anche gli altri emendamenti che considero illustrati con il mio intervento. Si tratta degli emendamenti 1.Tab.B.59, 1.Tab.B.56, 1.Tab.B.62, 1.Tab.B.63, 1.Tab.B.80, 1.Tab.B.91, 1.Tab.B.109, 1.Tab.B.111, 1.Tab.B.112 e 1.Tab.C.99.

PRESIDENTE. Senatore Strik Lievers, nel darle la parola per l'illustrazione dei suoi emendamenti, la prego di comunicare alla Presidenza se i seguenti emendamenti, correlati ad altre proposte di modifica del suo Gruppo all'articolo 22, precedentemente ritirate, debbano intendersi anch'essi ritirati: 1.Tab.C.137, 1.Tab.C.138, 1.Tab.C.139, 1.Tab.C.140, 1.Tab.C.141, 1.Tab.C.142, 1.Tab.C.143, 1.Tab.C.144, 1.Tab.C.145, 1.Tab.C.146, 1.Tab.C.147, 1.Tab.C.148, 1.Tab.C.149, 1.Tab.C.150, 1.Tab.C.151, 1.Tab.C.152, 1.Tab.C.153.

STRIK LIEVERS. Signor Presidente, le comunico che gli emendamenti da lei citati sono stati ritirati. Voglio ricordare molto rapidamente che si tratta di emendamenti che riguardavano il trasferimento in tabella C di una serie di stanziamenti previsti all'articolo 22 contenuti in emendamenti che noi stessi avevamo ritirato in sede di dibattito su tale articolo. La *ratio* di quegli emendamenti era quella di ottenere una possibilità di trasparenza effettiva e di controllo da parte del Parlamento su tutta questa serie di misure; tuttavia abbiamo ritirato tali emendamenti dopo che dal Governo e dai rappresentanti dei due maggiori partiti erano venute dichiarazioni di disponibilità e di serio impegno a provvedere in futuro perchè almeno qualche cosa dello spirito di questi emendamenti fosse accolta.

Sarò brevissimo nell'illustrare molti emendamenti. Vorrei però iniziare il mio intervento partendo da una notazione di metodo. Abbiamo sentito di quale portata fossero gli emendamenti di cui stamattina non abbiamo in realtà discusso, perchè non siamo in condizioni oggettivamente di farlo. Non posso fare un rimprovero a nessuno del fatto che non si possa discutere davvero nel merito delle questioni. Qui in sede di articolo 1 siamo di fronte a scelte di fondo che riguardano la legge finanziaria, ma ci troviamo in condizioni tali per cui è quasi inutile parlare.

Davvero dunque parlerò pochissimo; mi limiterò soltanto a elencare i temi degli emendamenti, che pure riguardano scelte di fondo, così come molti degli emendamenti di cui in realtà non abbiamo nemmeno sentito parlare questa mattina. Questo modo di discutere il disegno di legge finanziaria, relegando alla fine per una ragione che ritengo non giusta e non nobile la scelta di base per quel che riguarda il fabbisogno complessivo, ritengo costituisca una delle questioni su cui siamo chiamati a riflettere per quel che riguarda l'impostazione della legge finanziaria e delle leggi di bilancio.

Signor Presidente, illustrerò emendamenti che riguardano argomenti molto disparati, ma che nel loro complesso, insieme a quelli già illustrati dal collega Corleone e a quelli che fra un momento illustrerà il collega Boato, contengono non solo una serie di proposte concrete di intervento, ma più ampiamente l'indicazione di una serie di priorità di fondo, un indirizzo che noi proponiamo per la politica dello Stato, della Repubblica italiana.

Un primo gruppo di emendamenti è relativo alla tabella B. Il primo di essi, 1.Tab.B.108, riguarda il controllo dell'esportazione e del transito di materiale bellico. So che al riguardo esiste già una proposta del Governo; noi suggeriamo uno stanziamento per assicurare la copertura di una seria legge, finalmente, sul controllo del traffico d'armi.

L'emendamento 1.Tab.B.96 concerne norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza. Lo sappiamo: la legge vigente in materia, che pure noi ed altri abbiamo conquistato molti anni fa, è una cattiva legge. Già al tempo della sua approvazione sottolineavamo come la soluzione che si era data non fosse positiva. Oggi c'è largo consenso per modificarla: stanziamo quindi i fondi per avere un provvedimento finalmente adeguato a soddisfare questo fondamentale diritto di libertà.

In questo gruppo esiste poi un terzo emendamento, l'emendamento 1.Tab.B.49 riguardante un impegno molto importante che era stato assunto con la passata legge finanziaria e di cui non c'è più traccia nel disegno di legge attuale. Mi riferisco all'istituzione dell'Agenzia per il controllo dell'attuazione dei trattati internazionali relativi alla libertà e dei diritti civili

per l'informazione nei paesi a regime dittatoriale. Era stato assunto l'impegno preciso di istituire quest'anno una simile agenzia di cui ritengo inutile sottolineare il valore di indicazione di un vero e proprio criterio di politica internazionale. Con essa si porrebbe infatti come elemento effettivo della politica internazionale italiana anche il controllo degli impegni che in sede internazionale sono stati assunti dai regimi che i diritti fondamentali molto spesso calpestano.

Passo ora ad un secondo gruppo di emendamenti sempre riferiti alla tabella B. Gli emendamenti 1.Tab.B.51 e 1.Tab.B.52 recano provvedimenti a favore dei portatori di *handicaps*; credo che in questo campo sia nostro dovere compiere una grande scelta di civiltà. Gli emendamenti sono molto articolati, ma non entro a illustrarli nei dettagli. Mi basta dire che è nostra opinione che i portatori di *handicaps* debbano essere assistiti in modo adeguato; ripeto, anche qui si tratta di un impegno di fondo cui questo Parlamento dovrebbe assolvere.

L'emendamento 1.Tab.B.106 concerne l'istituzione del minimo vitale ed il riordino e l'unificazione delle prestazioni assistenziali a carattere nazionale. Anche qui, signor Presidente, basta richiamare il fatto che è dovere preciso di uno Stato che voglia essere Stato di diritto e di democrazia assicurare ad ognuno dei cittadini della Repubblica almeno il minimo vitale.

C'è poi un terzo gruppo di emendamenti. L'emendamento 1.Tab.B.47 riguarda l'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile. Su questo tema si è già diffuso il collega Taramelli. Basta solo enunciare il tema che forma oggetto dell'emendamento per rendersi conto a quale priorità noi verremo meno se mancheremo di accettare questo o analogo emendamento.

Sempre in questa direzione si muove poi l'emendamento 1.Tab.B.82 che si occupa del potenziamento delle strutture tecnologiche, delle sedi e dell'equipaggiamento dei vigili del fuoco. E anche in questo senso va - anche se è chiaro il differente rilievo - l'emendamento 1.Tab.C.122 concernente misure per la difesa del suolo, ivi comprese le opere necessarie alla risistemazione idrogeologica del fiume Arno. Anche nei giorni scorsi ricordiamo quale paura, credo tutti, abbiamo vissuto a proposito dell'Arno.

Della stessa serie è l'emendamento 1.Tab.B.116 che riguarda iniziative per la tutela, la valorizzazione e il restauro dei beni culturali. Anche qui sarebbe bene illustrare la proposta, ma credo che già l'indicazione del tema possa essere sufficiente in questa fase di difficile attenzione al dibattito.

L'emendamento 1.Tab.B.48 è di tutt'altro segno, ma anche in questo caso si va a toccare argomenti cui credo tutti dovremmo essere sensibili, se teniamo nel debito conto il modo in cui lo Stato funziona. Mi riferisco all'ordinamento della Corte dei conti, un tema oggi al centro del dibattito per chi è attento al tema del funzionamento dello Stato. Chiediamo che sia finanziata una legge che consenta di riordinare nel modo migliore la Corte dei conti, per assicurarle di adempiere con autentica efficacia ai suoi compiti di alto controllo.

C'è poi una serie di emendamenti (1.Tab.C.77, 1.Tab.C.97, 1.Tab.C.102) che riguarda riduzioni di stanziamenti su questioni anch'esse magari importanti ma che, per quanto ci riguarda, riteniamo debbano avere priorità minore rispetto a quelle per cui si dice che non si trovano soldi a sufficienza. Si tratta delle voci relative agli incentivi per le piccole e medie imprese, per gli interventi a sostegno dei programmi delle partecipazioni statali, per la

ristrutturazione, l'informatizzazione e l'ammodernamento delle strutture turistiche ricettive e alberghiere. Noi riteniamo che, avendo in questo caso quanto meno un grado minore di priorità, si possa intervenire sui fondi stanziati in tali direzioni per diminuire il saldo netto da finanziare e quindi la necessità di ricorso al mercato finanziario.

Si tratta di indicazioni emblematiche o poco più, che vanno però nella direzione che, ricordo, è stata al centro della nostra iniziativa politica in sede di esame del disegno di legge finanziaria, cioè quella di porre finalmente con serietà e con rigore al centro dell'attenzione il problema del debito pubblico. *(Applausi dai senatori del Gruppo federalista europeo ecologista).*

BERTOLDI. Signor Presidente, l'emendamento 1.Tab.B.44 riguarda l'aggiornamento e la ricostruzione del catasto urbano e del catasto terreni. Mi sembra che il testo sia chiaro e lo considero già illustrato: esso fa riferimento, però, ad un nostro emendamento, il 34.0.2, già approvato, cui è strettamente collegato.

L'emendamento 1.Tab.B.45, riguardante l'adeguamento delle deduzioni ILOR e l'esonero ILOR per gli artigiani, è anch'esso chiarissimo e lo considero illustrato. *(Applausi dall'estrema sinistra).*

* BOATO. Signor Presidente, colleghi, i senatori Corleone e Strik Lievers hanno già sinteticamente, ma in modo incisivo, illustrato molti emendamenti presentati dal nostro Gruppo (che, come i colleghi possono notare, ha segnato una presenza che noi riteniamo incisiva e puntuale) in riferimento alle tabelle A, B, C e D riferite all'articolo 1 della legge finanziaria. Vorrei segnalare alla Presidenza e al relatore quali sono gli emendamenti che intendo illustrare in questo mio intervento.

Presidenza del presidente SPADOLINI

(Segue BOATO). Con il mio intervento intendo illustrare l'emendamento 1.Tab.A.7 riferito alle norme per la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis e di cui abbiamo avuto occasione di parlare ampiamente in sede di Commissione bilancio. Noi non sopprimiamo lo stanziamento previsto ma lo modifichiamo e ipotizziamo interventi economici alternativi nella zona del Sulcis. Durante la discussione in sede di Commissione bilancio di questo argomento particolarmente scottante, ho notato gli interventi dei relatori Abis e Forte e di quest'ultimo in modo particolare.

Intendo poi dare per illustrato l'emendamento 1.Tab.A.8, il quale ipotizza un piano pluriennale di interventi per il restauro, la tutela e la valorizzazione di beni del patrimonio storico e artistico, di cui del resto ho già trattato in occasione del dibattito sull'articolo 22, rispetto al quale noi avevamo presentato alcuni emendamenti aggiuntivi e fra i quali vi era anche il corrispettivo dell'emendamento che ora compare in tabella.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.B.47, noi prevediamo l'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile, e mi pare che il senatore

Taramelli abbia questa mattina toccato lo stesso argomento. Poichè le motivazioni da lui apportate sono più o meno analoghe a quelle che noi sosteniamo, non insisto nell'illustrare questo emendamento.

Con l'emendamento 1.Tab.B.50, sotto la rubrica «Presidenza del Consiglio dei ministri» si vuole aggiungere la voce «Istituzione del Servizio geologico nazionale». Credo che non sia neppure il caso di insistere molto sulla necessità e sulla drammatica urgenza di questa previsione. D'altra parte, dal punto di vista del nostro apparato statale, si è recentemente svolto un congresso di geologi nel quale questo tema è stato trattato in modo assolutamente incisivo e al tempo stesso drammatico rispetto alle carenze che vi sono in questa materia.

Prego la Presidenza, man mano che illustro gli emendamenti, di segnalarmi, poichè questo dovrebbe essere l'ultimo intervento in sede di illustrazione degli emendamenti del nostro Gruppo, se al termine vi saranno ancora alcuni emendamenti che non risultino illustrati dai colleghi che mi hanno preceduto o da me stesso.

Intendo poi riferirmi all'emendamento 1.Tab.B.73, dove noi prevediamo una voce specifica, e cioè «Ratifica del Protocollo alla Convenzione di Ginevra sull'inquinamento transfrontaliero a lunga distanza». Tale Convenzione riguarda particolarmente il fenomeno delle piogge acide oltre che, più in generale, la questione dell'inquinamento, rispetto alla quale vi è un disegno di legge governativo che prevede la ratifica del Protocollo alla Convenzione di Ginevra che noi abbiamo all'ordine del giorno dei lavori di questo ramo del Parlamento e che credo affronteremo nelle prossime settimane in Commissione affari esteri. Noi proporremo - e di questo abbiamo discusso della Commissione ambiente - che tale provvedimento legislativo venga esaminato congiuntamente dalla 3ª e dalla 13ª Commissione permanente, perchè la materia entra nel merito delle competenze anche di quest'ultima Commissione.

Noi abbiamo comunque ipotizzato di inserire all'interno della tabella B il seguente finanziamento: «1988: 250 miliardi; 1989: 250 miliardi; 1990: 250 miliardi».

Nell'emendamento 1.Tab.B.82, alla rubrica «Ministero dell'interno», ipotizziamo di aggiungere la seguente voce: «Potenziamento strutture tecnologiche, delle sedi e dell'equipaggiamento dei vigili del fuoco». Tale tematica è strettamente collegata all'altra riguardante la Protezione civile, anche se non si esaurisce in essa; per cui credo che tale emendamento si illustri da sè.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.B.122 al comma 6, nella tabella B richiamata, intendiamo aggiungere la rubrica «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» con la voce «Interventi per l'eliminazione del piombo nelle benzine». Questo è un tema che abbiamo più volte affrontato sia in questa Aula, in sede di dibattiti programmatici, sia nella Commissione ambiente. Sulla questione dell'eliminazione del piombo nelle benzine, che è uno dei problemi fondamentali rispetto al problema dell'inquinamento atmosferico, è stato presentato il disegno di legge di iniziativa parlamentare che la Commissione ambiente dovrà affrontare nelle prossime settimane. Siccome rispetto a tale tema gli stanziamenti finanziari debbono essere molto ampi se si vuole risolvere la questione in tempi ravvicinati ed in coerenza con le decisioni che sono state assunte dalla CEE, rispetto alle quali il nostro paese è inadempiente, noi abbiamo ipotizzato tale previsione di stanziamenti.

Con l'emendamento 1.Tab.B.99 intendiamo aggiungere sotto la rubrica «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» la voce: «Promozione e coordinamento delle politiche per il risparmio energetico». Anche di questo tema ho parlato più volte, come altri senatori, nel corso di questo dibattito sostenendo, in base alle responsabilità che di volta in volta ci siamo assunti, che ai «no» che abbiamo detto al nucleare, che tra l'altro ha una dimensione molto ridotta nella produzione di energia nel nostro paese (soltanto l'1 per cento ed il 3 per cento per la produzione di energia elettrica) che i cittadini hanno espresso l'8 e il 9 novembre con i tre *referendum* corrispondono altrettanti sì sul risparmio energetico, sulle alternative energetiche, sullo sviluppo di innovazioni tecnologiche e sull'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.B.123, sotto la rubrica «Ministero dell'ambiente» intendiamo aggiungere la voce: «Nuove norme in materia di tutela dall'inquinamento, di smaltimento dei rifiuti e di controlli ambientali». Di tale questione abbiamo parlato a lungo quando purtroppo abbiamo convertito in legge il decreto-legge sullo smaltimento dei rifiuti, decreto-legge che tutti, compreso il Governo (come ha dichiarato il ministro Ruffolo) abbiamo criticato ed indicato come un decreto di emergenza assolutamente insufficiente ed inadeguato ad affrontare il problema dello smaltimento dei rifiuti. Lo stesso Governo...

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Boato, se l'interrompo ma desidero chiederle una cortesia. Siccome è mia intenzione interrompere la seduta, le chiedo la cortesia di stringere un pochino il tempo di illustrazione dei suoi emendamenti.

BOATO. Signor Presidente, sto dedicando pochissime parole ai miei emendamenti. Gli emendamenti sono molti! Non posso fare altrimenti, a meno che non faccia finta di non averli presentati. Non mi sembra di utilizzare molto tempo: sto utilizzando 20-30 secondi per ognuno. Meno di così non è possibile.

A proposito dell'emendamento 1.Tab.B.123 mi stavo riferendo alla necessità di introdurre nuove norme di carattere organico in materia di smaltimento dei rifiuti.

Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 1.Tab.C.55 dove noi prospettiamo la sostituzione della voce «Piano decennale di grande viabilità ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria» (cioè le autostrade, per intenderci meglio, di cui abbiamo discusso in questa sede in relazione all'articolo 22) con la seguente: «Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità».

L'emendamento 1.Tab.C.57 affronta la stessa questione del precedente emendamento con una riduzione degli importi previsti per il Piano decennale di grande viabilità. Le riduzioni degli stanziamenti finalizzati alla costruzione di nuove autostrade per lo più inutili o dannose (ieri vi ho parlato della Livorno-Civitavecchia e dell'Aosta-Courmayeur) hanno come corrispettivo in genere l'uso di questi finanziamenti per finalità di carattere ambientale, sociale, culturale od occupazionale.

Mi riferisco ancora agli emendamenti 1.Tab.C.71 e 1.Tab.C.69 che sono all'interno del «pacchetto» di emendamenti che noi abbiamo presentato sulla questione energetica. Questi due emendamenti riguardano entrambi la voce:

«Ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche», che a nostro parere vanno valorizzate e quindi per queste vanno rafforzati gli stanziamenti. C'è una diversa modulazione degli stanziamenti e una diversa copertura di spesa nei due emendamenti, che hanno però un analogo significato strategico rispetto alla questione energetica.

Con l'emendamento 1.Tab.C.72, noi proponiamo la costituzione di un organismo per la sicurezza degli impianti industriali ad alto rischio. Basta fare riferimento alla cosiddetta «direttiva Seveso», che si chiama così (anche se l'Italia è il paese europeo che non l'ha ancora recepita, pur chiamandosi appunto «direttiva Seveso») perchè fa riferimento alle questioni sorte drammaticamente a partire da quanto è avvenuto a Seveso nel 1976; o basta fare riferimento a ciò che è avvenuto in questi giorni alla «Farmoplant» di Massa Carrara per capire quanto sia importante la costituzione di un organismo di questo genere in relazione alla necessità del recepimento della «direttiva Seveso» da parte del nostro paese, rispetto a cui il Governo italiano è gravemente inadempiente.

Gli emendamenti 1.Tab.C.81 e 1.Tab.C.80 hanno lo stesso significato dei precedenti (non dell'ultimo sulla «direttiva Seveso», ma dei precedenti sulla questione energetica) e riguardano diverse modulazioni di spesa che tengano conto del significato dei tre *referendum* contro il nucleare e della necessità di sviluppo di risorse energetiche alternative.

L'emendamento 1.Tab.C.85 ha come obiettivo specifico proprio questa tematica in generale (mentre gli altri erano più di carattere puntuale) perchè riguarda la voce: «Revisione del piano energetico nazionale, in direzione della ricerca, produzione e applicazione di tecnologie per il risparmio energetico e per l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili».

Mi riferisco poi all'emendamento 1.Tab.C.109, in cui proponiamo di sostituire una voce del Ministero dei beni culturali e ambientali che faceva sostanzialmente riferimento ai giacimenti culturali, data la necessità di un piano pluriennale di interventi per il restauro, la tutela e la valorizzazione di beni del patrimonio storico e artistico; analogamente avviene con l'emendamento 1.Tab.C.110. Questi sono emendamenti presentati non solo dal nostro Gruppo, poichè sono a firma dei senatori Boato, Nebbia, Spadaccia, Serri, Corleone, Strik Lievers.

Mi riferisco ancora all'emendamento 1.Tab.C.112, in cui prevediamo l'istituzione di un fondo da ripartire per il finanziamento di interventi in attuazione dei piani paesistici regionali: sono i piani paesistici previsti dalla legge Galasso che avrebbero già tutti dovuto essere realizzati e che sono stati attuati soltanto da pochissime regioni nel nostro paese. Il nostro emendamento serve ad incentivare la realizzazione di questi piani e a consentirli anche dal punto di vista finanziario.

Ci sono poi l'emendamento 1.Tab.C.125, che riguarda la realizzazione di linee metropolitane nei grandi centri urbani, l'emendamento 1.Tab.C.122, che è già stato illustrato dal collega Strik Lievers e che riguarda la difesa del suolo e la sistemazione idrogeologica del fiume Arno e l'emendamento 1.Tab.C.10, che è già stato illustrato dal collega Corleone.

Come si è potuto verificare, sono tutti emendamenti di carattere puntuale che riguardano i vari aspetti della questione energetica, ecologica e ambientale; non li abbiamo proposti come declamazione di posizioni di principio a questo Parlamento ma per affrontare concretamente e coerentemente determinate questioni. Ci auguriamo pertanto che vengano accolti. (*Applausi del senatore Corleone*).

PRESIDENTE. Avverto che i presentatori hanno comunicato alla Presidenza di dare per illustrati gli emendamenti seguenti: 1.Tab.B.28, dei senatori Bernardi e Abis; 1.Tab.B.29, del senatore Poli e di altri senatori e 1.Tab.C.14, sempre del senatore Poli e di altri senatori; 1.Tab.B.30 del senatore Coviello e di altri senatori; 1.Tab.B.31, del senatore Bompiani e di altri senatori; 1.Tab.C.35/1 del senatore Cortese e di altri senatori; 1.Tab.C.18, del senatore Beorchia e di altri senatori; 1.Tab.C.32 dei senatori Condorelli e De Vito. Avverto inoltre che il senatore Forte ha rinunciato ad illustrare l'emendamento 1.Tab.C.33, il senatore Moltisanti l'emendamento 1.Tab.C.23 e il senatore Mancina gli emendamenti 1.Tab.C.34, 1.Tab.C.35, 1.Tab.C.36.

BRINA. Signor Presidente, do per illustrati entrambi gli emendamenti 1.Tab.B.54 e 1.Tab.B.124.

FIORI. Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.C.109, lo si dà per illustrato. Analogamente do per illustrati gli emendamenti 1.Tab.B.111, e 1.Tab.B.112 ai quali aggiungo la mia firma. Do per illustrati anche gli emendamenti, 1.Tab.B.71, 1.Tab.B.77 e 1.Tab.C.132.

ALBERICI. Gli emendamenti 1.Tab.B.74, 1.Tab.B.75, 1.Tab.B.76, 1.Tab.B.78, 1.Tab.C.47 e 1.Tab.C.48 sono così chiari che si danno per illustrati.

VETERE. L'emendamento 1.Tab.B.79 si dà per illustrato.

TEDESCO TATÒ. Do per illustrato l'emendamento 1.Tab.B.84; analogamente do per illustrati gli emendamenti 1.Tab.C.53 1.Tab.C.90, riguardante il finanziamento delle norme relative alle pari opportunità fra uomo e donna. Riguardo a quest'ultima questione, brevemente vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro Giuliano Amato sul fatto che questo nostro emendamento in realtà si fa carico di quello che vorrei definire un atto dovuto del Governo rispetto alle norme in materia di varie opportunità che non sono oggetto di iniziativa parlamentare bensì anche di iniziativa governativa (disegno di legge Formica sulle pari opportunità). Credo che sarebbe ben strano che una legge finanziaria apra il 1988 senza una previsione di finanziamento per questa legge che già, mi consta, sta per essere messa all'ordine del giorno, in sede deliberante, della Commissione affari sociali della Camera dei deputati. *(Applausi dall'estrema sinistra)*.

LIBERTINI. Do per illustrati gli emendamenti 1.Tab.B.88, 1.Tab.C.61, 1.Tab.C.62 e 1.Tab.C.124.

GIUSTINELLI. Do per illustrati i seguenti emendamenti: 1.Tab.B.89, 1.Tab.C.58, 1.Tab.C.126, 1.Tab.C.127 e 1.Tab.C.123.

CROCETTA. Facendo le veci del senatore Giacchè, comunico che si danno per illustrati gli emendamenti 1.Tab.B.92, 1.Tab.B.93, 1.Tab.B.95, 1.Tab.B.94, 1.Tab.C.64, 1.Tab.C.83, 1.Tab.D.8 e 1.Tab.D.9, ai quali aggiungo la mia firma.

NEBBIA. Io do per illustrati gli emendamenti 1.Tab.B.97, 1.Tab.B.117, 1.Tab.C.79, 1.Tab.C.82 e 1.Tab.C.113, al quale aggiungo la mia firma perchè sia realizzata finalmente una mappa delle industrie a rischio. Tutti questi emendamenti si riferiscono ad una linea di difesa del consumatore.

PRESIDENTE. Il senatore Pizzo ha dichiarato di rinunciare all'illustrazione dell'emendamento 1.Tab.B.121.

CHIESURA. Do per illustrato l'emendamento 1.Tab.B.100.

FERRAGUTI. L'emendamento 1.Tab.B.103 è da ritenersi illustrato.

BOCHICCHIO SCHELOTTO. Do per illustrato il mio emendamento 1.Tab.B.114.

PINNA. L'emendamento 1.Tab.B.120 del senatore Cascia è da ritenersi illustrato. Ad esso aggiungo la mia firma.

Do inoltre per illustrati gli emendamenti 1.Tab.C.39, 1.Tab.C.98, 1.Tab.C.102/2/1, 1.Tab.C.100, 1.Tab.C.111. Anche a nome del senatore Scivoletto do per illustrati gli emendamenti 1.Tab.C.41 e 1.Tab.C.65.

TEDESCO TATÒ. A nome del senatore Zuffa do per illustrato l'emendamento 1.Tab.C.51, al quale aggiungo la mia firma.

CROCETTA. Signor Presidente, sono stati già illustrati o consideriamo tali gli ulteriori emendamenti che recano la firma dei senatori: Gianotti, Benassi, Mancina, Bisso, Alberti, Galeotti, Nespolo, Argan, Tornati, Andreini, Scardaoni, Macis, Iannone, Vesentini, Berlinguer, Vignola, Volponi, Serri, Meriggi, Margheriti, Sposetti e Baiardi.

PRESIDENTE. A questo punto si intendono illustrati tutti gli emendamenti, tranne alcuni del senatore Pollice.

Analogamente risulta illustrato l'ordine del giorno n. 4 presentato dal senatore Signorelli.

Sospendo la seduta fino alle ore 15.

(La seduta, sospesa alle ore 13,50, è ripresa alle ore 15).

Il senatore Pollice ha facoltà di illustrare i residui emendamenti da lui presentati.

* POLLICE. Con un unico intervento, molto sintetico, cercherò di illustrare gli emendamenti presentati all'articolo 1.

Per quanto riguarda gli emendamenti 1.Tab.B.4, 1.Tab.B.5, 1.Tab.B.6, ho ripresentato, signor Presidente, per l'articolo 1, tutto il discorso sull'IRPEF. Ho tentato cioè - e spero così di avere migliore fortuna di quanta non abbia avuto per i precedenti emendamenti - di riproporre le cifre concordate fra Governo e sindacati. Su tale questione vorrei dire soltanto che esiste la necessità di rispettare questi patti. Con il sindacato infatti erano state raggiunte alcune intese che, nel frattempo, sono state cancellate. Nel paese si sono verificati gli scioperi, esiste uno stato di tensione generale e c'è stato un attacco pesante alle condizioni di vita dei lavoratori. Mi rivolgo perciò alla

maggioranza e al Governo per invitarli a restituire il mal tolto, a rispettare gli accordi e penso che questo costituisca un primo passo verso il rispetto delle regole del gioco. Come ho detto, questa serie di emendamenti si riferisce alla problematica dell'IRPEF che riprenderò in sede di votazione.

Passando agli altri emendamenti, ricordo che ho presentato l'emendamento 1.Tab.B.22 riguardante il diritto allo studio, lo stato della scuola, le condizioni economiche degli insegnanti, le condizioni dell'insegnamento e il salario degli studenti. La soluzione del problema scuola non è più rinviabile. Non si può applicare il criterio del risparmio in una situazione così difficile e complicata e soprattutto in presenza di tensioni ormai diffuse in tutto il paese. Anche noi di Democrazia proletaria abbiamo predisposto un progetto di legge, che è stato presentato alla Camera dei deputati. Faremo altrettanto qui al Senato e mi auguro di discutere tutta la partita della scuola nel più breve tempo possibile.

Passo ora agli emendamenti 1.Tab.B.9 e 1.Tab.B.10. Non è possibile diminuire le dotazioni dei comuni. Questo porta ad una autonomia impositiva che significa aumento della pressione fiscale. Senza un preventivo e chiaro indirizzo c'è infatti il rischio di permettere ai comuni un aumento di tasse e balzelli che colpisca indiscriminatamente gli abitanti e i cittadini. Riguardo all'emendamento 1.Tab.B.10, devo dire che il Governo deve prendere l'abitudine di rispettare gli impegni e le previsioni. Già nella precedente legge finanziaria era stata prevista una norma per l'equiparazione delle indennità di accompagnamento dei non vedenti e degli invalidi civili a quella degli invalidi di guerra. Non riesco a capire perchè tale norma non sia stata applicata e tale impegno non sia stato rispettato. Noi di Democrazia proletaria abbiamo deciso di riproporvi questa norma, pur sapendo che molto probabilmente la respingerete. Il Governo Gorla-Amato, mi dispiace dirlo, è forte solo con i deboli e con gli invalidi e non rispetta gli impegni che ha assunto nel passato.

L'emendamento 1.Tab.B.23 riguarda provvidenze a favore della minoranza slovena. Su tale argomento ha già parlato il compagno Spetič, illustrando l'emendamento 1.Tab.B.83, da lui presentato e che reca naturalmente anche la mia firma.

L'emendamento 1.Tab.B.11 si riferisce alla necessità di creare un fondo aggiuntivo per i comuni per progetti di interventi a tutela dei diritti dell'infanzia, per la prevenzione e la tutela da violenze ed abbandoni. Vi siete riempiti la bocca su tali questioni; interi giornali hanno parlato di violenza ai minori e del problema dell'abbandono degli stessi. Però, quando si tratta di tutelare concretamente i minori, quando si tratta di stanziare dei fondi, non c'è più denaro perchè le compatibilità di bilancio hanno sempre la prevalenza. Ad ogni modo, in sede di dichiarazione di voto, avrò modo di spiegare meglio la proposta.

L'emendamento 1.Tab.B.24 ha per oggetto la materia degli appalti. Come tutti sanno, gli appalti sono il terreno più adatto per il verificarsi di episodi di furto e di corruzione. Anche in questa materia continuate a dire parole, continuate a parlare di «questione morale», ma, posti di fronte a proposte concrete, non le volete mai attuare. Anche per questo emendamento vi rimando alla dichiarazione di voto.

Gli emendamenti 1.Tab.B.25, 1.Tab.B.26 e 1.Tab.B.27 riguardano l'Ente ferrovie dello Stato, e tendono a sollecitare il Governo a tener conto dello

stato di tensione esistente nel comparto ferroviario. Con essi chiediamo la dotazione di nuovi fondi affinché il Governo, le Ferrovie dello Stato ed i sindacati vadano finalmente ad un accordo, venendo incontro alle giuste richieste portate avanti in questi mesi soprattutto dai Cobas dei macchinisti.

L'emendamento 1.Tab.B.12 riguarda la necessità di affrontare un discorso che è stato oggetto di una nostra battaglia, cioè quello dell'eliminazione del piombo dalla benzina. A tal fine chiediamo di dotare il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato dei fondi necessari a questo scopo. La nocività del piombo nella benzina è nota: spero che in seguito il compagno professor Nebbia possa intervenire su tale argomento, dato che anche nella scorsa legislatura abbiamo tentato invano in Parlamento di modificare la legislazione vigente, ma soprattutto abbiamo lottato affinché il Ministero interessato fosse dotato dei fondi per intervenire in materia nei modi più opportuni.

Oggetto dell'emendamento 1.Tab.B.13 è il risparmio energetico, materia che ho avuto modo di trattare in sede di esame degli altri articoli.

L'emendamento 1.Tab.B.14 tende a sottolineare l'esigenza che la sanità venga finanziata con il fondo apposito e non con i contributi a carico dei lavoratori. Mi riferisco chiaramente alla «Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio», che proponiamo di sopprimere.

L'emendamento 1.Tab.B.15 si riferisce al riordino dell'indennità di disoccupazione ordinaria e all'istituzione del fondo per il salario sociale. Questa voce è in netta contraddizione con le dichiarazioni fatte fino ad oggi durante l'esame della legge finanziaria. Vorrei farvi notare una sola cosa, e cioè che la disoccupazione è un problema non più rinviabile, è una questione che va affrontata. Potreste dire che le proposte presentate da Democrazia proletaria non sono adeguate, però non avete neanche voluto affrontare il discorso, per non dire avviarlo.

L'emendamento 1.Tab.B.16 si riferisce all'aumento della dotazione organica dell'INPS per ispettori da adibire al recupero delle evasioni contributive. Ieri sera, soprattutto ai colleghi della maggioranza, ho spiegato che uno dei problemi di fondo del buco nero dell'INPS è quello dell'evasione, perchè medie e grandi ditte continuano ad evadere i contributi INPS. Un numero di ispettori da adibire al recupero delle evasioni consentirebbe di riguadagnare all'INPS centinaia e centinaia di miliardi di lire che entrano a far parte del *deficit* di questo ente statale.

Con l'emendamento 1.Tab.B.17, propongo la fiscalizzazione dei contributi al Servizio sanitario nazionale e l'abrogazione dell'articolo 31 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 - cioè la tassa sulla salute - nonché misure di sostegno a favore dell'occupazione nel Mezzogiorno. È vergognoso che la salute sia ridotta al punto di porre balzelli iniqui. La salute è un diritto, a prescindere dalla contribuzione, e quindi essa deve essere completamente a carico dello Stato, pagata con le entrate erariali e tenute fuori dal mercato. Ma, dopo i discorsi che abbiamo sentito ieri sera per bocca del ministro Donat-Cattin, credo che ci sia poca speranza per l'immediato futuro!

Passo velocemente all'illustrazione dell'ultimo blocco di emendamenti da me presentato, così i colleghi si sentono tranquillizzati e possono, secondo loro, preparare le valigie; signor Presidente, al termine dirò qualche parola in merito anche a tale questione.

E passo all'illustrazione degli emendamenti 1-Tab.C.2 e 1-Tab.C.8. In un

clima di sacrifici per i pensionati – e non ci stancheremo mai di dirlo – e per i lavoratori, ci sembra poco opportuno prevedere una spesa di 1.100 miliardi di lire per partecipazioni a banche e fondi nazionali ed internazionali; secondo me bisognerebbe ridurre la dotazione a quanto erano le precedenti previsioni ed impegni. Su ciò dovrebbe dire qualcosa il grande moralizzatore pubblico e grande pensatore economico che sovrasta questo Governo!

Per partecipare a banche e fondi nazionali ed internazionali si trovano soldi, mentre per i pensionati non ce ne sono mai! Quindi, si tratta di priorità di spese e di interventi.

Do per illustrato l'emendamento 1.Tab.C.1, perchè vi sono già grandi difensori per la salvaguardia del patrimonio artistico e monumentale, nonchè del patrimonio culturale della città di Palermo. Ci ha pensato il senatore Crocetta, in particolare, durante l'intera discussione che si è svolta sulla legge finanziaria, ben surrogato da qualche altro rappresentante della Sicilia. Egli ha fatto bene, perchè non si tratta di un fatto particolare della città di Palermo; è che dietro la salvaguardia dei beni patrimoniali e culturali di Palermo e dei Beni culturali in generale vi è l'aumento dell'occupazione, la predisposizione di nuovi posti di lavoro e la qualifica dell'intervento.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.C.3, propongo l'istituzione di un fondo per la costituzione di società miste paritarie fra comuni e cooperative per attività produttive e di servizio. In sede di dichiarazione di voto, per chi non lo avesse capito ieri sera, fornirò alcune spiegazioni in proposito.

Con l'emendamento 1:Tab.C.4 abbiamo proposto un piano di riorganizzazione del sistema idrico dell'Italia meridionale. Oggi partecipo all'esame del disegno di legge finanziaria in Senato; mi sarebbe piaciuto essere alla Camera dei deputati dove siede fra i banchi della maggioranza, da ormai molti decenni, il sindaco di un comune dell'agrigentino: mi riferisco all'onorevole Sinesio, che è sindaco, se non sbaglio, di Porto Empedocle. Ebbene, ad Agrigento per mesi sono state fatte delle battaglie, delle manifestazioni e delle marce per l'acqua; ma Agrigento continua a non averla. Tutta la provincia di Agrigento continua a non avere l'acqua; però in compenso vengono previsti gli stanziamenti per il ponte sullo Stretto di Messina, continuando così a spendere i soldi in opere faraoniche. La Sicilia, soprattutto la provincia di Agrigento non ha l'acqua e non l'avrà il prossimo anno perchè – mi è stato detto – per un piano di sviluppo e di approvvigionamento idrico per la provincia di Agrigento e per quella parte della Sicilia ci vogliono, come minimo, sette o otto anni. Con questo emendamento proponiamo un fondo per l'approvvigionamento idrico e ci viene detto che i nostri sono discorsi demagogici. Andatelo a spiegare voi!

Anzi, spero che gli abitanti della provincia di Agrigento e di quella parte della Sicilia continuino a non avere acqua per molti anni ancora perchè non hanno capito che con questo Governo, con questa maggioranza, l'acqua non l'avranno neanche nei prossimi dieci anni! Tutte le volte che abbiamo posto il problema dell'acqua, ci è stato obiettato che ci sono spese più grandi! E pensare che la provincia di Agrigento continua a votare in stragrande maggioranza Democrazia cristiana! Evidentemente, vuol continuare a stare senza acqua (con gioia per Mannino che è il boss di quelle parti).

Con l'emendamento 1.Tab.C.11 proponiamo un piano triennale di riorganizzazione degli aeroporti del Mezzogiorno. Il nostro paese non può continuare a pensare e a vivere sulla base di una logica di autostrade. Il

nostro paese deve dotarsi di aeroporti, di strutture di trasporto integrate e rapide per persone, merci e cose. Il sistema autostrade costa molto al paese, non rende ed aumenta terribilmente i costi e la tensione mafiosa. In sede di dichiarazione di voto spiegherò quest'ultimo concetto. Bisogna dotare il paese di piccoli aeroporti, di trasporti rapidi ed in questo senso la riorganizzazione degli aeroporti e dei porti dell'Italia meridionale è importante.

Con l'emendamento 1.Tab.C.12 proponiamo sempre per il Sud un piano quinquennale di adeguamento delle infrastrutture e del servizio nel Mezzogiorno a livelli degli *standards* nazionali. Tale piano viene proposto dal mio Gruppo parlamentare sempre per continuare in questa linea ed in questa lotta affinché il Mezzogiorno d'Italia non sia più il fanalino di coda nello sviluppo politico ed economico del nostro paese.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.C.6 proponiamo di aggiungere sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» la voce: «Fondo per la riconversione delle industrie belliche». Su questo tema mi dilungherò di più in sede di dichiarazione di voto. Adesso, voglio solamente sottolineare che è necessario, importante e decisivo per il nostro paese cominciare a muoversi su questo terreno. Infatti, tra pochi mesi avremo decine e decine di lavoratori licenziati dalle fabbriche che producono armi perchè ormai, anche in questo settore, si assiste ad un veloce cambiamento. Ormai hanno venduto tutto quello che poteva essere venduto e quindi la collettività dovrà pagare l'espulsione dopo che i padroni hanno guadagnato per anni centinaia e centinaia di miliardi.

Con l'emendamento 1.Tab.C.7 abbiamo proposto di aggiungere la rubrica: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» con la voce: «Fondo per la riduzione dell'orario di lavoro». In sede di dichiarazione di voto mi dilungherò su questo tema.

Signor Presidente, ho terminato l'illustrazione dei miei emendamenti. Con ciò ho voluto dare la dimostrazione che un'opposizione si può fare e potrebbe essere produttiva se ci fosse una volontà di confronto e di dialogo. Le proposte avanzate da Democrazia proletaria non sono proposte demagogiche, ma sono sempre state incentrate ad una logica di buon governo e di razionalità di intervento, al limite potrei anche dire ad una logica riformista. Evidentemente questo Governo non è neanche riformista perchè non ha voluto prendere in considerazione quei provvedimenti che venivano proposti non da Democrazia proletaria, ma da un terzo del paese e dalla logica del buon senso. Avete voluto, invece, chiudere completamente ogni possibilità di dialogo e di confronto con le opposizioni.

Ho dimostrato da solo, Presidente, che Democrazia proletaria ha fatto una battaglia di contenuti e non una battaglia soltanto di schieramento e ho dimostrato che, se si voleva, si poteva anche cambiare questa finanziaria, se non fossimo stati presi un po' tutti in queste ore da una logica perversa. Il confronto, il dibattito, la verifica in Parlamento poteva portare a dei risultati: i risultati si hanno soltanto perchè ci sono contraddizioni all'interno della maggioranza, i risultati vi si hanno soltanto perchè ci sono contraddizioni all'interno delle *lobbies* di potere. Invece il Parlamento potrebbe lavorare concretamente perchè le idee ci sono anche all'interno della sinistra: è soltanto che c'è una chiusura ermetica da parte della maggioranza.

Ieri abbiamo sentito che la maggioranza, per le cose sulle quali è stata battuta, andrà a rifarsi alla Camera dei deputati, quindi con sommo dispregio

anche di questo ramo del Parlamento: almeno si abbia il coraggio di dire che il Senato non conta, che il Senato è una Camera di secondo grado! Ma nel sentire un Ministro della Repubblica dire che tanto c'è la Camera dei deputati, ebbene, signor Presidente, io mi sarei sentito profondamente offeso!

Con questo ho finito l'illustrazione dei miei emendamenti: ci rivediamo alla dichiarazione di voto. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

ABIS, relatore generale. Signor Presidente, l'emendamento 1.4, presentato dal senatore Bollini, pone tre problemi, tutti e tre estremamente importanti, che sono stati discussi a lungo dalla Commissione bilancio.

Il primo di questi problemi, cioè inserire la competenza e la cassa nel tetto del ricorso al mercato, è stato posto anche dall'emendamento 1.5 dei senatori Spadaccia ed altri. Non credo che questo possa essere fatto nella situazione attuale: far corrispondere la cassa alla competenza è uno degli obiettivi ai quali si dovrebbe tendere nei bilanci, ma certamente, in un bilancio deficitario come il nostro, difficilmente si riesce a far corrispondere la cassa con la competenza; e, col sistema che noi abbiamo instaurato nel nostro paese e anche col sistema con il quale legiferiamo, ritengo sia impossibile poter raggiungere questo obiettivo.

È impossibile anche, senatore Corleone, fissare con legge l'obiettivo del ricorso al mercato che si propone il Governo; quest'ultimo, correttamente, deve coprire la competenza, perchè nel caso in cui l'amministrazione riuscisse a funzionare dovrebbe coprire tutti gli stanziamenti che sono iscritti in competenza: quindi si pone un obiettivo e non si può porre il limite dell'obiettivo in termini legislativi.

D'altra parte, proprio per questo problema - mi rivolgo al senatore Bollini e al senatore Corleone - è stato inserito il comma 11 nell'articolo 1, che prevede che il Ministro del tesoro, se si rende conto che non si raggiunge l'obiettivo che si è fissato, ricorra a determinati accorgimenti che sono stati fissati con legge; ma è a mio giudizio assurdo ipotizzare che si possa fissare con legge il tetto che è un tetto obiettivo e, appunto, non può essere assolutamente fissato in termini legislativi.

Il secondo problema che è stato posto dal senatore Bollini è il fondo negativo che è stato introdotto: la differenza è che il Governo ha scelto più propriamente le lettere corrispondenti in modo che ci sia uno stanziamento confrontato ad una entrata (un provvedimento di spesa confrontato ad un'entrata) anzichè lasciare complessivamente il fondo di riserva in termini di fondo negativo, senza precisare che cosa farà il Governo se riuscirà ad avere l'entrata ipotizzata. Credo che sia più giusta la metodologia che ha introdotto il Governo.

Anche sul terzo punto dell'emendamento del senatore Bollini (mi fermo su queste cose, poi sarò più rapido al momento delle tabelle, perchè sono argomenti che hanno tenuto impegnata la Commissione per lungo tempo) e cioè il discorso degli aggiornamenti che a livello di bilancio il Governo fa annualmente secondo la sua valutazione del fabbisogno si potrebbe discutere a lungo, ma non credo che, trattandosi di una spesa anche di carattere ordinario, valutata dal Governo in aumento per quest'anno, si possa impedire

che il Governo la faccia. Forse possiamo utilizzare dei criteri, mettere dei limiti, indicare percentuali, ma anche questo diventa estremamente difficile, perchè una valutazione del fabbisogno di quel capitolo deve essere pur fatta sulla base delle esigenze reali. Sono tutti argomenti che vanno ripresi e riportati al momento in cui, io mi auguro, potremo fare in Commissione bilancio un dibattito approfondito sulla legge di contabilità e sul modo della presentazione dei documenti di bilancio e della legge finanziaria.

Esprimo, pertanto, parere contrario all'emendamento 1.4 e all'emendamento 1.5, che praticamente impedirebbe il rinnovo del debito pubblico perchè il debito pubblico è composto da due parti, quella a scadenza pluriennale che è contabilizzata ed il debito dei BOT che essendo a breve scadenza viene effettuato con operazioni di tesoreria. Il Governo tende ad avere debito pubblico, cioè emissioni pluriennali, ma la richiesta del mercato è di carattere annuale e va sistemata con la tesoreria.

Esprimo parere favorevole all'emendamento 1.8, esprimo invece parere contrario all'emendamento 1.6 del senatore Boato e di altri senatori e parere contrario all'emendamento 1.1 del senatore Rastrelli ed altri. Esprimo parere contrario anche all'emendamento 1.7 e all'emendamento 1.2.

Sull'emendamento 1.9 del senatore Spadaccia e di altri senatori che tende a dare copertura e indicazione sulla riserva - se così possiamo definirla - del 25 per cento sulle entrate pari a 1.500 miliardi, che in Commissione abbiamo respinto, esprimo parere contrario pregando il Governo che al più presto possa indicare la copertura per questi 1.500 miliardi.

Esprimo parere contrario all'emendamento 1.Tab.A.6; parere contrario all'emendamento 1.Tab.A.1; contrario anche all'emendamento 1.Tab.A.2; parere contrario all'emendamento 1.Tab.A.7 e parere contrario anche all'emendamento 1.Tab.A.3.

Nell'emendamento 1.Tab.A.4 il senatore Pollice ripropone un discorso che abbiamo fatto già parecchie volte in quest'Aula, la diversa modulazione per l'intervento nel Mezzogiorno; non credo che dobbiamo soffermarci ulteriormente a meno di ripeterci costantemente, come lei è uso fare qualche volta nella foga, senatore Pollice. No, pertanto a questo emendamento.

POLLICE. La modulazione del suo «no» è bella.

ABIS, *relatore generale*. La ringrazio; spero che abbia un po' di musicalità per le sue orecchie, come le sue ripetizioni l'hanno per le mie, senatore Pollice.

Esprimo parere contrario pertanto, ripeto, sull'emendamento 1.Tab.A.4; parere contrario sull'emendamento 1.Tab.A.10 e parere contrario anche sull'emendamento 1.Tab.A.9; esprimo parere contrario all'emendamento 1.Tab.A.5. Infatti, se avessimo dovuto accogliere la metà degli emendamenti che fanno riferimento per la copertura agli stanziamenti per il piano autostradale presentato dal Governo e ai fondi stanziati per l'ENEA, non faremmo più strade e chiuderemmo pure l'ENEA, perchè tutti i colleghi si sono rivolti a questi due fondi, essendo cospicui, ricercando la copertura per i loro emendamenti. Può darsi che qualcuno pensi che chiudere l'ENEA non sarebbe male, ma visto che questo Ente è in piedi e ha i suoi programmi, credo che debbano restare i finanziamenti.

Esprimo, inoltre, parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.A.8,

1.Tab.B.34, 1.Tab.B.47, 1.Tab.B.32, 1.Tab.B.35, 1.Tab.B.36. In merito a quest'ultimo, è stato presentato da parte del Governo un disegno di legge di accompagnamento alla legge finanziaria che tratta l'argomento in termini abbastanza concreti. Credo che in quella sede potrà essere discusso profondamente il problema.

Sono contrario agli emendamenti 1.Tab.B.37, 1.Tab.B.38, 1.Tab.B.48, 1.Tab.B.49 e 1.Tab.B.50. Credo di non dover ripetere che dirò di no a tutte le modificazioni degli stanziamenti in aumento. Esprimo parere contrario anche sugli emendamenti 1.Tab.B.41 e 1.Tab.B.1.

In merito all'emendamento 1.Tab.B.21 del senatore Pollice, mi pare di aver fatto un'altra volta questo discorso in sede di esame dell'articolato. Lascerei al Governo la risposta. Si tratta dell'agevolazione per l'esodo del personale dell'ex Cassa per il Mezzogiorno. Se non erro, era già stato discusso e respinto; mi rimetto, comunque, al parere del Governo.

In merito all'emendamento 1.Tab.B.3/1 per gli ex combattenti, non so se nell'accantonamento che il Governo ha disposto per le pensioni sia inserito anche questo argomento. Mi rimetto al parere del Governo.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.B.3, 1.Tab.B.39 e 1.Tab.B.40.

In merito all'emendamento 1.Tab.B.51, come si fa a dire di no ai portatori di *handicaps*? Il parere tuttavia è contrario.

LIBERTINI. Lei è riuscito a dire di no.

ABIS, *relatore generale*. Sì, l'ho detto. Siamo all'interno di una regola che abbiamo stabilito in precedenza in questo gioco, senatore Libertini, e intendo rispettarla fino in fondo, qualunque sia il pensiero personale che ciascuno di noi può avere.

LIBERTINI. Bisogna vedere se questa regola è giusta o sbagliata.

ABIS, *relatore generale*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.B.52, 1.Tab.B.42, 1.Tab.B.43, 1.Tab.B.8, 1.Tab.B.7 e 1.Tab.B.46. A proposito di quest'ultimo, credo che il senatore Andriani si renda conto che non è un'operazione possibile introdurre la patrimoniale in un emendamento alla finanziaria.

Sono inoltre contrario agli emendamenti 1.Tab.B.4, 1.Tab.B.5, 1.Tab.B.6, 1.Tab.B.33, 1.Tab.B.44, 1.Tab.B.45 e 1.Tab.B.53.

A questo punto vi è una serie di emendamenti che mi spinge a fare una dichiarazione di carattere generale. Sono emendamenti che richiedono stanziamenti ponendo dei seri problemi che vanno affrontati; non credo però che il richiedere che il Ministero o gli enti pubblici facciano il proprio dovere comporti degli stanziamenti. A questo riguardo, ritengo che, se sarà necessario intervenire a livello organizzativo, sarà il Ministero delle finanze a fare delle proposte. Pertanto, oltre che all'emendamento 1.Tab.B.53, esprimo parere contrario anche agli emendamenti 1.Tab.B.54 e 1.Tab.B.55.

Esprimo, invece, parere favorevole all'emendamento 1.Tab.B.126 del Governo.

Vi è poi una serie di emendamenti riguardanti il settore della giustizia che sono stati tutti proposti prima che il Governo presentasse il suo

emendamento. Ritengo, quindi, che essi siano tutti assorbiti dall'emendamento del Governo. Il mio parere è quindi contrario agli emendamenti 1.Tab.B.67, 1.Tab.B.58, 1.Tab.B.60, 1.Tab.B.59, 1.Tab.B.56, 1.Tab.B.61, 1.Tab.B.62, 1.Tab.B.64, 1.Tab.B.63, 1.Tab.B.65, 1.Tab.B.66, e 1.Tab.B.69. Sono inoltre contrario agli emendamenti 1.Tab.B.70 e 1.Tab.B.71.

L'emendamento 1.Tab.B.72 tratta un argomento importante, cioè l'istituzione dell'anagrafe dei cittadini italiani all'estero; anche su questo emendamento devo però esprimere parere negativo. Mi rimetto al parere del Governo per l'emendamento 1.Tab.B.73. Esprimo invece parere negativo sugli emendamenti 1.Tab.B.74, 1.Tab.B.75, 1.Tab.B.76 e 1.Tab.B.77. Per quanto riguarda quest'ultimo, ricordo che in Commissione è stato approvato un emendamento per le libere università; pertanto si riteneva assorbito anche l'emendamento per il contributo all'università di Urbino.

Esprimo ancora parere negativo agli emendamenti 1.Tab.B.78, 1.Tab.B.22, 1.Tab.B.79, 1.Tab.B.9, 1.Tab.B.10, e 1.Tab.B.80. A proposito di quest'ultimo emendamento ricordo che, quando il Governo ha presentato la sua relazione al disegno di legge finanziaria ha collegato l'accantonamento di 1.500 miliardi proprio alle esigenze dei ciechi e dei sordomuti. Ritengo, quindi, che vi sia un impegno al riguardo da parte del Governo. Il mio parere è poi negativo anche sugli emendamenti 1.Tab.B.81 e 1.Tab.B.82. Mi rimetto invece al Governo per quanto riguarda gli emendamenti 1.Tab.B.23 e 1.Tab.B.83 che trattano lo stesso argomento, quello delle provvidenze per la minoranza slovena. Lascio, quindi, al Governo la possibilità di trovare un'ipotesi di copertura per affrontare in qualche modo questo problema.

Esprimo poi parere contrario agli emendamenti 1.Tab.B.84, 1.Tab.B.11, 1.Tab.B.24, e 1.Tab.B.85.

L'emendamento 1.Tab.B.86/1 riguarda anch'esso i problemi della giustizia e per esso ripeto le stesse considerazioni fatte in precedenza oltre ad esprimere un parere negativo.

Parere negativo anche sugli emendamenti 1.Tab.B.86, 1.Tab.B.87, 1.Tab.B.25, 1.Tab.B.26, e 1.Tab.B.27.

Dell'emendamento che segue (1.Tab.B.28) sono anch'io firmatario. Non riesco a ricordare in proposito, e chiedo aiuto al sottosegretario Gitti ed agli uffici competenti, se per caso esso non ponga una esigenza di regolazione contabile. Come relatore, ho infatti presentato una serie di emendamenti collegati ad emendamenti approvati in articolato e per i quali era richiesto il corrispettivo accantonamento in tabella. Se è riferito a questo, è chiaro che non si tratta di un emendamento che comporta ulteriore spesa.

Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.B.88 e 1.Tab.B.89. Per quanto riguarda gli emendamenti 1.Tab.B.91 e 1.Tab.B.96, essi tendono a risolvere problemi importanti e lo fanno con cifre forse affrontabili. Su di essi mi rimetto al Governo e altrettanto faccio per l'emendamento 1.Tab.B.95 che è di natura analoga ai due precedenti.

Esprimo invece parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.B.92, 1.Tab.B.29, 1.Tab.B.93, 1.Tab.B.94.

Passando ora all'emendamento 1.Tab.B.97, su cui esprimo parere negativo, mi chiedo se sia necessario un ulteriore finanziamento di un miliardo perchè il servizio di repressione delle frodi possa organizzarsi meglio. Ritengo che sia il caso invece di sollecitare il funzionamento di tale servizio.

Esprimo ancora parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.B.122, 1.Tab.B.12, 1.Tab.B.98/1 e 1.Tab.B.98.

Per quanto attiene lo studio e la formazione di un piano per il risparmio energetico, tema che forma l'oggetto dell'emendamento 1.Tab.B.13 presentato dal senatore Pollice, il Governo si è impegnato a presentare un nuovo piano energetico nazionale e credo che all'interno di esso siano contenute le proposte di risparmio energetico. Esprimo dunque parere contrario su tale emendamento ed altrettanto faccio per l'emendamento 1.Tab.B.99. Anche per questo emendamento vale la considerazione che ho svolto in precedenza: per fare il proprio dovere non c'è bisogno di avere finanziamenti.

Esprimo ancora parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.B.14 e 1.Tab.B.124. A proposito di quest'ultimo faccio presente al senatore Andriani che, se non ho letto male, l'emendamento comporta una spesa complessiva, nel triennio, di 41.850 miliardi. Lo dico tanto per mostrare in che direzione ci muoviamo nei nostri emendamenti. Il parere è, inoltre, contrario sugli emendamenti 1.Tab.B.121, 1.Tab.B.100, 1.Tab.B.101, 1.Tab.B.102, 1.Tab.B.103, 1.Tab.B.104, 1.Tab.B.15, 1.Tab.B.105, 1.Tab.B.106, sempre per ragioni di copertura.

Il relatore è, inoltre, contrario agli emendamenti 1.Tab.B.107, 1.Tab.B.16 e 1.Tab.B.17.

Esprimo, invece, parere favorevole sull'emendamento 1.Tab.B.125 del Governo.

Ci sono poi tre emendamenti - 1.Tab.B.108, 1.Tab.B.109 e 1.Tab.B.110 - che vertono sul controllo per l'esportazione di materiale bellico. Ritengo anche in questo caso che non sia un problema di stanziamenti e mi dichiaro contrario a tutti e tre.

Mi rimetto invece al Governo per l'emendamento 1.Tab.B.111 sulla certificazione dei bilanci delle partecipazioni statali.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.B.112, senatore Riva, credo che neanche lei possa stabilire a quanto ammontino le esigenze delle partecipazioni statali in termini di investimenti o di copertura dei *deficit*. Lascerei questo compito agli organi preposti a tali conteggi e quindi sono contrario al suo emendamento. Il parere è contrario anche agli emendamenti 1.Tab.B.30, 1.Tab.B.31 ed 1.Tab.B.113.

Sull'emendamento 1.Tab.B.114 mi rimetto al Governo, mentre devo esprimere il parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.B.115 e 1.Tab.B.116. Mi rimetto al Governo sull'emendamento 1.Tab.B.117. Sono contrario, per motivi di copertura, all'emendamento 1.Tab.B.123, così come all'emendamento 1.Tab.B.118.

Favorevole è il mio parere sull'emendamento 1.Tab.B.127, presentato dal Governo. Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.B.119, devo confessare di non sapere che importanza abbia l'Ente nazionale delle comunicazioni: non lo conosco e confesso la mia ignoranza. Per tale motivo mi rimetto al Governo.

Parere contrario devo dare all'emendamento 1.Tab.B.120, per motivi di copertura, mentre favorevole è il mio parere sull'emendamento 1.Tab.B.128, presentato dal Governo.

Esprimo parere contrario all'emendamento 1.Tab.C.37. Mi sembra opportuno il subemendamento presentato dal Governo, cioè l'1.Tab.C.39/1, per cui su di esso esprimo il mio parere favorevole; qualora questa modificazione venisse apportata all'emendamento 1.Tab.C.39, il mio parere sarebbe favorevole anche su quest'ultimo.

Mi rimetto al Governo per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.C.40,

mentre negativo è il mio parere sull'emendamento 1.Tab.C.38, sul quale avevamo già dato lo stesso parere in Commissione, spiegandone anche le motivazioni. Per motivi di copertura, ugualmente contrario è il mio parere sugli emendamenti 1.Tab.C.44, 1.Tab.C.2, 1.Tab.C.8, identico all'emendamento 1.Tab.C.9 del senatore Rastrelli, 1.Tab.C.10, 1.Tab.C.41 e 1.Tab.C.42.

Sempre contrario è il parere sugli emendamenti 1.Tab.C.1 e 1.Tab.C.43. Per motivi di copertura, devo esprimere parere negativo anche sull'emendamento 1.Tab.C.45. Ugualmente negativo è il parere sull'emendamento 1.Tab.C.46, che investe un argomento che mi pare sia stato discusso anche durante l'esame degli articoli, cioè quello del piano delle ferrovie, affrontato dal senatore Libertini, al quale avevamo dato ugualmente risposta negativa per quanto riguardava gli stanziamenti di 13 mila miliardi e di 14 mila miliardi.

Il parere è negativo anche sugli emendamenti 1.Tab.C.137, 1.Tab.C.138 ed 1.Tab.C.139. Per la salvaguardia di Venezia abbiamo approvato un intero comma. Esprimo quindi parere contrario sull'emendamento 1.Tab.C.140, nonché sugli emendamenti 1.Tab.C.141, 1.Tab.C.142, 1.Tab.C.47, 1.Tab.C.48, 1.Tab.C.49, 1.Tab.C.3, 1.Tab.C.51, 1.Tab.C.50, 1.Tab.C.53, 1.Tab.C.52, 1.Tab.C.54 e 1.Tab.C.55. A proposito di quest'ultimo, non credo che sostituendo il piano di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità al piano decennale di grande viabilità ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria si raggiunga un qualche obiettivo.

Esprimo parere contrario anche in merito agli emendamenti 1.Tab.C.57, 1.Tab.C.4, 1.Tab.C.58, 1.Tab.C.59, 1.Tab.C.143, 1.Tab.C.144, per ragioni di copertura, 1.Tab.C.145, 1.Tab.C.146, 1.Tab.C.147, 1.Tab.C.148, 1.Tab.C.60, 1.Tab.C.11, 1.Tab.C.61, 1.Tab.C.62, 1.Tab.C.63, 1.Tab.C.12 (sempre per il problema della copertura finanziaria), 1.Tab.C.14 e 1.Tab.C.64.

Mi rimetto al parere del Governo per quanto riguarda gli emendamenti 1.Tab.C.15 e 1.Tab.C.65.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.C.149, 1.Tab.C.67, 1.Tab.C.68 e 1.Tab.C.71, malgrado alcuni di essi siano volti ad introdurre delle riduzioni di spesa.

Esprimo parere contrario anche sugli emendamenti 1.Tab.C.69 (perchè lo stanziamento approntato corrisponde a quelle che sono le esigenze), 1.Tab.C.70, 1.Tab.C.72, 1.Tab.C.73, 1.Tab.C.74, 1.Tab.C.76, 1.Tab.C.77 e 1.Tab.C.79, dove vi è un ennesimo prelevamento dall'ENEA.

Parere contrario anche sugli emendamenti 1.Tab.C.78 (per problemi di copertura finanziaria), 1.Tab.C.81, 1.Tab.C.34, 1.Tab.C.80, 1.Tab.C.82, 1.Tab.C.6, 1.Tab.C.83, 1.Tab.C.16, 1.Tab.C.85, 1.Tab.C.5, 1.Tab.C.84, 1.Tab.C.75 e 1.Tab.C.86.

L'emendamento 1.Tab.C.87 concerne un argomento già affrontato e respinto durante l'esame dell'articolato. Debbo inoltre esprimere parere contrario agli emendamenti 1.Tab.C.89, 1.Tab.C.7, 1.Tab.C.90.

Sono contrario per ragioni di copertura finanziaria agli emendamenti 1.Tab.C.91, 1.Tab.C.92, 1.Tab.C.93, 1.Tab.C.94, 1.Tab.C.95, 1.Tab.C.96, 1.Tab.C.98, 1.Tab.C.97 e 1.Tab.C.99.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.Tab.C.100/2 presentato dal Governo. Mi rimetto al Governo sull'emendamento 1.Tab.C.100, presentato dal senatore Pecchioli e da altri senatori. Invito il senatore Azzarà e gli altri presentatori dell'emendamento 1.Tab.C.100/1 a ritirarlo perchè affronta lo stesso argomento trattato dall'emendamento presentato dal Governo.

Signor Presidente, devo inoltre esprimere parere contrario sull'emendamento 1.Tab.C.101 per motivi di copertura finanziaria. Sono stati presentati alcuni emendamenti che si ricollegano al dibattito avutosi in Commissione circa la dizione che deve essere usata in riferimento ad un accantonamento per il turismo, per il quale mi sembra sia stata raggiunta una intesa con l'emendamento 1.Tab.C.35 nel nuovo testo, di cui do lettura per maggiore chiarezza: «Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica "Ministero del turismo e dello spettacolo", alla voce "Ristrutturazione, informatizzazione ed ammodernamento di strutture turistiche, ricettive ed alberghiere, anche in riferimento al turismo giovanile"» premettere le parole: «nuove iniziative turistiche realizzate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano secondo i programmi predisposti dal Comitato di cui all'articolo 2 della legge 17 maggio 1983, n. 217», presentato dal senatore Mancina e da altri senatori. Questo emendamento ripropone tutto il discorso che era stato fatto sulle questioni regionali, per cui esprimo parere favorevole. Conseguentemente, devo esprimere parere contrario agli emendamenti 1.Tab.C.103, 1.Tab.C.35/1, 1.Tab.C.102, 1.Tab.C.104/1 e 1.Tab.C.104.

Per ragioni di copertura finanziaria, esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.C.105 e 1.Tab.C.106. Non sono favorevole, inoltre, agli emendamenti 1.Tab.C.19, 1.Tab.C.109, 1.Tab.C.108, 1.Tab.C.20 e 1.Tab.C.110.

Sempre per motivi di copertura finanziaria, sono contrario all'emendamento 1.Tab.C.107, il cui contenuto è più o meno uguale a quello dei seguenti emendamenti: 1.Tab.C.23, 1.Tab.C.24, 1.Tab.C.25, 1.Tab.C.22, 1.Tab.C.111 e 1.Tab.C.28, sui quali esprimo parere contrario. D'altra parte su questo argomento è stato approvato nell'articolato un emendamento che raccoglieva questa espressione di volontà da parte del Parlamento e quindi tutti questi emendamenti possono essere ritenuti assorbiti.

Esprimo parere contrario agli emendamenti 1.Tab.C.112 e 1.Tab.C.115.

Circa il discorso del bacino padano e del mare Adriatico è stata presentata una serie di emendamenti; si tratta di un dibattito che ci ha tenuto impegnati per ore in Commissione. Poichè ritengo che si sia raggiunto un equilibrio con il testo che la Commissione ha approvato, prego i proponenti di ritirare gli emendamenti. Nel caso in cui non vogliano ritirarli, esprimo parere negativo sugli emendamenti 1.Tab.C.36, 1.Tab.C.116, 1.Tab.C.117 e 1.Tab.C.118.

Sul discorso delle norme per la realizzazione della mappa nazionale delle industrie a rischio, mi rimetto al parere del Governo sull'emendamento 1.Tab.C.113, riguardante anche la voce: «Promozione della qualità dell'ambiente e creazione di nuova occupazione».

L'emendamento 1.Tab.C.114, ha per oggetto un argomento culturale, che sono stato pregato, per la sua importanza, di accettare. Tuttavia, poichè esso prevede un aumento di spesa, pregherei i proponenti di ritirarlo e, se ritengono, di trasformarlo in un ordine del giorno, perchè ci sia un impegno del Governo sul problema. Esprimo, quindi, parere contrario all'emendamento.

Parere contrario all'emendamento 1.Tab.C.150.

Parere favorevole sull'emendamento 1.Tab.C.136, del Governo.

Esprimo, invece, parere contrario all'emendamento 1.Tab.C.125 perchè gli emendamenti presentati, tra gli altri, dai senatori Spadaccia e Corleone hanno già ridotto sotto zero il capitolo stanziato per le strade.

BOATO. Sarebbe sotto zero se fossero accolti tutti, non se ne accoglieste uno.

ABIS, *relatore generale*. Senatore Boato, le ho detto che se li avessimo accolti saremmo sotto zero: allora per non sbagliare manteniamo i programmi. Ieri, senatore Boato (io tento di ricordare quanto avvenuto, pur nella confusione), abbiamo accertato con il Governo, insieme al senatore Corleone, che sono tutti fondi per programmi già avviati e parecchi di questi per appalti già fatti: quindi riprendere oggi l'argomento è un ripeterci costantemente. Non sempre si possono dare risposte articolate, per cui anche il «no» secco non è una scortesia, ma è dovuto al fatto di non dover ripetere le stesse cose tante volte.

C'è una serie di emendamenti che riguarda la realizzazione di linee metropolitane nei grandi centri urbani. C'è un emendamento del Governo, l'1.Tab.C.127/1, che io penso raccolga le richieste degli altri emendamenti e quindi prego i presentatori di ritirarli: in caso ciò non avvenga, sono contrario agli emendamenti 1.Tab.C.29, 1.Tab.C.30 e 1.Tab.C.127, mentre sono naturalmente favorevole all'1.Tab.C.127/1 del Governo.

Sono contrario, per ragioni di copertura, all'emendamento 1.Tab.C.123. Mi rendo conto che, essendo inserite altre città, anche Todi e Orvieto abbiano la necessaria dignità per trovare un finanziamento; tuttavia sono contrario. (*Commenti del senatore Forte*).

Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.C.129, mi faceva notare il senatore Forte che questo ripristina il testo originario dell'emendamento sulla Valtellina; ma è stato approvato in quest'Aula un decreto pochi giorni fa, e io non credo che adesso...

LIBERTINI. Questa è una legge, è un'altra cosa.

ABIS, *relatore generale*. Sì, sono d'accordo, ma il Senato non può pronunciarsi un giorno in un modo e una settimana dopo in un modo diverso...

LIBERTINI. Quello è un decreto d'emergenza.

ABIS, *relatore generale*. Mi rimetto comunque al Governo per il parere sull'emendamento 1.Tab.C.129: io sono del parere di lasciare le cose come sono e non sono favorevole ad alcuna modificazione.

Sono contrario agli emendamenti 1.Tab.C.119, 1.Tab.C.120 e 1.Tab.C.122, che comporta un aumento di 400 miliardi; esprimo parere contrario all'emendamento 1.Tab.C.31 e all'emendamento 1.Tab.C.121, per ragioni di copertura. Mi rimetto al Governo per l'emendamento 1.Tab.C.124. Sono contrario agli emendamenti 1.Tab.C.128 e 1.Tab.C.130. Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.C.33, faccio presente che è uno degli emendamenti presentati dai relatori, non è una proposta, è un emendamento necessario per la copertura finanziaria; si tratta dei vecchi mutui della Cassa depositi e prestiti. Sono contrario, per ragioni di finanziamento e di copertura, all'emendamento 1.Tab.C.131. Esprimo altresì parere contrario agli emendamenti 1.Tab.C.132, 1.Tab.C.133, e 1.Tab.C.134. Per quanto riguarda gli emendamenti 1.Tab.C.32, e 1.Tab.C.135, mi sembra di ricordare che il Governo si era impegnato, in sede di Commissione, a rivedere la

questione. Pertanto, mi rimetto al Governo per questi due emendamenti che sono identici. Esprimo parere contrario all'emendamento 1.Tab.C.151 e vorrei dire ai presentatori di questo emendamento che non si tratta...

STRIK LIEVERS. L'emendamento è ritirato.

ABIS, *relatore generale*. Ne prendo atto; volevo dire che lo stanziamento previsto non è per comperare alloggi monoblocco, ma per dare un'abitazione a quanti sono ancora negli alloggi monoblocco: è l'opposto. Comunque essendo l'emendamento ritirato, non ci sono problemi. Ritengo che l'emendamento 1.11 potrebbe essere di qualche interesse e, pertanto, mi rimetto al Governo.

Esprimo parere contrario agli emendamenti 1.Tab.D.1, 1.Tab.D.2 e 1.Tab.D.3.

Ci sono poi due emendamenti 1.Tab.D.4 e 1.Tab.D.6 che attengono all'Amministrazione degli esteri, non sono in grado di valutarli. Mi sembra che i due emendamenti si compensino, poichè lo stanziamento si sposta da un capitolo verso un altro ritenuto prioritario nei confronti del primo. Ripeto, tuttavia, che non sono in grado di fare una valutazione su questa priorità e, pertanto, mi rimetto al Governo. Esprimo parere contrario agli emendamenti 1.Tab.D.5, 1.Tab.D.7, 1.Tab.D.8, 1.Tab.D.9, 1.Tab.D.10, 1.Tab.D.11 e 1.Tab.D.12. Esprimo inoltre parere contrario all'emendamento 1.10 ed esprimo, invece, parere favorevole all'emendamento 1.9 del Governo.

Per quanto riguarda gli emendamenti 1.Tab.C.125/1 e 1.Tab.C.100/2/1 mi rimetto al Governo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, credo che sia un invito da raccogliere almeno come raccomandazione: si invita il Governo a prevedere una serie di stanziamenti nel caso vi siano stati dei danni anche nell'Alto Lazio per quanto è avvenuto; come per il resto del territorio nazionale si è provveduto; sarebbe opportuno poter provvedere anche per questo. Mi rimetto comunque al Governo. (*Vivi applausi dal centro, dal centro-sinistra e dalla sinistra*).

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

* AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Signor Presidente, per quanto riguarda il primo emendamento 1.4 del senatore Bollini, la discussione è già stata lunga e fruttuosa in Commissione sui rispettivi punti di vista. Mi associo al relatore per i motivi che il senatore Bollini già conosce.

Ci tengo a spiegare un momento l'emendamento 1.8 del Governo, poichè con esso si aumenta il ricorso al mercato da 247.600 miliardi a 249.300 miliardi. Questo allargamento del ricorso al mercato proposto dal Governo si lega a due emissioni in buoni del Tesoro in ECU fatte successivamente alla presentazione del testo in Commissione che, andando sul patrimoniale con scadenza infrannuale, hanno bisogno di essere coperte in questo modo. Era evidente che non potevo anticiparne la copertura durante i lavori in Commissione, altrimenti rischiavo di dichiarare che stavo per fare due emissioni con i relativi importi.

Il parere del Governo è contrario sugli emendamenti 1.5, 1.6, 1.1 e 1.7. In merito a quest'ultimo, senatore Spadaccia, lo slittamento di copertura, ancorchè poco elegante, corrisponde alle esigenze oggettive che sono state anche documentate in studi compiuti dal Tesoro e pubblicati.

Esprimo, inoltre, parere contrario alla ripartizione del «fondino», che fra l'altro ormai non è più di 1.500 miliardi: lo abbiamo insieme ridotto, essendo un emendamento del Governo sulle pensioni e un altro emendamento che abbiamo ieri concordato a carico di questo «fondino».

Esprimo, inoltre, parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.A.1, 1.Tab.A.2, 1.Tab.A.7, 1.Tab.A.3, 1.Tab.A.4, 1.Tab.A.10, 1.Tab.A.9, 1.Tab.A.5, 1.Tab.A.8, 1.Tab.B.34, 1.Tab.B.47, 1.Tab.B.32, 1.Tab.B.35, 1.Tab.B.36, 1.Tab.B.37, 1.Tab.B.38, 1.Tab.B.48, 1.Tab.B.49, 1.Tab.B.50 e 1.Tab.B.41.

In merito ai due successivi emendamenti, se il senatore Pollice volesse concordare con me per una volta, almeno nella parte ufficiale dei lavori (fuori tante volte), gli emendamenti 1.Tab.B.1 e 1.Tab.B.21 da lui presentati potrebbero essere diversamente formulati prevedendo una copertura più modesta. L'esigenza indicata dal senatore Pollice è giusta: l'esodo di questo personale va previsto e lui se l'è ricordato. Gliene va dato atto. Io indicherei una copertura lineare di 1 miliardo per il triennio, subemendando il primo dei due emendamenti, che prevede una copertura triennale, e precisando che quando verrà approvata la legge in materia la copertura in ogni caso più idonea dovrà essere la legge n. 64 del 1986, a carico della quale oggi si pagano stipendi che in più casi possono diventare trattamenti pensionistici, con maggiore efficienza e anche con qualche risparmio. Quindi, ringrazio ancora il senatore Pollice per averci ricordato il tema.

Il parere è contrario sugli emendamenti 1.Tab.B.2, 1.Tab.B.18 e 1.Tab.B.19.

In merito all'emendamento 1.Tab.B.20 e al connesso emendamento 1.Tab.B.3/1, effettivamente questo degli ex combattenti e dei combattenti *ante* 1968, che sono rimasti fuori dalle previsioni di cui alla legge precedente, è un problema reale.

CORLEONE. C'è stata una guerra nel 1968!

AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Non ci si riferisce a questo. Forse le categorie della storia le sono più presenti di quelle legislative. Questa pre-1968 è una categoria legislativa. I burocrati della scuola fanno diverse periodizzazioni. Non mi è possibile accettare emendamenti alla tabella in questa materia che identifichino coperture troppo generiche in ambiti nei quali in passato abbiamo già constatato quanto sia arrischiato ipotizzare una copertura senza averla ben studiata. Questa è una materia sulla quale bisogna approfondire le esigenze di copertura, ma ciò va fatto con occhio positivo e non negativo; questo è quanto il Governo intende fare. Nell'attuale situazione sarei grato ai presentatori se volessero ritirare gli emendamenti cui mi sto riferendo.

Esprimo parere negativo sugli emendamenti 1.Tab.B.3, 1.Tab.B.39, 1.Tab.B.40, 1.Tab.B.51, 1.Tab.B.52, 1.Tab.B.42, 1.Tab.B.43, 1.Tab.B.8, 1.Tab.B.7, 1.Tab.B.46, 1.Tab.B.4, 1.Tab.B.5, 1.Tab.B.6, 1.Tab.B.33, 1.Tab.B.44, 1.Tab.B.45, 1.Tab.B.53, 1.Tab.B.54 e 1.Tab.B.55. L'emendamento 1.Tab.B.126 riguarda la ripartizione dell'ultima *tranche* emersa dei finanziamenti per la Giustizia.

Esprimo, inoltre, parere negativo sugli emendamenti 1.Tab.B.67, 1.Tab.B.58, 1.Tab.B.60, 1.Tab.B.59, 1.Tab.B.56, 1.Tab.B.61, 1.Tab.B.62, 1.Tab.B.64, 1.Tab.B.63, 1.Tab.B.65, 1.Tab.B.66, 1.Tab.B.69, 1.Tab.B.70, 1.Tab.B.71, 1.Tab.B.72, 1.Tab.B.73, 1.Tab.B.74, 1.Tab.B.75 e 1.Tab.B.76. Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.B.77 esiste ancora un problema di contributi all'università non statali in genere, che assicuro verrà coperto dal Governo con le disponibilità che ancora ha in parte corrente, proponendo la questione, com'è ovvio, al Parlamento. In questa chiave esprimo parere negativo a tale emendamento. Il parere inoltre è negativo anche sugli emendamenti 1.Tab.B.78 e 1.Tab.B.22.

L'emendamento 1.Tab.B.79 pone anch'esso un problema reale, quello del progresso che ancora può essere rimasto al di là di quella liberatoria che è stata identificata in mille miliardi per l'anno 1987. Credo corretto da parte del Governo ed anche del Parlamento affrontare la tematica del progresso nell'ambito del disegno di legge concernente l'autonomia impositiva dei comuni che dovrebbe arrivare, come mi auguro e mi impegno, alla discussione parlamentare all'inizio del 1988. Non so se questo può essere ritenuto sufficiente per vedere in quella sede anche queste ipotesi di cifre. Esprimo parere negativo sull'emendamento 1.Tab.B.9, mentre l'emendamento 1.Tab.B.10 rappresenta di sicuro un'esigenza che il Governo sottoporrà al Parlamento insieme ad altre nell'ambito dell'ulteriore e sin qui non realizzata ripartizione delle disponibilità di parte corrente. Sottolineo ciò al senatore Pollice. Esprimo parere negativo agli emendamenti 1.Tab.B.80, 1.Tab.B.81, 1.Tab.B.82.

Gli emendamenti 1.Tab.B.83 e 1.Tab.B.23 pongono un problema reale che il Governo e il Parlamento avevano già affrontato nella scorsa legislatura. Sarei pronto ad accogliere detti emendamenti, ancora una volta senatore Pollice, se le cifre ivi previste potessero essere almeno in parte ridimensionate, cioè se anziché le cifre 8.000, 13.000 e 14.000 rispettivamente per gli anni 1988, 1989 e 1990, venissero indicate le cifre 8.000, 10.000, e 12.000. Con questo subemendamento potrei accogliere entrambi gli emendamenti peraltro identici.

Esprimo parere negativo sugli emendamenti 1.Tab.B.84, 1.Tab.B.11, 1.Tab.B.24, 1.Tab.B.85, 1.Tab.B.86/1, 1.Tab.B.86, 1.Tab.B.87, 1.Tab.B.25, 1.Tab.B.26, 1.Tab.B.27, 1.Tab.B.28, 1.Tab.B.88, 1.Tab.B.89, 1.Tab.B.91, 1.Tab.B.96, 1.Tab.B.95, 1.Tab.B.92, 1.Tab.B.29, 1.Tab.B.93, 1.Tab.B.94, 1.Tab.B.97, 1.Tab.B.122, 1.Tab.B.12, 1.Tab.B.98/1, 1.Tab.B.98, 1.Tab.B.13, 1.Tab.B.99, 1.Tab.B.14, 1.Tab.B.124, 1.Tab.B.121, 1.Tab.B.100, 1.Tab.B.101, 1.Tab.B.102, 1.Tab.B.103, 1.Tab.B.104, 1.Tab.B.15, 1.Tab.B.105, 1.Tab.B.106, 1.Tab.B.107, 1.Tab.B.16 e 1.Tab.B.17.

Parere invece ovviamente favorevole sull'emendamento 1.Tab.B.125 del Governo.

Parere negativo poi sugli emendamenti 1.Tab.B.108, 1.Tab.B.109, 1.Tab.B.110. Chi ha proposto l'emendamento dovrà poi fare i conti con la Corte dei conti, che considera materia bisognosa di ogni approfondimento quella del rapporto tra il proprio controllo e quello di eventuali società di certificazione. Merita, quindi, prima vedere questo profilo con la Corte dei conti e poi crearle una pietra di conflitto in sede di legge finanziaria. No dunque agli emendamenti 1.Tab.B.111, 1.Tab.B.112, 1.Tab.B.30, 1.Tab.B.31, 1.Tab.B.113 e 1.Tab.B.114 su cui il relatore si è rimesso al Governo. Il Governo è contrario perchè questa tematica dovrà trovare soluzione

nell'ambito del fondo sanitario e delle spese per la formazione del personale, mentre non c'è bisogno di irrigidire «fondini». Ci dovrà pensare il Ministro della sanità.

Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.B.115, 1.Tab.B.116, 1.Tab.B.117, 1.Tab.B.123, 1.Tab.B.118.

C'è adesso l'emendamento 1.Tab.B.127 del Governo che porta a 1.000.000 l'accantonamento per i miglioramenti pensionistici.

Non ritengo invece necessario il fondo previsto dall'emendamento 1.Tab.B.119 sul quale il relatore si era rimesso al Governo.

Parere contrario anche sull'emendamento 1.Tab.B.120.

L'emendamento 1.Tab.B.128 è stato presentato dal Governo. Faccio presente ai senatori Riva e Barca, che avevano sollevato il problema, che con questo emendamento si sconnette la previsione di sgravi IRPERF dalla previsione di possibile incremento dell'IVA e si creano delle correlazioni positivo-negative diverse da queste.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.Tab.C.37. Accolgo invece l'emendamento 1.Tab.C.39 con il subemendamento 1.Tab.C.39/1 del Governo, che consente contributi al CNR per borse di studio per giovani laureati nel Mezzogiorno.

Esprimo invece parere contrario all'emendamento 1.Tab.C.40. Mi soffermo un attimo su questo punto e chiedo un po' di attenzione perchè si tratta di una materia su cui non si può scivolare, facendo finta di niente. L'emendamento in questione chiede infatti uno stanziamento per il triennio 1988-1990, per consentire ai giornali di partito di consolidare i loro debiti. Io non escludo, anzi lo so perfettamente, che questo è un problema. Mi domando però se valga la pena di affrontarlo nel corso di questa discussione, o se invece non sia il caso di riservarlo ad un'altra sede. Immagino che qualcuno potrà definire questo disegno di legge finanziaria, come altri che lo hanno preceduto, un «albero della cuccagna», ma che i partiti attacchino anche se stessi a questo albero, potrebbe essere ritenuto poco opportuno.

Esprimo parere contrario poi sugli emendamenti 1.Tab.C.38, 1.Tab.C.44, 1.Tab.C.2, 1.Tab.C.8, 1.Tab.C.9, 1.Tab.C.10, 1.Tab.C.41, 1.Tab.C.42. Rispetto a questi emendamenti relativi al Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia, sottolineo che lo stanziamento viene prefigurato in fondo globale e sulla base aritmetica del 95 per cento dell'imposta di fabbricazione riscossa nella regione. È chiaro che, a riscossione avvenuta, ove la cifra riscossa risultasse diversa da quella prevista, l'assestamento non potrebbe non darne atto. La cifra è *a priori* destinata a non essere esatta, perchè basata su una valutazione preventiva di gettito non ancora riscosso.

Esprimo parere contrario ancora sugli emendamenti 1.Tab.C.1, 1.Tab.C.43, 1.Tab.C.45, 1.Tab.C.46, 1.Tab.C.137, 1.Tab.C.138, 1.Tab.C.139, 1.Tab.C.140, 1.Tab.C.141, 1.Tab.C.142, 1.Tab.C.47, 1.Tab.C.48, 1.Tab.C.49, 1.Tab.C.3, 1.Tab.C.51, 1.Tab.C.50, 1.Tab.C.53, 1.Tab.C.52, 1.Tab.C.54, 1.Tab.C.55, 1.Tab.C.57, 1.Tab.C.4, 1.Tab.C.58, 1.Tab.C.59, 1.Tab.C.143, 1.Tab.C.144, 1.Tab.C.145, 1.Tab.C.146, 1.Tab.C.147, 1.Tab.C.148, 1.Tab.C.60, 1.Tab.C.11, 1.Tab.C.61, 1.Tab.C.62, 1.Tab.C.63, 1.Tab.C.12, 1.Tab.C.14 e 1.Tab.C.64.

Esprimo altresì parere contrario agli emendamenti 1.Tab.C.15 e 1.Tab.C.65 sui quali il relatore si era rimesso al Governo: il problema della riconversione di Comiso potrà porsi in seguito, ma mi sembra forse prematuro per la legge finanziaria 1988.

Esprimo parere contrario agli emendamenti 1.Tab.C.149, 1.Tab.C.67, 1.Tab.C.68, 1.Tab.C.71, 1.Tab.C.69, 1.Tab.C.70, 1.Tab.C.72, 1.Tab.C.73, 1.Tab.C.74, 1.Tab.C.76, 1.Tab.C.77, 1.Tab.C.79, 1.Tab.C.78, 1.Tab.C.81, 1.Tab.C.34, 1.Tab.C.80, 1.Tab.C.82, 1.Tab.C.6, 1.Tab.C.83, 1.Tab.C.16, 1.Tab.C.85, 1.Tab.C.5, 1.Tab.C.84, 1.Tab.C.75, 1.Tab.C.86, 1.Tab.C.87, 1.Tab.C.88, 1.Tab.C.89, 1.Tab.C.7, 1.Tab.C.90, 1.Tab.C.91, 1.Tab.C.92, 1.Tab.C.93, 1.Tab.C.94, 1.Tab.C.95, 1.Tab.C.96, 1.Tab.C.98.

Lascio la valutazione degli emendamenti relativi alle partecipazioni statali, 1.Tab.C.97 e seguenti, al ministro Granelli; mi limito a ricordare che su questa materia è stato presentato l'emendamento 1.Tab.C.100/2 dal Governo, che nasce sulla base di una indicazione fornita in primo luogo dall'emendamento 1.Tab.C.100/1, presentato dai senatori Azzarà, Giacobazzo, De Vito, e da altri senatori che ringrazio dell'indicazione fornita, affinché la legge finanziaria includesse l'argomento dei programmi delle Partecipazioni statali per il Mezzogiorno. Tenendo conto dello sforzo che nell'ambito delle coperture disponibili, e senza aumento di disavanzo, il Governo su questa base ha ritenuto di dover fare, sarei loro grato se volessero ritenere sufficiente quello che il Governo fa e quindi ritirare l'emendamento. A questo riguardo invito il senatore Consoli e gli altri senatori presentatori dell'emendamento 1.Tab.C.100/2/1, se fossero così cortesi, ad allinearsi su una posizione che nasce da uno sforzo comune fatto dal Governo. Tra l'altro, la copertura che viene offerta a carico della tabella A non è idonea per l'ulteriore stanziamento, in quanto le cifre indicate in tabella A sono limiti di impegno derivanti anche da anni anteriori, e quindi è possibile che risultino già ipotecati nel momento in cui la tabella A li prevede.

Lascio la parte che riguarda il turismo al ministro Carraro, prendendo atto del testo concordato indicato dal relatore.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.C.105, 1.Tab.C.106, 1.Tab.C.19, 1.Tab.C.109, 1.Tab.C.108, 1.Tab.C.20, 1.Tab.C.110, 1.Tab.C.107, 1.Tab.C.23, 1.Tab.C.24, 1.Tab.C.25, 1.Tab.C.22, 1.Tab.C.111, 1.Tab.C.28, 1.Tab.C.112, 1.Tab.C.115, 1.Tab.C.36, 1.Tab.C.116, 1.Tab.C.117, 1.Tab.C.118.

Sull'emendamento 1.Tab.C.113 il relatore si è rimesso al Governo. Avevo già dichiarato in Commissione che la mappa nazionale delle industrie a rischio farà parte degli interventi finanziati dal fondo investimenti ambientali.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.C.114, 1.Tab.C.150 e 1.Tab.C.126.

L'emendamento 1.Tab.C.136 del Governo, unitamente all'emendamento 1.Tab.C.127/1, riprende come ispirazione un emendamento del senatore Andriani, già presentato in sede di Commissione, e unifica su quella base le varie voci relative alle aree metropolitane, come anticipazione di un piano pluriennale (come proponeva il senatore Andriani), lasciando ovviamente immutata la somma degli importi delle tre voci così fuse e non li aumenta, a differenza di quanto previsto dall'emendamento presentato dal senatore Andriani.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.C.125, 1.Tab.C.29, 1.Tab.C.30, 1.Tab.C.127, 1.Tab.C.123.

Esprimo, inoltre, parere contrario sull'emendamento 1.Tab.C.129, che aumenta fortemente gli importi previsti dal Governo.

Esprimo altresì parere contrario agli emendamenti 1.Tab.C.119, 1.Tab.C.120, 1.Tab.C.122, 1.Tab.C.31 e 1.Tab.C.121.

L'emendamento 1.Tab.C.124 può essere accolto se i presentatori, il senatore Libertini ed altri, volessero convenire su una diversa formulazione: «Interventi per il potenziamento del trasporto pubblico e per strutture e servizi nel quadro del progetto integrato per l'area dello stretto di Messina». Gli importi rimarrebbero di 10.000, 20.000 e 20.000 nel triennio.

LIBERTINI. Accolgo la proposta del Ministro.

AMATO, *vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Sono contrario agli emendamenti 1.Tab.C.128, 1.Tab.C.130, 1.Tab.C.33, 1.Tab.C.131, 1.Tab.C.132, 1.Tab.C.133 e 1.Tab.C.134. Ai senatori Condorelli e De Vito e ai senatori Vignola, Chiaromonte e Imbriaco direi che gli emendamenti 1.Tab.C.32 e 1.Tab.C.135 corrispondono ad un'esigenza che avevamo insieme valutato in modo positivo in Commissione. Se volessero convenire con me, io li accoglierei subemendati con importi di 1 miliardo lineare l'anno. Poi si potrà meglio vedere, perchè non avevo mai pensato a cifre come quelle che questi emendamenti propongono.

Parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.C.151, 1.Tab.C.152 e 1.Tab.C.153. Per quanto riguarda l'emendamento 1.11, l'idea è di quelle che fuori dall'Aula si chiamano sfiziose, però possono esservi cifre già impegnate, e quindi tagliare lì significherebbe creare poi del debito sommerso.

Parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.D.1, 1.Tab.D.2, 1.Tab.D.3, 1.Tab.D.4, 1.Tab.D.5, 1.Tab.D.6, 1.Tab.D.7, 1.Tab.D.8, 1.Tab.D.9, 1.Tab.D.10, 1.Tab.D.11, 1.Tab.D.12, 1.10.

Accolgo l'ordine del giorno n.4 come raccomandazione. Vi è poi l'emendamento 1.Tab.B.125/1 sul quale il parere non può che essere contrario in relazione all'andamento della votazione che l'ha suggerito. (*Applausi dal centro e dal centro-sinistra*).

GRANELLI, *ministro delle partecipazioni statali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, mi riferisco al subemendamento presentato dal Governo relativo all'emendamento 1.Tab.C.100, per esprimere il mio apprezzamento in relazione alla circostanza che sono stati aumentati per 100 miliardi l'anno per ognuno dei tre anni 1988, 1989 e 1990 gli stanziamenti a favore della politica delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno d'Italia. Questo è uno sforzo reso possibile grazie al contributo che i vari Gruppi parlamentari hanno dato, che consente di fare una previsione di aumento degli investimenti nel triennio da 8.000 miliardi a circa 11.000 miliardi.

Altri due emendamenti modulano in modo diverso questo incremento; mi riferisco all'emendamento 1.Tab.C.100/1, presentato dai senatori Azzarà, Giacobazzo, De Vito ed altri, e all'emendamento 1.Tab.C.100/2/1, presentato dai senatori Consoli, Crocetta ed altri.

Il Ministro del tesoro ha già detto, per la sua competenza, che non esiste la possibilità di garantire la copertura, soprattutto in ordine alle indicazioni che sono state date nell'emendamento del senatore Consoli, mentre per quanto riguarda l'emendamento presentato dal senatore Azzarà si è fatto l'invito di ritirarlo.

Vorrei associarmi a questo invito, nel senso che ritengo lo sforzo fatto dal Governo, di aumentare di 300 miliardi nel triennio lo stanziamento per le partecipazioni statali nel Mezzogiorno a fronte di programmi specifici che dovranno essere definiti, un contributo abbastanza significativo, compatibile

con l'equilibrio generale della legge finanziaria e quindi mi pare che vi sono elementi per accompagnare l'invito del Ministro del tesoro a ritirare questi due emendamenti e a convergere sull'emendamento presentato dal Governo, che è diventato subemendamento dell'emendamento precedente del senatore Consoli.

AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Signor Presidente, correndo a volte si fanno degli errori; chiedo scusa, mi sono sbagliato: il mio parere è in realtà favorevole agli emendamenti 1.Tab.D.4 e 1.Tab.D.6 del senatore Serri e di altri senatori, che si limitano a trasferire al punto giusto aiuti allo sviluppo, cioè da una tabella all'altra all'interno dei capitoli che appunto si riferiscono agli aiuti allo sviluppo. Si tratta di un'operazione che avrebbe fatto il Governo: siccome si può fare direttamente in questa sede, il parere è favorevole.

Parimenti il parere è favorevole e non contrario all'emendamento 1.Tab.B.86/1, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

CARRARO, *ministro del turismo e dello spettacolo*. Signor Presidente, signori senatori, il parere del Governo per quanto riguarda la tabella relativa al Ministero del turismo è negativo circa l'emendamento 1.Tab.C.103; è positivo per il nuovo testo dell'emendamento 1.Tab.C.35, che sostituisce l'emendamento 1.Tab.C.35 ritirato e l'emendamento 1.Tab.C.35/1. È negativo per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.C.102, ancora negativo per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.C.104/1/1 e l'emendamento 1.Tab.C.104.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Vorrei invitare il senatore Consoli a ritirare l'emendamento 1.Tab.B.37, poichè è già stato presentato un disegno di legge in Senato e in quella sede il tema affrontato da questo emendamento dovrebbe trovare soluzione.

CONSOLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSOLI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.Tab.B.37.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Secondo la prassi voteremo prima gli emendamenti riferiti alle tabelle e quindi gli emendamenti ai commi 1, 2 e seguenti dell'articolo 1.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.A.6.

CORLEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORLEONE. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo una riduzione delle spese militari che complessivamente costituirebbe un risparmio di 4.000 miliardi. Vogliamo prendere atto che non si vuole risparmiare, nè limitare le spese militari.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.A.6, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'amendamento 1.Tab.A.1, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.A.2, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.A.7, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.A.3, presentato dai senatori Parisi e Pizzo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.A.4.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, intervengo solo per ricordare ai colleghi che tale emendamento era collegato alla necessità di ridare al Mezzogiorno ciò che al Mezzogiorno è stato tolto, ed anche per ricordare che a parole tutti quanti, anche in questi giorni, hanno continuato a sostenere di voler difendere il Mezzogiorno e di volere lo sviluppo del Mezzogiorno, mentre poi, quando vi sono proposte concrete, tutti tirano indietro la mano, o meglio il voto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.A.4, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.A.10, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.Tab.A.9 è stato precedentemente ritirato. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.A.5, identico all'emendamento 1.Tab.A.8.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOATO. Signor Presidente, vorrei intervenire per rispondere interlocutoriamente al relatore senatore Abis, che abbiamo avuto modo di applaudire prima, anche se ci ha detto sempre di no, perchè ha indubbiamente fatto un egregio lavoro nel corso dell'esame di questa legge finanziaria congiuntamente all'altro relatore, senatore Forte, e a tutti i colleghi della Commissione, per cui gliene voglio dare atto anche pubblicamente.

Egli comunque ci ha risposto dicendo che se tutti gli emendamenti che prevedono una copertura di spesa proveniente dal piano straordinario di viabilità fossero accolti non ci sarebbero più fondi. Lei sa benissimo, senatore Abis, che noi ci riferiamo all'ipotesi che possano essere accolti uno o due emendamenti, perchè se lei per ipotesi li volesse accogliere tutti, noi saremmo pronti a cercare altre coperture di spesa! Mi sembra quindi che la sua osservazione in questo caso sia un po' strumentale.

Comunque, l'emendamento in esame è uno di quelli da lei criticati e fa riferimento alla necessità di un piano pluriennale di interventi per il restauro, la tutela e la valorizzazione di beni del patrimonio storico ed artistico, e dovrebbe rappresentare un salto di qualità rispetto alla politica dei cosiddetti «giacimenti culturali», giusta o sbagliata che sia stata, ma che oggi sarebbe troppo limitativa per cui occorre valorizzare le risorse storico-artistiche del nostro paese. Per questo chiediamo il voto favorevole dell'Assemblea sull'emendamento 1.Tab.A.8, identico all'emendamento 1.Tab.A.5.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.A.5, presentato dal senatore Pollice, identico all'emendamento 1.Tab.A.8, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.34, presentato dai senatori Pasquino e Riva.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.47.

CORLEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORLEONE. Signor Presidente, anche in questo caso ce la prendiamo con il piano autostradale dell'ANAS e ribadiamo che vorremmo un servizio della protezione civile adeguato anzichè spendere denaro per autostrade che distruggono il territorio. Il rischio sarà invece quello di avere autostrade e di non avere denaro per il servizio della protezione civile: questo è il senso dell'emendamento sul quale chiediamo un voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.47, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.32, presentato dal senatore Franchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.35, presentato dal senatore Pasquino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.36.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOATO. Dichiariamo il nostro voto favorevole all'emendamento presentato dalla senatrice Salvato e da altre senatrici, relativo all'istituzione di una commissione per le pari opportunità tra uomo e donna. Condividiamo questo emendamento, condividiamo le motivazioni che ha dato la collega Salvato oggi e voteremo a suo favore.

CASTIGLIONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Bastava che alzasse la mano.

SALVATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATO. Signor Presidente, prendo la parola in maniera molto sintetica soltanto per ricordare ai colleghi e alle colleghe che una commissione presso la Presidenza del Consiglio è stata istituita ormai da qualche anno per decreto e che c'era un impegno di tutte le forze politiche – in particolare mi riferisco alle colleghe democristiane e socialiste – per avere l'istituzione per legge di una commissione con poteri reali. Avevamo chiesto soltanto 500 milioni. Aver detto no evidentemente significa che nè il Governo, nè le forze politiche hanno la volontà di portare avanti una politica reale di parità per le donne. *(Applausi dall'estrema sinistra)*.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, mi associo alle dichiarazioni fatte dalla collega Salvato e dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.36, presentato dal senatore Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.Tab.B.37, presentato dal senatore Consoli e da altri senatori, è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.38, presentato dal senatore Tedesco Tatò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.48, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.49.

CORLEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORLEONE. Siamo stupiti che sia stato espresso il parere contrario del Governo ad un emendamento, peraltro votato in altre occasioni, destinato a finanziare l'agenzia per il controllo dell'attuazione dei trattati internazionali relativi alla libertà e ai diritti civili per l'informazione nei paesi a regime dittatoriale. Ci dispiace perchè noi non amiamo le «paci di Monaco» e riteniamo che occorra avere il diritto di intervento nei paesi in cui la libertà manca.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.49, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.50.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOATO. Vorrei soltanto ricordare che questo emendamento riguarda l'istituzione del Servizio geologico nazionale e per questo chiediamo un voto favorevole.

BARCA. Sappiamo leggere. (*Interruzione del senatore Boato*).

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Aderiamo all'emendamento presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori in quanto riteniamo che sia di interesse nazionale preminente l'istituzione del Servizio geologico nazionale.

Si fa tanto parlare dell'assetto del territorio e, poi, al momento opportuno non si provvede a reperire i fondi indispensabili per questo esercizio di tutela dell'incolumità geografica e fisica non solo del territorio ma anche degli stessi cittadini che sono a volte travolti dalla mancanza di studi preliminari, indispensabili in un territorio molto frastagliato e poco sicuro qual è quello nazionale. Quindi voteremo a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.50, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.41, presentato dal senatore Franchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.1.

Il Governo è favorevole all'emendamento 1.Tab.B.1 del senatore Pollice purchè sia modificato e cioè a condizione che la previsione sia ristretta ad un miliardo annuo per il triennio 1988-1990 e siano corrispondentemente ridotti di pari importo gli accantonamenti per gli anni medesimi della voce «Modificazione a regime delle risorse proprie CEE».

Senatore Pollice, accetta questa modificazione?

POLLICE. Sì, l'accetto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.1, presentato dal senatore Pollice, con le modificazioni proposte dal Governo e accettate dal presentatore.

È approvato. *(Generali applausi. Ilarità).*

Conseguentemente l'emendamento 1.Tab.B.21, presentato dal senatore Pollice, deve ritenersi assorbito.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.2, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.18.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Questo emendamento appartiene alla serie di proposte riguardanti i pensionati; è una cartina di tornasole per vedere chi vota e come vota. Non ho fatto altro che trasferire in emendamenti le richieste dei sindacati unitari dei pensionati e le ho sottoposte al voto dell'Aula del Senato. Mi è stato risposto che ci sono delle compatibilità; voglio vedere come si comportano i senatori e cosa andranno a dire ai pensionati.

ANTONIAZZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIAZZI. Cerco di rispondere al senatore Pollice dicendo che non credo si debba aprire, anche se ognuno è libero di farlo, una specie di rincorsa. Non votiamo questi emendamenti non perchè siamo contrari alle richieste avanzate dai sindacati ma perchè, come risulta dall'articolato e dalla tabella, c'è tutto un elenco di emendamenti presentati dal nostro Gruppo per quanto riguarda i pensionati con le relative modulazioni previste nell'arco del triennio.

Quindi, per evitare che il discorso che ha fatto il senatore Pollice possa essere interpretato come una fuga del Gruppo comunista di fronte alle scelte del sindacato, voglio precisare che abbiamo coperto tutte le rivendicazioni del movimento sindacale, elaborate secondo la nostra autonomia, cercando appunto di dare risposta a questi urgenti problemi. *(Applausi dall'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.18, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.19, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.20.

BOLDRINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOLDRINI. Signor Presidente, ho preso atto delle dichiarazioni del Ministro che, se ho ben capito, si è impegnato per le questioni da me poste. Mi auguro che per la disponibilità del Ministro e del Governo siano al più presto messi in discussione i disegni di legge d'iniziativa parlamentare presentati da vari Gruppi e, precisamente, i disegni di legge n. 662 e n. 337.

Con questa precisa motivazione non insisto per la votazione del nostro emendamento.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Aderisco alla dichiarazione del collega e compagno Boldrini, nella speranza che gli impegni vengano mantenuti. Infatti di storie di impegni non mantenuti è pieno il paese. Ritiro dunque l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.Tab.B.20 è stato dunque ritirato. Anche l'emendamento 1.Tab.3/1, presentato dal senatore Vecchi e da altri senatori, è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.3, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.39, presentato dal senatore Pecchioli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.40, presentato dal senatore Battello.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.51.

STRIK LIEVERS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRIK LIEVERS. Signor Presidente, poc'anzi il relatore, di fronte a questo emendamento che aggiunge la voce: «Provvedimenti a favore dei portatori di *handicap*» - e la mia dichiarazione vale anche per il successivo nostro emendamento che riguarda i non vedenti - ha espresso parere contrario ma con una certa sofferenza, dicendo «Come si fa a dire di no?». Rinnovo la stessa domanda all'Aula: come si fa a dire di no a 50 miliardi per questo scopo? Sappiamo quali siano le condizioni e pertanto chiedo il voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.51, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.52, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.42, presentato dal senatore Antoniazzi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.43, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.Tab.B.8. Senatore Pollice, lei ha rinunciato a parlare per dichiarazione di voto?

POLLICE. No, non ho rinunciato. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Scherzavo, naturalmente. Ha facoltà di parlare.

* POLLICE. Vorrei dire, come al solito, due parole. In questo caso c'è esattamente la riprova di come si comporta la maggioranza; per i pensionati, per l'adeguamento dei contributi ai patrioti e alle categorie protette, eccetera, non ci sono mai i soldi. Nel caso specifico, è prevista una esenzione di imposta sugli accantonamenti bancari per rischi verso paesi in via di sviluppo.

Quindi, quando si tratta degli interessi dei già ricchi, anche nel caso in cui rischiano all'estero, si prevede un'esenzione di imposta. Al contrario, non si inventa una esenzione di imposta per gli anziani e per i pensionati. Il primo che mi dice che sono un demagogo ... (*ilarità*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.8, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.7, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.46, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.4, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.5.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* POLLICE. Vorrei solo ricordare, in modo che i colleghi non votino sulla base dei numeri come nella famosa barzioletta, che si tratta della

riproposizione degli sgravi IRPEF concordati dal Governo con il sindacato. Quindi siamo di nuovo ad una conferma di come gli accordi vengono calpestati, anche da parte di chi li ha conclusi e sottoscritti.

Nel caso specifico si tratta del Governo, che ha riproposto questi accordi sotto forma di burla a seguito del ricatto dei liberali.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.5, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.6, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.33, per la quale è stato richiesto lo scrutinio segreto.

GIUSTINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSTINELLI. Ritiro la richiesta di votazione a scrutinio segreto su questo emendamento.

RIVA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RIVA. Signor Presidente, vorrei molto rapidamente ricordare all'Assemblea che questo emendamento, su cui stiamo votando, riguarda una delle questioni più spinose di questi ultimi mesi e settimane, vale a dire la questione dell'IRPEF e in particolar modo, per stessa ammissione del Ministro del tesoro, riguarda di fatto la costituzione del cosiddetto drenaggio fiscale, cioè di quella imposta occulta e mai votata dal Parlamento che pure i contribuenti italiani sono stati costretti a versare alle casse dello Stato.

Valutando intorno a 900 miliardi quello che, senza squilibrare la manovra generale, lo Stato potrebbe restituire nel 1988 di drenaggio fiscale, si è provveduto finalmente, nella seconda o terza stesura della legge finanziaria, a prevedere questo accantonamento. Tuttavia c'è un curioso gioco che il Governo ha fatto attorno a questa voce che, dato il suo fondamento in un atto di doverosa restituzione nei confronti dei cittadini, è invece stato sottoposto ad una condizione pesante. Infatti, inserendo nella legge finanziaria quello strumento logico che noi condividiamo e che si chiama fondo globale negativo, il Governo ha condizionato l'eventuale erogazione o restituzione del dovuto ai contribuenti ad una serie di operazioni: nella prima stesura, l'armonizzazione delle norme IVA rispetto alla Comunità europea, alcune riduzioni di spese, la revisione del regime forfettario (per capirci: la Visentini-ter). Tre condizioni tutte gravanti sulla restituzione del *fiscal-drag*.

L'emendamento 1.Tab.B.33 si propone, proprio perchè il *fiscal-drag* deve essere restituito ai contribuenti, molto semplicemente di lasciare inalterato il fondo globale relativo come concepito dal Governo, e cioè il principio che si possa provvedere a maggiori uscite solo a fronte di nuove, pari o maggiori entrate, spostando semplicemente le voci per cui il collegamento non avviene più per il 1988 tra le modifiche delle tre condizioni che ho detto e la riduzione dell'IRPEF, ma con la modificazione a regime delle risorse proprie della CEE.

Il Governo si è accorto di avere in effetti esagerato con le condizioni, e presto esamineremo un suo emendamento al riguardo, e delle tre condizioni ne ha tolta una. A questo punto il *fiscal-drag* è rimasto condizionato da un lato alla riduzione di spesa e dall'altro alla revisione del regime forfettario, ed è sparita la terza condizione relativa all'armonizzazione dell'IVA alle direttive comunitarie.

Possiamo anche apprezzare questo passo, tuttavia ci sembra che dimostri in sostanza che il Governo riconosce del tutto giusta, del tutto legittima e del tutto fondata la nostra richiesta e si limita a un gesto di buona volontà. Trattandosi - nel caso del *fiscal-drag* - di un'imposta mai votata dal Parlamento, ma subito illegittimamente dal contribuente, crediamo che il Governo debba spingersi un poco più in là: eliminare qualunque condizione, e lasciare libero quell'accantonamento che lo stesso Governo potrà prelevare in corso d'anno quando la manovra economica generale glielo consentirà.

È questa la proposta che, in uno spirito di collaborazione, con l'elasticità necessaria alla manovra del Governo, sottoponiamo al vostro voto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.33, presentato dal senatore Riva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.44, presentato dal senatore Brina e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.45, presentato dal senatore Brina e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.53, presentato dal senatore Brina e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.54, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.55.

IMPOSIMATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IMPOSIMATO. Chiedo scusa, ma non posso sottrarmi al dovere di fare alcune riflessioni sull'emendamento 1.Tab.B.55 e sulla relazione del sottosegretario Castiglione.

Devo manifestare la mia profonda delusione per l'assoluta inadeguatezza dei fondi stanziati per il settore della giustizia. I fondi stanziati dal Governo sono insufficienti rispetto ai singoli obiettivi ai quali essi sono destinati: insignificante mi sembra la voce di 135 miliardi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale e quella di 13 milioni per la riparazione per l'ingiusta detenzione, la responsabilità civile dello Stato e del magistrato. Mi sembra inoltre che l'emendamento presentato dal Governo sia insufficiente anche rispetto al più generale obiettivo di migliorare lo stato della giustizia.

È perfettamente inutile stabilire per legge termini brevi per una rapida definizione dei processi, se i giudici si trovano nella impossibilità di rispettare questi termini, non disponendo dei mezzi necessari.

Nel processo per il sequestro Moro furono necessarie ben otto perizie, per il cui espletamento i periti impiegarono tre anni, essendo stati gravati da una serie considerevole di incarichi loro affidati da tutti gli uffici giudiziari d'Italia. Ci sono enormi difficoltà per gestire senza supporti i processi contro il terrorismo e la criminalità organizzata, i quali non sono espressione di protagonismo o di megalomania giudiziaria, ma una conseguenza inevitabile della nuova dimensione della delinquenza che ha assunto forme associative.

Ma una conferma della insufficienza di fondi stanziati dal Governo proviene anche da esponenti della maggioranza. In sede di Commissione giustizia il senatore Pinto ebbe ad osservare con grande obiettività che egli non riusciva a nascondere la sua profonda delusione per la scarsità dei mezzi finanziari previsti a favore della giustizia, rilevando con amarezza la contraddizione tra gli impegni conclamati dal Governo e la scarsità dei mezzi. Egli aggiunse che se negli anni passati la percentuale di fondi stanziati per la giustizia aveva conosciuto una crescita sia pure esigua, quest'anno doveva notare, con disappunto ed amarezza, una inversione di tendenza, sicché appariva difficile prevedere il successo delle riforme annunciate dal Governo. In sintonia con l'analisi del senatore Pinto erano le dichiarazioni del senatore socialista Casoli e dello stesso ministro guardasigilli Vassalli, i quali rilevarono come il bilancio del settore giustizia penalizzasse alcune importanti iniziative, fra cui quella fondamentale sulla introduzione del nuovo codice di procedura penale.

La nuova legge sulla responsabilità civile, qualunque sia la sua formulazione, nel rispetto dell'indipendenza della magistratura, non potrà di per sé eliminare o ridurre le deviazioni, le lungaggini dei processi e soprattutto gli errori dovuti alla maggiore complessità della giurisdizione, ai difetti del sistema e all'insufficienza del livello organizzativo. Anzi io credo che il rischio di errori sia destinato ad aumentare, e non per negligenza dei giudici, ma perché le promesse fatte durante la campagna referendaria sono in contraddizione con la mancanza dei mezzi. Non bastano le enunciazioni retoriche, le proclamazioni, le modifiche settoriali, sia pur necessarie, quali la revisione della comunicazione giudiziaria e la limitazione dei poteri del pubblico ministero; occorre convincersi della necessità di un disegno strategico organico, qual è quello proposto dal Partito comunista nell'emen-

damento 1.Tab.B.55, che insieme al nuovo processo penale assicura le necessarie riforme organizzative.

Solo in questo modo le forze di Governo dimostreranno una precisa volontà di migliorare il servizio giustizia nell'interesse dei cittadini e non dei magistrati, evitando che il suo difettoso funzionamento, al limite della paralisi, si traduca in denegata giustizia. (*Vivi applausi dall'estrema sinistra*).

ACONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACONE. Signor Presidente, onorevoli Ministri, onorevoli colleghi, un Partito come quello socialista non può esimersi dal prendere la parola in questa Assemblea nel momento in cui si vota la legge finanziaria sul capitolo della giustizia. Siamo consapevoli che si tratta del problema centrale della nostra società; siamo consapevoli, oggi più che mai, che occorre rimodernare tutta la macchina dell'amministrazione della giustizia. Siamo altrettanto consapevoli che in questo settore non si può applicare la regola «o la va o la spacca», «o tutto o niente»; come riformisti convinti e sinceri siamo consapevoli che si va avanti a piccoli passi modificando, come abbiamo fatto, nel presente, la realtà che ci circonda.

Esprimiamo perciò un apprezzamento per quello che il Governo ha fatto con la presentazione dell'emendamento, che sarà votato successivamente, ed al quale il Gruppo socialista darà il suo contributo e il suo appoggio. Siamo consapevoli, altresì, che non è possibile ottenere ciò che il Gruppo comunista chiede con l'emendamento in discussione, anche perchè le possibilità di spesa nel 1988 non consentirebbero una precisa e totale acquisizione delle risorse.

Ho ascoltato questa mattina l'intervento del sottosegretario Castiglione e ho apprezzato che, accanto all'aumento di voci già inserite nella tabella B, siano state individuate tre voci nuove, che comportano un incremento di spesa di 100 miliardi per gli anni 1988, 1989 e 1990. In particolare ho apprezzato che si sia finalmente dato uno stanziamento consistente all'iniziativa per la legge sul gratuito patrocinio: si tratta di una delle leggi che ripetutamente la Corte costituzionale ha additato al Parlamento come legge incostituzionale, perchè non tutela adeguatamente il diritto di difesa del cittadino e trasgredisce quello che è un principio fondamentale, racchiuso nell'articolo 3, secondo comma, della Carta costituzionale.

Ho apprezzato, altresì, che ci sia un consistente stanziamento, rispetto alle necessità, per l'ordinamento degli agenti di custodia e che si sia finalmente stabilita una posta in bilancio per gli incentivi per il lavoro nelle carceri, così si potrà procedere a quelle necessarie sperimentazioni che in altri paesi sono in stato molto più avanzato.

È stato incrementato con l'emendamento del Governo anche lo stanziamento per la riforma del codice di procedura penale, che è ormai sulla dirittura d'arrivo, e sono state stanziati altre somme per la riparazione dei danni da ingiusta detenzione e per la responsabilità civile dei magistrati.

Onorevoli senatori, siamo convinti che la giustizia è un problema molto più grande di queste cifre, siamo convinti però che vi sono altre riforme che

si possono fare e che non comportano impegno di spesa. Siamo sicuri che questa legislatura porterà profonde riforme nel settore della giustizia e riteniamo che questo capitolo sia soltanto il primo di un impegno, che deve essere di tutto il Parlamento, per risolvere problemi così importanti della nostra collettività. Voglio dire al collega Imposimato - di cui apprezzo il sincero slancio democratico: ne ha dato testimonianza anche nella sua attività di magistrato - che il Gruppo socialista non mancherà di dare il suo sostegno a tutte le iniziative, legislative e non, che portano all'ammodernamento della nostra macchina giudiziaria.

Concludo, dicendo che il Gruppo socialista voterà contro questo emendamento e darà il voto favorevole a quello successivo. (*Applausi dalla sinistra e dal centro*).

BOCHICCHIO SCHELOTTO. Questa sì che è coerenza!

CORLEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORLEONE. Signor Presidente, signori Ministri, colleghi, non ripeterò le cose che ho detto questa mattina illustrando gli emendamenti sulla giustizia; però, alcune considerazioni essenziali vanno fatte. Non siamo, collega Acone, all'anno zero, perchè dobbiamo ricordare che l'anno scorso c'era una legge finanziaria e per la giustizia si prevedevano, essendo ministro Rognoni di cui il collega Acone sa quello che io penso, oltre 600 miliardi di stanziamenti.

Allora chiedo se è accettabile che essendo ministro della giustizia Vassalli e dopo il risultato del *referendum* (cioè dopo che la questione giustizia è stata posta come questione centrale nel paese, perchè tutti i cittadini si sono espressi su di essa come grande questione della vita collettiva italiana), si eroghi in realtà la metà delle risorse stanziare nell'anno scorso.

Qualcuno chiede perchè ne parliamo adesso, avendone già parlato in Commissione. Non è così, onorevoli colleghi: in Commissione di questo non si è parlato, perchè l'emendamento del Governo è stato presentato ieri, perchè per la giustizia non c'era una lira e perchè in Commissione giustizia, quando si è parlato del programma della giustizia, abbiamo assistito ad un atteggiamento disarmato del Ministro della giustizia che ha detto che non c'era una lira. Certo, adesso c'è qualcosa e quindi si può lavorare, come ho detto questa mattina. Però, l'emendamento presentato dal senatore Battello non nasce dal nulla, in quanto è la riproposizione esatta del testo della legge finanziaria dello scorso anno. Anzi, forse con un atteggiamento moderato, ripropone il testo della legge finanziaria prima degli aumenti che si approvarono in Aula sulla legge finanziaria stessa per il settore della giustizia.

Credo, pertanto, che non si possa non votare a favore di questo emendamento, perchè esistono oggi le condizioni affinché in questo settore, attraverso un grande lavoro del Parlamento, si facciano quelle riforme che per tanti anni non sono state fatte. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Comunico che i senatori Giustinelli, Mesoraca, Garofalo, Tornati, Longo, Crocetta, Chiarante, Scivoletto, Visconti, Senesi, Bisso, Macaluso, Cascia, Chiesura, Maffioletti, Giacchè, Vetere, Ferrara Maurizio, Sposetti, Lotti, Dionisi, Pieralli e Ranalli hanno richiesto che la votazione dell'emendamento 1.Tab.B.55 sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Achilli, Acone, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Agnelli, Susanna, Alberici, Alberti, Aliverti, Andò, Andreatta, Andreini, Andriani, Angeloni, Antoniazzi, Arfè, Argan, Azzarà, Azzaretti,

Baiardi, Barca, Battello, Bausi, Bellafiore, Benassi, Beorchia, Berlanda, Berlinguer, Bernardi, Bertoldi, Bisso, Boato, Boffa, Boggio, Boldrini, Bollini, Bompiani, Bonora, Bosco, Brina, Bufalini, Busseti, Butini,

Cabras, Callari Galli, Calvi, Candioto, Cannata, Cappelli, Cappuzzo, Cardinale, Cariglia, Carli, Carta, Casadei Lucchi, Cascia, Cassola, Castiglione, Cattanei, Cavazzuti, Ceccatelli, Chiarante, Chiaromonte, Chiesura, Chimenti, Citaristi, Coco, Coletta, Colombo, Condorelli, Consoli, Corleone, Cortese, Cossutta, Covatta, Covello, Coviello, Crocetta, Cuminetti, Cutrera,

D'Amelio, De Cinque, Degan, De Giuseppe, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Diana, Di Lembo, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Dujany,

Elia, Emo Capodilista, Evangelisti,

Fabbri, Fabris, Falcucci, Fassino, Favilla, Ferraguti Vallerini, Ferrara Maurizio, Fioret, Fiori, Florino, Fogu, Fontana Elio, Forte, Franchi,

Galeotti, Gallo, Gambino, Garofalo, Genovese, Gerosa, Giacchè, Giacometti, Giacobuzzo, Gianotti, Giugni, Giustinelli, Golfari, Granelli, Graziani, Greco, Gualtieri, Guizzi, Guzzetti,

Ianni, Ianniello, Iannone, Imbriaco, Imposimato, Innamorato,

Jervolino Russo,

Kessler,

Lama, Lauria, Leonardi, Libertini, Lipari, Lombardi, Longo, Lops, Lotti,

Macis, Maffioletti, Mancina, Mancino, Manzini, Margheriti, Marinucci, Mariani, Mariotti, Marniga, Mazzola, Melotto, Meriggi, Mesoraca, Mezzapesa, Micolini, Moltisanti, Montresori, Mora, Muratore, Murmura,

Nebbia, Nepi, Nespolo, Nieddu, Nocchi,

Orlando,

Pagani, Patriarca, Pavan, Pecchioli, Perina, Perricone, Perugini, Petrarca, Pezzullo, Picano, Pieralli, Pierri, Pinna, Pinto, Pizzol, Poli, Pollice, Pollini, Postal, Pozzo, Pulli, Putignano,

Ranalli, Rastrelli, Rebecchini, Rezzonico, Ricevuto, Riva, Rosati, Ruffino, Rumor,

Salerno, Salvato, Salvi, Santalco, Santini, Saporito, Sartori, Scardaoni, Scevarolli, Scivoletto, Senesi Lombardi, Serri, Signorelli, Signori, Spetič, Spitella, Sposetti, Strik Lievers,

Tagliamonte, Taramelli, Taviani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tornati, Tossi Brutti, Toth, Triglia, Tripodi, Ulianich, Vecchi, Vecchietti, Vella, Venturi, Vesentini, Vetere, Vignola, Visca, Visconti, Vitalone, Volponi, Zangara, Zecchino, Zito, Zuffa.

Sono in congedo i senatori:

Bozzello Verole, Carlotto, Casoli, Covi, Ferrari-Aggradi, Franza, Giagu Demartini, Malagodi, Meoli, Meraviglia, Moro, Napoleoni, Natali, Ongaro Basaglia, Ossicini, Petronio, Prandini, Riz, Rubner, Sanna, Strehler, Vettori, Zanella.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico dell'emendamento 1.Tab.B.55, presentato dal senatore Battello e da altri senatori:

Senatori votanti	249
Maggioranza	125
Favorevoli	100
Contrari	149

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.126, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.67, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.58, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

In seguito all'approvazione dell'emendamento 1.Tab.B.126 del Governo sono preclusi gli emendamenti 1.Tab.B.60, 1.Tab.B.59, 1.Tab.B.56, 1.Tab.B.61, per il quale era stata richiesta la votazione a scrutinio segreto, 1.Tab.B.62, 1.Tab.B.64, per il quale era stata richiesta la votazione a scrutinio segreto, 1.Tab.B.63 e 1.Tab.B.65.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.66, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

In seguito all'approvazione dell'emendamento 1.Tab.B.126 è precluso l'emendamento 1.Tab.B.69.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.70, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.71.

VOLPONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPONI. Signor Presidente, vorrei fare una brevissima dichiarazione di voto per sottolineare che la convinzione che ho di questo emendamento si basa in fondo sui principi stessi di questa Assemblea e della nostra cittadinanza.

Tutti noi possiamo riconoscere come il nostro paese sia malamente conosciuto e soprattutto malamente rappresentato all'estero proprio in termini di cultura. Si ha della nostra cultura un'immagine tradizionale, sfocata e per essa, a dir la verità con amarezza più che con sarcasmo, lavorano forse più la mafia o certe società del bel canto o della bella produzione che non la Repubblica e il Governo italiano.

Con questo emendamento si intendono dare soldi al Ministero degli esteri perchè in maniera organica possa istituire, organizzare e dotare di strutture istituti o agenzie di cultura che possano almeno mettere in evidenza i tratti fondamentali dei meriti, degli aspetti, delle ricerche, delle qualità del nostro paese di oggi. *(Applausi dall'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.71, presentato dal senatore Volponi e da altri senatori.

Non è approvato. *(Commenti del senatore Volponi)*.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.72, presentato dal senatore Spetič e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.73, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.74, presentato dal senatore Alberici e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.75, presentato dal senatore Alberici e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.76, presentato dal senatore Alberici e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.77, presentato dai senatori Volponi e Bollini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.78, presentato dal senatore Alberici e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.22, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

VETERE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VETERE. Signor Presidente, ho preso atto della dichiarazione del Ministro del tesoro che a nome del Governo ha assunto l'impegno, in occasione della presentazione del disegno di legge sull'attribuzione di un'area impositiva autonoma agli enti locali, che dovrebbe avvenire in breve tempo, di affrontare la questione contenuta in questo emendamento. Poichè questi sono la dichiarazione e l'impegno del Governo, ritiro l'emendamento 1.Tab.B.79.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.9, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.10, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.80, presentato dai senatori Ossicini e Riva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.81, presentato dal senatore Taramelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.82, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.Tab.B.83, identico all'emendamento 1.Tab.B.23.

All'emendamento 1.Tab.B.83 sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

All'emendamento 1.Tab.B.83, dopo la parola «slovena» aggiungere le parole «e per la tutela della lingua e della cultura della minoranza italiana in Jugoslavia».

1.Tab.B.83/1

TOTH, BEORCHIA, MICOLINI, AZZARÀ, CORTESE,
POLI, COCO, FABRIS, FIORET

All'emendamento 1.Tab.B.83, riferire la voce alla rubrica «Amministrazione diverse» anziché «Ministero dell'interno».

Sostituire le cifre con le seguenti: «1988: 8.000; 1989: 10.000; 1990: 12.000».

Aggiungere il seguente comma: «Vengono corrispondentemente ridotti di pari importo gli accantonamenti per gli anni medesimi della voce: Modificazioni al regime delle risorse proprie CEE».

1.Tab.B.83/2

IL GOVERNO

Passiamo alla votazione.

TOTH. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOTH. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'esprimere a titolo personale il voto favorevole all'emendamento, ritengo che questo sia un atto doveroso da parte del Parlamento per coerenza con i principi sanciti dalla nostra Costituzione a tutela delle minoranze che vivono nel nostro paese. Essendo la minoranza slovena una minoranza di antica data che vive nelle nostre frontiere, alla quale abbiamo garantito l'identità culturale, mi sembra giusto che questo Parlamento accolga l'emendamento.

Debbo però osservare, avendo presentato un subemendamento insieme ad altri senatori, che, nella legge finanziaria dell'anno scorso, insieme alla tutela della minoranza slovena in Italia era previsto un sostegno alla cultura e alla lingua della minoranza italiana rimasta in Jugoslavia, precisamente in Istria e a Fiume.

Come ben sapete, si tratta di una minoranza con radici schiettamente popolari e che quindi corre rischi di estinzione proprio per il particolare carattere del suo radicamento. Non sono degli immigrati del dopo il 1918 e del dopo 1940: è una popolazione che sta lì da quando è nata la nazione italiana. Si tratta di pescatori, di contadini, di pensionati e sono numerosi gli appelli che ci rivolgono per avere un sostegno alla loro identità culturale e alla conservazione della lingua.

Ecco la ragione del subemendamento, che chiedo ai colleghi di appoggiare e votare proprio per sostenere questa nostra minoranza, riconoscendo ad essa dignità pari a quella degli esuli, cioè a quanti di noi sono venuti via da quei territori. Altrettanta dignità meritano difatti coloro che hanno ritenuto di poter vivere nei nessi del nuovo stato jugoslavo, essendo leali alla Repubblica socialista jugoslava. Credo che sia un nostro dovere tutelarne la sopravvivenza e non cancellare questo lembo di cultura italiana e questa permanenza di cultura del nostro paese e della nostra civiltà. Ritengo che il subemendamento sia perfettamente coerente con l'emendamento stesso e miri alla salvaguardia dell'identità culturale, a cui la persona umana ha diritto, senza distinzioni di razza, lingua e religione. *(Applausi dal centro).*

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOATO. Signor Presidente, vorrei dichiarare il nostro voto favorevole agli emendamenti 1.Tab.B.83 e 1.Tab.B.23, laddove i presentatori siano d'accordo, anche così come subemendati dal Governo, nella persona del Ministro del tesoro, con una diversa modulazione di spesa per gli anni 1989 e 1990. Siamo contrari alle proposte del collega Forte e alla dichiarazione del collega Toth, perchè mi pare che erroneamente si dica che non è previsto un finanziamento per la minoranza italiana in Jugoslavia. Nella tabella del Ministero degli esteri quel finanziamento è previsto, mentre era stata dimenticata la tutela, e vedo che il senatore Castiglione fa segni di assenso. Mi sembra quindi che sia sorto un equivoco da parte dei senatori Forte e Toth.

Condividiamo il subemendamento del Governo, se è d'accordo anche il presentatore dell'emendamento, e dichiariamo quindi il nostro voto a favore del subemendamento e dell'emendamento presentato del senatore Spetič e da altri senatori, nonchè dell'analogo emendamento del senatore Pollice, per le ragioni che il collega Spetič ha ampiamente espresso in sede di illustrazione degli emendamenti.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, vorrei dichiarare il mio assenso alla proposta del vice presidente del Consiglio e ministro del tesoro Amato. Le provvidenze, come diceva poco fa un altro collega, erano già state previste nella precedente legge finanziaria ed erano state disattese. Speriamo che ora vadano in porto. Anche per questa minoranza debole è ora che i provvedimenti vengano adottati e, soprattutto, mantenuti.

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Vorrei chiarire che potremmo essere d'accordo sull'emendamento, a condizione che il subemendamento del collega Toth venga

approvato. È per noi indispensabile che l'opera culturale, sociale e civile di tutela delle minoranze sia accoppiata innanzi tutto, in via prioritaria, alla difesa della nostra gente, dei nostri concittadini che risiedono ancora in territorio straniero. Abbiamo avuto modo, come Commissione affari costituzionali, nella scorsa legislatura, di accertare sul posto le condizioni della minoranza slovena. Abbiamo potuto constatare come il nostro paese, la Repubblica italiana, tuteli onestamente e civilmente le minoranze slovene mentre, viceversa, gli italiani che si trovano ancora in Jugoslavia sono soggetti a repressione, non hanno tutela, vivono una vita grama e soltanto la disperazione e l'impossibilità di entrare in Italia li costringe a restare in quelle zone. È giusto che l'emendamento passi, ma a condizione che le somme erogate siano innanzi tutto a difesa e a tutela della minoranza italiana in Jugoslavia, perchè i presupposti e i principi internazionali, e i trattati intercorsi, stabiliscono il principio della reciprocità. In base al principio della reciprocità, il primo aiuto va dato ai nostri concittadini italiani in Jugoslavia, che si trovano attualmente in una condizione di degrado assolutamente forte, rispetto all'equivalente e reciproca minoranza slovena che in Italia vive una vita tranquilla e serena come è giusto e civile.

Ecco perchè voteremo l'emendamento soltanto a condizione che il subemendamento del senatore Toth faccia parte integrante del testo normativo.

AGNELLI ARDUINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AGNELLI ARDUINO. Come firmatario dell'emendamento 1.Tab.B.83, dichiaro di aderire alla proposta di riduzione del ministro del tesoro Amato; però vorrei che qui ci fosse una chiara dichiarazione sugli impegni per gli appartenenti alla comunità nazionale italiana in Jugoslavia, che si trova in gravi difficoltà. Credo che non molti in quest'Aula sappiano che l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, che è l'organizzazione che rappresenta gli italiani rimasti in quelle zone, un mese fa ha dichiarato di chiudere la propria attività, in quanto non aveva avuto i finanziamenti dovuti dalle Repubbliche di Croazia e di Slovenia, in particolare dalla Repubblica di Croazia.

Chiedo quindi che qui si dichiari esplicitamente quale è l'impegno a favore del gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume, perchè diversamente non si può non votare il subemendamento del senatore Toth, a favore del quale mi dichiaro anche a nome del Gruppo socialista.

SPETIČ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPETIČ. Signor Presidente, vorrei dire molto brevemente che ho l'impressione che forse la fretta è stata in questo caso cattiva consigliera. In verità, nella tabella del Ministero degli esteri è previsto uno stanziamento di due miliardi e 480 milioni a favore delle attività culturali della minoranza italiana, della nostra comunità che vive in Jugoslavia, più esattamente in Istria, a Fiume e nel Carnaro.

Condivido le considerazioni svolte dal collega Toth, dal collega Agnelli e addirittura quelle del collega Rastrelli, circa la necessità che il nostro paese

si occupi di questa minoranza che vive all'estero; anzi, per quel che riguarda le difficoltà finanziarie, collegate evidentemente alle difficoltà economiche di quel paese, della stessa Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, voglio segnalare che c'è agli atti di dieci giorni fa una mia interrogazione al Ministero degli esteri, in cui segnalavo al nostro Governo questo problema.

Comunque lo stanziamento esiste; si pone caso mai il problema di adeguare quanto prima questo stanziamento alle nuove condizioni in cui dovrà operare la comunità italiana in Jugoslavia. Però, nel frattempo, questo stanziamento c'è e sta al posto giusto, vale a dire nella tabella del Ministero degli esteri, trattandosi di una nostra comunità all'estero.

Invece, in questo momento, collega Toth, stiamo discutendo di uno stanziamento riguardante il Ministero dell'interno, relativo alla condizione di una minoranza nazionale composta di cittadini italiani che vivono in Italia: questa è la differenza e quindi invito i colleghi che hanno voluto farsi carico dei problemi della comunità italiana in Jugoslavia a considerare questa diversità di competenza, o comunque l'esistenza di uno stanziamento di 2 miliardi e mezzo annui, caso mai da aumentare quanto prima negli anni a venire. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti 1.Tab.B.83/1 e 1.Tab.B.83/2.

ABIS, *relatore generale*. Il parere si può esprimere solo se si acquisisce una certezza in merito. Io ho pregato il Governo di compiere una verifica circa questo finanziamento e mi è stato risposto che non esiste finanziamento.

SPETIČ. Esiste nella tabella del Ministero degli esteri approvata in Commissione.

ABIS, *relatore generale*. Per carità, non voglio mettere in discussione la sua parola. Può darsi che si tratti di una appostazione per motivi diversi, ma io ho avuto questa risposta.

Pertanto mi permetto di avanzare un suggerimento, Presidente. Se questo accertamento è importante ai fini della votazione, potremmo per un attimo prescindere dalla stessa, andando avanti con il resto del nostro lavoro, e votare sui subemendamenti tra dieci minuti.

AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. In assenza del senatore Bollini (che non vedo), è difficile avere certezze su quanto dice il bilancio: non lo conosco quanto lui.

A me risulta che ci sia, nella tabella del Ministero degli esteri, una voce, peraltro assolutamente inadeguata. Il problema potrebbe essere semplicemente risolto, cambiando la dizione: «Ministero dell'interno» con l'altra: «Amministrazioni diverse», accogliendo cioè il subemendamento del Governo, cosa che permette di risolvere entrambi i problemi senza difficoltà. (*Generali applausi*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.83/1, presentato dal senatore Toth e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.83/2, presentato del Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.83, presentato dal senatore Spetič e da altri senatori - identico all'emendamento 1.Tab.B.23, presentato dal senatore Pollice - nel testo emendato.

È approvato.

TEDESCO TATÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO TATÒ. Onorevole Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, mi sia consentito rivolgermi in particolare al ministro per gli affari speciali, senatrice Jervolino.

Una volta tanto, insieme al numero, leggiamo anche l'oggetto dell'emendamento: «al Ministero dell'interno, un fondo aggiuntivo ai Comuni per il finanziamento di progetti finalizzati alla realizzazione di interventi per i diritti dell'infanzia e per prevenire violenza, abbandono e istituzionalizzazione dei minori»; le cifre peraltro sono modeste.

Non motivo questo emendamento non solo per ragioni di tempo, ma perchè credo che farei un'offesa alla sensibilità dei colleghi e degli stessi componenti del Governo. Tuttavia, poichè mi è stata data una frettolosa e immotivata risposta negativa sia da parte del relatore che da parte del Ministro, per non compromettere con un voto che risulterebbe non sufficientemente approfondito una materia su cui mi auguro che sia possibile - a partire dal dibattito nell'altro ramo del Parlamento - pervenire ad una soluzione positiva, non insisto per la votazione dell'emendamento stesso.

Dunque ciò non significa che la partita è chiusa; semmai, vi è un impegno in più da parte nostra a far sì che il Governo finalmente affronti la questione; peraltro - e per questo ho voluto rivolgere un particolare appello all'onorevole Ministro per gli affari speciali - mi consta che tali progetti sono oggetto di attenzione all'interno della stessa compagine governativa.

Non vedo come progetti speciali finalizzati di questo tipo possano realizzarsi senza uno stanziamento. Per queste considerazioni, ritiro l'emendamento 1.Tab.B.84.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.11.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* POLLICE. L'emendamento 1.Tab.B.11 è sostanzialmente analogo a quello appena ritirato dalla collega Tedesco Tatò.

Devo dire con amarezza che invece voglio che ci sia una testimonianza e che questo emendamento sia votato perchè i drammi dell'infanzia riempiono le pagine dei giornali, mentre nelle leggi di questa maggioranza non ve ne è neppure l'ombra. Noi vi proponiamo un fondo per la tutela dei diritti dell'infanzia: bocciatelo pure, se vi pare, con la motivazione a dir poco un po' piccina della logica della spesa.

Sappiamo già che per questa maggioranza i diritti non esistono e auguriamoci che per il futuro vengano presi in maggiore considerazione; speriamo, soprattutto, nella tenacia e nell'iniziativa del ministro Jervolino.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOATO. Signor Presidente, vorrei dichiarare il voto favorevole del mio Gruppo all'emendamento 1.Tab.B.11, con le stesse motivazioni dei due interventi che mi hanno preceduto e che per sinteticità non richiamo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.11, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.24, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.85, presentato dai senatori Visconti e Lotti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.86/1.

CORLEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORLEONE. Signor Presidente, vorrei ringraziare il Ministro per essersi dichiarato favorevole a questo emendamento, che, ho già detto precedentemente come è volto alla costituzione dell'Ufficio tecnico per l'edilizia penitenziaria. Credo che l'attualità politica abbia dimostrato come occorra al Ministero di grazia e giustizia un ufficio del genere.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.86/1, presentato dal senatore Corleone e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.86, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.87, presentato dal senatore Lotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.25.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* POLLICE. Signor Presidente, dichiarerò il mio voto sugli emendamenti 1.Tab.B.25, 1.Tab.B.26 e 1.Tab.B.27, che si riferiscono alla partita relativa al Ministero dei trasporti. Il primo prevede un aumento dell'onere per l'esodo agevolato di personale dell'Ente ferrovie dello Stato ed è analogo a quello presentato poco fa dal collega Lotti; il secondo si riferisce all'ulteriore aumento di questo onere; il terzo, infine, si riferisce alle spese aggiuntive relative a voci contrattuali del personale dipendente dell'Ente ferrovie dello Stato.

Ho presentato questi tre emendamenti con l'occhio rivolto allo stato dell'Ente e al problema del personale. Tutti hanno presenti i problemi degli scioperi di questi giorni, tutti hanno presente il malessere non soltanto del personale, ma anche del paese; allora, in questo senso andava, da un lato, agevolato il problema dell'esodo, in modo da diminuire alcuni appesantimenti che l'Azienda registra, dall'altro, vi era, però, la necessità di prevedere un aumento dell'onere per l'esodo agevolato del personale per dare delle risposte alle legittime aspettative non soltanto dei lavoratori, ma anche delle nuove organizzazioni che sono entrate in modo prorompente sulla scena politica e sindacale: mi riferisco ai Cobas che, anche se si fa finta di non riconoscerli, esistono, eccome.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.25, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.26, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.27, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

ABIS, *relatore generale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABIS, *relatore generale*. Ritiro l'emendamento 1.Tab.B.28.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.88.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Vorrei porre un quesito al Governo. Il nostro emendamento ha lo scopo di portare avanti il processo di elaborazione del piano generale dei trasporti. Mi rendo conto dell'obiezione fatta nel corso del dibattito e cioè che l'accantonamento che chiediamo è relativo alla costituzione dell'organismo CIPET, sul quale il Governo non ha sciolto al suo interno i propri nodi, anche se il Ministro dei trasporti in Commissione ha dichiarato di voler proseguire su questa strada. Allora, chiedo al Governo se non sia possibile, anche modificando il testo dell'emendamento, dare un segnale che vada in questa direzione, ad esempio rafforzando la segreteria generale del piano dei trasporti.

AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Posso rispondere al senatore Libertini dicendo che le ragioni che si oppongono all'accoglimento dell'emendamento nel testo attuale riguardano il fatto che la costituzione del CIPET, in relazione al CIPE, ripropone un problema non ancora risolto. Se il senatore Libertini ritiene dal suo punto di vista, e lo ha detto, che la voce possa essere riformulata, ad esempio con la dizione «Rifinanziamento della segreteria del Piano generale dei trasporti», che costituisce cosa utile per attivare comunque la messa in moto del piano, allora l'emendamento potrebbe essere accolto dal Governo; però, bisognerebbe immaginare cifre più basse: 500 milioni nel 1988 e un miliardo per il 1989 e per il 1990, a carico del piano generale dei trasporti.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBERTINI. Onorevole Presidente, accolgo le modifiche proposte dal ministro Amato all'emendamento da me presentato. La prego, quindi, di porlo in votazione nel testo suggerito dal Ministro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.88, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori, nel testo così riformulato:

Al comma 6, nella tabella B richiamata, aggiungere la rubrica: «Ministero dei trasporti» con la voce: «Rifinanziamento della segreteria del Piano generale dei trasporti», con i seguenti importi: «1988: 500; 1989: 1.000, 1990: 1.000». Conseguentemente, ridurre di pari importo gli accantonamenti per gli anni medesimi del piano generale dei trasporti.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.89, presentato dal senatore Senesi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.91, presentato dal senatore Fiori e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.96.

STRIK LIEVERS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRIK LIEVERS. Signor Presidente, signori Ministri, colleghi, questo emendamento propone di reintrodurre nella legge finanziaria una norma già prevista nella legge finanziaria dell'anno scorso, cioè un finanziamento per una legge sulle norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza. Credo non occorra sottolineare all'attenzione e alla coscienza di tutti noi quanto sia importante provvedere finalmente con una legge adeguata a questo problema così cruciale, rispetto a quella che ritengo davvero vada definita una scelta profonda di civiltà. In questo senso, anche se il relatore e il Governo hanno espresso parere negativo per le ragioni che già altre volte hanno opposto ad altri nostri emendamenti, chiedo di accogliere la nostra proposta.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.96, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.95.

FERRARA MAURIZIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA MAURIZIO. Desidero soltanto riconfermare quanto già avemmo occasione di dire in quest'Aula, in occasione del dibattito sul decreto per il finanziamento della missione della squadra navale italiana nel Golfo Persico, che comprendeva anche 800 milioni estratti dal fondo per l'obiezione di coscienza. Siamo convinti che sia stato un errore allora e che sarebbe un errore adesso proseguire su questa strada. Le opinioni nel dibattito che si svolse all'epoca furono diverse, ma tutte convergenti, seppure con difficoltà, nel riconoscimento del fatto che, essendo l'obiezione di coscienza ormai un diritto soggettivo stabilito per legge, è necessario in una fase come questa non diminuire la possibilità che questa riforma vada avanti e venga quindi attuata. Con il testo del disegno di legge finanziaria, invece, la cosa verrebbe a cadere: noi siamo contrari a che ciò avvenga e per questo

motivo riproponiamo la questione nei termini esposti nell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.95, presentato dal senatore Ferrara Maurizio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.92.

GIACCHÈ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACCHÈ. Signor Presidente, debbo dire molto rapidamente perchè il Gruppo comunista chiede ai colleghi senatori di votare l'emendamento in questione, che si propone di finanziare, in sostanza, il disegno di legge da noi presentato per l'aumento delle paghe dei militari di leva a 10.000 lire al giorno.

Un militare di leva oggi percepisce 4.160 lire al giorno: 125.000 lire al mese. Se ottiene di poter prestare il servizio militare di leva come ausiliario, ad esempio nei Carabinieri, percepirà 1.300.000 lire al mese, dieci volte di più; se, invece, svolge il servizio militare di leva con la ferma prolungata, soltanto per aver espresso l'impegno a rimanere un anno di più già nei primi 12 mesi, nello stesso reparto, con le stesse mansioni dell'altro giovane che svolge il regolare servizio di leva, percepirà da 780.000 a 800.000 lire al mese, cioè 6-7 volte la retribuzione del «povero Calimero», che sarebbe - molto più propriamente che il Governo, onorevole Amato - il giovane in servizio militare di leva.

Il Gruppo comunista ritiene che questa sia un'assurdità e una vergogna alla quale occorre porre rimedio. Noi non chiediamo di parificare le condizioni, ma almeno di attenuare questa evidente ingiustizia. Pertanto, elevando la cifra giornaliera a 10.000 lire al giorno, l'emendamento propone di portare la retribuzione del giovane militare in servizio di leva almeno alla metà di quella dell'altro giovane che è ugualmente in servizio militare di leva, seppure a ferma prolungata. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

SIGNORELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIGNORELLI. Signor Presidente, voglio anch'io richiamare il problema della condizione militare, non soltanto sotto il profilo finanziario, ma anche sotto il profilo ordinativo, in attesa che il servizio militare di leva possa trasformarsi in un servizio militare a chiamata volontaria, o a rafferma volontaria. Infatti, questo aumento è dovuto, oltre che per una equiparazione alle altre Forze armate, che comunque hanno un servizio molto diverso, anche per il fatto che molte volte i militari sono chiamati a svolgere impieghi di protezione civile, come abbiamo visto sovente accadere. Quindi, al di là degli interventi parcellari che non ci piacciono, riteniamo nel frattempo di poter essere d'accordo sull'approvazione dell'emendamento in discussione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.92, presentato dal senatore Pecchioli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.29, presentato dal senatore Poli e da altri senatori.

POLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLI. Signor Presidente, preso atto del parere contrario del Governo, per non compromettere con un eventuale voto negativo la delicata materia dell'incremento degli indennizzi e dei contributi alle regioni ed ai comuni per servitù militari, ritiriamo l'emendamento 1.Tab.B.29.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.93.

GIACCHÈ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACCHÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dichiarare il motivo per il quale insistiamo per la votazione del nostro emendamento, nonchè dimostrare sorpresa per il fatto che il collega Poli abbia annunciato il ritiro dell'emendamento presentato dalla Democrazia cristiana. Si tratta di una decisione che era stata comune nella Commissione difesa, soprattutto per la sua urgenza dal punto di vista pratico.

Infatti, si propone di ripristinare i fondi per la legge che aumenta gli indennizzi per le servitù militari, già previsti nella tabella B della legge finanziaria per il 1987. Questi fondi, in un secondo momento, sono stati sottratti a tale scopo per finanziare la missione navale nel Golfo Persico.

Abbiamo contestato allora soprattutto il segno di una proposta che finanziava un'operazione che aveva diviso profondamente gli italiani con gli accantonamenti previsti per una legge di riforma da lungo tempo attesa specie dalle popolazioni di talune regioni italiane più gravate dalle servitù militari, come la Sardegna, il Friuli, il Veneto. Ci è stato risposto che ormai si era avanti nel tempo e che lo storno riguardava soltanto il 1987, mentre il Parlamento non avrebbe più fatto in tempo ad approvare tale legge entro l'anno (questione opinabile, perchè ancora non era prevista la crisi di Governo e la Commissione difesa della Camera aveva all'ordine del giorno in sede legislativa la proposta di legge sulle servitù militari).

Ora, nel disegno di legge finanziaria del Governo questi fondi sono spariti definitivamente, mentre devo ricordare - soprattutto al collega Poli e ai senatori delle Democrazia cristiana - che si tratta di una proposta di legge che era stata già approvata dalla Camera, che era stata già approvata dalla Commissione difesa del Senato e che non ha potuto essere approvata dall'Aula soltanto per lo scioglimento anticipato delle Camere. Tutto questo non può essere fatto pagare alle popolazioni del Friuli o della Sardegna!

La Camera ha nuovamente in corso di approvazione in sede deliberante quella proposta di legge e perciò insistiamo con il nostro emendamento per

il ripristino dei fondi, nella stessa entità stimata nella legge finanziaria per il 1987. Non a caso il nostro emendamento corrisponde esattamente a quello proposto dai colleghi della Democrazia cristiana.

Li invitiamo pertanto, insieme ai colleghi della maggioranza, a riflettere sul loro atteggiamento, per predisporre il finanziamento di un provvedimento atteso dalle popolazioni di importanti regioni italiane che sopportano il peso dell'impegno militare del nostro paese. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

STRIK LIEVERS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRIK LIEVERS. Signor Presidente, anch'io come il collega Giacchè sono rimasto un po' deluso un momento fa nel sentire il senatore Poli ritirare il suo emendamento, anche perchè mi accingevo con particolare favore, per una volta, a votare un emendamento proposto da un collega democristiano, oltretutto di provenienza militare.

CASTIGLIONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Nella vita può succedere di tutto.

STRIK LIEVERS. Voglio ricordare che avevamo denunciato il dato scandaloso che il decreto sul Golfo Persico, felicemente caduto alla Camera, fosse finanziato nel modo ora ricordato dal collega Giacchè, ossia prendendo i fondi destinati all'obiezione di coscienza e alle servitù militari. Anzi, vorrei sottolineare che proprio le servitù militari costituiscono uno dei temi su cui più viva si fa l'attenzione per il rapporto esercito-società nel nostro paese.

Per una volta possiamo trovarci insieme, militaristi e antimilitaristi, per le ragioni che ha ricordato ora il collega Giacchè, ad approvare una misura di elementare buon senso, oltre che di giustizia.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.93, presentato dal senatore Boldrini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.94, presentato dal senatore Boldrini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.97, presentato dai senatori Nebbia e Riva.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.122.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOATO. Signor Presidente, questo emendamento propone di aggiungere la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» con la voce: «Interventi per l'eliminazione del piombo nelle benzine». Quello della eliminazione del piombo è un problema di enorme rilevanza su scala italiana e europea, che riguarda i problemi dell'inquinamento dell'aria nel nostro e in altri paesi. L'Italia è in ritardo rispetto alla direttiva CEE e rispetto agli altri paesi, per cui a noi sembra di grande importanza introdurre in questa sede un finanziamento adeguato per poi poter consentire sul terreno legislativo di risolvere positivamente il problema. Per questo mi auguro che questo emendamento possa essere votato ed accolto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.122, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.12.

POLLICE Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Evidentemente non si vogliono ascoltare alcune cose. Anche questo emendamento è teso alla eliminazione del piombo dalle benzine; la nocività del piombo nelle benzine è nota: bisognerebbe studiare, perlomeno, gli interventi possibili. Alla Camera per una intera legislatura abbiamo condotto una battaglia in tal senso, ma non ci sono stati segnali di risposta. Vorremmo che fosse presa in considerazione l'appostazione di alcune cifre e siamo eventualmente disposti anche a considerare cifre inferiori, purchè, però, si avvii un processo di ricerca, di studi e di applicazione.

NEBBIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEBBIA. Una sola cifra: ogni anno un etto e mezzo di piombo per ogni italiano esce dai gas di scappamento delle automobili e inquina l'ambiente. Gran parte di questo etto e mezzo di piombo all'anno per persona finisce nei nostri polmoni, oltre che negli ecosistemi naturali.

La Sinistra indipendente, quindi, voterà a favore di questo emendamento e raccomanda vivamente ai colleghi di approvarlo. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.12, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.98/1.

AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Do atto ai presentatori degli emendamenti 1.Tab.B.98/1 e 1.Tab.B.98 della rilevanza del problema, di cui il Governo si farà senz'altro carico, trovando nelle disponibilità ancora esistenti di parte corrente il modo di collocare anche questa iniziativa. Chiedo pertanto ai presentatori se su questa base desiderano ritirare gli emendamenti.

PRESIDENTE. Domando ai presentatori degli emendamenti se intendono ritirarli.

CAPPELLI. Ritiro l'emendamento 1.Tab.B.98/1.

CONSOLI. Ritiro l'emendamento 1.Tab.B.98.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.Tab.B.98/1, presentato dal senatore Cappelli e da altri senatori, e l'emendamento 1.Tab.B.98, presentato dal senatore Benassi e da altri senatori, si intendono pertanto ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.13, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.99.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOATO. Con questo emendamento proponiamo di aggiungere la voce: «Promozione e coordinamento delle politiche per il risparmio energetico». In coerenza con altri emendamenti su analoga materia, cioè sulla questione energetica, che abbiamo proposto, anche questo tende ad un'alternativa concreta e realistica al nucleare (in particolare al no alla questione nucleare) e alla capacità di valorizzare le risorse energetiche del nostro paese. Una delle maggiori capacità di risposta al problema energetico, oltre a quella dell'utilizzo di fonti alternative e rinnovabili, è proprio costituita dal risparmio energetico, enormemente sottovalutato. Per questo abbiamo proposto di introdurre tale voce e ci auguriamo che il nostro emendamento venga accolto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.99, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.14.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, proponiamo la proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia, ivi compreso il settore del commercio. La sanità deve essere finanziata con il fisco e non con i contributi e con i carichi sul costo del lavoro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.14, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.124, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.121, presentato dal senatore Pizzo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.100, presentato dal senatore Vecchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.101, presentato dal senatore Vecchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.102, presentato dal senatore Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.103, presentato dal senatore Ferraguti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.104, presentato dal senatore Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.15, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.105.

SALVATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATO. Vorrei semplicemente ricordare ai colleghi, ma soprattutto al Governo, che il nostro emendamento, che riguarda la voce: «Riordino dell'indennità di disoccupazione ordinaria», rappresenta uno dei punti qualificanti dell'accordo tra sindacati e Governo e costituisce una delle questioni più urgenti alla quale dare soluzione e sulla quale lo stesso Parlamento, sia la Camera che il Senato, ha avuto modo di riflettere.

Occorre cancellare quella che noi riteniamo una odiosa discriminazione nei confronti di chi trova lavoro per un periodo di tempo determinato e poi rimane disoccupato e riceve dallo Stato italiano appena 800 lire al giorno. Credo che si tratti di una misura del tutto inadeguata e odiosa. Forse sarebbe più chiaro e meno ipocrita non dare niente; ma se tutti quanti (o almeno i più seri), soprattutto nel confronto con i lavoratori e con i sindacati, abbiamo sempre sostenuto che bisogna aumentare questa indennità di disoccupazione ordinaria e che bisogna (i colleghi mi scuseranno) sottrarla al possibile ricatto della mafia e della camorra, di collusioni che pure in alcune aree del paese si sono avute anche attraverso le truffe ai danni dell'INPS per poter avere, per un periodo determinato dell'anno, un mezzo di sussistenza, se tutte queste ragioni le riconosciamo valide, non capisco in che modo e con quale coerenza il Governo possa dire di no alla nostra proposta di modifica, a meno che non si debba legittimamente pensare che ancora una volta si vuole truffare i sindacati e i lavoratori e non si ha voglia di andare al riordino in tempi brevi di questa materia. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* POLLICE. Presidente, la dichiarazione di voto fatta dalla collega Salvato è stata più che sufficiente. Tuttavia, vorrei chiedere perchè, ad esempio, il fondo per il salario sociale non lo si inserisce con un'apposita previsione nella tabella B. La disoccupazione, infatti, è un problema assolutamente non rinviabile e non potete continuare a rinviarne la soluzione nel tempo: è il problema dei problemi di questi giorni, di questi mesi e di questi anni.

Non riusciamo a capire perchè non accettiate neanche la proposta di inserirlo nella tabella, in modo che lo si possa affrontare in maniera seria, con una legge apposita e con provvedimenti *ad hoc*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento l.Tab. B.105, presentato dal senatore Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento l.Tab.B.106.

STRIK LIEVERS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRIK LIEVERS. Signor Presidente, noto che in quest'Aula abbiamo una maggioranza molto compatta e molto disciplinata, del che le do lode. Quindi

prevedo che anche questo emendamento sarà respinto; però, voglio che tutti siano consapevoli che respingono un emendamento tendente a proporre l'istituzione del minimo vitale - ossia di assicurare ad ogni cittadino della Repubblica, comunque, un minimo vitale - e il riordino e l'unificazione delle prestazioni assistenziali a carattere nazionale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.106, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.107, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.16, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.17.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* POLLICE. Si propongono con questo emendamento la fiscalizzazione dei contributi al Servizio sanitario, l'abrogazione della tassa sulla salute e dei contributi dei lavoratori dipendenti, nonché misure di sostegno all'occupazione. È vergognoso - lo ripeto ancora una volta - che la salute sia ridotta al punto di imporre balzelli iniqui. La salute è un diritto a prescindere dalla contribuzione: essa deve essere a carico dello Stato, pagata con le entrate erariali e tenuta fuori dal mercato. Spero che lo abbiate capito!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.17, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.125/1, presentato dal senatore Vecchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.125, presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.108.

STRIK LIEVERS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRIK LIEVERS. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo di aggiungere alla rubrica: «Ministero del commercio con l'estero» la voce: «Controllo dell'esportazione e del transito di materiale bellico». Si tratta, in questo modo, di finanziare e di rendere possibile una seria legge sul controllo del traffico delle armi, cosa di cui mi pare si sia parlato abbastanza a lungo e a fondo in questi mesi: credo che tutti abbiano convenuto - anche il Governo con la sua iniziativa - sulla necessità di un intervento di questo tipo.

Con questo emendamento si chiede di essere coerenti con questa comune consapevolezza.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.108, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.109, presentato dal senatore Fiori e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.110, presentato dal senatore Baiardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.111, presentato dal senatore Riva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.112, presentato dal senatore Riva.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.30.

COVIELLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO. Ritiro l'emendamento, sperando che il disegno di legge che riguarda l'istituzione dell'indennità di rischio da radiazione per i tecnici di radiologia medica venga portato avanti in modo più deciso dai Capigruppo che lo hanno firmato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.31.

BOMPIANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOMPIANI. Mi richiamo alle rassicuranti dichiarazioni rese ieri dal ministro Galloni e pertanto ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.113, presentato dal senatore Imbriaco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.114.

BOCHICCHIO SCHELOTTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCHICCHIO SCHELOTTO. Signor Presidente, sono molto frequenti le dichiarazioni dei colleghi della maggioranza quando si tratta di preoccuparsi dei valori della famiglia, dell'infanzia e in particolare della salute della donna. Soprattutto quando si parla dell'aborto si è sempre molto preoccupati e molto tesi a diffondere l'allarme per il fatto che l'aborto sta diventando sempre più una pratica contraccettiva. Questo atteggiamento però non si concilia con il fatto che venga respinto un emendamento con il quale chiediamo, testualmente, l'istituzione di un fondo finalizzato alla ricerca, alla sperimentazione, alla formazione del personale per l'informazione sulla contraccezione.

In Italia solo 4 donne su 10 usano correttamente la contraccezione e questo problema riguarda soprattutto i giovani e i giovanissimi, i quali si sono accorti già da molto tempo che non è la cicogna che porta i bambini. Noi vogliamo che finalmente se ne accorga anche il Governo. *(Applausi dall'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.114, presentato dal senatore Zuffa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.115, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.116, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.117, presentato dai senatori Nebbia e Riva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.123, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.118, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.119, presentato dal senatore Giustinelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.120, presentato dai senatori Cascia e Sposetti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.127.

ANTONIAZZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIAZZI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo comunista su questo emendamento presentato dal Governo. Un voto favorevole, anche se noi consideriamo lo stanziamento insufficiente rispetto alle esigenze che oggi sono particolarmente avvertite nel comparto pensionistico. Ma il nostro voto favorevole ha anche un'altra motivazione; noi consideriamo l'inclusione dei 1.000 miliardi in tabella, da utilizzare ai fini della revisione e del miglioramento del sistema pensionistico, risultato sia della grande battaglia che i pensionati hanno portato avanti nel nostro paese, sia dell'iniziativa nostra, dei colleghi radicali e del collega Pollice, gli unici che hanno presentato emendamenti alla legge finanziaria su questo argomento.

Per queste ragioni noi, pur considerando lo stanziamento insufficiente, votiamo a favore, ma ne approfitto per dire, onorevoli colleghi, che la materia delle pensioni non può essere affrontata in continuazione dalla legge finanziaria; occorre dare risposta e attuare la riforma del sistema pensionistico. Il Governo promette da 10 anni e da 10 anni nessun impegno viene rispettato. Se vogliamo mettere ordine nella materia occorre attuare detta riforma e avviare così quel processo di omogeneizzazione e di equità che deve riguardare l'insieme dei pensionati di oggi, ma soprattutto i futuri pensionati di domani. *(Applausi dall'estrema sinistra)*.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* POLLICE. Signor Presidente, mi associo alle dichiarazioni del compagno Antoniazzi. Le motivazioni sono chiare, nel senso che questo Governo è stato sordo a tutte le nostre sollecitazioni. Noi ci auguriamo che a partire da questa finanziaria nei prossimi mesi si volti pagina. Ho delle perplessità a votare a favore dell'emendamento del Governo, perchè di solito sono all'opposizione, però in questa occasione dichiaro di astenermi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.127, presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.B.128.

ANDRIANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANDRIANI. Signor Presidente, mi associo alla dichiarazione fatta poc'anzi dal collega Riva a proposito di questo emendamento. C'è un passo avanti rispetto ai problemi che noi avevamo posto; tuttavia non sono risolti tutti i problemi riguardanti il collegamento tra questa operazione IVA e quella IRPEF e naturalmente noi voteremo contro perchè in questa tabella è espressa la manovra finanziaria che noi non condividiamo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.B.128, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.37, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.39/1, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.39, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori, nel testo emendato.

È approvato.

L'emendamento 1.Tab.C.40, presentato dai senatori Taramelli e Crocetta, è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.38, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.44, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.2, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.8, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione degli emendamenti 1.Tab.C.9 e 1.Tab.C.10 di identico contenuto.

MOLTISANTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MOLTISANTI. Signor Presidente, colleghi senatori, si tratta di un emendamento la cui presentazione è stata richiesta al nostro Gruppo, come credo a tutti gli altri Gruppi, da una delegazione ufficiale della regione Sicilia, venuta qui a Roma con il presidente Rino Nicolosi e con i rappresentanti di tutte le forze politiche. I problemi della Sicilia sono stati così portati a conoscenza del Parlamento nazionale e, da cittadina e parlamentare di Sicilia, conoscitrice quindi dei grandi e gravi problemi che incombono sulla mia Isola, non posso che aderire e sostenere la istituzione di un fondo di solidarietà nazionale che, al di là degli importi limitati previsti per il triennio, testimoni la volontà dello Stato sovrano di venire incontro con spirito unitario a sostegno della Sicilia.

Sono lieta che lo stesso emendamento sia stato presentato da altri colleghi siciliani e anche non siciliani. Pertanto mi raccomando all'Assemblea per il favorevole accoglimento dell'emendamento di cui ci stiamo occupando.

PARISI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, intervengo solo per avere una assicurazione del Governo circa un equivoco che può nascere da questi emendamenti, riconducibili al corpo di emendamenti presentati dai vari Gruppi parlamentari come espressione dell'ordine del giorno approvato unanimemente dall'Assemblea regionale siciliana. La formulazione degli emendamenti 1.Tab.C.9, 1.Tab.C.10 e 1.Tab.C.41 in fondo coglie questa istanza delle forze politiche della Sicilia. È noto che in base allo Statuto regionale il fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia viene determinato, in rapporto alle imposte di fabbricazione, quinquennialmente e che nel 1987 è scaduta la legge del quinquennio in corso. Il fatto che il Governo preveda la cifra allocata nel testo presentato, prima in Commissione e poi in Aula, ha fatto e

fa sorgere la preoccupazione che si possa preconstituire una cifra fissa che invece deve avere una flessibilità corrispondente al gettito delle entrate per l'imposta di fabbricazione. Convengo che nell'ambito della legge finanziaria doveva pure determinarsi una somma, però siccome il gettito fin qui registrato è superiore alla somma allocata dal Governo siamo preoccupati che ciò possa predeterminare un importo che sia inferiore al 95 per cento dell'imposta di fabbricazione come per il precedente quinquennio. È nota l'aspirazione della Sicilia di avere l'intero gettito, il 100 per cento; oltre tutto, credo che dopo tutti i discorsi fatti questa mattina a proposito della tesoreria unica e il non accoglimento della soluzione proposta per il problema degli organici degli enti locali, una assicurazione sulla possibilità di negoziare in sede governativa e poi deliberare in sede di Parlamento in un rapporto più chiaro e più equo nei confronti della Sicilia, debba trovare più disponibili non solo le forze politiche, ma anche il Governo.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, volevo confermare quanto già illustrato dal ministro Amato nel momento in cui ha reso il parere a nome del Governo. La cifra è stata determinata in relazione agli incassi degli anni precedenti; qualora si manifestasse insufficiente rispetto a quanto prevede lo Statuto speciale della regione Sicilia, si procederà ad adeguarla in sede di assestamento di bilancio, come già è stato fatto in sede di assestamento del bilancio 1987. Non si tratta quindi di una rigida determinazione, ma di una determinazione presuntiva sulla base di quanto è stato incassato in Sicilia per l'imposta di fabbricazione.

Pertanto, pregherei di ritirare questi emendamenti, perchè dopo le cose dette dal Ministro, ed ora da me, mi sembrerebbe opportuno procedere al ritiro degli emendamenti.

PRESIDENTE. Senatori Parisi, intende accogliere l'invito del Governo a ritirare il suo emendamento?

PARISI. Signor Presidente, voglio dire che mi soddisfa la precisazione fatta dal rappresentante del Governo. Si trattava di un emendamento provocatorio per avere una assicurazione che la solennità del Senato mi consente di considerare credibile. Ritiro pertanto l'emendamento 1.Tab.C.10.

PRESIDENTE. Senatrice Moltisanti, anche lei intende accogliere l'invito del Governo circa l'emendamento 1.Tab.C.9?

MOLTISANTI. Signor Presidente, la risposta mi soddisfa e quindi ritiro l'emendamento cui ho aggiunto la mia firma.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.C.41.

SCIVOLETTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIVOLETTO. Signor Presidente, il Gruppo comunista non intende ritirare il proprio emendamento perchè da un calcolo basato sulle entrate reali riferite al gettito dell'imposta di fabbricazione in Sicilia per il 1987, abbiamo motivo di ritenere che esso si aggiri intorno a 1.400 miliardi; per cui, il 95 per cento di tale cifra, previsto dalla legge n. 470 del 1984, è molto lontano dalle previsioni fatte dal Governo. Pertanto, non si può chiedere di votare su qualcosa che è un falso in bilancio.

Per tali motivi proponiamo il testo del nostro emendamento che è più vicino ad un calcolo realistico in relazione all'applicazione della legge precedentemente citata.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.41, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.42, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.1, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.43, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.C.45.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, vorrei cogliere l'occasione di questa dichiarazione di voto per porre un quesito al Governo. Questo emendamento si riferisce a una questione che è stata ripetutamente dibattuta sia in quest'Aula che in quella di Montecitorio. Esso riguarda la possibilità che i proventi del condono siano investiti in tutto o in parte nell'opera di recupero delle zone interessate dal condono stesso.

Voglio ricordare che il Governo fece delle replicate dichiarazioni di principio a favore di questa operazione, onorevole Amato. Anche in quest'Aula l'anno scorso il Ministro dei lavori pubblici disse che nella finanziaria di quest'anno si sarebbe avviato tale processo. Mi risulta che nella Commissione lavori pubblici e ambiente della Camera dei deputati, dove si sta discutendo il decreto sul condono che tornerà al nostro esame, addirittura il Presidente della Commissione avanza una proposta di questo tipo.

Poichè ho sentito un parere contrario su questo emendamento, quel che vorrei sapere è se il Governo ritiene di non poter risolvere tale problema in

questa sede o se esclude in linea di principio l'operazione che viene proposta. Infatti se l'escludesse sarebbe un fatto nuovo; se invece la conferma non insisto per la votazione dell'emendamento, ma avrei bisogno che ciò risultasse agli atti.

AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro.* Confermo e aggiungo che il Governo non esclude di risolvere tale problema in linea di principio; esclude di risolverlo qua.

LIBERTINI. La ringrazio e in questo spirito ritiro l'emendamento 1.Tab.C.45.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.46, presentato dal senatore Visconti e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante l'andamento dei lavori, convoco la Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 1.Tab.C.137 a 1.Tab.C.142 sono stati ritirati. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.47, presentato dal senatore Alberici e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.48, presentato dal senatore Alberici e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.49, presentato dal senatore Vetere e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.3, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.51, presentato dal senatore Zuffa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.50, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.53, presentato dal senatore Tedesco Tatò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.52, presentato dal senatore Taramelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.54, presentato dal senatore Visconti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.55, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.57, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.4, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.58, presentato dal senatore Visconti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.59, presentato dai senatori Visconti e Lotti.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.Tab.C.143, 1.Tab.C.144, 1.Tab.C.145, 1.Tab.C.146, 1.Tab.C.147, 1.Tab.C.148, presentati dal senatore Spadaccia e da altri senatori, sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.60, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.11, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.C.61.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Vorrei far presente che l'aeroporto di Palermo, che tra l'altro è uno di quelli interessati ai mondiali di calcio, quindi con un certo afflusso di traffico, uno dei grandi aeroporti italiani anche per l'enorme passaggio di emigranti, è in costruzione e il finanziamento è tale che i lavori dovranno arrestarsi a cantieri aperti rimanendo a metà. Questo emendamento non ce lo siamo inventato, risponde ad un'esigenza posta dalla direzione generale dell'aviazione civile e il ministro Mannino non solo l'ha riconosciuto in Commissione ma lo ha caldeggiato. Naturalmente i senatori possono decidere di respingere questo emendamento, ma se l'aeroporto di Palermo rimane con le travi in aria, metà costruito e metà no, la responsabilità sarà di un voto pronunciato con grande leggerezza: non si può finanziare un aeroporto in parte e lasciarlo a metà strada.

Vorrei che il relatore e il Governo, che hanno pronunciato un no frettoloso, riflettessero un momento; non si tratta di avviare un'opera ma di sapere se questa deve essere completata o lasciata interrotta con grandissimo disagio: quasi una operazione da Cobas ma dalla parte dei banchi del Governo.

PIZZO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZO. Signor Presidente, a titolo personale voterò a favore dell'emendamento presentato dal senatore Libertini anche perchè in Commissione bilancio la proposta del ministro Mannino non è stata posta in votazione perchè preclusa da un emendamento precedente che riguardava interventi per gli aeroporti di Milano-Linate e Malpensa. Per queste considerazioni, legate anche allo svolgimento dei mondiali di calcio del 1990, ritengo giusto questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.61, presentato dal senatore Lotti e da altri senatori.

È approvato.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.62, presentato dal senatore Lotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.63, presentato dal senatore Lotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.12, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.Tab.C.14.

POLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLI. Onorevole Presidente, onorevoli Ministri, onorevoli senatori, è veramente mortificante vedere accantonato con un no collettivo un problema di così grande importanza, qual è l'ammodernamento delle caserme. Tutti noi abbiamo seguito sull'onda della campagna di stampa la nevrosi da caserma dell'estate scorsa. Le caserme sono i locali che ospitano, per il periodo del servizio militare, i nostri figli. Il nostro emendamento chiedeva di trasferire a questa finanziaria la stessa cifra che era stata già predisposta nella finanziaria precedente ed impiegata per altri scopi.

Il «no» del Governo quindi mi impone di ritirare l'emendamento. Vorrei, in sostituzione dell'emendamento, per non compromettere questo delicatissimo problema, almeno presentare un ordine del giorno, che ho già preparato e che consegnerò alla Presidenza, sempre che il Ministro non desideri cambiare posizione e collocare almeno un segnale su questa voce.

AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro.* Signor Presidente, il Governo non è affatto insensibile, ed il senatore Poli lo sa, a questo problema. Il Governo sta lavorando in questo momento sulle modalità di utilizzazione del patrimonio immobiliare esistente per migliorare le condizioni delle caserme e per costruirne di nuove, allo scopo di far sì che da questa operazione escano, in modo adeguato, risorse per risolvere tale problema.

La questione è alla nostra attenzione ed abbiamo intenzione di risolverla. Vogliamo vedere, prima di chiedere risorse aggiuntive, quale sia il modo migliore per utilizzare quelle di cui la Difesa già dispone. È soltanto nell'ambito di questo approfondimento che mi permetto di chiedere il ritiro dell'emendamento e sono senz'altro pronto ad accettare un ordine del giorno che ci aiuti a risolvere il problema.

BARCA. Signor Ministro, c'è il successivo emendamento che è identico, salvo le cifre più modeste.

POLI. Ritiro l'emendamento e presento il seguente ordine del giorno.

Il Senato,

tenuto conto della situazione di vetustà della edilizia militare,

impegna il Governo a porre in atto gli strumenti più idonei a dare completa soluzione al problema, non più differibile, tenendo anche conto del disegno di legge in materia già presentato alla Camera dei deputati (atto Camera 331).

9.470.16

POLI, CAPPUZZO, D'AMELIO, RUFFINO, BUTINI, FORTE

GIACCHÈ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACCHÈ. Intendiamo fare nostro l'emendamento 1.Tab.C.14 anche perchè esisteva una differenza quantitativa, che io spiegherò, con l'emendamento 1.Tab.C.64. La motivazione del nostro far proprio l'emendamento e insistere perchè sia votato è la medesima che ho usato poco fa per l'argomento delle servitù militari. Cari colleghi, quando accadono suicidi nelle caserme, quando esiste un allarme drammatico per le condizioni dei militari di leva, quando ci sono le inchieste sui giornali, le denunce sulla stampa, i dibattiti in Parlamento, allora tutti dichiariamo che vogliamo l'ammodernamento delle caserme, che vogliamo rendere più agevole la condizione dei militari, che vogliamo la regionalizzazione. Ebbene, c'è un disegno di legge che era stato già approntato dalla Commissione difesa e lavori pubblici della Camera, prima dello scioglimento del Parlamento: l'ammodernamento delle caserme e le permutate dei beni demaniali. Questo è il titolo a cui noi nel nostro emendamento, e i colleghi della Democrazia cristiana nel loro, abbiamo dedicato il finanziamento. Anche questo finanziamento era già previsto nella tabella C della legge finanziaria per il 1987. Ora non si chiede niente altro che di reintegrarlo.

I colleghi della Democrazia cristiana non possono pensare di sostituire l'emendamento con un ordine del giorno. Potrebbero anche votare il nostro emendamento, ma questo comporterebbe un impegno di spesa minore perchè evidentemente noi eravamo meno fiduciosi di loro sulla possibilità di varare la legge (loro hanno previsto per il 1988 150 miliardi; noi ne abbiamo previsti 100 soltanto, perchè abbiamo considerato che forse, prima di attivare il meccanismo della legge, sarebbe passato qualche tempo). Insistiamo dunque perchè sia messo in votazione l'emendamento presentato dai colleghi della Democrazia cristiana che facciamo nostro, perchè vogliamo ribadire la più piena fiducia nella necessità di operare questa riforma del modo di vivere dei militari di leva, approntando le caserme necessarie per rendere più agevole la loro condizione. *(Applausi dall'estrema sinistra)*.

GIUSTINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSTINELLI. A nome del prescritto numero di senatori chiedo che sull'emendamento 1.Tab.C.14 si proceda con la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

SIGNORELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIGNORELLI. Signor Presidente, Ministri, colleghi, siccome mi accingevo ad appoggiare l'emendamento presentato dalla Democrazia cristiana, ora a maggior ragione, dal momento che sta sfuggendo dalle mani (che dovrebbero essere fisiologiche) della stessa Democrazia cristiana, mi associo all'emendamento in questione, non per la parte politica che se ne è appropriata, ma perchè intendo che in esso sia assorbita anche la nostra volontà per evidenti ragioni di razionalità e sensibilità.

L'*habitat* è soprattutto una condizione di vivibilità e di logistica mai come in un servizio eccezionale come quello della vita militare.

POLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLI. Onorevole Presidente, ripeto che ritiro l'emendamento e lo trasformo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Presidenza ha già compreso la sua intenzione, ma il suo emendamento, senatore Poli, è stato fatto proprio dal senatore Giacchè e sullo stesso emendamento, è stata avanzata una richiesta di votazione a scrutinio segreto. Siamo dunque in fase di dichiarazione di voto.

BOGGIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOGGIO. Chiedo se può essere ritirata la richiesta di votazione a scrutinio segreto sull'emendamento al nostro esame.

PRESIDENTE. La Presidenza non ha titolo alcuno ad intervenire su una richiesta regolarmente presentata dal prescritto numero di senatori.

BUTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTINI. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, sono stato partecipe, in sede di Commissione difesa e anche durante l'approvazione della legge di riforma della leva, dell'orientamento per ammodernare anche il sistema delle caserme. Sono uno dei firmatari dell'emendamento che è stato presentato ed ho ascoltato la dichiarazione dell'onorevole Ministro del tesoro.

Il collega Poli ha proposto un ordine del giorno che - da quanto ho capito - il Governo è disposto ad accettare e ad assumere come orientamento dell'azione di Governo in questo settore.

Quindi la Democrazia cristiana voterà contro l'emendamento perchè aveva rinunciato all'emendamento stesso, e voterà l'ordine del giorno perchè lo ha proposto ed il Governo accettato. (*Applausi dal centro*).

FORTE, *relatore generale*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTE, *relatore generale*. Il Gruppo socialista appoggerà un ordine del giorno in cui si proceda al rinnovamento e all'ammodernamento delle caserme mediante la valorizzazione dell'esistente patrimonio immobiliare, così come è stato ben chiarito dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro del tesoro in questa ed in altre occasioni.

Per questa ragione voteremo contro l'emendamento 1.Tab.C.14, non senza rilevare che lo stesso contraddice altri emendamenti proposti dal Gruppo comunista e tendenti a ridurre gli stanziamenti del bilancio del Ministero della difesa.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Comunico che i senatori Giustinelli, Mesoraca, Garofalo, Tornati, Longo, Crocetta, Chiarante, Scivoletto, Visconti, Senesi, Bisso, Macaluso, Cascia, Chiesura, Maffioletti, Giacchè, Vetere, Ferrara, Sposetti, Lotti, Dionisi, Pieralli e Ranalli hanno richiesto che la votazione dell'emendamento 1.Tab.C.14 sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione mediante procedimento elettronico.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Achilli, Acone, Agnelli Susanna, Alberici, Alberti, Aliverti, Andò, Andreatta, Andreini, Andriani, Angeloni, Antoniazzi, Arfè, Argan, Azzarà, Azzezzetti,

Baiardi, Barca, Bausi, Bellafiore, Benassi, Beorchia, Berlanda, Berlinquer, Bernardi, Bertoldi, Bisso, Boato, Bochicchio Schelotto, Boffa, Boggio, Boldrini, Bollini, Bompiani, Bonora, Bosco, Brina, Bufalini, Busseti, Butini,

Cabras, Callari Galli, Calvi, Cannata, Cappelli, Cappuzzo, Cardinale, Cariglia, Carli, Casadei Lucchi, Cascia, Cassola, Cattanei, Ceccatelli, Chiarante, Chiaromonte, Chiesura, Chimenti, Cisbani, Citaristi, Coletta, Colombo, Condorelli, Consoli, Cortese, Cossutta, Covatta, Covello, Coviello, Crocetta, Cuminetti,

D'Amelio, De Cinque, Degan, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Diana, Di Lembo, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato,

Elia, Emo Capodilista, Evangelisti,

Fabbri, Fabris, Falcucci, Fanfani, Fassino, Favilla, Ferraguti Vallerini, Ferrara Maurizio, Fioret, Fiori, Florino, Fogu, Forte,

Galeotti, Gallo, Gambino, Garofalo, Genovese, Gerosa, Giacchè, Giacometti, Giacobuzzo, Giugni, Giustinelli, Golfari, Granelli, Graziani, Gualtieri, Guizzi, Guzzetti,

Ianni, Ianniello, Imposimato, Innamorato,

Jervolino Russo,

Kessler,

Lama, Lauria, Leonardi, Libertini, Lipari, Lombardi, Longo, Lops, Lotti,
 Macis, Maffioletti, Mancino, Manzini, Margheriti, Marinucci Mariani, Mariotti, Marniga, Mazzola, Melotto, Meriggi, Mezzapesa, Micolini, Moltisanti, Montresori, Mora, Muratore, Murmura,
 Nebbia, Nepi, Nespolo, Nieddu, Nocchi, Orlando,
 Pagani, Parisi, Patriarca, Pavan, Pecchioli, Perina, Perricone, Perugini, Petrara, Pezzullo, Picano, Pieralli, Pinna, Pinto, Pizzo, Pizzol, Poli, Pollice, Pollini, Postal, Pozzo, Pulli, Putignano,
 Ranalli, Rastrelli, Rebecchini, Rezzonico, Ricevuto, Riva, Rosati, Ruffino, Ruffolo, Rumor,
 Salerno, Salvato, Salvi, Santalco, Santini, Saporito, Sartori, Scardaoni, Scevarolli, Scivoletto, Senesi Lombardi, Serri, Signorelli, Signori, Spetič, Spitella, Sposetti, Strik Lievers,
 Tagliamonte, Taramelli, Tedesco Tatò, Torlontano, Tornati, Tossi Brutti, Toth, Tripodi,
 Ulianich,
 Vecchi, Vecchietti, Vella, Venturi, Vetere, Vignola, Visconti, Vitalone, Volponi,
 Zangara, Zecchino, Zito, Zuffa.

Sono in congedo i senatori:

Bozzello Verole, Carlotto, Casoli, Covi, Ferrari-Aggradi, Franza, Giagu Demartini, Malagodi, Meoli, Meraviglia, Moro, Napoleoni, Natali, Ongaro Basaglia, Ossicini, Petronio, Prandini, Riz, Rubner, Sanna, Strehler, Vettori, Zanella.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico dell'emendamento 1.Tab.C.14, presentato dal senatore Poli e da altri senatori, poi ritirato e fatto proprio dal senatore Giacchè:

Senatori votanti	229
Maggioranza	115
Favorevoli	90
Contrari	131
Astenuti	8

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.64, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.15, presentato dal senatore Rastrelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.C.65.

TEDESCO TATÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO TATÒ. Onorevole Presidente, onorevoli Ministri, onorevoli colleghi, non credo che la materia trattata dall'emendamento 1.Tab.C.65 possa passare così sotto silenzio.

Di cosa si tratta? I nostri compagni e colleghi proponenti chiedono un intervento organico per la conversione ad usi civili della base missilistica di Comiso. L'importo è modesto: per il 1988 nessuno stanziamento; per il 1989 5 miliardi e altrettanti per il 1990.

Di fronte a questo emendamento il Ministro del tesoro - non potendo ovviamente egli fare obiezioni sulle cifre - si è limitato a definirlo prematuro, se ho ben capito le sue parole. Mi consenta di dissentire: dovremmo forse considerare - lo sottolineo alla vigilia di un evento eccezionale a cui guarda tutto il mondo con speranza, fiducia e attesa, quale l'incontro Reagan-Gorbaciov, destinato, ce lo auguriamo, a cancellare i missili dal nostro continente - che nel corso del prossimo anno l'Italia non debba proporsi concretamente fin d'ora, anche come testimonianza della sua volontà di partecipare al processo di distensione e di disarmo, l'obiettivo della riconversione ad usi civili della base di Comiso?

Peraltro, non dirò che votiamo anche per altri, perchè questo sarebbe improprio, votiamo per noi e con convinzione. E tuttavia non posso qui non ricordare che, se non erro, alla «Festa dell'amicizia» a Palermo fu il Ministro degli esteri rispondendo alla domanda di un giornalista a dire che era giusto proporsi lo studio di una riconversione civile della base missilistica di Comiso. Mi dicono poi che di recente il presidente della regione siciliana, l'onorevole Nicolosi, che non appartiene al nostro partito, in occasione della celebrazione del centenario della municipalità di Comiso, ha consentito a sua volta con questa proposta. Per non dire che nell'altro ramo del Parlamento, primo firmatario il presidente del Gruppo socialista De Michelis, si propone questo stesso problema. Ebbene, perchè non dovremmo, in occasione della legge finanziaria, lanciare questo messaggio, sottolineare questo impegno? Si tratta di un obiettivo di cui con passione si discute - lo posso testimoniare per aver partecipato personalmente a una di queste riunioni - da parte della popolazione di Comiso. L'avvenire non solo pacifico, ma produttivo e civile di quella città ritengo debba essere un obiettivo anche nostro.

Per questo noi votiamo a favore dell'emendamento 1.Tab.C.65 e lo consideriamo una scelta qualificante del nostro Gruppo. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.65, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.67, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.68, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.71, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.69, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.70, presentato dal senatore Consoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.72, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.73, presentato dal senatore Consoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.74, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.76, presentato dal senatore Pecchioli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.77, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.79, presentato dal senatore Nebbia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.78, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.81, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.Tab.C.34 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.80, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.82, presentato dal senatore Fiori e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.6, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.C.83.

SALVATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, confesso di non aver capito le ragioni per cui il Governo ha espresso un parere negativo su questo emendamento. Non le ho capite perchè non credo si possano ricondurre alla congruità degli stanziamenti proposti: proponiamo un fondo per il 1988 soltanto di 50 miliardi. Non le ho capite anche perchè evidentemente l'ora tarda ha consentito al Governo di potersi non pronunciare su una questione che riteniamo molto importante e molto delicata. Vorrei che dietro il silenzio non si nascondesse la volontà politica di non affrontare con coerenza una questione che a tutti noi sta a cuore.

In questi mesi, mentre discutevamo la legge finanziaria, credo che tanti altri colleghi abbiano ricevuto non soltanto lettere, messaggi, ma abbiano anche potuto incontrare associazioni molto presenti nel nostro paese, di varia natura e mi riferisco soprattutto ad associazioni non soltanto nazionali, ma anche locali, che sono laiche e cattoliche insieme: ad esempio ai «Beati costruttori per la pace», a tutte quelle che hanno a cuore la costruzione di un cammino di pace. Ebbene, queste associazioni hanno chiesto a tutti noi un impegno coerente non soltanto perchè esse come noi vedono nella nuova situazione internazionale e nell'accordo che si sta profilando tra Reagan e Gorbaciov un momento importante per la costruzione del cammino di pace, ma perchè sono convinte che una cultura di pace debba anche cominciare da

atti concreti e coerenti, tra i quali appunto la riconversione dell'industria bellica.

Non soltanto queste voci abbiamo ascoltato, onorevoli colleghi. Voglio qui ricordare anche altre voci e innanzitutto quelle del sindacato che unitariamente (CGIL, CISL e UIL) si è posto la domanda di come e in quale tempo intervenire urgentemente su questa materia. Ci sono documenti unitari, credo che tutti abbiano detto in maniera molto chiara una cosa; io voglio sottolineare: non possiamo su tale questione trovarci in ritardo, non possiamo consentire che altre «Farmoplant» si ripetano e che distacchi profondi tra il paese e il Parlamento vengano avanti.

Voglio rivolgermi, chiedendo il voto positivo a questo emendamento, a tutti i colleghi perchè credo che su queste materie non vi siano nè questioni ideologiche da portare avanti, nè divisioni o barriere partitiche. Credo che ci sia soltanto, se mi consentite di esprimermi così, la coscienza di ognuno di noi. Voglio rivolgermi a voi chiedendo un voto positivo anche a nome, e concludo, della Associazione nazionale partigiani. Ci hanno scritto le donne della Resistenza, quelle che in quegli anni terribili e drammatici hanno contribuito a costruire questo paese; vi hanno contribuito in maniera concreta, quotidianamente e ancora oggi vivono con intensità questi problemi. Ci hanno scritto e hanno detto: «guardate bene che il primo passo concreto è la riconversione dell'industria bellica». Se questo è vero, e io credo che sia profondamente vero, onorevoli colleghi, vi chiedo in piena coscienza di esprimere un voto positivo. (*Applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

STRIK LIEVERS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRIK LIEVERS. Signor Presidente, non so se ha proprio ragione la collega che ha appena parlato dicendo che su questa questione non c'è problema di divisioni di parte, di ideologie, di grandi divisioni ideali. Devo ricordare vent'anni di battaglie radicali su tali questioni che abbiamo combattuto a lungo soli. Oggi sappiamo di essere in molti. Ha ragione la collega Salvato: questo emendamento raccoglie una spinta ideale che passa attraverso gran parte della nostra società.

Spero sia una spinta che possa trovare una maggioranza, una maggioranza politica, di coscienza e perciò politica anche in quest'Aula e di questa maggioranza spero fra un minuto di poter far parte.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Comunico che i senatori Giustinelli, Mesoraca, Garofalo, Tornati, Longo, Crocetta, Chiarante, Scivoletto, Visconti, Senesi, Bisso, Macaluso, Cascia, Chiesura, Maffioletti, Giacchè, Vetere, Ferrara Maurizio, Sposetti, Lotti, Dionisi, Pieralli e Ranalli hanno richiesto che la votazione dell'emendamento 1.Tab.C.83 sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione mediante procedimento elettronico.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Achilli, Acone, Acquarone, Agnelli Susanna, Alberici, Alberti, Aliverti, Andò, Andreatta, Andreini, Andriani, Angeloni, Antoniazzi, Argan, Azzarà, Azzaretti,

Baiardi, Barca, Bausi, Bellafiore, Benassi, Beorchia, Berlanda, Berlinguer, Bernardi, Bertoldi, Bisso, Boato, Bochicchio Schelotto, Boffa, Boggio, Boldrini, Bollini, Bompiani, Bonora, Bosco, Brina, Bufalini, Busseti, Butini,

Cabras, Callari Galli, Calvi, Cannata, Cappelli, Cappuzzo, Cardinale, Cariglia, Carli, Carta, Casadei Lucchi, Cascia, Cattanei, Cavazzuti, Ceccatelli, Chiarante, Chiaromonte, Chiesura, Chimenti, Cisbani, Coco, Coletta, Colombo, Condorelli, Consoli, Corleone, Cortese, Cossutta, Covatta, Covello, Coviello, Crocetta, Cuminetti,

D'Amelio, De Cinque, Degan, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Diana, Di Lembo, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato,

Elia, Emo Capodilista, Evangelisti,

Fabbri, Fabris, Falcucci, Fanfani, Fassino, Favilla, Ferraguti Vallerini, Ferrara Maurizio, Fioret, Florino, Fogu, Forte, Franchi,

Galeotti, Gallo, Gambino, Garofalo, Genovese, Gerosa, Giacchè, Giacometti, Giacobuzzo, Giugni, Giustinelli, Golfari, Granelli, Graziani, Gualtieri, Guizzi, Guzzetti,

Ianni, Ianniello, Iannone, Imposimato,

Jervolino Russo,

Kessler,

Lauria, Leonardi, Libertini, Lipari, Lombardi, Longo, Lops, Lotti,

Macis, Maffioletti, Mancia, Manzini, Margheriti, Marinucci Mariani, Mariotti, Marniga, Mazzola, Melotto, Meriggi, Mezzapesa, Micolini, Moltisanti, Montresori, Mora, Muratore, Murmura,

Nebbia, Nepi, Nespolo, Nieddu, Nocchi,

Orlando,

Pagani, Parisi, Patriarca, Pavan, Pecchioli, Perina, Perugini, Petrarra, Pezzullo, Picano, Pieralli, Pinna, Pinto, Pizzo, Pizzol, Poli, Pollini, Postal, Pozzo, Pulli, Putignano,

Ranalli, Rastrelli, Rebecchini, Rezzonico, Ricevuto, Riva, Rosati, Ruffilli, Ruffino, Ruffolo,

Salerno, Salvato, Salvi, Santalco, Santini, Saporito, Sartori, Scardaoni, Scevarolli, Scivoletto, Senesi Lombardi, Serri, Signorelli, Signori, Spetič, Spitella, Sposetti, Strik Lievers,

Tagliamonte, Taramelli, Tedesco Tatò, Torlontano, Tornati, Tossi Brutti, Toth, Tripodi,

Ulianich,

Vecchi, Vecchietti, Vella, Vetere, Vignola, Visconti, Volponi,

Zangara, Zecchino, Zito, Zuffa.

Sono in congedo i senatori:

Bozzello Verole, Carlotto, Casoli, Covi, Ferrari-Aggradi, Franza, Giagu Demartini, Malagodi, Meoli, Meraviglia, Moro, Napoleoni, Natali, Ongaro Basaglia, Ossicini, Petronio, Prandini, Riz, Rubner, Sanna, Strehler, Vettori, Zanella.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico dell'emendamento 1.Tab.C.83, presentato dal senatore Salvato e da altri senatori:

Senatori votanti	226
Maggioranza	114
Favorevoli	88
Contrari	137
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.16, presentato dal senatore Pollice, identico all'emendamento 1.Tab.C.85, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.5, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.84, presentato dal senatore Consoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.75, presentato dal senatore Consoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.86, presentato dal senatore Pecchioli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.87, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.Tab.C.88 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.89, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.7, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.90, presentato dal senatore Pecchioli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.91, presentato dal senatore Consoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.92, presentato dal senatore Bisso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.93, presentato dal senatore Bisso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.94, presentato dal senatore Bisso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.95, presentato dal senatore Bisso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.96, presentato dal senatore Bisso e da altri senatori.

Non è approvato.

CROCETTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 1.Tab.C.98.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.97, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.Tab.C.99, presentato dai senatori Riva e Vesentini, e 1.Tab.C.100/2/1, presentato dal senatore Consoli e da altri senatori, sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.C.100/2.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA. Signor Presidente, il Gruppo comunista voterà a favore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab. C.100/2, presentato dal Governo.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.Tab. C.100/1 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.100, presentato dal senatore Pecchioli e da altri senatori, nel testo emendato.

È approvato.

L'emendamento 1.Tab.C.101, presentato dal senatore Alberti e da altri senatori, è stato ritirato.

ABIS, *relatore generale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABIS, *relatore generale*. Signor Presidente, avevamo ipotizzato un emendamento nuovo pregando di ritirare tutti gli emendamenti relativi al turismo. Esprimo pertanto parere negativo sugli emendamenti che attengono alla definizione di tale comparto e parere favorevole all'eventuale nuovo emendamento concordato.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo ha la stessa posizione del relatore.

GALEOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALEOTTI. Ritiriamo l'emendamento 1.Tab.C.103. Annuncio inoltre che voteremo a favore dell'emendamento 1.Tab.C.35 perchè con esso si riconoscono le competenze alle regioni, così come era previsto nell'emendamento che ora ritiriamo.

PRESIDENTE. Sono stati ritirati gli emendamenti 1.Tab.C.103, e 1.Tab.C.35/1.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.35 nel nuovo testo, presentato dal senatore Mancina e da altri senatori.

È approvato.

L'emendamento 1.Tab.C.102 è precluso.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.104/1, presentato dal senatore Andreini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.104, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.105, presentato dal senatore Callari Galli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.106, presentato dal senatore Nespolo e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.Tab.C.18 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.19, presentato dal senatore Pollice, identico all'emendamento 1.Tab.C.109, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.108, presentato dal senatore Chiarante e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.20, presentato dal senatore Pollice, identico all'emendamento 1.Tab.C.110, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.107, presentato dal senatore Nespolo e da altri senatori.

Non è approvato.

MOLTISANTI. Ritiriamo l'emendamento 1.Tab.C.23.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.24, presentato dal senatore Rastrelli, identico all'emendamento 1.Tab.C.25, presentato dal senatore Parisi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.22, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.111, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.28, presentato dal senatore Pollice, identico all'emendamento 1.Tab.C.112, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.115, presentato dal senatore Berlinguer e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.36, presentato dal senatore Mancia, identico all'emendamento 1.Tab.C.116, presentato dai senatori Tornati e Cascia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.117, presentato dal senatore Tornati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.118, presentato dal senatore Pecchioli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.113, presentato dai senatori Riva e Vesentini.

Non è approvato.

L'emendamento 1.Tab.C.114, presentato dal senatore Petrarà e da altri senatori, è stato ritirato ed è stato trasformato nel seguente ordine del giorno:

Il Senato,

riconosciuta la grande valenza ambientale e culturale degli *habitat* rupestri e delle gravine pugliesi e lucane sia per la qualità del contesto ambientale che per la presenza di testimonianze preistoriche e storico-archeologiche;

considerato che la civiltà rupestre offre uno straordinario scenario che travalica i confini regionali che lo intersecano e configura un preminente interesse nazionale;

constatato lo stato preoccupante di degrado cui è progressivamente abbandonato un bene culturale di pregnante valore storico, archeologico e ambientale;

rilevato che occorre definire e realizzare un organico programma di conservazione e recupero attraverso uno strumento legislativo tendente ad integrare le esigenze generali di tutela e di salvaguardia con quelle di sviluppo e promozione sociali ed economiche;

considerato che il contesto ambientale degli *habitat* rupestri e delle gravine rappresenta un patrimonio della collettività che, se gestito correttamente e con lungimiranza, può rivelarsi una preziosa risorsa per lo sviluppo e l'integrazione territoriale di una vasta area meridionale;

impegna il Governo

a favorire le iniziative legislative finalizzate alla conservazione e al recupero degli *habitat* rupestri e delle gravine e ad assicurare il reperimento delle relative risorse.

9.470.17

PETRARA, ARGAN, CARDINALE, D'AMELIO, SALERNO, BERLINGUER, TORNATI, LOPS, CONSOLI, NEBBIA, VOLPONI, CANNATA, BOMPIANI, BOATO

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sull'ordine del giorno in esame.

ABIS, *relatore generale*. Sono favorevole.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Lo accolgo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Domando ai presentatori dell'ordine del giorno se insistono per la votazione.

PETRARA. Non insistiamo.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.Tab.C.150, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori, è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.126, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori, identico all'emendamento 1.Tab.C.136, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.125, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.29, presentato dal senatore Rastrelli, identico all'emendamento 1.Tab.C.30, presentato dal senatore Parisi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.C.127/1.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Voglio solo sottolineare che la convergenza che si è determinata intorno alla nostra proposta, solo ridotta per la quantità, costituisce un fatto rilevante perchè con questo emendamento viene accantonata per il sistema dei trasporti urbani una somma superiore a quelle che globalmente sono contenute nella finanziaria per il trasporto urbano. È il primo passo verso il finanziamento dei sistemi di trasporto urbano.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.127/1, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.127, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.123, presentato dal senatore Giustinelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.129, presentato dal senatore Berlinguer e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.119, presentato dal senatore Macis e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.120 presentato dal senatore Pecchioli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.122, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.31, presentato dal senatore Rastrelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.121, presentato dai senatori Lotti e Visconti.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.Tab.C.124. C'è un nuovo testo presentato dal collega Libertini, che intendo leggere per chiarezza:

Al comma 6, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», aggiungere la voce: «Interventi per il potenziamento del trasporto pubblico e per strutture e servizi nel quadro del progetto integrato per l'area dello Stretto di Messina», con i seguenti importi: «1988: 10.000; 1989: 20.000; 1990: 20.000».

Conseguentemente ridurre di pari importo gli accantonamenti di cui alla voce: «Interventi connessi con la realizzazione del Piano generale dei trasporti».

1.Tab.C.124

LIBERTINI, LOTTI, VISCONTI, BISSO, CROCI

Nuovo testo

Passiamo alla votazione.

* LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBERTINI. Vorrei soltanto porre in evidenza che con questo emendamento, intorno al quale si è realizzata una interessante convergenza dell'opposizione e del Governo, si avvia una operazione, quella del progetto integrato dell'area dello Stretto, che attendeva dal 1976.

Il nostro emendamento si collega all'altro che ha ridotto i fondi per gli studi della società sull'attraversamento stabile e i due emendamenti insieme significano che gli studi sul ponte dovranno essere consegnati, come è stato detto nei giorni scorsi al Parlamento, al più presto e che i 50 miliardi liberati avviano questa operazione che per l'area dello Stretto è davvero di importanza rilevante: sarei tentato di usare, ma non è il caso, l'aggettivo «storica».

RICEVUTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICEVUTO. Desidero esprimere, innanzi tutto, una viva soddisfazione, a nome del Gruppo socialista, per l'emendamento così integrato e proposto dal Governo, che affronta finalmente uno dei problemi più rilevanti in materia di trasporti del nostro paese, quale è l'attraversamento dello Stretto di Messina. Una soddisfazione anche perchè l'iniziativa del Governo fuga tutte le malevole insinuazioni che avevano visto, nel voto espresso dal Senato

qualche sera fa per la decurtazione di somme da destinare alla società «Stretto di Messina», un comportamento chiaramente antimeridionalista.

Tempestivamente viene fornita, invece, risposta adeguata alla domanda delle popolazioni siciliane e calabresi e viene anche avviato, in termini di credibilità, il nuovo tempo della politica meridionalista che il Governo, per dichiarazione esplicita, intende portare avanti e che tutto un arco di forze politiche democratiche dichiara di voler sostenere e siamo certi sosterrà.

Questo atteggiamento del Governo costituisce ancora un messaggio estremamente positivo alla pressante domanda di modernizzazione dei trasporti nell'area dello Stretto per eliminare le strozzature, accorciare i tempi e ridimensionare i costi fin qui troppo gravi e finalmente liberare le città di Messina e di Villa S. Giovanni dalla servitù dell'attraversamento dei mezzi gommati, per cui quelle città, in termini di inquinamento, di servizi urbani e di ordine pubblico, pagano un notevole prezzo alla collettività nazionale. Ciò dà forza e ragione all'impostazione dei socialisti che hanno sempre considerato la soluzione dei trasporti nello Stretto non in termini alternativi tra manufatto stabile e rafforzamento del sistema di navigazione e servizi correlati, ma sempre in termini complementari e integrati.

Abbiamo però sempre rilevato che, quali che siano le prospettive di realizzazione delle grandi opere, vi è sempre l'esigenza di rafforzare subito e comunque, con strutture e servizi, gli attracchi e i porti nello Stretto, perchè ciò costituisce una priorità logica e temporale se si vuole che un'area così decisiva nelle relazioni tra Mezzogiorno e Mediterraneo non venga imbrigliata e di fatto ricacciata indietro.

Concludo dicendo soltanto che i socialisti sono favorevoli in altri termini alla grande progettualità, ma questo non ci può rendere - e non ci rende ponte-dipendenti. Diciamo quindi che i tempi lunghi non possono e non debbono essere consumati nell'inerzia. *(Applausi dalla sinistra e dal centro)*.

Presidenza del presidente SPADOLINI

ANDÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDÒ. Vorrei brevemente esprimere il consenso e la soddisfazione per il testo che, con gli idonei raccordi politici, è stato presentato dal Governo sull'emendamento 1.Tab.C.124 del senatore Libertini; un testo che riconduce il problema nel quadro nel quale esso già era stato situato dall'ordine del giorno approvato dalla 5ª Commissione bilancio in sede di esame della legge finanziaria (mi riferisco all'ordine del giorno presentato dai senatori Parisi e Pizzo), relativo alla necessità di creare un'area forte con rapporti di integrazione nello Stretto che, indipendentemente ma insieme all'opera di attraversamento stabile, potesse significare un'occasione di diffusione di effetti nell'intero territorio meridionale.

Quindi si tratta di un'area che viene considerata non in un'ottica meramente municipalistica per la soluzione di problemi su scala urbana, ma

viene guardata in un'ottica più generale che si riferisce all'intero Sud del paese. Riteniamo l'approvazione di questo testo oggi non un punto di arrivo, ma un punto di partenza che richiede per ulteriori avanzamenti una grande capacità di confronto politico, una grande capacità di lavoro e di fantasia da parte del Parlamento, ma soprattutto da parte degli enti locali e delle istituzioni del Sud, della Sicilia e della Calabria, che devono essere le portatrici di questi forti interessi. (*Applausi dal centro*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.124, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori nel nuovo testo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.128, presentato dal senatore Scardaoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.130, presentato dal senatore Sposetti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.33, presentato dai senatori Forte e Abis.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.131, presentato dal senatore Pecchioli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.132, presentato dai senatori Volponi e Vesentini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.133, presentato dal senatore Vesentini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.134, presentato dal senatore Berlinguer e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.Tab.C.32, identico all'emendamento 1.Tab.C.135.

AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro.*
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro.*
Signor Presidente, ogni tanto ci si sbaglia: vi è un errore nell'indicazione di copertura del Governo che, invece, viene stabilita in misura corrispondente alle cifre indicate dai due emendamenti. Il Governo è quindi favorevole agli emendamenti 1.Tab.C.32 e all'identico 1.Tab.C.135, a condizione che l'importo sia ridotto di un miliardo annuo per il triennio 1988-1990 e conseguentemente siano ridotti di pari importo gli accantonamenti per il medesimo triennio della voce «Modificazioni al regime delle risorse proprie della CEE».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.C.32, presentato dai senatori Condorelli e De Vito, identico all'emendamento 1.Tab.C.135, presentato dal senatore Vignola e da altri senatori, con le modifiche indicate dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.11, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.D.1, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.D.2, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.D.3, presentato dal senatore Meriggi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.D.4.

AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro.*
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATO, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro.*
Ricordo il parere favorevole del Governo sull'emendamento 1.Tab.D.4, come sull'1.Tab.D.6.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.D.4, presentato dal senatore Serri e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.D.5, presentato dal senatore Franchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.D.6, presentato dal senatore Serri e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.D.7, presentato dal senatore Tornati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.D.8, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.D.9, presentato dal senatore Boldrini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.D.10, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.D.11, presentato dal senatore Consoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.D.12, presentato dal senatore Tornati e da altri senatori.

Non è approvato.

Riprendiamo gli emendamenti non riferiti alle tabelle.

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal senatore Bollini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.8, presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

CORLEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORLEONE. Interverrò telegraficamente, signor Presidente, per dire che non siamo rimasti convinti dall'argomentazione per cui non si debba inserire nell'articolo 1 l'indicazione precisa del fabbisogno. Riteniamo che non fare questo voglia dire parlare sì di tetti, di linee vincolanti da non superare, predisponendosi però in realtà a violarle. Per questo motivo votiamo a favore dell'emendamento e invitiamo i colleghi a fare altrettanto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dal senatore Boato e da altri senatori, identico all'emendamento 1.1, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.10, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.12, presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo all'ordine del giorno n. 4.

SIGNORELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIGNORELLI. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione su questo ordine del giorno perchè, seppure alcune zone dell'Alto Lazio risultano incluse nei benefici di legge contemplati per le zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'autunno scorso, in appoggio ad esse ho ritenuto di presentare quest'ordine del giorno, impegnando tutto il Gruppo senatoriale del Movimento sociale italiano-Destra nazionale. Si tratta di un ordine del giorno reiterato in quest'Aula, essendo stato bocciato in Commissione bilancio. Esso rappresenta una raccomandazione a riconsiderare in modo più vasto le condizioni sociali, economiche e produttive della mia terra, a cui tutti debbono qualche riconoscenza. Essa non ha mai usufruito dei benefici di alcuna legge eccezionale, pur avendo nel suo territorio una economia prevalentemente agricola in grave crisi, considerando la povertà dei servizi e delle infrastrutture soprattutto viarie e ferroviarie, nonchè dei ritardi nel flusso dei finanziamenti agricoli e del terziario, dovuti a vario titolo dalla regione, dallo Stato e dalla CEE anche in conseguenza della mancata attivazione dei piani integrati mediterranei.

Denuncio un ritardo incomprensibile, quanto sospetto, dei lavori di prosecuzione della tangenziale Rieti-Terni-Viterbo-Civitavecchia, del raddoppio della strada statale Cassia, tuttora a corsia unica sino a Siena, e della strada statale Aurelia, come i colleghi e i Ministri possono constatare molto al di là di egoistiche considerazioni campanilistiche. Richiedo quindi con insistenza che si possa riconoscere all'Alto Lazio una possibilità di rilancio e di riordino sempre ad esso negata in condizioni normali, ora dovutagli in quelle eccezionali determinatesi con la disastrosa alluvione che lo ha colpito nell'autunno scorso, con conseguenze irreversibili su colture agricole e strutture aziendali, turistiche e territorio.

Quattromila anni di storia e di cultura, con un patrimonio monumentale e artistico, autentico parco archeologico, ambientale e ecologico a disposizione di tutta l'umanità, sottoposto a numerose servitù militari, allo scempio della costruzione della centrale termonucleare e di una riforma fondiaria insensata, mi sembrano motivi validi per ottenere stanziamenti finalizzati, come quelli contenuti nella tabella C dell'articolo 1, sotto la rubrica «Amministrazioni diverse del Ministero della protezione civile». Intendo impegnare garbatamente, ma con molta forza, il Governo a nome mio e del mio Partito, ad un adeguato stanziamento specifico per la ripresa economica e sociale dell'Alto Lazio, ma soprattutto per il riassetto territoriale, anche perchè la recente alluvione ha rivelato che dette zone sono a rischio idrogeologico, elemento che fu sottaciuto da chi vi impose la costruzione della centrale termonucleare di Montalto di Castro. (*Applausi del senatore Moltisanti*).

PRESIDENTE. Senatore Signorelli, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 4?

SIGNORELLI. Non insisto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1 con le allegate tabelle, nel testo emendato.

È approvato.

In sostituzione dell'emendamento 35.0.1, in precedenza ritirato, è stato presentato il seguente ordine del giorno:

Il Senato,

richiamata la discussione svoltasi in Aula in sede di esame del disegno di legge finanziaria sull'emendamento 35.01 relativo ai criteri di determinazione dell'indennità di espropriazione per la realizzazione di opere di pubblica utilità,

ravvisata l'assoluta urgenza di dare una definizione legislativa alla situazione determinatasi in conseguenza della sentenza della Corte Costituzionale del 1980 che ha dichiarato la illegittimità costituzionale delle norme della legge n. 10/1977 per l'indennità di esproprio delle aree non agricole,

impegna il Governo a presentare un disegno di legge con cui chiedere e applicare un esame di preferenza temporale in Parlamento che, nella determinazione degli indennizzi rapportati al valore corrente delle aree, si basi, tenendo conto dei provvedimenti legislativi in corso presso il Governo:

su meccanismi di parametrizzazione convenzionale rapportati alle caratteristiche di idoneità fisica delle aree, anche rispetto ad eventuali situazioni di rischio ambientale, e quindi alla loro idoneità urbanistica in relazione allo stato dei servizi pubblici;

sulla valutazione della consistenza degli impianti edilizi di ogni tipo esistenti sull'area;

sulla valutazione delle destinazioni d'uso degli immobili definite dagli strumenti urbanistici avendo anche riferimento allo stato di fatto progressivo;

operando anche mediante assegnazioni in permuta in luogo dell'indennizzo con aree e immobili di titolarità pubblica, previo adeguamento dei meccanismi tributari connessi con la gestione urbanistica delle aree.

9.470.18

FORTE, LIBERTINI, GOLFARI, PAGANI, ACHILLI,
CUTRERA, BAUSI, LEONARDI, CAPPELLI, AC-
QUARONE, BOATO, LOTTI, VISCONTI

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Art. 2.

1. La copertura finanziaria delle leggi che importino nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate, deve essere reperita esclusivamente attraverso le seguenti modalità:

a) mediante utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali, determinati ai sensi dell'articolo 1, comma 6, restando precluso sia l'utilizzo

di accantonamenti del conto capitale per iniziative di parte corrente, sia l'utilizzo di accantonamenti per regolazioni contabili per finalità difformi dalle predette regolazioni;

b) mediante riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa; ove dette autorizzazioni fossero affluite in conti correnti presso la Tesoreria statale, dovrà procedersi alla contestuale iscrizione all'entrata delle risorse da utilizzare come copertura;

c) a carico o mediante riduzione di disponibilità formatesi nel corso dell'esercizio sui capitoli di natura non obbligatoria, con conseguente divieto, nel corso dello stesso esercizio, di variazioni legislative volte ad incrementare i predetti capitoli. Ove si tratti di oneri continuativi pluriennali, nei due esercizi successivi al primo, lo stanziamento di competenza dei suddetti capitoli, detratta la somma utilizzata come copertura, potrà essere incrementato in misura non superiore al tasso di inflazione programmato in sede di Relazione previsionale e programmatica. In nessun caso possono essere utilizzate come copertura le economie che si dovessero realizzare nella categoria «Interessi» del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome.

2. Al di fuori dell'ipotesi considerata alla lettera b) del comma 1, le risorse che affluiscono alla gestione di Tesoreria statale restano tassativamente escluse dalla possibilità di essere utilizzate per finalità di copertura.

3. Le nuove entrate possono essere utilizzate come fonte di copertura di provvedimenti legislativi che comportano nuove o maggiori spese ovvero minori entrate. Nel 1988 si applicano i limiti e le modalità disciplinati dall'articolo 1, comma 4.

4. I disegni di legge e gli emendamenti di iniziativa governativa che comportano nuove o maggiori spese ovvero diminuzioni di entrate devono essere corredati da una relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri e sulle modalità di copertura predisposta dalle Amministrazioni proponenti e sottoscritta dal Ragioniere generale dello Stato.

5. Per i disegni di legge e gli emendamenti di iniziativa governativa che recano misure in materia previdenziale, la relazione tecnica di cui al comma 4 deve contenere un quadro analitico di proiezioni finanziarie almeno decennali, riferite all'andamento delle variabili collegate ai soggetti che si prevede potranno fruire dei benefici pensionistici.

6. Ogni tre mesi il Ministro del tesoro trasmette alle Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento un rapporto valutativo, a cura della Ragioneria generale dello Stato, sulla tipologia delle coperture adottate dal legislatore nel periodo considerato e sulle tecniche di quantificazione degli oneri.

7. A partire dal 1989, il disegno di legge finanziaria presentato dal Governo al Parlamento, per ciascun anno finanziario considerato nel bilancio triennale può disporre in materia di nuove spese correnti, incluse le finalizzazioni nuove del fondo speciale di parte corrente, esclusivamente entro i limiti delle maggiori entrate tributarie, extra tributarie e contributive contestualmente proposte o delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa.

8. Entro il 31 maggio di ciascun anno il Governo presenta al Parlamento un documento di programmazione economico-finanziaria nel quale vengono indicati le regole, gli obiettivi e gli strumenti della manovra di bilancio per l'anno e per il triennio successivi.

Su questo articolo è stata presentata la seguente proposta di stralcio:

Stralciare l'articolo.

10

PECCHIOLI, BOLLINI, GIUSTINELLI, MAFFIOLETTI,
CROCETTA, ANTONIAZZI, MERIGGI, BRINA,
BARCA

Invito i presentatori ad illustrarla.

BARCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedendo lo stralcio eravamo stati facili profeti nel prevedere che avremmo discusso di questione estremamente delicata, una questione che investe il ruolo di organi di rilevanza costituzionale, nella stretta di un fine seduta e senza poter dedicare ad un tema di estrema complessità una attenzione adeguata. Troviamo, quindi, anche nel modo in cui siamo costretti a discutere del problema, una conferma della validità della nostra richiesta di stralcio, avanzata per ragioni di metodo, nonché per ragioni di merito e di sostanza. Si potrebbe obiettare che la questione di metodo è in parte superata da tutto ciò che la legge finanziaria, per corresponsabilità di tutti, ha raccolto nel corso del suo lungo e travagliato cammino e quindi trovare in ciò una giustificazione per inserire in essa anche queste norme, introdotte in Commissione da un emendamento del senatore Andreatta. Tuttavia, desidero rilevare che qui la questione è diversa, perchè tocca problemi di principio, come ho già rilevato - e non ci tornerò - nel mio intervento in discussione generale.

Con questa norma, infatti, è la legge finanziaria che detta regole alla legge di contabilità generale e non è più la legge di contabilità generale una risoluzione unanime concordata con la Camera che detta le norme entro le quali inquadrare e far muovere la legge finanziaria. Ma non tornerò - ripeto -, per rispetto di tutti, su argomenti da me già sviluppati nel lontano intervento di carattere generale, perchè mi interessa venire a questioni di sostanza non separabili, del resto, dalle questioni di metodo e cioè al rischio di pericolosi errori ed ambiguità, cui il frettoloso capovolgimento del rapporto tra legge finanziaria e legge di contabilità generale può portare.

Circa la sostanza, desidero affermare, come premessa, che apprezzo di più il rigore che ha ispirato il senatore Andreatta che i giochi di prestigio di certi Ministri del tesoro (non mi riferisco al ministro Amato, ma neppure mi riferisco ad astrazioni senza collegamento con la realtà); preferisco il rigore del senatore Andreatta, ripeto, a coloro che un giorno fanno comparire una copertura (quando fa loro comodo) ed il giorno appresso la fanno scomparire.

Riteniamo utile, dunque, cercare insieme norme per definire con più precisione la responsabilità del Ministro del tesoro e il ruolo del Ragioniere generale dello Stato nel momento in cui si definisce la copertura delle leggi presentate dai vari Dicasteri o la copertura di emendamenti o di disegni di legge di iniziativa parlamentare; allo stesso tempo, siamo pronti a ridiscutere, in un momento più opportuno, tutte le questioni affrontate dall'articolo 2.

Ciò che non possiamo considerare accettabile è l'attuale formula, è il testo dell'articolo 2, cui siamo pervenuti dopo un confronto non certo sereno avvenuto in sede di Commissione bilancio. In particolare, dell'articolo 2 non

possiamo accettare il comma 4, onorevole Amato, e ciò soprattutto dopo l'illustrazione che ne è stata fatta dal Ministro del tesoro. Ho in mano il testo dello stenografico dell'intervento del Ministro del tesoro il quale ha affermato testualmente - credo per la prima volta in un'Aula del Parlamento -: «Le coperture le fa la Ragioneria generale dello Stato e non il Ministro del tesoro» ed ancora: «Non sono in grado» - è l'onorevole Amato che parla - «di definire la copertura e sarebbe ridicolo che la definissi io, Ministro del tesoro. La definisce l'apparato e quest'ultimo ne porta direttamente la responsabilità». Non voglio aprire una polemica con l'onorevole Amato, il quale forse si è spinto con le parole al di là del suo stesso pensiero nella generosa intenzione di difendere l'emendamento presentato dal senatore Andreatta; ma a me sembra che sia il senatore Andreatta, sia l'onorevole Amato, siano incorsi in un errore circa i compiti della Ragioneria generale dello Stato.

I compiti della Ragioneria generale dello Stato sono stati definiti in una serie di leggi che partono dal 1869 ed arrivano fino alla legge, alla cui elaborazione io stesso ho partecipato, del 1964. Queste leggi hanno ampliato il ruolo del Ragioniere generale dello Stato, ne hanno sottolineato l'importanza, ma hanno sempre riaffermato che, mentre la Ragioneria generale dello Stato ha un ruolo importante, forse il primo fra i ruoli degli organi tecnici dello Stato, essa è tuttavia un organo subordinato al Governo e in particolare al Ministro del tesoro, a differenza della Corte dei conti che è un organo ausiliario del Parlamento. In alcune leggi sono usate delle espressioni poco simpatiche perchè alcune di esse sono state redatte in epoca fascista e non sono state abrogate; in esse si legge testualmente che il Ragioniere generale dello Stato appronta i conti «su ordine» del Ministro del tesoro.

Comunque non è tanto su questo che voglio insistere, anche se a mio avviso dobbiamo tenere distinti - lo stesso senatore Andreatta lo ha riconosciuto, sottolineando l'opportunità di una dialettica - i compiti che la Ragioneria generale dello Stato assolve come organo tecnico del Ministro del tesoro e i compiti che la Corte dei conti assolve come organo tecnico ausiliario del Parlamento. Voglio a tale proposito ricordare al senatore Andreatta che, quando il presidente della Corte dei conti Giuseppe Carbone è stato ascoltato in Commissione bilancio e ha proposto di mandare un «avviso» al Parlamento per indicare la congruità della copertura (e si trattava della Corte dei conti, non della Ragioneria generale dello Stato), io ho sollevato un'obiezione, dicendo che apprezzavo l'offerta, ma che essa doveva essere subordinata ad una richiesta del Parlamento perchè la Corte dei conti non si poteva sovrapporre ad esso. Ora tanto meno, onorevoli colleghi, possiamo accettare che la Ragioneria generale dello Stato si sovrapponga al Parlamento e stabilisca con esso un rapporto del tipo delineato dall'articolo 2. Non mi riferisco alla informazione perchè questa la domandiamo, presidente Spadolini. Vogliamo sapere di più dalla Ragioneria, e *a posteriori* dalla Corte dei conti, e vorremmo nelle Commissioni dei terminali che non ci fornissero soltanto dei dati privi di significato, ma che ci aiutassero a legiferare con l'ausilio tecnico necessario.

Ciò a cui mi riferisco e su cui chiedo estrema chiarezza è la confusione che è stata fatta fra l'accertamento degli oneri che una legge comporta, che è un compito squisitamente tecnico e quantitativo, e l'accertamento delle modalità di copertura, che è invece un compito squisitamente politico che in

certi momenti nemmeno il Ministro del tesoro può assolvere da solo, ma che richiede l'intervento del Consiglio dei Ministri e del Parlamento. Infatti dire che prendo i soldi dal mercato interno o da quello internazionale o da un certo appostamento di bilancio invece che da un altro è scelta squisitamente politica e non può essere demandata alla Ragioneria.

Onorevoli colleghi - e concludo per non sottrarvi altro tempo - avete inteso di che cosa stiamo discutendo. Stiamo discutendo dei poteri del Ministro del tesoro, dei poteri di tutti i Ministri, dei poteri del Consiglio dei Ministri e di questo Parlamento. Per questo, proponiamo di stralciare tale discussione, con l'impegno da parte nostra a riprenderla immediatamente, perchè - ripeto - accogliamo lo spirito della sollecitazione che viene dal senatore Andreatta. Tuttavia voglio esprimere anche una riserva sul punto 6 dell'articolo 2, che prevede una relazione trimestrale della Ragioneria generale dello Stato al Parlamento. A mio avviso, infatti, sarebbe meglio la facesse la Corte dei conti.

Infine, sollevo nel merito un'obiezione circa il rischio di lasciare incerta la procedura tra Ministro del bilancio, Ministro del tesoro e Parlamento. L'attuale articolo 2 propone una relazione programmatica al 31 maggio. Vorrei che fosse chiaro, in ogni caso, che questa relazione programmatica al 31 maggio, o ad altra data come proposto dall'emendamento del collega Spadaccia e da altri emendamenti, non sia sostitutiva del bilancio pluriennale e di tutti gli obblighi di legge che già oggi vengono fatti pesare sul Ministro del tesoro e che egli non ha assolto, ad esempio non facendoci conoscere la distinzione di spesa fra il Centro-Nord ed il Sud. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

ANDREATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREATTA. Ho ascoltato il senatore Luciano Barca con l'attenzione che merita sempre ma ho avuto l'impressione che questa volta egli e il suo Gruppo abbiano in qualche modo perso l'autobus di un provvedimento che è stato a lungo discusso in Commissione, presentato già nel mese di ottobre e che per motivi inspiegabili vede un partito d'opposizione estraneo, assente e disinteressato quando si tratta di rafforzare i poteri del Parlamento in materia contabile.

BARCA. Non ho mostrato disinteresse.

ANDREATTA. Si è detto che sarebbe confuso in una legge finanziaria intervenire a modificare norme del sistema contabile dello Stato. Eppure nel 1985 la legge finanziaria, per iniziativa degli indipendenti di sinistra alla Camera, stabilisce il principio che nuove o maggiori entrate, derivanti da provvedimenti approvati dopo la legge finanziaria, non possano essere usate a copertura, ma debbano essere usate per diminuire il *deficit* di bilancio, norma contabile estremamente importante. Nel 1986, sempre con la legge finanziaria, si stabilisce che le variazioni amministrative previste dalla legge n. 468 non possono essere utilizzate per integrare una serie di capitoli di bilancio; ancora, si precisa che non è possibile utilizzare economie di spesa relative a capitoli di stipendi per esigenze di altra natura.

Ma veniamo alla cosiddetta «finanziaria snella» del 1987 e a quella risoluzione che ha visto assieme i Gruppi di questa Camera uniti per cercare di dare ordine alla finanza pubblica. Proprio in quella risoluzione si invita il Governo ad introdurre nella finanziaria di quell'anno, come è avvenuto, i fondi globali negativi.

Tutte le innovazioni, come è proprio di un sistema che cresce, di una giurisprudenza quasi di tipo pretorile che si sviluppa come questa della contabilità di Stato, sono avvenute in relazione all'esame che il Parlamento ciascun anno ha fatto della legge finanziaria. Se andiamo a quello che è il tipo originario di legge finanziaria, la legge n. 951 del 1977 introdotta da Stammati, vediamo che in quella legge praticamente si prevedevano tutte le innovazioni introdotte poi con la legge n. 468. Quindi, per piacere, amici del Gruppo comunista, togliamo di mezzo questa accusa che io farei qualcosa che non è mai stato fatto: è stato fatto altre volte e anche questa volta lodevolmente, perchè questa costruzione è servita a dare ordine alle nostre discussioni in materia di contabilità. Allora abbiamo messo da parte questo vostro pregiudizio che sarebbe stato un errore introdurre norme contabili nella legge finanziaria di quest'anno.

Posso capire che in qualche modo vi siete sentiti estranei a quello che è stato lo sforzo della maggioranza di introdurre nei fatti una novità importante. Nella casa di tolleranza della contabilità pubblica, quale è stata in passato la legge finanziaria, appesa alle stringhe delle proprie scarpe, abbiamo cercato quest'anno per la prima volta, (con un Governo che ha avuto dichiarazioni importanti del ministro Amato in questa Assemblea in occasione dell'esposizione economico-finanziaria, presentatosi poi nei fatti con una serie di stanziamenti che lasciavano squilibri fra entrate e spese nel corso del triennio, ma che tuttavia ha poi sorretto l'azione della maggioranza, soprattutto della maggioranza della Commissione bilancio) che le nuove finalizzazioni per le spese pluriennali correnti, di fondo globale, nonché quell'insieme di votazioni che abbiamo fatto, e che comportano nuovi stanziamenti pluriennali di spese correnti nell'articolato, mantenessero l'equilibrio con le entrate, la riduzione delle spese e il fondo globale negativo. Per la prima volta abbiamo sottratto la finanziaria all'arbitrio di noi stessi, dandoci una regola, quella stessa che il legislatore costituente aveva fornito con l'articolo 81 della Costituzione. Al di là delle discussioni giuridiche o giurisprudenziali che sono state spesso confuse e devianti in questa materia, abbiamo interpretato la legge finanziaria sulla base del quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione, facendo sì che, come ogni altra legge, indicasse i mezzi per la copertura.

La maggioranza ritiene di avere introdotto, in dialettica con il Governo (con momenti in cui ha trascinato il Governo, ma con una finale in cui Ministro del tesoro e maggioranza della Commissione bilancio si sono trovati d'accordo), una innovazione importante: la copertura della legge finanziaria che, anche per la sagacia e la presenza del Ministro del tesoro, si è mantenuta nonostante la serie di emendamenti e di voti favorevoli che hanno modificato le tabelle e l'articolato della legge.

Non si controlla la finanza pubblica modificando gli stanziamenti, ma introducendo nuove regole del gioco. Noi abbiamo l'orgoglio di avere fatto questo e allora vogliamo fornire ai Governi futuri, alla burocrazia, a tutto il Parlamento una interpretazione autentica e stabilire chiaramente il principio, come ordine che si dà all'Amministrazione, che i bilanci che dal 1989 in

poi saranno presentati al Parlamento, dovranno controllare il mantenimento di quegli equilibri che abbiamo realizzato in occasione della finanziaria di quest'anno, vale a dire che l'incremento delle spese correnti dovrà essere bilanciato da riduzioni di spesa o da aumenti di imposta.

In secondo luogo, esiste il problema della Ragioneria generale. Abbiamo avuto, in questi primi mesi di legislatura, l'effetto drammatico dei tre governi che si sono succeduti nel 1987 e che, in assenza di un Parlamento funzionante, sono ricorsi a decreti-legge, in una legislazione che non era stata prevista dalla programmazione finanziaria del bilancio e della finanziaria per il 1987. Ci siamo trovati di fronte a coperture che apparivano di dubbia validità giuridica non solo a chi voi avete delegato a svolgere questa funzione per conto del Senato, cioè i membri della Commissione bilancio, ma anche alla Corte dei Conti (che ne ha dato ampia pubblicità attraverso i suoi referti e attraverso la relazione che accompagna il rendiconto del 1986). Dobbiamo sottrarre la materia delle coperture alla sapienza dei faccendieri delle coperture e stabilire alcune norme, nella direzione di quelle già introdotte nella legge finanziaria dello scorso anno, che sono rivissute per grande merito del senatore Bollini nella nostra Commissione.

Abbiamo stabilito, nei primi quattro capoversi di questo articolo, quali siano le coperture tese ad evitare i conflitti con la Corte, che abbiamo dovuto constatare in relazione alla copertura dei quaranta decreti del 1987.

Le coperture non possono essere formali quando si cerca di raggiungere un nuovo fine pubblico, un nuovo bene pubblico. Sono decisioni sottoposte a vincolo di bilancio e quindi non possiamo fingere di trovare delle coperture su un piano puramente contabile, ma dobbiamo far sì che all'aumento di una spesa corrisponda effettivamente la riduzione di un'altra. I primi quattro capoversi hanno questo obiettivo.

Per concludere, tutti ricordano la scandalosa valutazione, la scandalosa quantificazione nel 1973, che è diventata un caso di scuola, della copertura dei sette anni figurativi dati ai combattenti: era una valutazione cento volte inferiore a quanto di fatto fu il costo del provvedimento. Un analogo scandalo avvenne sotto la mia gestione del Ministero del tesoro, quando accettammo la copertura dei precari della scuola. Questo dimostra che, nonostante le buone intenzioni, quando il processo non è perfettamente regolato, quando il gioco delle parti non è regolato, può avvenire che il controllo, l'algebra della copertura divenga molto difficile.

Ciò che chiediamo non è di stabilire che il Ragioniere generale dello Stato divenga l'ufficiale certificatore; il Ragioniere generale dello Stato, per conto del Ministro del tesoro, esamina ogni copertura e trasmette al Ministro stesso il suo parere sulle coperture che vengono decise per gli atti di cui è competente il Ministro del tesoro nel Consiglio dei ministri, che sono relative appunto alla copertura dei più diversi provvedimenti.

BARCA. Sarebbe meglio scriverlo.

ANDREATTA. Noi chiediamo, come Parlamento, senatore Barca, di essere a conoscenza non degli smozzicati discorsi dei nostri colleghi, il cui *briefing* non avviene neppure nella Ragioneria, ma in altro ufficio del Ministero del tesoro, bensì vorremmo avere le stesse conoscenze di quei nostri colleghi che rivestono la carica di Ministro del tesoro, perchè dobbiamo giudicare, perchè dobbiamo sapere, perchè non possiamo

ingannare quest'Aula dandogli un parere favorevole, perchè non vogliamo diventare i faccendieri della copertura: questa non è la vocazione nè dei vostri uomini, nè mia come comitato pareri. Allora, la nostra sola richiesta è che vogliamo conoscere.

Non sarebbe per nulla straordinario in un'amministrazione moderna che un dirigente assuma anche un ruolo esterno. Solo una mentalità agraria porta a considerare che il dirigente, il dipendente deve essere tenuto in qualche modo da parte e che solo il politico, solo il Ministro assume un ruolo esterno. Vogliamo soltanto conoscere, sapere, avere le stesse informazioni del Ministro del tesoro.

Da ultimo, sono d'accordo con lei che sembra inopportuno chiedere all'Esecutivo un giudizio sulle coperture ogni tre mesi o ogni sei mesi e prego il collega Abis di accettare l'emendamento 2.5, presentato dai senatori Spadaccia e Boato, che stabilisce che ogni sei mesi la Corte dei conti trasmette al Parlamento valutazioni sulla natura delle coperture presentate dal Governo o autonomamente decise da parte del Parlamento. Chiedo anche al Presidente di valutare la possibilità, in sede di coordinamento, di evitare un'ambiguità sulla modalità di copertura, che ha giustamente indotto il sospettoso senatore Luciano Barca a ritenere che io volessi chiedere agli uffici del Tesoro una valutazione politica sulla scelta dell'una o dell'altra copertura; mentre io ho la doverosa curiosità, per l'ufficio che rivesto, di avere notizie sulla quantificazione. In sede di coordinamento sarebbe meglio sostituire, nel comma 4, alle parole «sulle modalità di copertura» le parole «sulle relative coperture». (*Applausi dal centro, dal centro-sinistra e dalla sinistra. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sulla proposta di stralcio.

FORTE, relatore generale. Prendo la parola molto brevemente per dichiarare che questa norma sulla copertura, così bene illustrata dal Presidente della Commissione bilancio, mi trova e ci trova completamente e fervidamente favorevoli.

La norma tende ad impedire coperture facili e di comodo, e quindi l'aggiramento dell'articolo 81 della Costituzione, che prescrive gli obblighi di copertura e che - come detto molte volte - è stato eluso pur indicando formalmente questi obblighi. Ci sono stati anche quest'estate clamorosi e rovinosi esempi di cui stiamo scontando le conseguenze nella dilatazione del disavanzo.

BARCA. Si riferisce al presidente Fanfani.

FORTE, relatore generale. Dal punto di vista tecnico va sottolineato che il testo della norma prevede una relazione dell'amministrazione competente, di cui è ovviamente responsabile il competente Ministro «di settore». Questa relazione è controfirmata dal Ragioniere generale dello Stato, a cui è ovviamente preposto il Ministro del tesoro che è responsabile di quella amministrazione.

È tuttavia importante osservare che si tratta del riferimento al Ragioniere generale dello Stato che non è il Direttore generale del Ministero del tesoro, ma un organo tecnico a sè stante di questo Ministero. È una

distinzione importante per chiarire il senso della acuta affermazione fatta in questa sede dall'onorevole Amato secondo cui egli, come Ministro del tesoro – come capo amministrativo di questa amministrazione – non è in grado di indicare il fabbisogno per le coperture. Probabilmente il professor Amato è perfettamente in grado di farlo, ma il punto fondamentale consiste nel chiarire che esiste un organo tecnico chiamato Ragioneria generale dello Stato che è in possesso di questa strumentazione e che deve essere impiegato per questo calcolo complesso che in molti casi, come qui è stato anche definito normativamente, ha carattere pluriennale.

Anche il Ministro dei lavori pubblici, il Ministro della sanità, o della pubblica istruzione si avvalgono di organi tecnici, da questi sono vincolati, e le loro espressioni di giudizio sono estremamente importanti nella formazione degli atti della Pubblica amministrazione e nel controllo parlamentare degli stessi. È un impegno di rigore che va assolto in termini tecnici, allo stesso modo come un geometra misura il terreno con criteri tecnici e non politici. È una distinzione di grandissima importanza, anche per recuperare una delle fondamentali funzioni che il Parlamento ha e sulla quale è storicamente sorto: il controllo della spesa e delle coperture finanziarie.

È chiaro che se questo poteva essere fatto in un'epoca del passato, quando il Parlamento era un'espressione di Stati generali che in questo controllo possedevano forse più strumenti di quelli dell'amministrazione, oggi per poter esercitarlo c'è bisogno che esso sia formulato esattamente nei termini tecnici che – come giustamente dice il senatore Andreatta – possono mettere in grado il Parlamento di svolgere la sua funzione di controllo anche in questo settore. Una funzione di controllo che potrei definire tecnica, ma anche politica nel senso etico del termine, che è esplicito nel controllo parlamentare, a differenza del controllo amministrativo. Qui il giudizio ha una componente etica con una base dotata di spessore tecnico.

Per concludere il mio intervento, ritengo che questa norma sia, dal punto di vista della sua articolazione, perfettamente corretta: nulla toglie alle responsabilità ministeriali, nulla toglie alle responsabilità e agli impegni del Parlamento, ma li arricchisce entrambi e consente di distinguere, senza abrogarli, sia il primo momento di carattere tecnico che quello di carattere politico che in questo caso è etico.

E solo con la distinzione tra il politico e il tecnico si può svolgere in modo corretto quella funzione politica che con frasi un po' colorite, ma efficaci, il senatore Andreatta ha definito in modo da far capire che il concetto del politico è diverso da quello del politicantismo. (*Applausi dal centro, dal centro-sinistra e dalla sinistra*).

* *AMATO, vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro.* Signor Presidente, io purtroppo appartengo alla razza di coloro che, come il senatore Andreatta, si scaldano su queste cose; non so se è un vizio o una virtù. Cercherò di evitarlo per brevità.

Voglio ribadire, come ho già detto, che ritengo giusta la presenza di una norma del genere in una legge finanziaria; ha dei precedenti. Sono particolarmente spiacente che, dopo tutto quello che è stato ritenuto legittimo come contenuto della finanziaria, per ragioni che forse riguardano i piccoli accadimenti in Commissione, il Gruppo comunista non ritenga di poter condividere norme che condivide. Io dissi in Commissione, e mi

permetto di ricordarlo scherzosamente tenendo conto dell'importanza innovativa di queste norme, che sarebbe come se Lenin e i suoi collaboratori una volta conquistato il Palazzo d'Inverno si fossero messi a litigare sulla stanza in cui collocare il quartier generale. Questo litigio sulla *sedes materiae* è davvero singolare, quando tutti condividiamo queste norme e tutti ne desideriamo l'operatività per un controllo della spesa pubblica e per un miglior freno dei Governi, di quello presente e di quelli futuri nell'uso degli strumenti finanziari.

Nel merito ribadisco quello che ho detto, e cioè che qui esistono delle competenze tecniche che devono essere riconosciute, per prima cosa, e a fronte delle quali devono essere fatte valere corrispondenti responsabilità. È veramente singolare che in materia di lavori pubblici il carico dei ponti lo si chieda agli ingegneri e non al Ministro, che in materia di sanità i *nanocuries* o qualunque fattore dannoso per la salute e inquinante lo si chieda nella sua quantificazione ai Consigli superiori della sanità o ai medici, e quando si tratta di coperture chissà perchè la volontà politica debba sostituire la matematica; e questo francamente denota qualcosa su cui è prudente che non indaghiamo e non entriamo. Dobbiamo prendere atto che la quantificazione degli oneri di una legge e delle relative coperture è un fatto tecnico e deve essere fatto dai tecnici. (*Interruzione del senatore Gallo*).

Do atto al senatore Barca di aver identificato nel testo approvato dalla Commissione un possibile vizio al quale opportunamente è stato proposto di porre rimedio: è giusto rivendicare all'organo politico la scelta dell'area dalla quale trarre la copertura. Se io ho una spesa che ritengo prioritaria io, organo politico che rispondo al Parlamento, ho la responsabilità di identificare la spesa meno prioritaria, che sacrifico e magari alla quale attingo, per soddisfare la prima. Senatore Barca, lei su questo ha ragione; lo ha osservato e ha ragione. Il senatore Andreatta mi pare ne abbia dato atto e io per la verità ho sempre inteso questo. Nella foga a volte quando si parla si finisce per essere confusi; ricordo che nel mio intervento, che lei un po' tendenziosamente, ma garbatamente ha citato, mi ero proprio riferito alle quantità e avevo detto che a me questa norma interessa perchè se arrivo in Parlamento dicendo che una legge sui precari costa 500 miliardi e dopo due anni è risultato che ne costa 1.000, se sono arrivato qui a dire io questo, di questo furto fatto al contribuente non risponderà mai nessuno, e tanto meno il sottoscritto. Se un organo tecnico ha dato una quantificazione, quella quantificazione, se accettata dal Governo e dal Parlamento, diventa anche generatrice di responsabilità e quindi era questo il punto sul quale io mi ero soffermato maggiormente. È curioso che si voglia considerare potere ciò che è accertamento tecnico per evitare che sorga una responsabilità che, invece, deve sorgere come conseguenza di accertamenti che l'organo tecnico fa e che certifica. Detto questo, anche per questo esprimo il mio assenso alla correzione che viene proposta del comma 4, intendendolo quindi riferito alla quantificazione tanto dell'onere quanto della relativa copertura. Riterrei superfluo, non so se questo è stato chiarito, che si preveda che questa relazione sia trasmessa da qualcuno al Parlamento, perchè se la relazione, come lì si dice, fa parte del corredo del disegno di legge, è ovvio che entra in Parlamento attraverso chi presenta il disegno di legge e diventa ovvio che il disegno di legge entra in Parlamento portandosi appresso questo corredo, cioè questa relazione.

Sono anche d'accordo con quanto è stato prospettato circa la sostituzione del comma sesto con l'emendamento 2.5 del senatore Spadaccia

e di altri senatori e la sostituzione del comma ottavo con l'emendamento 2.6 del senatore Spadaccia e altri. *(Applausi dal centro, dal centro-sinistra e dalla sinistra).*

CAVAZZUTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CAVAZZUTI. Non credo che ci stiamo dividendo sulla sostanza del problema. Il Presidente della Commissione bilancio ha sollevato nel suo intervento alcune questioni che pongono delicatissimi problemi, non solo fra Esecutivo e Parlamento, ma all'interno del Parlamento fra maggioranza e opposizione. Il problema allora non è quello di perdere o non perdere un treno, il problema è che qui si mettono alcuni punti dove i tecnici, supposti tali, hanno capacità di influenzare il bilancio. Faccio un esempio: si propone che gli stanziamenti possono essere incrementati in misura non superiore al tasso di inflazione programmato in sede di relazione programmatica e previsionale. Sollevo un problema: quale possibilità ha un Parlamento che voglia controllare? Quale possibilità all'interno di un Parlamento ha una opposizione che voglia controllare la maggioranza per sapere come la relazione previsionale e programmatica determina il tasso tendenziale di inflazione? Non siamo in Germania dove il Governo ottiene la cosiddetta «previsione del consenso» dove quattro istituti esterni a Parlamento e Governo sono pagati per fare una previsione, e dove viene scelta quella che ottiene il massimo di consenso dei quattro istituti. Allora, come opposizione, dobbiamo fidarci del Ministero del bilancio? Sorvoliamo su quello che avviene dentro il Ministero e su come possono essere fatte le previsioni.

Allora credo che il problema sia squisitamente istituzionale, ovvero del rapporto dell'opposizione con il Governo non per sostituirsi al Governo per governare (che sarebbe una opposizione suicida), ma per avere garanzie per poter controllare quello che avviene nel Governo. Allora non ci possiamo fidare, ad esempio, della Ragioneria generale dello Stato, non per disistima nei riguardi dei funzionari, ma semplicemente perchè si pone un delicatissimo problema esecutivo. A meno che, ad esempio, non vogliamo accedere a quello che avviene in altri paesi dove la Presidenza della Commissione bilancio è affidata a un rappresentante dell'opposizione.

Per questo motivo credo si debba sgomberare il campo dal fatto se si perde oppure no un treno; si debba sgombrare il campo dal fatto se siamo più o meno coinvolti nel problema drammatico del risanamento della finanza pubblica, che credo nelle sue grandezze macroeconomiche sia un problema nazionale e non di maggioranza o di opposizione. Ma consentite ad una opposizione di non poter essere trascinata improvvisamente in norme le quali pongono problemi di un corretto rapporto Esecutivo-Parlamento e all'interno del Parlamento tra maggioranza-opposizione, per cui il Gruppo della Sinistra indipendente, riconoscendo la sostanza dei problemi, ritiene, con questa formulazione tecnica, di poter accedere ad una astensione sulla proposta della Commissione. *(Applausi dall'estrema sinistra).*

CORLEONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORLEONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo fare un intervento senza distinguere tra proposta di stralcio ed il merito. Dico subito che accetto con soddisfazione il fatto che sia il Presidente della Commissione bilancio che il Governo hanno accolto due emendamenti da noi presentati. Questo è un riconoscimento ad una costante iniziativa che noi abbiamo preso sull'articolo 81 della Costituzione, una iniziativa rivolta a risolvere il problema della copertura delle leggi, il problema del *deficit* e del debito pubblico.

Sul merito della questione sollevata, il rapporto tra Governo e opposizione, tra Governo e amministrazione, noi riteniamo che sia una grande questione che va probabilmente vista alla luce di un'amministrazione moderna e responsabile; certo è però che dobbiamo fare i conti con quella esistente al giorno d'oggi e dobbiamo riconoscere che individuare una nuova responsabilità non può voler dire negare la responsabilità politica che attualmente è del Ministro del tesoro. È per questi motivi che abbiamo anche presentato un emendamento al comma 4 che tende a sostituire le parole: «sottoscritta dal Ragioniere generale dello Stato» con le altre: «convalidata dal Ministro del tesoro e dal Ministro del bilancio e della programmazione economica». Infatti, il problema è che il Parlamento non può avere solo un rapporto con un funzionario, anche se di alto livello, perchè questa responsabilità deve essere comunque solidale anche da parte del Ministro e quindi della parte politica.

Con queste valutazioni sommarie noi ribadiamo comunque la nostra soddisfazione perchè, a conclusione di una discussione affrettata sugli articoli 1 e 2, si pongono comunque le premesse per fare una verifica e un ripensamento della legge n. 468, cioè della legge di contabilità, e di tutto il complesso normativo che con questo problema abbiamo visto essere esaminato direttamente, mettendo le mani in pasta. Occorre però trovare qui regole nuove! (*Applausi dei senatori del Gruppo federalista europeo ecologista*).

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta n. 10 di stralcio dell'articolo 2, presentata dal senatore Pecchioli e da altri senatori.

Non è approvata.

Sull'articolo 2 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: «ove» alla fine della lettera.

2.3 SPADACCIA, BOATO, STRIK LIEVERS, CORLEONE

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «a carico o».

2.4 SPADACCIA, BOATO, STRIK LIEVERS, CORLEONE

Sopprimere il comma 2.

2.2 SPADACCIA, BOATO, STRIK LIEVERS, CORLEONE

Al comma 4, sostituire le parole: «sottoscritta dal Ragioniere Generale dello Stato» con le altre: «convalidata dal Ministro del tesoro e dal Ministro del bilancio e della programmazione economica».

2.1 SPADACCIA, BOATO, STRIK LIEVERS, CORLEONE

All'emendamento 2.5, sostituire le parole: «Ogni sei mesi il Presidente della Corte dei conti» con le altre: «Ogni tre mesi il Ministro del tesoro».

2.5./1 IL RELATORE

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Ogni sei mesi il Presidente della Corte dei Conti trasmette ai due rami del Parlamento un rapporto valutativo sulla tipologia delle coperture adottate dal legislatore nel periodo considerato e sulle tecniche di quantificazione degli oneri».

2.5 SPADACCIA, BOATO, STRIK LIEVERS, CORLEONE

Sostituire il comma 8 con i seguenti:

«8. All'articolo 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468, al primo comma è premesso il seguente:

“Entro il 30 giugno, insieme al disegno di legge di assestamento prescritto dall'articolo 17 e al rendiconto dell'esercizio precedente di cui all'articolo 21 il Governo presenta al Parlamento un documento di programmazione economica, fiscale e finanziaria nel quale in apposita sezione vengono proposti regole, obiettivi e strumenti di governo della finanza pubblica e della manovra di bilancio per l'anno e per il triennio successivo. Il documento espone in altra sezione preliminare il quadro economico generale e gli indirizzi della politica economica nazionale, i conseguenti obiettivi programmatici generali e prioritari, rendendo esplicite e dimostrando le compatibilità tra il quadro economico esposto, l'entità e la ripartizione delle risorse, i predetti obiettivi e gli impegni finanziari previsti e da aggiornare, da assumere nei bilanci pluriennali dello Stato e dell'intero settore pubblico allargato. Il documento è oggetto di esame e di approvazione con risoluzione del Parlamento entro il termine del 31 luglio”.

8-bis. Il terzo comma della citata legge n. 468 del 1978 è soppresso».

2.6 SPADACCIA, BOATO, STRIK LIEVERS, CORLEONE

Invito i presentatori ad illustrarli.

CORLEONE. Signor Presidente, con il mio intervento ho inteso illustrare tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

ABIS, *relatore generale*. Signor Presidente, se mi è concesso, nell'esprimere il parere sugli emendamenti vorrei dire solo brevissime parole a

proposito di un mio invito fatto al momento della relazione scritta in Commissione, ed anche al momento della replica in Aula, quando mi sono permesso di affermare che il discorso sulla collocazione poteva forse sollevare dubbi, ma che sarebbe stato opportuno lavorare sul contenuto per arrivare ad un testo comprensivo del parere di tutti. Questo non è avvenuto e ci siamo trovati alla chiusura forse con un po' di nervosismo per la scarsità del tempo a disposizione. Mi sembra però che i discorsi si siano chiariti un po' tutti e che si possa procedere affermando che il lavoro fatto in Commissione da tutti ha prodotto anche una serie di novità che non sono di poco rilievo.

Sono contrario, signor Presidente, a tutti gli emendamenti, tranne l'emendamento 2.5, presentato dal senatore Spadaccia, richiamato ed indicato dal Presidente della Commissione. Mi sorge però un dubbio che è il seguente: posso testimoniare in questa sede che l'interpretazione data in Commissione al comma 4 non era quella della modalità di copertura, ma quella della quantificazione delle coperture. Se questo è sufficiente per poter modificare il testo allora la cosa può essere trascurabile; diversamente bisogna presentare dei subemendamenti.

AMATO, *vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Ho già espresso il mio parere. Sono comunque d'accordo con il relatore.

BOATO. Vorrei capire meglio se il Governo si è dichiarato d'accordo con gli emendamenti 2.5 e 2.6. Così sembrava si fosse espresso anche il relatore.

BARCA. Può leggere il relatore il testo così come modificato dalla sua proposta al comma 4?

ABIS, *relatore generale*. Lo leggo subito, se il Presidente me lo consente: «corredati da una relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri e delle relative coperture». Anzichè «modalità di copertura», dunque, «relative coperture».

AMATO, *vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Se vogliamo restare nell'ambito che si era definito - il quale è del Ministro, il quanto è del Ragioniere - si potrebbe forse dire «sulla quantificazione degli oneri e delle relative coperture». Infatti quando si tratta in particolare di entrate c'è un problema di quantificazione. Allora è molto chiaro che per le stesse coperture c'è il profilo della quantificazione, e null'altro, che rientra in tale competenza.

ABIS, *relatore generale*. Sono d'accordo.

BOATO. Avevo chiesto una chiarificazione del parere sul 2.6.

PRESIDENTE. Un momento, senatore Boato.

Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.4, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.5/1, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.5, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.6, su cui invito il Ministro del tesoro a ribadire il parere.

AMATO, *vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. Il parere del Governo concorda con quello del relatore e quindi è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.6, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

MAFFIOLETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MAFFIOLETTI. Signor Presidente, noi apprezziamo i chiarimenti che sono intervenuti. Respinta la nostra richiesta di stralcio, l'articolo 2 si presenta notevolmente migliorato e credo che gli emendamenti introdotti abbiano meglio delimitato le competenze della Ragioneria generale dello Stato, che sono competenze non di un normale organo burocratico ma – come loro mi insegnano – sono determinate direttamente e specificatamente dalla legge. Sono quindi funzioni rilevanti nell'ambito dell'ordinamento della pubblica amministrazione e del funzionamento dei conti pubblici.

Noi comunisti apprezziamo ogni sforzo che, nella chiarezza naturalmente, tende ad esaltare una funzione autonoma, più responsabile e dinamica

della pubblica amministrazione nella direzione di una maggiore distinzione tra i compiti propri della politica e i compiti propri della pubblica amministrazione. Abbiamo interesse quindi a sottolineare il fatto positivo che si è verificato, interessati come siamo alla certezza anche nel campo delle conoscenze delle quantificazioni. Distinguere fra quantificazioni, ricerche di copertura e responsabilità politica certamente alimenta conoscenze ancora da acquisire da parte del Parlamento, perchè gli strumenti della 5ª Commissione e le conoscenze che oggi ha a disposizione il Parlamento sono assai scarsi e noi unanimemente abbiamo sottolineato queste necessità. Nell'astenerci nella votazione di questo articolo e nel sottolineare questi elementi vogliamo anche auspicare che la tenacia e l'acume del presidente Andreatta si esercitino anche in direzione dello sforzo per assicurare al Parlamento organi e strumenti per avere certezze e conoscenze maggiori in tema di contabilità pubblica e di coperture finanziarie. (*Applausi dall'estrema sinistra e dalla sinistra*).

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, conformemente a quanto ha già detto poco fa il collega Corleone, prendiamo atto con soddisfazione dell'accoglimento dell'emendamento 2.5. Prendiamo atto invece con rammarico del fatto che il Governo abbia in un primo momento pubblicamente espresso il suo parere favorevole sull'emendamento 2.6, che sembrava avere il parere favorevole anche del Presidente della Commissione e poi, quando il relatore ha dichiarato di essere contrario, ha cambiato posizione. Se anche questo emendamento fosse stato accolto, non avremmo avuto difficoltà a votare a favore di questo articolo 2 della legge finanziaria e sarebbe stato l'unico articolo a favore del quale avremmo votato. Poichè c'è stata una inversione di tendenza positiva, forse ancora troppo timida, dichiariamo comunque, come segno di riconoscimento di questa posizione, la nostra astensione dal voto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato e con la modifica al comma 4, indicata dal senatore Andreatta e accolta dal relatore e dal rappresentante del Governo.

È approvato.

Passiamo all'esame delle seguenti proposte di coordinamento:

Art. 1.

Al comma 6, nella tabella C richiamata, alla voce: «Interventi connessi con la realizzazione del Piano generale dei trasporti» sostituire gli importi con i seguenti: «1988: 20.000; 1989: 120.000; 1990: 150.000».

Conseguentemente, modificare la cifra relativa all'importo del fondo speciale destinato alle spese in conto capitale (tabella C) e sopprimere il comma 18 dell'articolo 18.

1.

IL GOVERNO

Al comma 8, nella tabella D richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della pubblica istruzione» alla voce: «Legge 28 giugno 1987, n. 394: Potenziamento dell'attività sportiva universitaria - Cap. 4122» sostituire la cifra: «8.000» con l'altra: «13.000».

2. IL GOVERNO

Al comma 8, nella tabella D richiamata, sostituire le parole: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» con le altre: «Ministero delle partecipazioni statali» in relazione alla voce: «Legge 27 giugno 1985, n. 351 (articolo 4) - maggiori costi carbone Sulcis all'Enel».

3. IL GOVERNO

Al comma 4, sopprimere le parole: «o amministrativi».

4. IL GOVERNO

Art.18.

Il comma 11 è sostituito dal seguente:

«11. I comuni già impegnati nella costruzione di sistemi ferroviari passanti sono autorizzati ad assumere mutui fino alla concorrenza di 700 miliardi di lire da destinare al parziale finanziamento dell'opera. Con decreto del Ministro del tesoro è stabilita la misura del concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui predetti, entro un limite massimo di 4 punti percentuale. Il relativo onere è valutato in lire 28 miliardi annui. I mutui sono assunti dai comuni anche per il finanziamento della quota di spesa posta a carico delle rispettive regioni in conformità di accordi risultanti da apposite convenzioni».

5. IL RELATORE

Invito i presentatori ad illustrarle.

ABIS, *relatore generale*. Il comma 11 dell'articolo 18 è stato votato in Commissione in una stesura che è poi ricomparsa nel testo distribuito in Aula ma senza l'ultimo periodo. È riconfermato dai verbali della Commissione che è stato approvato anche l'ultimo periodo, per cui è opportuno ripristinare il testo.

Dopo la frase «Il relativo onere è valutato in 28 miliardi annui.», bisogna aggiungere la frase «I mutui sono assunti dai comuni anche per il finanziamento della quota di spesa posta a carico delle rispettive regioni in conformità di accordi risultanti da apposite convenzioni.» Quest'ultima era la parte mancante.

AMATO, *vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*. In materia di coordinamento, all'articolo 1, faccio appello alla memoria dei colleghi che hanno lavorato in Commissione, il comma 4 prevedeva il

finanziamento di nuovi provvedimenti legislativi o amministrativi comportanti nuove o maggiori spese: l'aggettivo «amministrativi» risultava presente per errore materiale e avevo già chiesto in Commissione che fosse cancellato con unanime conforto dei colleghi. Vedo che è rimasto ma si tratta proprio di un errore materiale.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di coordinamento n. 1 presentata dal Governo.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di coordinamento n. 2 presentata dal Governo.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di coordinamento n. 3 presentata dal Governo.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di coordinamento n. 4 presentata dal Governo.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di coordinamento n. 5 presentata dal relatore.

È approvata.

Sul capo I del disegno di legge è stato presentato il seguente emendamento:

CAPO I

Sostituire l'intitolazione del Capo I con la seguente:

«Disposizioni di carattere finanziario e contabile»

Capo I.1

SPADACCIA, BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS

Metto ai voti l'emendamento Capo I.1, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **POLLICE.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo presenti, premetto subito il deciso no ed il voto contrario

di Democrazia proletaria. Signor Presidente, capisco la stanchezza perchè è molto tardi, ma vorrei per lo meno un Ministro, pur con tutto il rispetto per due Sottosegretarie.

PRESIDENTE. Prego, vada avanti e parli, non può pretendere dall'Aula...

POLLICE. Dall'Aula ci mancherebbe altro, ma per lo meno vorrei un Ministro; non c'è paura che chieda le dimissioni del Ministro, quindi potrebbe stare tranquillamente in Aula.

Questa legge, secondo noi di Democrazia proletaria, è una proposta chiaramente antipopolare. Si propone una manovra economica recessiva che produrrà pesanti ricadute negative sull'occupazione e sul Mezzogiorno. Mai, come in questa circostanza, l'attuale Governo e la maggioranza che lo sorregge hanno dimostrato, senza ombra di dubbio, il loro essere paladini e portavoci di quel blocco sociale di una destra economica cementatasi nel nostro paese al di là del nome Pentapartito, derivato dal numero e non dalla collocazione politica dei partiti che lo compongono.

Nonostante la strenua battaglia fatta da Democrazia proletaria e dagli altri partiti dell'opposizione a sinistra, oltre a qualche capitombolo fatto dal Governo su argomenti pure importanti, non si è riusciti a rendere decente e accettabile questa proposta di finanziaria. La maggioranza si è dimostrata sorda a tutte le richieste provenienti dalla sinistra, dalle forze sociali e da ampi settori delle masse popolari, su problemi che sono stati oggetto anche di emendamenti e di battaglie di Democrazia proletaria, dalle pensioni allo sgravio dell'IRPEF, dalla riconversione delle industrie belliche e nucleari alla difesa delle categorie più deboli, dalle proposte sull'occupazione e sul salario sociale dei disoccupati, dai problemi della scuola a quelli della giustizia, dalle richieste sul Mezzogiorno a quelle per la difesa e qualificazione dei servizi sociali, dalla lotta all'evasione fiscale e contributiva fino alla difesa del potere d'acquisto dei salari. Il Governo e la maggioranza, secondo noi di Democrazia proletaria, si sono dimostrati molto permeabili solo alle pressioni dei potenti del nostro paese, alle pressioni delle *lobbies* e degli intrallazzatori dei vari settori, dall'edilizia agli appalti pubblici, dalla farmaceutica fino alla rendita finanziaria.

Le ragioni della battaglia di opposizione di Democrazia proletaria e del suo rifiuto di patteggiamenti, più o meno sottobanco con il Governo, sui lavori, sono conseguenze di una manovra finanziaria, tutta a senso unico contro le masse popolari e a vantaggio solo della rendita finanziaria, del suo togliere ai più poveri per dare ai più ricchi con un perverso meccanismo di redistribuzione alla rovescia.

Nella sua battaglia e nella sua relazione di minoranza Democrazia proletaria si è sforzata di proporre una contro-manovra economica, fondata sugli interessi delle masse popolari e sullo sviluppo dei servizi sociali. Il Governo e la maggioranza, con l'uso massiccio dei mezzi di informazione di cui dispongono, ci vogliono convincere dell'indispensabilità di questi sacrifici per il bene di tutti e che non ci sono altre soluzioni. Insomma, senatori, questa finanziaria ci viene venduta come una medicina che, seppure amara, fa guarire e dopo la guarigione permette di tornare come prima. Niente di più falso: non è vero che esiste solo la manovra proposta in questa legge finanziaria. Questa è la manovra finanziaria che vuole la destra,

il grande capitale e la concentrazione della rendita finanziaria, in quanto difende i loro interessi.

Questo e non altro è il significato profondo di una politica di contenimento del disavanzo da realizzare contraendo la spesa corrente, cioè i servizi e l'assistenza, a fronte del permanere di alti tassi di sconto su un debito consolidato enorme, generatore - esso sì - di un avvitamento del debito.

Noi di Democrazia proletaria, Presidente, siamo convinti (e ci sembra che gli eventi economici internazionali di questi ultimi periodi ci diano ragione) che questo tipo di manovre economiche siano addirittura pericolose e nocive per la nostra economia, ma soprattutto pericolose per l'occupazione, specie per il Mezzogiorno.

Occorre per il nostro paese una manovra economica non recessiva, non basata solo sull'*export*, meno esposta alle manovre delle multinazionali; ma una manovra economica fondata sul rilancio dei servizi, dei consumi sociali interni e contemporaneamente sulla diminuzione dei tassi di sconto, producendo così una fase espansiva senza effetti inflattivi e, per questa via, dell'aumento del prodotto, diminuendo seriamente e realmente il disavanzo.

Certo, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevole Vice Presidente del Consiglio, su queste proposte c'è l'opposizione della Confindustria e dei vari potentati, ma da questi aspetti si vede da che parte sta il Governo. A noi di Democrazia proletaria sembra che il Governo e la maggioranza stiano solo dalla parte dei padroni e mai dalla parte dei lavoratori e delle masse popolari. Noi di Democrazia proletaria - è noto a tutti - invece stiamo con i lavoratori, con i più deboli, con le masse popolari e quindi non possiamo che esprimere voto contrario a questa legge finanziaria.

Chiudendo questa mia dichiarazione di voto, vorrei ringraziare i colleghi, il Governo e il Presidente del Senato per l'attenzione, per la pazienza che hanno avuto in questa battaglia che Democrazia proletaria, attraverso la mia persona, ha portato a questa manovra economica. Mi scuseranno anche per la ripetitività e per le molte volte che sono intervenuto; del resto, essendo solo, ed essendo molti i problemi, non potevo fare altrimenti. Chiedo scusa, ma nello stesso tempo riconfermo la mia posizione politica con forza. (*Applausi dall'estrema sinistra e dai senatori del Gruppo federalista europeo ecologista*).

FASSINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASSINO. Onorevole Presidente, onorevole Vice Presidente del Consiglio, colleghi senatori, dichiarando, sia pure brevemente, il voto favorevole dei liberali, non posso non ribadire alcuni giudizi, alcune precisazioni, alcune riserve già in questa sede espresse precedentemente. Che la situazione della finanza pubblica in Italia abbia raggiunto livelli drammatici, soprattutto se si confronta l'ammontare dei disavanzi annuali del nostro bilancio con quello delle altre democrazie occidentali. È chiaro a tutti che questo stato di cose potrà anche divenire insostenibile (auguriamoci di no) quando l'inserimento della nostra economia nel 1992 nel mercato economico europeo renderà sempre più difficile reperire fondi per finanziare il debito, in quanto le opzioni di risparmio aumenteranno.

Nè d'altra parte si può, nè si deve pensare di risolvere la situazione con il semplice aumento delle entrate fiscali. Questo - a nostro avviso - è indiscutibile. Un tale espediente limiterebbe infatti grandemente il processo di responsabilizzazione dal lato della spesa. Nessuno può dimenticare che il carico impositivo diretto e parafiscale in Italia ha raggiunto livelli piuttosto elevati, talvolta superiori ai nostri maggiori concorrenti commerciali stranieri, con gravi conseguenze sulla competitività della nostra industria.

Certo, il disegno di legge finanziaria non è perfetto, ma rappresenta semmai un'occasione per invertire la tendenza, che ha visto l'aumento costante della spesa, del *deficit*, dello *stock* del debito e della pressione fiscale. Purtroppo, tuttavia, la situazione che la legge finanziaria del 1988 erediterà dal 1987 renderà il compito estremamente difficile.

Le previsioni iniziali sul disavanzo del 1987 sono state ampiamente superate, ma è più grave il fatto che il disavanzo si verifichi nonostante un aumento delle entrate superiore a quanto previsto, ed è di questi giorni la notizia dell'incremento delle entrate tributarie. Non è quindi necessario essere esperti di contabilità per affermare che lo sfondamento dal lato della spesa purtroppo ci dovrà pur essere, sfondamento che peraltro non voglio in questa sede quantificare. A nostro avviso questo è il risultato della mancata approvazione dei provvedimenti di accompagnamento della legge finanziaria del 1987, del rinnovo contrattuale per il pubblico impiego il cui onere finanziario ha superato ampiamente le previsioni, di una accelerazione della spesa in alcuni settori (sanità, previdenza) che in questa sede anche da parte di altri colleghi è stata ampiamente illustrata.

È indubbio quindi che questo stato di cose renderà più difficile impostare una manovra adeguata ai problemi della finanza pubblica per il 1988. Tutto ciò impone allora un impegno serio teso al risanamento del bilancio dello Stato attraverso il contenimento della spesa e la razionalizzazione delle entrate. Mi pare che gli interventi testè svolti dal Vice presidente del Consiglio e Ministro del tesoro, e dal senatore Andreatta siano stati chiari e precisi al riguardo.

Il controllo della spesa deve focalizzarsi sui settori chiave quali la previdenza, la sanità, la finanza locale, le aziende e gli enti autonomi (Ferrovie e poste). Non si può tuttavia disconoscere che la legge finanziaria per il 1988 affronta il problema, anche se secondo noi in maniera non del tutto adeguata. Dal nostro punto di vista il contenimento in questi settori avrebbe dovuto e potuto essere più incisivo; d'altra parte si comprende che non solo per quanto riguarda gli enti e le aziende autonome, bensì anche per la sanità sono necessari - al fine di ridurre la spesa - una razionalizzazione organizzativa e l'aumento della produttività, tematiche che vanno al di là dell'ambito della legge finanziaria ma che implicano anche un impegno da parte delle amministrazioni competenti onde evitare ogni anno il ricorso alla finanza pubblica per la copertura dei *deficit* crescenti.

Il collega senatore Malagodi aveva già evidenziato alcune spese che avrebbero dovuto essere effettuate tenendo in maggior conto la situazione complessiva del bilancio pubblico, quindi con maggiore oculatezza e parsimonia: aveva accennato non solo agli enti lirici, ma anche alle zone terremotate dell'Irpinia, e a me pare che soprattutto per queste ultime - tenuto conto degli stanziamenti finora loro assicurati e di quelli che certamente verranno - gli accenni al riguardo non fossero da giudicarsi tanto improvvidi anche se espressi da una forza politica che rappresenta soltanto il 2 per cento degli elettori!

Ecco perchè considerata l'entità delle cifre sarebbe stato più opportuno semmai procedere ad una verifica della congruità dei costi delle opere realizzate e di quelle ancora da realizzare. Riteniamo che i fondi della tabella C per le spese in conto capitale, accantonate per il finanziamento dei provvedimenti legislativi in corso, avrebbero potuto essere più limitate, non essendo indispensabili molti dei finanziamenti in essi previsti.

Noi liberali confidiamo comunque che ci si possa impegnare di più nei contenimenti della spesa, e per questo motivo riponiamo fiducia nell'operato della Commissione per il taglio della spesa pubblica la cui istituzione riveste per noi la massima importanza. È nostra opinione che attraverso il lavoro di tale Commissione possano essere reperiti non solo i fondi necessari per coprire i 2.500 miliardi di sgravi IRPEF, ma possano anche essere fornite concrete indicazioni per ulteriori riduzioni della spesa, senza di che il debito pubblico continuerebbe a salire, inasprendo così la spirale dei disavanzi e del finanziamento del debito stesso.

Attraverso l'opera dell'istituenda Commissione si auspica, inoltre, da parte nostra il ridimensionamento di quelle aree di privilegio, con connotati fortemente parassitari, che finiscono per pesare sui lavoratori dei settori produttivi e su tutta la comunità nazionale. Va infine riconosciuto che questa finanziaria, pur rappresentando un approccio fin troppo prudente nei confronti di una politica tesa al contenimento della spesa pubblica, esprime un'attenzione senza dubbio maggiore rispetto al passato nei confronti dei problemi della razionalizzazione delle spese e offre più spazi all'alleggerimento della fiscalità diretta e della parafiscalità e ciò, appunto, è in linea con le richieste liberali.

Ci si riferisce tra l'altro alla pur modesta riduzione della cosiddetta tassa sulla salute, che consideriamo un segnale positivo e in proposito, almeno parzialmente, ci conforta il fatto che, pur non dichiarando tale tassa al momento illegittima, la Corte costituzionale abbia chiaramente precisato che il legislatore non potrà fare affidamento su una esclusione di illegittimità per il futuro (è quanto noi liberali affermiamo da tempo, auspicando che si faccia al più presto una revisione della legge). Allo stesso modo, una significativa inversione di tendenza nella conduzione della finanza pubblica è rappresentata dal già citato impegno alla riduzione di 1.500 miliardi dell'IRPEF nel 1988, sempre che, naturalmente, il tasso di inflazione ce lo permetta. Troppo poco, ma è un primo segnale, benvenuto, finalmente.

Al contrario, esprimiamo nette riserve sugli ordini del giorno approvati da quest'Assemblea relativamente all'imposta patrimoniale e alla tassazione sulla plusvalenza azionaria: nel primo caso perchè si graverebbe sostanzialmente sul settore edilizio già penalizzato fiscalmente; nel secondo caso perchè l'attuale debolezza del mercato azionario sconsiglia azioni intempestive.

Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, concludo. Qui non sono in gioco, nè devono essere in gioco, le forze di un partito o le debolezze di un altro, i numeri di un partito o quelli di un altro, le simpatie o le antipatie personali o di corrente, purtroppo emerse anche durante questo dibattito su di una legge che non a torto il Vicepresidente del Consiglio, ministro Amato, ha amaramente definito, prima «giostra perversa» e poi «albero della cuccagna» che tutto vuole comprendere, ma che tutto complica e che noi vogliamo che prima o poi possa essere rivista e modificata. Almeno ce lo auguriamo. Ripeto, c'è dell'altro in gioco, ed è proprio per queste

ragioni che, sia pure con i giudizi, le precisazioni, le riserve e le amarezze che ho espresso, confermo a nome dei liberali il voto favorevole. (*Applausi dal centro*).

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, signor Vice Presidente del Consiglio, colleghi senatori, il Gruppo federalista europeo ecologista annuncia il suo voto contrario alla legge finanziaria per il 1988. Abbiamo posto al centro della nostra iniziativa politica e parlamentare la questione giustizia e la questione ecologica, i problemi del risanamento finanziario e le esigenze di un diverso sviluppo economico compatibile con le priorità ambientali, la tutela dei ceti sociali più deboli ed emarginati e l'esigenza di una migliore qualificazione dei servizi sociali e sanitari che si trovano in condizioni disastrose.

Il ministro del tesoro Amato ha definito la vicenda della legge finanziaria una giostra infernale. Siamo d'accordo su questo giudizio con lui, ma non siamo certo noi a portarne in alcun modo la responsabilità. Noi in questa giostra infernale non siamo saliti, nè ci siamo limitati ad assistere passivamente a questo poco decoroso spettacolo. Le nostre proposte si sono mosse sistematicamente in direzione opposta.

Radicali e verdi, nel Gruppo federalista europeo ecologista, hanno indicato alcune priorità - risanamento della finanza pubblica, questione giustizia e questione ambientale - e rispetto a queste priorità hanno dato il loro apporto critico, dimostrando che può esistere una cultura politica di governo alternativa a quella attuale. Per ogni «no» che abbiamo pronunciato, abbiamo voluto e saputo proporre altrettanti «si» alternativi:

si ad una autocritica politica della giustizia, che rappresenta una costante nel nostro impegno politico e parlamentare e che ha fortunatamente indotto ad alcune correzioni positive le originarie decisioni del Governo;

si ad una politica ambientale che affronti e risolva la questione energetica con un piano energetico alternativo, basato sull'uso razionale dell'energia, sull'eliminazione degli sprechi, sulla differenziazione delle fonti e sulle fonti rinnovabili;

si ad una politica razionale della protezione civile e all'istituzione del Servizio geologico nazionale;

si alla lotta contro l'inquinamento, in tutte le sue forme, con particolare riferimento all'eliminazione del piombo dalla benzina, alla lotta contro le piogge acide, al controllo dell'uso irresponsabile dei fitofarmaci e allo sviluppo di forme di agricoltura biologica;

si a adeguati stanziamenti e a nuove norme per il drammatico problema dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti tossici e nocivi;

si ad un organismo per la sicurezza degli impianti industriali ad alto rischio;

si ai piani paesistici regionali, alla difesa del suolo e al riassetto idro-geologico di un paese ormai ridotto alla catastrofe ambientale e all'emergenza ecologica permanente.

Radicali e verdi, nel Gruppo federalista europeo ecologista, hanno sostenuto queste posizioni con un impegno sistematico e puntuale, dialogando con tutte le forze politiche disponibili, attenti alle esigenze della gente e ai problemi che la gente vive quotidianamente, in diretto rapporto anche con le indicazioni delle principali associazioni ambientaliste ed ecologiste del nostro paese come gli Amici della Terra, Italia Nostra, la Lega per l'Ambiente e il WWF, oltre che molte altre impegnate per un diverso rapporto tra uomo e ambiente, tra uomo e natura, tra l'uomo e gli animali.

Molte volte la giustezza delle nostre proposte è stata riconosciuta e c'è stato un dialogo; ma troppe volte si è dichiarato impossibile accoglierle in questa legge finanziaria, in questa «giostra infernale» che continua a girare su se stessa, come mossa da un manovratore che ne abbia poi perso il controllo.

Noi non ci stancheremo, perchè sappiamo di agire nel nome di esigenze che riguardano la grande maggioranza della popolazione e che rivendicano elementari principi di giustizia, che si preoccupano non solo delle attuali, ma anche del destino delle future generazioni.

Esprimiamo il nostro voto contrario senza chiuderci in noi stessi, senza abbandonarci a sterili lamentazioni: abbiamo fiducia nelle nostre ragioni, che ci auguriamo possano, un giorno non troppo lontano, diventare anche le vostre ragioni: ragioni di equità sociale, di autentica giustizia, di equilibrio ambientale, di difesa dei diritti civili e umani, di tutela delle minoranze, nel quadro di una diversa qualità sociale dello sviluppo.

La debolezza di questo Governo, di questa maggioranza e di questa legge finanziaria sono anche conseguenza della mancata svolta, politica e programmatica, che avrebbe dovuto seguire al pronunciamento dei cittadini nelle elezioni politiche del giugno scorso e nei *referendum* anti-nucleari e sulla giustizia dell'8-9 novembre. I cittadini si sono espressi, la sovranità popolare si è manifestata in modo evidente, ma non se ne sono volute trarre le conseguenze.

Eppure esisterebbero nel paese le condizioni innanzitutto per ridurre drasticamente i meccanismi pseudo-assistenziali e clientelari; in secondo luogo per combattere l'evasione fiscale, comprese tutte le forme di evasione legalizzata per ceti sociali privilegiati e supertutelati, a scapito dei ceti sociali meno protetti e garantiti; terzo, per riportare sotto controllo l'intero processo della spesa pubblica riqualificando la spesa in senso produttivo soprattutto nel vastissimo settore dei servizi pubblici e della sanità; in quarto luogo per correggere i sacrifici che i diversi settori sociali sono chiamati a sopportare con interventi a sostegno dei settori più poveri della popolazione.

In quinto luogo, si può indirizzare una parte consistente delle risorse disponibili per realizzare interventi nel campo della giustizia e di un piano energetico alternativo, che diano una risposta positiva alla volontà riformatrice espressa da quasi 22 milioni di cittadini nei *referendum* dell'8-9 novembre.

In sesto luogo, si deve affrontare, non solo con le parole di cui ormai tutti si riempiono la bocca, la priorità della questione ambientale in tutte le sue dimensioni: la gente non sa più che aria respirare, che acqua bere, con quali alimenti nutrirsi, che suolo calpestare, quale qualità della vita ricercare, in una situazione in cui l'inquinamento, la cementificazione del territorio, - cementificazione intoccabile come abbiamo visto nel dibattito

sulla grande viabilità avvenuto anche su questa legge finanziaria - lo squilibrio idro-geologico, i rischi industriali, ci rendono invivibile l'ambiente vitale.

Infine, occorre rivedere e correggere, nei rapporti tra Governo e Parlamento (ed è stata la discussione che ha occupato l'ultima parte di questa seduta), le regole e le procedure della politica finanziaria e di bilancio, eliminando quelle gravissime distorsioni che hanno portato lo stesso ministro Amato a parlare, appunto, di «giostra infernale».

Il Gruppo federalista europeo ecologista ha riconosciuto la necessità di contenere le spinte inflazionistiche e di ridurre il debito pubblico. Nessun nostro emendamento, nessuna nostra proposta alternativa a quelle del Governo era priva di una rigorosa e motivata copertura di spesa.

Sul piano internazionale, noi abbiamo affermato la necessità di rompere una politica di chiusura in se stessa dell'economia dei paesi industrializzati, che ha prodotto una accentuazione della depressione e del sottosviluppo di gran parte del Terzo e del Quarto mondo.

Sul piano interno, una politica di sviluppo non potrebbe tollerare, se non a prezzo di gravi ingiustizie sociali, una ripresa dell'inflazione.

E, d'altra parte, non è pensabile che si possa protrarre all'infinito una politica di crescita inarrestabile dell'indebitamento pubblico, senza mettere nel conto che questo enorme squilibrio finanziario, che è il riflesso di squilibri della nostra economia reale, possa esplodere per l'improvviso emergere di una situazione di instabilità e di sfiducia.

Solo una serie di adeguate misure economiche di risanamento, condotta gradualmente e con equità sociale, ma anche con decisione, in maniera equilibrata e coerente, possono evitare una «Wall Street» italiana.

Sul piano internazionale, i fatti dimostrano che diventa sempre più urgente porsi il problema dello spaventoso indebitamento dei paesi in via di sviluppo, tenendo conto in primo luogo delle esigenze primarie delle popolazioni.

Ho espresso questa dichiarazione a nome dei senatori radicali Spadaccia, Corleone e Strik Lievers e a nome dei verdi, mentre è ovviamente diversa la posizione dei senatori socialisti Mariotti e Petronio, che fanno parte del nostro Gruppo pur riconoscendosi nella maggioranza, con i quali c'è comunque un rapporto significativo di dialogo e di collaborazione, pur nella differente posizione rispetto al Governo.

Il Gruppo federalista europeo ecologista, come tutte le forze politiche rappresentate in questo ramo del Parlamento - credo - possono riconoscere, ha dato il massimo contributo nello sforzo di migliorare questa legge finanziaria, nella direzione di una diversa qualità dello sviluppo economico-sociale, di una maggiore efficienza istituzionale, di una più incisiva ed equa efficacia della politica economica e finanziaria.

Continueremo a confrontarci con tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, nella consapevolezza che il ruolo dei radicali e dei verdi, nel Gruppo federalista europeo ecologista, è un ruolo di proposta e di iniziativa politica, capace di attraversare schieramenti precostituiti e di rivolgersi alla coscienza di tutti i parlamentari, proprio perchè traiamo forza e alimento per le nostre posizioni dalla coscienza democratica dei cittadini del nostro paese, dell'Europa, del mondo, come cittadini europei che vivono nella consapevolezza dell'unicità del pianeta delle cui sorti siamo tutti corresponsabili.

Signor Presidente, ho concluso a questo punto la mia dichiarazione di voto. Vorrei aggiungere soltanto alcune parole anche a nome dei colleghi Corleone, Strik Lievers e Spadaccia. Sono parole di ringraziamento a lei per le difficoltà che ha incontrato in questa settimana, insieme a tutti noi, nella direzione dei nostri lavori che sono stati particolarmente intensi. Vorrei aggiungere anche parole di ringraziamento da parte nostra ai funzionari del Servizio di segreteria e di tutti i servizi che hanno collaborato ai nostri lavori; il ringraziamento agli stenografi che hanno fatto un lavoro faticoso e difficile che sta continuando in questo momento, a tutto il personale, ai commessi, a tutti coloro che in questa settimana hanno collaborato con tutti noi, con il Senato della Repubblica, in questo lavoro difficile ed impegnativo, rispetto al quale noi ovviamente confermiamo il nostro voto contrario, ma che ci ha visto tutti corresponsabili di un momento particolarmente difficile e delicato. *(Applausi dai senatori del Gruppo federalista europeo ecologista e dall'estrema sinistra).*

CARIGLIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARIGLIA. Signor Presidente, signor Vice Presidente del Consiglio, ritengo di dover fare alcune considerazioni soprattutto sulla filosofia di questa legge finanziaria che ha avuto un così articolato e affannoso dibattito in questi giorni che ci siamo lasciati alle spalle.

La legge finanziaria può considerarsi l'occasione per ottenere un compendio dei bisogni dello Stato, ma è anche l'occasione per vedere evidenziate le contraddizioni, le insufficienze, le inadeguatezze di una spesa troppo frammentaria e così poco organica. Quell'organicità di spesa che la legge finanziaria avrebbe dovuto assicurare è venuta meno a causa delle difficoltà di modificare la spesa che risente ancora molto degli interessi categoriali oltre che degli interessi delle forze economiche e sociali, il cui scopo fondamentale sembra quello di chiedere contributi e doni allo Stato. L'organicità è legata tuttavia alla stabilità e quindi a quei governi di legislatura che molti di noi auspicano, ma che fino ad oggi non sono ancora riusciti a realizzare.

Non so se abbiamo fatto bene a varare l'attuale sistema che nell'intenzione dei promotori doveva servire a razionalizzare la spesa rendendola, oltre che più organica rispetto agli obiettivi che il Governo intende perseguire, anche più leggibile in termini di trasparenza. Alla stregua dei fatti dobbiamo riconoscere che tale obiettivo è stato mancato, ma non credo neppure che il ritorno al passato migliorerebbe di molto l'esame della spesa da parte del Parlamento. Perciò probabilmente dovremo cercare di modificare a monte l'impianto stesso della spesa riducendo le competenze dello Stato ed evitando così che esso si trovi coinvolto nel flusso di innumerevoli rigagnoli dei quali non è in grado di regolare il corso, nè di calcolare gli attesi benefici: la giostra infernale, appunto, a cui si è riferito il nostro Ministro del tesoro.

Agenzie governative, come si usa in altri ordinamenti occidentali, con obiettivi limitati e definiti, oltre che il sistema stesso delle autonomie locali, dovrebbero contribuire a un livello più rilevante alla gestione della spesa pubblica. Il pericolo - ripeto - che dobbiamo evitare è che una legge finanziaria entri nel dettaglio, anzichè definire i grandi flussi di spesa e con

essi gli obiettivi che si intendono perseguire. Sono certo che l'esperienza di tale dibattito farà riflettere Parlamento e Governo sulla necessità di modificare questo tipo di legge finanziaria.

Circa la congruità della manovra finanziaria che il Governo intende porre in essere e volendo dare della stessa un giudizio complessivo, dobbiamo dichiararci soddisfatti, noi senatori socialisti democratici. C'è stata una sensibilità sui problemi chiave del nostro sviluppo che merita una particolare sottolineatura. Intendo riferirmi al Mezzogiorno e all'ambiente e in particolare ai giovani, alla ricerca nell'ambito delle Università, ai trasporti urbani, alla concretizzazione del ponte sullo stretto di Messina.

L'aggravarsi della situazione economica sul piano internazionale, la difficoltà di poter prevedere una manovra di più largo respiro e più incisiva a causa delle oggettive difficoltà politiche hanno ridotto gli obiettivi di una minore episodicità della spesa oltre che della riduzione del *deficit* pubblico. C'è un episodio purtuttavia - e qui entro nella dinamica del nostro dibattito - sul quale non posso non esprimere un giudizio. Intendo riferirmi a quello che è accaduto questa notte, quando la maggioranza è risultata battuta su un emendamento relativo all'utilizzo dei fondi *ex Gescal*.

Non si comprende perchè il Gruppo comunista, pur restando nell'ambito di una spesa sociale, abbia preferito quella che ha un impatto, a nostro avviso, meno immediato sulla disoccupazione; ma non voglio entrare nel merito di questo vicenda. Ciò che intendo sottolineare è il fatto in sé che a mio avviso offende la sensibilità politica e la coscienza di ognuno di noi perchè è avvenuto un cambiamento contraddittorio di posizioni appunto attraverso il voto segreto.

Il sospetto nel caso di votazioni contraddittorie, signor Presidente, colpisce tutti, esso è peggio del dissenso aperto e questa istituzione rischia la propria credibilità se questo fenomeno dovesse prendere piede come pratica corrente. Per la dignità della nostra Assemblea, c'è da auspicare che sia il Presidente a prendere l'iniziativa perchè finalmente all'ordine del giorno si ponga il problema della modifica del nostro Regolamento.

Una ulteriore annotazione va fatta su quanto sta avvenendo nel paese nei rapporti tra Governo e parti sociali. La legge finanziaria in un certo senso ha dato la risposta che oggettivamente il Governo poteva dare alle richieste che vengono soprattutto da parte dei sindacati; ma guardando un po' il comportamento complessivo del nostro Governo, dobbiamo riconoscere che esso è stato equilibrato e che ha risposto prevalentemente agli interessi generali del paese. Sappiamo che le imprese hanno ottenuto da tempo da parte del Governo e dei sindacati una più attenta considerazione delle loro esigenze di competitività internazionale dei beni e dei servizi prodotti ed è noto a tutti che una tale considerazione ha dato buoni frutti all'economia del nostro paese, ma questo non significa che il salario debba essere l'unico fattore del costo del lavoro da tener d'occhio. Sappiamo che l'inefficienza del nostro apparato pubblico, la pesantezza degli oneri sociali, il costo del denaro ed i trasporti sono fattori altrettanto importanti che incidono negativamente sui costi di produzione. Qui, bisogna riconoscerlo, c'è carenza da parte del Governo e ad essa crediamo si possa e si debba ovviare attraverso una più determinata volontà politica.

Dei sindacati, la cui funzione in una democrazia moderna è essenziale, va detto che debbono guardare con maggiore attenzione all'interesse generale perchè solo in quel quadro sono difendibili gli interessi dei

lavoratori. Dobbiamo perciò biasimare il ritorno al linguaggio non misurato nei confronti del Governo da parte di alcuni esponenti sindacali perchè non vi è alcuna giustificazione che legittimi un tale comportamento. Il Governo che abbiamo di fronte è una coalizione di partiti democratici e nulla ha a che fare con governi conservatori o comunque antisindacali. Ho detto già in quest'Aula, e ripeto, che nessun cittadino accetterà di perdere la libertà in nome della libertà altrui, e con gli scioperi selvaggi nei pubblici servizi si rischia appunto di non tener conto dell'interesse generale del paese.

Infine, un apprezzamento al Ministro del tesoro che senza rigidità ha cercato di armonizzare la manovra complessiva della politica economica del Governo con le esigenze avanzate dalle varie parti di questa Assemblea.

Con queste brevi considerazioni, signor Presidente, dettate anche dall'esigenza di non protrarre ulteriormente questo nostro lungo dibattito preannuncio il voto favorevole dei senatori socialdemocratici. (*Applausi dal centro-sinistra, dal centro e dalla sinistra*).

GUALTIERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALTIERI. Signor Presidente, con che stato d'animo dichiariamo, noi repubblicani, il nostro voto favorevole alla legge finanziaria? Certo con la soddisfazione di aver condotto in porto una legge difficile, una legge di fondamentale importanza per la manovra finanziaria del Governo. La soddisfazione c'è, anche perchè solo noi sappiamo che cosa ha significato reggere per sei giorni a oltre duemila votazioni, in ciascuna delle quali, anche in quelle apparentemente più facili poteva nascondersi, e a volte si è nascosto, il rischio della correzione impropria delle poste di bilancio e il conseguente rischio della turbativa politica.

C'è anche molta preoccupazione in noi: la preoccupazione per la reazione di rigetto che rischia di provocare l'uso di uno strumento, la legge finanziaria, che, creato per semplificare tutte le procedure di definizione del bilancio e per assegnare al Parlamento reali poteri di indirizzo e di controllo, ha raggiunto l'obiettivo opposto, di ingarbugliare tutte le procedure e di allontanare il Parlamento dalle scelte reali, per consegnarlo alle funzioni che nella tragedia greca assume il coro, cioè di semplice sottolineatore di passaggi tra un atto e l'altro, tra un fatto e un altro, tra un personaggio e un altro.

L'economia e la finanza di uno Stato moderno non si governano in questo modo; non si governano così gli elementi strutturali del bilancio, nè quelli temporali. Questo l'ha detto assai brillantemente, e gliene do atto, il Ministro del tesoro nella sua dichiarazione di sintesi, dopo la discussione generale. E non era ancora cominciata la *via crucis* delle votazioni articolo per articolo, emendamento per emendamento, un minuto prima il barocco leccese o siciliano, un minuto dopo il piano generale per migliaia di miliardi delle Ferrovie o delle autostrade.

In certi momenti abbiamo provato anche noi la sensazione che provano quelli che, in canoa, si mettono a discendere le rapide con un controllo approssimativo del mezzo e con solo la speranza di arrivare in fondo intatti e senza danni.

Non così, ripeto, si governano gli Stati moderni; per di più non possiamo ancora scrivere la parola fine all'intera vicenda perchè tutto dovrà ripetersi

fra poco alla Camera dei deputati, dove la stessa nostra difficoltà di percorso sarà aggravata dal diritto che ha l'altro ramo del Parlamento di correggere le nostre valutazioni e di rinviarci il documento

Quanto tempo dovrà ancora trascorrere perchè il Governo abbia lo strumento che gli è necessario per governare e dirigere l'economia? Quest'anno, poi, per le note vicende politiche, è saltata la stessa sessione di bilancio che avrebbe dovuto dare entro il 31 dicembre al Governo i poteri di cui ha bisogno. Dopo alcuni anni si ritorna agli esercizi provvisori con accresciuti elementi di incertezza.

La preoccupazione è molta. Nemmeno maggioranze fortissime ed omogenee governerebbero bene con questi vincoli e condizionamenti. Dobbiamo insieme trovare il modo di uscire dalla trappola in cui siamo caduti. Non possiamo non porci subito alcuni urgenti problemi istituzionali e regolamentari. Per i decreti-legge, a parte l'uso che ne fa il Governo, ci siamo dati una procedura che porta a ben sei voti prima che il provvedimento esca dalle nostre Aule. Per la finanziaria e il bilancio abbiamo trovato il modo non di stabilire i limiti della finanza pubblica e la sua ripartizione, come dovrebbe essere, punto e basta, ma di elencare tutti i nostri desideri, tutte le nostre speranze, inserendoci nei riservati domini dei vari Ministeri, a loro volta pieni di desideri e di speranze.

C'è il problema del voto, ma quale migliore occasione abbiamo perduto che quella di rinunciare a votare per voto segreto sulla finanziaria? Tutti all'esterno ci dichiariamo pronti ad abbandonare il voto segreto se non per i problemi che riguardano le persone, e poi abbiamo fatto del voto segreto il marchingegno per far cadere la maggioranza o il Governo in imboscate. (*Commenti del senatore Andriani*). Dunque, io dico che abbiamo perduto un'occasione.

Desidero dare atto, a nome del Gruppo repubblicano, al presidente della Commissione bilancio, senatore Andreatta, e ai relatori, senatori Abis e Forte, dei loro sforzi per limitare i danni, del loro sostanziale successo. Lo stesso ringraziamento voglio estendere al Presidente del Senato, sapendo quanto è stato difficile anche per lui combinare l'esigenza di chiudere questa legge difficile e quella di non imporre ai senatori impegni oltre il limite della resistenza fisica: questo limite va misurato, signor Presidente, con una maggior cautela. A tutti i colleghi di maggioranza e di minoranza va il riconoscimento della loro pazienza e del loro spirito di servizio.

E per finire, vorrei rivolgere una preghiera ai mezzi di informazione, così importanti perchè si abbia un rapporto corretto tra il paese e le istituzioni. Vorrei chiedere loro di non frequentare il nostro palazzo per coglierci nel nostro particolare, ma per vedere il fatto collettivo del nostro essere istituzione *in fieri*, quando ciascuno di noi diventa il portatore dei valori alti delle nostre rispettive parti politiche; valori che ciascuno di noi tenta di rappresentare al meglio delle sue capacità e di cui la stampa ha il dovere di dare una testimonianza migliore di quella che dà. (*Applausi dal centro-sinistra, dal centro e dalla sinistra. Congratulazioni*).

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente del Senato, onorevole Vice Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, mi si permetta una premessa: ad un

Governo inconsistente corrisponde una legge finanziaria e di bilancio che è l'immagine conforme dello stato confusionale in cui si dibattono il Governo e la maggioranza. Questa sera abbiamo avuto l'impressione e la realtà di un volo alto sulla legge finanziaria. Mi sono domandato perchè il dibattito finale di questa sera e le norme introdotte non hanno formato l'oggetto dell'articolo 1 della legge finanziaria. Abbiamo avuto la novità regolatrice dei nuovi rapporti, la facoltà di controllo, i dati sottoposti all'esame del Parlamento, un Ministro del tesoro suffragato, secondo le vecchie disposizioni che Luciano Barca ha ricordato, dalla competenza tecnica degli uffici e degli apparati del Tesoro e della Ragioneria generale dello Stato.

Il motivo sta nel fatto che solo alla fine si è cercato di nobilitare un discorso che - secondo me - era nato male, perchè il Governo non aveva la qualità intrinseca per poter impostare fin da questo momento, cioè in occasione della prima legge finanziaria della nuova legislatura, il discorso diverso che soltanto l'autorità professionale e morale del senatore Andreatta e la capacità del ministro Amato hanno poi portato a compimento nella fase finale del nostro dibattito.

Ma a fronte di questa perla, c'è il grande errore: lo squallido episodio di ieri sera quando, non so se per non votare un emendamento missino a sua volta emendato dal Governo, c'è stato un passaggio tra Partito comunista e Democrazia cristiana, mentre i partiti intermedi e i socialisti abbandonavano l'Aula e noi soli votavamo ancora per mantenere il vecchio impianto normativo, così realizzando - io credo - la vittoria del partito dell'edilizia, che è partito degli affari, rispetto al partito dell'occupazione, che è partito del lavoro. C'è una visione miope comunque rispetto ai grandi problemi dell'economia nazionale ed internazionale, che paralizza e disperde le risorse prodotte dal lavoro degli italiani, che pagano lo scotto dell'assoluta incapacità dell'Esecutivo a governare l'economia.

Una legge finanziaria che il Governo ha scritto tre volte e sulla quale si è innestata una ridicola crisi di Governo costringerà il Parlamento a varare l'esercizio provvisorio. È un programma senza alcun significato, perchè mancano le scelte di fondo. Il debito pubblico, costituito per sostenere la spesa improduttiva, sfiora l'importo dell'intero prodotto interno lordo. Un iniquo regime fiscale penalizza l'intero comparto dei lavoratori dipendenti e le stesse imprese industriali, commerciali e terziarie sono assoggettate ad iniqui prelievi che mortificano e penalizzano lo stesso spirito di iniziativa. Al tempo stesso esplodono nella società civile le contraddizioni di interesse categorie, che oramai in lotta con il sistema di potere instauratosi in Italia nella triplice alleanza tra partiti, Governo e sindacati unitari, rivendicano, anche con forme di lotta brutali, diritti contestati con l'effetto di far pagare ai cittadini l'onere insopportabile della loro protesta.

Sono abbandonati alla loro sorte i disoccupati, i giovani, i pensionati, con i problemi della terza età. Un quadro di assieme penoso e sconcertante aggravato dalla situazione del Mezzogiorno d'Italia dove agli storici steccati di degrado e di miseria si accompagna lo sviluppo senza controllo di fenomeni di criminalità organizzata che si atteggiavano come contropotere al potere dello Stato. Una condizione di frustrazione e di paralisi costringe le forze politiche ed i partiti a parlare contraddittoriamente di riforme al sistema che essi stessi hanno instaurato e che non sono più in grado di controllare.

Siamo, purtroppo, allo sfascio e nello sfascio si inserisce la vicenda della legge finanziaria che oggi si è ridotta ad un fatto di cronaca: la cronaca triste

e squallida di un futuro prossimo e pieno di incognite, dove inconsciamente si giocano le sorti dell'avvenire del nostro paese, per la presente e per le future generazioni.

Dichiariamo il nostro no convinto e cosciente di unica forza di opposizione e di alternativa ad un provvedimento privo di ogni significato. Il nostro no si pone soprattutto come monito al Governo ed alla maggioranza e più generalmente alla partitocrazia di regime, in nome di una rappresentanza della società civile che lavora, che produce e che vuol vivere in pace; una società civile che disprezza un potere politico inconsistente ed incapace che ha già superato il limite della sua legittimazione al governo del paese.

Nell'imminente congresso nazionale del nostro partito ci sforzeremo di studiare le forme e i modi per porci - insieme con altri - alla testa di un grande movimento di popolo, delle categorie degli uomini di buona volontà per tracciare - se possibile - le strade della riscossa contro questo Governo, questa maggioranza e questo sistema, della riscossa del popolo italiano. (*Applausi dall'estrema destra*).

RIVA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RIVA. Signor Presidente, signor Ministro, a nome del Gruppo della Sinistra indipendente, o quantomeno dei resti del glorioso esercito della Sinistra indipendente che sono ancora qui presenti, ma in ogni caso a nome di tutti, mi consenta anzitutto di rivolgere un ringraziamento a lei, signor Presidente, al Presidente della Commissione bilancio e - voglio sottolinearlo in modo particolare - al relatore Abis.

Credo che lo sforzo congiunto delle persone che ho citato - ma mi si consenta di aggiungere senza presunzione anche dei Gruppi di opposizione - abbia consentito di uscire da questa vicenda, per molti versi amara, al meglio, al meglio per quanto riguarda il contributo personale delle persone che ho citato - a cominciare da lei, signor Presidente - dei Gruppi e della Commissione bilancio.

Tradirei tuttavia il mio pensiero e la mia convinzione se dicessi che da questa vicenda si sia usciti al meglio anche per quanto riguarda i rapporti istituzionali tra Parlamento e Governo. Da questo punto di vista mi pare invece che il bilancio che dobbiamo trarre dalla complicata vicenda della legge finanziaria non possa essere positivo.

Sono venute alla luce disfunzioni politiche e istituzionali che non si possono risolvere soltanto con critiche, con accuse e con recriminazione attorno allo strumento della legge finanziaria. Anche quest'anno, certamente, la legge finanziaria si è rivelata, dal nostro punto di vista, fortemente criticabile e pertanto preannunciamo un voto negativo perchè ci sembra che in particolar modo quest'anno sia diventata uno strumento di politica economica sostanzialmente indefinibile.

Conosciamo bene le tappe che ci hanno portato a questo traguardo: una prima versione originaria della legge finanziaria; dopo una caparbia resistenza a riconoscere che i dati della realtà erano diversi, finalmente una versione aggiornata della legge finanziaria alla fine di ottobre; infine una terza versione con una parziale correzione per l'esigenza di far rientrare nella maggioranza la secessione del Partito liberale.

Non diciamo che tutto quello che è avvenuto in queste trasformazioni è stato negativo. Ad esempio vi avevamo sollecitato a recidere l'autentica follia, per questo momento, del legame tra manovra sull'IVA e manovra sull'IRPEF; la seconda versione della legge finanziaria ha registrato questa novità. Certo, noi non possiamo calibrare il nostro giudizio sul fatto che un grave errore almeno *in extremis* è stato evitato, perchè quel che conta è che in positivo un nuovo modello di governo della spesa, un nuovo modello di governo delle entrate, che noi peraltro con alcuni emendamenti vi avevamo proposto, è terreno sul quale in buona sostanza il Governo e la maggioranza hanno evitato il confronto.

Qualcosa di buono il Parlamento è riuscito ad inserire; voglio rivendicare il ruolo che, ad esempio, il nostro Gruppo ha avuto, in positivo, per ottenere una disciplina di una parte di spesa pubblica importante come quella farmaceutica, nuova e suscettibile di inserire elementi nuovi, anche di programmazione finanziaria, di quel settore. Però resta il fatto generale che si è continuato e si è insistito in quel metodo che violava ogni impegno di correttezza sul piano dei contenuti.

Il ministro Amato ha usato ieri per definire il nostro lavoro un'espressione che posso anche condividere, ha parlato giustamente di «giostra infernale». Parlamento e Governo si sono trovati insieme avvitati in questa giostra infernale. Ma vorrei chiedere all'onorevole Amato, se giostra c'è e giostra s'è mossa, chi è il giostraio? Non è un libro giallo quello che abbiamo letto; appare chiaro che c'è un giostraio e questo giostraio è stato il Governo. Il Governo ci ha presentato una legge finanziaria costruita con una serie di articoli che come al solito prevedevano elementi di autorizzazione diretta di spesa che oltre a contraddire certi impegni di rigore di cui normalmente tutti i Governi si fanno portavoce, avevano anche l'inconveniente di mettere in moto la giostra degli emendamenti in Parlamento. Dunque non è il Parlamento che non ha recepito il messaggio del Governo, non c'è un Governo che si possa lamentare di questo. È il Governo precisamente che ha messo il Parlamento nella condizione di lavorare malamente, come si è lavorato, e cioè di dedicare più giorni alla discussione degli articoli che prevedevano autorizzazioni dirette di spesa e neppure un solo giorno (la giornata di oggi, in modo affrettato) a quello che era invece il vero nucleo, il cuore centrale della legge finanziaria. Io penso con rammarico al modo in cui oggi si è discusso in meno di un'ora in quest'Aula dell'articolo 2 della legge finanziaria e delle novità, alcune di grande interesse sulle quali infatti ci siamo astenuti, che sono contenute in quell'articolo 2. Abbiamo nei rapporti istituzionali tra Governo e Parlamento con questa legge finanziaria compiuto quello che si può definire un vero e proprio disastro ecologico-legislativo. E il responsabile di tutto questo è il Governo e non per una ragione oggettiva, ma perchè è proprio il tipo di legge finanziaria che il Governo ci ha posto di fronte a creare questa situazione.

Io non credo che di questo si debba incolpare singolarmente ogni membro del Governo e, mi consenta, dopo la fatica che ha fatto e di cui le siamo anche grati, signor Ministro del tesoro e Vicepresidente del Consiglio, non voglio aggravare la posizione da «Calimero» che lei ha in questo momento. Però ci sono alcuni dati politici che noi non possiamo non sottolineare, perchè non sarebbe utile per il futuro. C'è un Governo troppo debole per compiere le operazioni politiche che sarebbero necessarie per affrontare sia i temi del governo della congiuntura, sia quelli del risanamento

a più ampio respiro della finanza pubblica e il Governo è debole perchè la sua maggioranza è divisa, quando non inesistente. Non voglio affondare il coltello nella piaga, ma abbiamo visto ieri sera qual era la solidità di questa maggioranza. Abbiamo assistito allo scambio di differenti opinioni e di cortesie fra il Capogruppo del Partito socialista e il Capogruppo della Democrazia cristiana poco dopo il voto a proposito dei fondi Gescal. Dunque il problema non è tanto la legge finanziaria. Il mio è un appello a guardare la realtà, il cuore della vicenda che abbiamo vissuto in questa settimana; non è tanto la legge finanziaria che non ha funzionato, è l'utilizzo che il Governo ha fatto di questo strumento e che ha dovuto fare in quei termini per cercare di giustapporre le diverse posizioni, spesso inconciliabili, all'interno della maggioranza e abbassando dunque, il profilo della legge stessa, il profilo della manovra economica, con quel che ne segue.

Dico questo, e concludo, perchè voglio guardare in avanti, non voglio che si cerchi di mascherare dietro gli inconvenienti di questi strumenti, che indubbiamente vanno riformati, una debolezza politica della maggioranza e del Governo. Ma dico di più sulla situazione politica generale: è inutile che si cominci e si voglia continuare a ipotizzare riforme istituzionali se la situazione politica nel rapporto fra Parlamento e Governo vede il Parlamento privo di un interlocutore forte, serio, stabile. Su questo punto vorrei essere molto chiaro. Ciascuno deve fare la sua parte, maggioranza e opposizione; noi non abbiamo alcuna frettolosa ambizione di Governo, però vi diciamo una cosa, signori della maggioranza: dateci e dateci presto un Governo degno di questo nome, con cui sia possibile un confronto. (*Applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

FORTE, *relatore generale*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTE, *relatore generale*. Signor Presidente, signori e amici colleghi, nell'annunciare il voto favorevole del Partito socialista italiano, desidero innanzitutto rilevare che contrariamente a quanto si è voluto affermare - che si è sentito dire - la legge finanziaria di quest'anno è una legge coraggiosa. Ne va innanzitutto dato il merito al Governo e in particolare al Ministro del tesoro, che ha avuto altresì il coraggio di modificarla in senso restrittivo, e tuttavia equilibrato, in senso antinflazionistico e, per le ragioni che fra un attimo dirò nello stesso tempo antistagnazionista, quando le condizioni del paese, per effetto di eventi imprevisi internazionali e congiunturali, sono diventate meno facili. Il Governo non ha ceduto a facili tentazioni e ha scelto questa linea difficile. Questa linea, che potremmo anche dire, parafrasando un noto saggio di Einaudi in critica alla via breve, che apparentemente è la più comoda ma non la migliore; non è la via breve, perchè purtroppo ci porta all'esercizio provvisorio, ma è la migliore perchè è la più coerente. Ne va dato il merito in primo luogo a questa difficile ed impegnativa scelta politica compiuta in un periodo difficile.

Si è voluto ridurre il disavanzo con varie misure, che abbiamo votato insieme nei vari articoli e che non sempre appaiono nei totali, ma che sono estremamente importanti - voglio sottolinearlo - anche come questioni di principio, perchè comportano la destinazione della Cassa depositi e prestiti

in primo luogo a fini normali e non a fini anomali, come altre volte si è fatto in passato; si è voluto ridurre il disavanzo per consentire una politica monetaria più liquida e meno restrittiva, in modo da realizzare una combinazione tra politica fiscale meno permissiva e politica monetaria più permissiva e privilegiare nello stesso tempo l'effetto dei gettiti dei tributi, quello che viene anche chiamato l'effetto di reddito, evitando il più possibile quello sui prezzi.

Questa è la vera via di equità e nello stesso tempo di sviluppo solido tramite l'investimento delle imprese sul mercato. Questa è la linea che è stata scelta e che - come tra un attimo ricorderò - nel suo effetto di annuncio sta già dando considerevoli frutti. Questa è stata una scelta coraggiosa in un momento difficile e delicato, e proprio perchè il momento era di svolta si sono visti i risultati di questo atto di coraggio, in un paese che era anche tormentato da situazioni sociali non facili, sulle quali il giudizio è peraltro più complesso.

Il merito va anche dato ai lavori che abbiamo svolto (in particolare parlo per noi del Gruppo socialista), soprattutto nella 5^a Commissione (Bilancio) ed in Aula, comportandoci nelle votazioni con grande coerenza, cercando ogni volta se esistesse o meno la copertura di ciascuna spesa; infatti, sarebbe gradevole accettare determinate spese, ma se non ne esiste la copertura non è certo gradevole per gli effetti prima ricordati, in termini di equità e di accumulazione del capitale nel settore produttivo delle imprese. E ciò vale anche per la tenuta del cambio della lira, in relazione alla necessità di contenere il disavanzo, quando si attua una politica di maggior liquidità monetaria nel settore del credito e della moneta primaria.

Questa è stata una linea di responsabilità nel respingere allettamenti che i parlamentari possono avere di fronte alle varie occasioni che la legge finanziaria consente perchè non è una legge di bilancio nel senso tradizionale del termine, in quanto offre la possibilità di modificare le varie leggi. E purtroppo non è neanche una legge di bilancio così come era concepita sino a ieri, nel senso costituzionale del termine, perchè consente di inventare coperture che possono essere artificiali, come la copertura tramite il debito pubblico che non molti economisti neo classici, cioè a dire non ammaliati da sirene keynesiane spinte, sarebbero disposti a considerare una vera e propria copertura se non entro modesti limiti che andrebbero certificati. Siamo quindi riusciti a tenere questo difficile fronte e anche a far approvare misure di contenimento degli sprechi nella spesa pubblica. Esse sono state ricordate anche da colleghi dell'opposizione che in questi difficili lavori parlamentari si sono trovati insieme a noi, anche contro le pressioni insistenti di interessi costituiti, come nel caso dei farmaci.

Noi socialisti abbiamo sollecitato e lealmente appoggiato il Governo nello sforzo per la riduzione del disavanzo, anche con tagli sulla spesa che possono apparire - come dicevo prima - impopolari. Voglio ricordare, ad esempio, le misure di contenimento nel settore delle supplenze scolastiche, oppure gli incrementi dei contributi sociali (che riducono le spese per l'INPS) in settori in cui troviamo gran parte dei nostri consensi elettorali, sicchè si potrebbe dire che in un certo senso siamo illogici (si pensi alle aree di montagna e alle aree di piccola proprietà). Ma è il ragionamento generale che è prevalso, e questo è importante da sottolineare. Va ricordato il collegamento (ed anche questo è un punto dotato di un profondo significato, oltre che economico etico, in termini di scelta di giustizia di lungo periodo e

di carattere generale) degli sgravi fiscali al reperimento di gettiti per la copertura, non mediante nuove aliquote, come si fa in certi determinati momenti. E prescindo dal discorso di aggiustamento di aliquote erose dall'inflazione; infatti, per essere coerenti, quando ci si occupa della draga fiscale per un aspetto, bisognerebbe occuparsi anche dell'aspetto contrario e quindi, per esempio, non ripudiare gli aumenti di imposte specifiche, come quelle sugli automobili, che sono state erose dall'inflazione. A parte questo, abbiamo rifiutato il principio degli sgravi fiscali, o senza copertura, o con l'aumento automatico di aliquote e mano a mano ci siamo indirizzati e stiamo operando - le tabelle qui inserite danno tale segnale politico ed economico - mediante l'eliminazione di aree di elusione, azioni strutturali di riordino delle imposte che rendono più facile combattere l'evasione (come la ristrutturazione dell'imposta sul valore aggiunto su poche aliquote), il collegamento tra queste politiche fiscali di reperimento dei gettiti mediante un'azione di migliore distribuzione (e non mediante l'aumento di aliquote) e la riduzione dei carichi fiscali. A quest'ultimo riguardo non operiamo negli strani termini dell'automatismo della cosiddetta draga fiscale, in cui si confondono di continuo effetti di progressività crescente dell'imposta dovuti al fattore monetario, e quindi discutibili (ma non sempre), ed effetti di progressività dell'imposta dovuti al crescere del reddito e quindi fisiologici all'imposta progressiva,...

ANDRIANI. Questa è una confusione che fanno tutti.

FORTE, *relatore generale*. ... conformi al principio di progressività e per i quali non si può richiamare il tema della draga fiscale in termini di diritto automatico. Si è voluto cioè fare una riflessione sulle aliquote dell'imposta personale sul reddito.

Il fatto che l'inflazione abbia modificato i numeri non implica di rimettere sempre e comunque le cose come erano prima perchè dobbiamo guardare dentro i fatti, nella società che cambia e si articola, nei dati che ci forniscono l'ISTAT o il CENSIS, nei movimenti sociologici che modificano i significati delle capacità contributive, negli aspetti tecnici degli accertamenti tributari che forniscono diverse valutazioni di numeri apparentemente simili. Occorre quindi cogliere l'occasione delle necessarie revisioni legate al fattore monetario per fare aggiustamenti sensati e non nei termini quasi infantili di un diritto «per grazia ricevuta» in qualche tempo, non si sa come e perchè. Il mondo dei diritti e quello dei doveri dovrebbero stare come su una moneta: la croce da una parte e la faccia del sovrano dall'altra.

ANDRIANI. C'è sempre la croce!

FORTE, *relatore generale*. Ma la croce è la parte buona.

MANCINO. Bravo.

FORTE, *relatore generale*. Gli effetti positivi, come dicevo poco fa, già si vedono. I sintomi dell'inflazione sono diminuiti, il tasso di interesse si è mitigato, il processo di investimento non si è bloccato per effetto della crisi della borsa internazionale. Tale crisi ha colpito i mercati finanziari, ma è in via di riassorbimento. Ecco quindi che la votazione faticosa di una legge

finanziaria intervenuta in un momento difficile non è una fatica dovuta ad una legge di riforma dell'ordinamento finanziario nata male. È anche qualcosa che, in quelle fortune che la storia ci dà, ci ha consentito di trarre dagli spazi di una legge nata male i mezzi per agire secondo una linea giusta, in modo rapido, compiendo delle scelte impegnative.

Abbiamo cooperato - e il dibattito di questa sera lo ha dimostrato - a innovazioni. Non vorrei poi ridurre le discussioni a questioni di quantità: abbiamo dibattuto sull'articolo 2 soltanto due ore e spero che non si pensi che, siccome David Hume è riuscito a riassumere il suo trattato sulla natura umana in un saggio di dieci pagine, quel saggio valga poca cosa. Presumo che si possa fare un dibattito di due ore di grande valore qualitativo e dal punto di vista quantitativo non ci sia altro da aggiungere se si riesce a farlo in due ore. Anche questo mi pare un merito.

Dobbiamo sottolineare che in quel dibattito è stato messo in risalto che questa legge finanziaria, come una giurisprudenza che mano mano trova la via della regola dell'ordine naturale, ha portato alcuni miglioramenti nella tecnica della gestione di una finanza pubblica disordinata e permissiva, gradualmente, ma in modo significativo. Così l'obbligo di specificare in modo tecnico la copertura della legge di spesa con certificazione della Ragioneria generale dello Stato e il controllo della Corte dei conti su questo lavoro fatto in sede amministrativa, in modo che il Parlamento abbia entrambi i punti di vista e possa esercitare a sua volta il proprio controllo, che è il sommo controllo finanziario di uno Stato democratico e anzi è l'origine della democrazia parlamentare, in particolare del Senato. Così anche l'obbligo di indicare per le spese pluriennali, come quelle per le pensioni, coperture che durino nel tempo affinché non si costruiscano aspettative sulle sabbie mobili del dissesto finanziario; così il divieto di usare spese stanziare per investimenti per finanziare nuove spese correnti.

Le disfunzioni dei Regolamenti parlamentari fanno ricadere sulla legge finanziaria l'onere improprio di provvedimenti «imbottigliati» dalla gestione dell'ottocentesca macchina parlamentaristica in cui viviamo.

Purtroppo abbiamo avuto anche un incidente parlamentare, ma ritengo che possiamo dire che il lavoro fatto abbia ampiamente superato i momenti di tensione e di disorientamento che quell'incidente ha determinato. Tuttavia, concludendo, debbo sottolineare che l'incidente ha messo in luce ancora una volta, l'ha detto poco fa del resto il collega che ha parlato a nome del Gruppo repubblicano, il senatore Gualtieri, come il voto a scrutinio segreto si presti nel modo ottimale a far valere quegli interessi che a scrutinio palese non si manifestano. Così noi non sapremo se qui ha prevalso la tesi dei costruttori edili o la tesi di qualcuno che aveva diversi concetti sui criteri del fondo occupazione. Quindi abbiamo ricavato anche da questo una grande ed importante esperienza in più per la modifica dei Regolamenti.

Penso che sia con orgoglio e soddisfazione che possiamo dare il nostro sì, perchè pensiamo che con la presenza assidua e attiva in un lavoro così impegnativo non abbiamo fatto una fatica inutile, ma abbiamo lasciato per noi stessi una eredità importante. (*Applausi dalla sinistra, dal centro e dal centro-sinistra*).

CHIAROMONTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIAROMONTE. Signor Presidente, tutti noi sappiamo che il cammino di questa legge finanziaria è stato quanto mai tormentato: l'avete scritta due o tre volte, adesso non ricordo bene; c'è stata su di essa una crisi di Governo, anche se chiusa in modo ridicolo; ha provocato lo sciopero generale unitario del 25 novembre, quando milioni di lavoratori sono scesi in lotta per chiederne una modifica radicale.

Nel corso di questo dibattito abbiamo fatto il nostro dovere, siamo stati qui a contestare l'impostazione generale della finanziaria, che riteniamo sbagliata, ingiusta, e a cercare di modificarne i punti più gravi. Abbiamo ottenuto anche dei risultati pur non riuscendo a cambiare la linea generale della legge. Ma qual è stato l'atteggiamento della maggioranza?

È presto detto, onorevole Presidente. In quest'Aula, per giorni e giorni, non c'è stato un dibattito vero, ma un monologo da parte del Gruppo comunista e di altri Gruppi di opposizione. Abbiamo presentato emendamenti generali e particolari, siamo entrati nel merito dei problemi. Abbiamo cercato di dimostrare l'ingiustizia e, per certi aspetti, anche l'assurdità di moltissimi punti della legge e della sua impostazione generale.

L'atteggiamento dei Gruppi della cosiddetta maggioranza è stato, a mio parere, nel complesso, addirittura strano. Quando parlo di Gruppi di maggioranza non intendo riferirmi all'opera diligente, tenace, spesso serena dei relatori e dello stesso Ministro del tesoro, nel corso di questo dibattito. Nella discussione generale erano intervenuti diversi oratori della maggioranza, con interventi critici e problematici. Vorrei citare per tutti l'intervento del senatore Guido Carli che, tra l'altro, onorevole Forte, fece previsioni (naturalmente ognuno può fare le previsioni che preferisce) esattamente contrarie a quelle che lei ha fatto adesso sulla crisi monetaria internazionale, sui pericoli di recessione ed altro. Quando si è passati al concreto, cioè alla discussione degli articoli e degli emendamenti, lo spettacolo è cambiato, i senatori della maggioranza non hanno ritenuto giusto ed opportuno entrare nel merito, controbattere argomenti ad argomenti. Avete sostenuto, spesso in silenzio, una legge che fuori dall'Aula, diciamo la verità, avete criticato e criticate tutti, o quasi tutti. Avete fatto muro anche se parecchie volte siete stati sconfitti, siete andati sotto nel voto. Solo ieri mattina, quindi molto tardivamente, con la riunione dei Presidenti dei Gruppi, avete accettato il metodo che noi proponevamo fin dall'inizio, il metodo del confronto ravvicinato, della trattativa seria con le opposizioni. È vero, i risultati di questo confronto e di questa trattativa sono stati deludenti, anche se qualche risultato è stato raggiunto.

Sono convinto, onorevoli colleghi e onorevole Amato, che se voi foste venuti sin dall'inizio ad un confronto serio e a una trattativa seria con le opposizioni, saremmo riusciti, innanzitutto, ad accelerare i lavori e, in secondo luogo, a cambiare, se non l'impostazione della legge, per lo meno alcuni dei punti più gravi che in essa sono contenuti.

Non era mai accaduto, onorevoli colleghi, che una legge finanziaria fosse criticata pressochè da tutti nel paese, da Dio e dai nemici suoi. Siete riusciti a raccogliere il massimo, rispetto a tutti gli altri Governi precedenti, delle critiche e dei dissensi; e invece qui, nell'Aula di Palazzo Madama, siete stati schierati in una difesa degna veramente di miglior causa, dando uno spettacolo, dopo la crisi di Governo e lo sciopero generale, di assoluta insensibilità per ciò che nel paese accadeva ed accade.

Sul merito di questa legge abbiamo già espresso la nostra opinione con la relazione di minoranza dei senatori Andriani, Barca e Bollini, e con i

numerosi interventi che abbiamo pronunciato in Aula nella discussione generale, nell'esame degli emendamenti e prima in Commissione. A nostro parere - lo ripeto e voglio dirlo ancora - si tratta di una legge sbagliata, ma per tanti versi anche inutile, del tutto inadeguata ai bisogni di oggi della nazione. Infatti essa (nessuno può sostenere il contrario) non riesce a determinare le condizioni per uno sviluppo della società e dell'economia, accresce le ingiustizie sociali.

Questa legge porta la firma dell'onorevole Giovanni Gorla, anche se non voglio diminuire le responsabilità dell'onorevole Giuliano Amato. Noi non sottovalutiamo affatto le spinte di carattere inflazionistico che possono verificarsi, ma riteniamo sbagliato appunto il fatto che voi cerchiate di far fronte ad esse dando una spinta alla tendenza che, nonostante quello che diceva il senatore Forte, ritengo oggi sia la più pericolosa in Italia e nel mondo: quella della recessione produttiva, venendo ancora una volta meno agli impegni assunti più volte in questi anni verso i lavoratori e i sindacati per quanto riguarda il fisco e l'IRPEF. Onorevole Amato, lei era sottosegretario alla Presidenza del Consiglio all'epoca del - secondo me - famigerato decreto sulla scala mobile e ricorda certamente che questa faccenda dell'IRPEF era uno degli impegni di contropartita che furono assunti allora, nel 1984. Bene, anche quest'anno avete disatteso tali impegni.

Ma al di là di tutto questo, signor Presidente, credo sia emersa quest'anno un'altra questione. Ho avuto modo di leggere la sua dichiarazione di poche ore fa e mi fa piacere che lei - come a me sembra - sollevi la stessa questione che noi solleviamo adesso, come aveva fatto anche il senatore Gualtieri poco fa. Il senatore Fanfani ricorderà che, quando egli era Presidente del Senato, tre anni fa, avviammo un discorso fra i Gruppi e prendemmo anche delle misure - il senatore Fanfani assieme alla presidente Iotti - per cercare di modificare il modo di discussione della legge finanziaria nel Parlamento. Ma credo che quest'anno si sia data la dimostrazione piena della inagibilità - a mio parere - dello strumento legge finanziaria, come però (ha ragione il senatore Riva) lo hanno ridotto i Governi degli ultimi anni: se non affermassimo anche questo, non diremmo il vero. Avete ridotto la legge finanziaria - come dire - a un insaccato informe, in cui c'è tutto, cose importanti e cose minute, che è persino difficile discutere. Altra era stata l'impostazione data alla legge quando fu varata, ma essa si è perduta per la strada.

Quando si parla di crisi del Parlamento, di riforma delle istituzioni, bisogna guardare anche ad alcune leggi fondamentali e al modo come esse funzionano, al modo come esse permettono il funzionamento stesso del Parlamento. Credo che, nel quadro delle riforme istituzionali e nel quadro dei provvedimenti che bisogna prendere specificamente per il funzionamento del Parlamento, non si possa isolare volta a volta, secondo gli interessi di questo o quel Gruppo, o il voto segreto o un'altra questione di Regolamento o la divisione dei compiti (anche questo è un altro problema urgente) fra le due Camere, ma si debba affrontare insieme una serie di questioni e fra queste ritengo debba esserci la revisione dello strumento legge finanziaria. Mi sembra assurdo, tanto per fare un solo esempio, essere stati qui a discutere un'ora o due (anzi per la verità abbiamo parlato solo noi: il senatore Libertini e qualcun'altro) del taglio sulle ferrovie, quando, invece, il Parlamento non è stato mai investito della discussione sul Piano delle ferrovie, o più in generale sul Piano dei trasporti nel nostro paese. La cosa

sembra assurda. Non c'è nessuna logica, e tutto ciò dà luogo ad una discussione che si frantuma, a volte si immeschinisce e fa perdere di vista l'oggetto fondamentale che è l'indirizzo della politica economica e finanziaria che si vuole per l'anno successivo.

Il problema, dunque, si pone con urgenza, e credo che abbia fatto bene il Presidente del Senato a sollevarlo in una sua dichiarazione.

Quest'anno tuttavia ha influito anche un'altra questione. Ha influito un fatto politico più complessivo, cioè la presenza di un Governo come questo dell'onorevole Gorla, presenza che tutti ritengono provvisoria e a termine.

L'onorevole Gorla può anche alzare la voce e fare in alcune dichiarazioni la parte di tracotante (egli che appare come un uomo dimesso), ma sa meglio di me che la sua sorte è segnata, tanto è vero che molti dei colleghi della maggioranza, quelli con cui ho avuto l'occasione di parlare e che mi hanno confessato che questa legge finanziaria non va per questo o per l'altro motivo, mi hanno detto anche che bisogna liberarsi di essa perchè occorre pensare a cose più serie, e prima di tutto al Governo da dare al nostro paese.

Lo scollamento della maggioranza si è del resto rivelato anche qui, e non solo per le 8-9 volte in cui siete andati sotto ed abbiamo vinto con le nostre proposte, non solo in questo caso... (*Commenti dal centro*).

MANCINO. Sono molte di meno.

CHIAROMONTE. Nove volte credo, chiedo scusa se è sbagliato il conto, comunque credo siano tante. (*Commenti dal centro*). Contiamole, facciamo l'elenco e vediamo chi ha ragione.

Lo scollamento della maggioranza non si è verificato solo in questo: quando abbiamo discusso sulla sanità abbiamo ascoltato pareri del tutto diversi, per esempio da parte dei repubblicani, ma anche di altri senatori, che si sono chiaramente e apertamente dissociati dalla politica del Ministro della sanità, e potrei fare molti esempi.

Noi, invece, sentiamo la necessità di agire, sentiamo il dovere della coerenza e della lealtà. Il paese non può aspettare, onorevoli colleghi, per essere governato meglio, le scadenze dei congressi o le manovre dei partiti. Il Segretario della Democrazia cristiana, qualche giorno fa, ha definito lo stato della democrazia italiana a tinte fosche: ha parlato di pericoli di catastrofi nella democrazia, dopo di che - con una logica di cui non capisco il senso - ha detto che bisogna stringersi attorno all'onorevole Gorla. Non so se l'onorevole De Mita sia sincero su questo punto - ne dubito - però inviterei il Presidente del Consiglio a non crederci molto neanche lui.

C'è bisogno di un'aria nuova nel paese, anche per fare una politica economica seria. C'è bisogno di un'aria nuova, e in verità molti fatti nuovi e importanti sono avvenuti in queste settimane, stanno avvenendo in questi giorni.

Noi comunisti, signor Presidente, non stiamo votando soltanto contro una legge finanziaria che riteniamo ingiusta e sbagliata, ma stiamo votando contro il governo Gorla, per aprire la strada alla ricerca, certo difficile, di una nuova maggioranza e di un nuovo Governo, nell'interesse dell'Italia e nell'interesse della democrazia italiana. (*Vivi applausi dall'estrema sinistra*).

MANCINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCINO. Signor Presidente, onorevoli Ministri, onorevoli colleghi, il Gruppo democristiano vota a favore della manovra finanziaria predisposta dal Governo. Il nostro giudizio è che essa, per come è stata configurata nella sua definitiva versione, attraverso un *iter* parlamentare certo tormentato, per alcuni versi anche singolare, e percorso persino da una crisi, ci appare corrispondente agli interessi del paese.

La congiuntura interna ed internazionale ondeggiante, spesso contraddittoria, ha imposto aggiornamenti che ai meno avveduti hanno dato un'impressione di incertezza del Governo che noi francamente non condividiamo. Sospinta da tendenze contrapposte, da un lato la ripresa dell'inflazione e dall'altro l'affacciarsi della recessione, e coinvolta nella turbolenza delle borse, la manovra - direi qualunque manovra - predisposta dal Governo ha dovuto convivere e dovrà convivere con i necessari adeguamenti. Mi auguro che quelli al nostro esame possano essere definitivi, ma ciò non dipenderà solo dalla situazione interna. In uno scenario di congiuntura economica mondiale negativa è sempre difficile mantenere il controllo della situazione utilizzando i medesimi meccanismi predisposti in un quadro economico diverso.

Occorrerà, dunque, controllare la situazione mediante strumenti adeguati per risposte appropriate, senza sconfinare nel campo degli esperti che, proprio perchè tali, assumono a volte anche funzioni profetiche. Non ci meraviglieremmo se anche il Governo si attrezzasse a governare stati di avanzamento dei processi economici in atto attraverso periodiche verifiche e ulteriori correttivi, se necessari.

Di novità, rispetto alle manovre economiche poste in essere nella passata legislatura, la finanziaria in corso di approvazione registra l'insorgente precarietà. Quelle dal 1984 al 1987 erano finalizzate all'obiettivo del rientro dall'inflazione; quella in corso deve combattere, come abbiamo detto, tendenze contrapposte. La modifica adottata dal Governo tra agosto e novembre in ordine alla manovra IVA-IRPEF ha origine non tanto da un errore di valutazione, come polemicamente si afferma, quanto piuttosto nella considerazione che i riflessi sui prezzi dell'aumento IVA e degli sgravi IRPEF non sarebbero più stati assorbibili dopo che lo scenario internazionale aveva modificato il quadro di riferimento. Diamo perciò consenso alla «manovra due», anche perchè realizzata, senatore Andreatta - ed indico il Presidente della Commissione per indicare tutta la Commissione - con il nostro consenso.

Si sono aperte - e questa è la seconda parte della mia breve dichiarazione di voto - con la legge finanziaria questioni di principio e questioni di contenuto. Non fossero state preannunciate leggi di accompagnamento, sarebbe stato difficilmente sopportabile un carico di disposizioni ordinamentali e finanziarie, parte delle quali si sono infiltrate nella legge finanziaria distorcendone il significato e gli obiettivi. Ci siamo sempre battuti, onorevoli colleghi, per una finanziaria «magra»; quella alla nostra approvazione registra un tasso di «obesità» ad alto rischio istituzionale. Quando il funzionamento complessivo del nostro sistema istituzionale toglie a ciascuno di noi anche l'illusione che il Parlamento abbia integra la potenzialità di fare, modificare o sostituire leggi, la corsa al settorialismo, al corporativismo, al campanilismo rischia di diffondersi a macchia d'olio e di attraversare il Governo, la sua maggioranza e le opposizioni.

Per avere una legge finanziaria effettivamente rispondente agli obiettivi di interesse generale non basta ammainare qualche bandiera, occorre cominciare a rispettare l'articolo 1. Andranno fuori binario tutte le locomotive del Governo, se così possiamo dire, ma deraglierebbero insieme ad esse anche tutti i vagoni della maggioranza e dell'opposizione, se si vuole continuare in una prassi di accantonamento dell'articolo 1, vecchia, ma perversa. Occorre chiedersi se non convenga sbaraccare l'impianto attuale della legge finanziaria e prevederne sul piano sistematico una fatta di un solo articolo: entrate, uscite e ricorso al mercato. (*Applausi dal centro*).

Sì, colleghi, è il caso di dire, parafrasando, torniamo al bilancio. È infatti per me, per il Gruppo, insopportabile che si possa scaricare su 27 illustri Cirenei, che intendo pubblicamente ringraziare, dal presidente Andreatta ai relatori Abis e Forte e via via tutti gli altri, il peso di un tormentato e incerto cammino politico-parlamentare e mettere in cassa integrazione gli altri trecento senatori.

Che si costruiscano vagoni o si formi un treno con 600-700 carrozze, come nel caso di specie, o si modifichino gli ordinamenti fa lo stesso. In una strategia di riforme istituzionali - pare si apra una interessante fase di confronto - occorre deporre l'arma delle interdizioni, abbastanza spuntata rispetto alla necessità di fare proposte all'altezza di situazioni sempre più esigenti. È maturata forse in tutti una consapevolezza nuova, quella di dover cambiare insieme itinerari e modalità, di dovere abbandonare pregiudiziali indisponibilità, mentalità consociative e, per alcuni Gruppi, il complesso di opposizione, per recuperare tutti funzioni e ruoli, anche in occasioni come questa, più adeguati.

La legge finanziaria ormai realizza un esproprio coatto che è diventato intollerabile. Occorre, allora, fare quanto è possibile, onorevole Presidente del Senato (ed Ella ha ragione a porre tale questione), nel quadro degli interessi e degli obiettivi generali, perchè ciascuno recuperi - e già sarebbe importante - le funzioni cui è stato chiamato dalla volontà elettorale, ma soprattutto perchè ognuno ritrovi il gusto di sentirsi partecipe.

Per quanto riguarda i rapporti Stato-regioni, non può non essere notato come in questa finanziaria si registrino tendenze centralistiche. Certo non tutte le regioni, nè tutti gli enti pubblici territoriali si possono mettere sullo stesso piano e con le stesse motivazioni nel giudizio che si dà: quelli che sono in ritardo rispetto a programmi di interesse nazionale vanno messi in mora; c'è possibilità di sostituirsi agli inadempienti, basterebbe volere una disciplina che renda organico e definitivo il potere di sostituzione da parte del Governo. I ritardi non possono però giustificare mai recuperi di funzioni a danno delle regioni, pena il decadimento complessivo del nostro sistema istituzionale. Già questo è soggetto a fibrillazioni per via di un orizzonte politico che non si apre verso il sereno. Confermiamo una nostra forse noiosa, ma irrinunciabile opinione: se non lavoriamo per favorire la stabilità del quadro politico, questa legislatura, già iniziata sotto non rassicuranti auspici, avrà vita difficile. Quanto è accaduto a Milano, peraltro, è grave, preoccupante, non secondario rispetto al quadro politico nazionale. Se non combattiamo ogni tendenza centrifuga che privilegia le convenienze, la stagione della politica, nella indifferenza delle alleanze, imboccherà il viale del tramonto e sfocerà nei viottoli dell'opportunismo.

La fase che viviamo richiede senso di responsabilità nelle scelte e la chiarezza delle alleanze necessaria ad accrescere la solidarietà e quindi la stabilità politica. Queste, però, vivono e si rafforzano non con il sacrificio di

qualcuno, ma solo con il contributo di tutti. *(Vivi applausi dal centro. Molte congratulazioni)*.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, giunti ormai al voto sul disegno di legge finanziaria, e prima del voto, mi consentirete di esprimere, a nome della Presidenza del Senato, un sentimento di profonda gratitudine per l'eccezionale impegno prodigato da tutti i senatori nell'affrontare una materia così complessa ed intricata, in condizioni particolarmente difficili, in tempi drammaticamente stretti, secondo un ritmo di lavoro che è stato collegialmente concordato - si può dire ora per ora - e che perciò, per l'adesione spontanea di tutti, maggioranza ed opposizione, appare ancor più meritevole, ed anche per l'alto senso delle istituzioni da tutti, maggioranza ed opposizione, dimostrato di fronte alla complessità politica delle questioni via via emerse ed aggravate da contraccolpi politici esterni.

Tale senso di soddisfazione per il lavoro compiuto non può farci dimenticare, tuttavia, che l'andamento della discussione, talvolta frammentario ed altre volte necessariamente affrettato, ha dimostrato la necessità di porre mano, con spirito di costruttiva collaborazione, ad una profonda revisione delle norme legislative e regolamentari che disciplinano la legge finanziaria ed i bilanci dello Stato, nonchè il procedimento della loro discussione in Parlamento. Si tratta di proseguire - come è stato ricordato - una tradizione di costante attenzione che il Senato ha sempre dedicato alla disciplina della finanza pubblica, cogliendone la profonda valenza istituzionale, ma soprattutto correggendo, alla luce dell'esperienza, ciò che deve essere corretto.

Con questa consapevolezza, desidero rivolgere un particolare ringraziamento ai colleghi senatori ed un grazie particolarissimo ai componenti della 5ª Commissione, al suo Presidente, ai due relatori che hanno consentito, prima attraverso l'esame in Commissione e poi con il costante conforto della loro competenza tecnica in Aula, di portare avanti la discussione di questo provvedimento.

Mi sia consentito, infine, esprimere i miei sentimenti di gratitudine ai Vice Presidenti, che hanno condiviso con me l'opera di conduzione delle sedute di Assemblea, ai senatori questori e ai senatori segretari, e di rivolgere, a nome di tutti i senatori, un particolare apprezzamento ai dipendenti del Senato, dal Segretario generale al più giovane dei commessi, per lo spirito di sacrificio, la competenza e la diligenza con cui ci hanno coadiuvato in questo lavoro. *(Vivi, generali applausi)*.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

(Vivi applausi dal centro, dal centro-sinistra e dalla sinistra).

Mozioni, interpellanze, interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione, della interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

(POZZO, segretario, dà annunzio della mozione, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato, ai resoconti della seduta odierna).

**Ordine del giorno
per la seduta di mercoledì 9 dicembre 1987**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì 9 dicembre alle ore 15,30, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990 (471).

La seduta è tolta (ore 22,45).

Allegato alla seduta n. 53**Disegni di legge, annunzio di presentazione**

In data 5 dicembre 1987, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

CASCIA, MARGHERITI, MAFFIOLETTI, LOPS, TRIPODI, SCIVOLETTO, TORNATI, ANDREINI, PIERALLI, NOCCHI, CASADEI LUCCHI, VECCHI e CANNATA. - «Norme di principio in materia di tutela dell'ambiente ittico e di pesca nelle acque interne» (706);

MANZINI, SARTORI, TOTH, SALERNO, GOLFARI, PERINA, PERUGINI, CORTESE, REZZONICO, AZZARÀ, COVIELLO, PINTO, COVELLO, DI LEMBO e D'AMELIO. - «Norme per la disciplina dell'insegnamento a distanza» (707);

BOGGIO, COVIELLO, PINTO, GIACOVAZZO, VENTRE, MURMURA, SARTORI, IANNI, BUSSETI, PATRIARCA, BOSCO, ANGELONI, FAVILLA, COVELLO, PERUGINI, GENOVESE, LAURIA, ZANGARA, CUMINETTI, AZZARETTI, DI LEMBO e D'AMELIO. - «Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato» (708);

VENTRE, MELOTTO, CONDORELLI, FONTANA Elio, DE CINQUE, COVELLO, SALERNO, IANNI, PARISI, PERUGINI e COVIELLO. - «Attribuzione di punteggio ai docenti nelle scuole per l'abilitazione alle professioni sanitarie ausiliarie quale titolo valido nei pubblici concorsi» (709).

È stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

SARTORI, PINTO, NIEDDU, IANNI, D'AMELIO, COVIELLO e RUFFINO. - «Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 336, concernenti i ruoli ad esaurimento del personale della Polizia di Stato» (710).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede deliberante:

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

Deputati LOBIANCO ed altri; MANCINI ed altri; MONTECCHI ed altri. - «Indennità di maternità per le lavoratrici autonome» (633) (Approvato dalla 11ª Commissione permanente della Camera dei deputati), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione;

– in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

CORLEONE e SPADACCIA. – «Abolizione degli zoo all'interno dei comuni con più di duecentomila abitanti» (59), previ pareri della 7ª e della 13ª Commissione;

CANNATA ed altri. – «Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 febbraio 1974, n. 36, ad alcune categorie di lavoratori ex dipendenti della pubblica amministrazione» (319), previ pareri della 5ª e della 11ª Commissione;

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

SPADACCIA ed altri. – «Abolizione dell'Ordine dei giornalisti ed istituzione della carta d'identità professionale del giornalista professionista» (57), previo parere della 1ª Commissione;

PUTIGNANO ed altri. – «Istituzione dei comitati regionali degli ordini degli ingegneri, architetti e geometri» (342), previo parere della 1ª Commissione;

alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

MARGHERITI ed altri. – «Disposizioni interpretative e modifica di alcune norme della legge 3 maggio 1982, n. 203, relative alla conversione in affitto a coltivatore diretto dei contratti agrari associativi» (334), previo parere della 2ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

CORLEONE ed altri. – «Divieto di esercizio delle centrali nucleari» (60), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 7ª, della 8ª e della 13ª Commissione.

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

PETRARA ed altri. – «Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 aprile 1985, n. 140, agli ex combattenti ed ai patrioti combattenti» (337), previ pareri della 1ª, della 4ª, della 5ª e della 6ª Commissione.

Mozioni

FLORINO, FILETTI, RASTRELLI, MISSERVILLE, BIAGIONI, FRANCO, LA RUSSA, GRADARI, MANTICA, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI, SPECCHIA, VISIBELLI. – Il Senato,

visti i tragici avvenimenti verificatisi negli ultimi giorni per lo stato di disperazione che coinvolge decine di migliaia di famiglie, costrette dal regime coattivo degli sfratti a perdere il bene primario di un tetto, per quanto modesto, avvenimenti che sono sfociati in drammatici suicidi;

preso atto che la intempestiva azione del Governo nel redigere una normativa di graduale e non traumatica regolamentazione degli sfratti, promessa ed annunciata, ma mai proposta all'approvazione del Parlamento, è alla base della drammatica situazione in atto;

ritenuto che a situazioni eccezionali - quali quelle determinate dalla presenza di circa 50.000 ordinanze di sfratto esecutivo - debba corrispondere una eccezionale determinazione legislativa, atta a realizzare un contemperamento tra opposti interessi di ampie categorie di cittadini,

impegna il Governo ad adottare con urgenza provvedimenti atti a superare una latitanza incomprensibile rispetto ad un problema che si avvia ad incidere pesantemente sull'ordine civile e sociale del paese.

(1-00011)

Interpellanze

ULIANICH, FALCUCCI, FASSINO, GIUGNI, PERRICONE, TEDESCO TATÒ, SALVATO, IMPOSIMATO. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso che gli interpellanti, nella scorsa legislatura, hanno presentato sia una interpellanza (2-00585, dell'11 febbraio 1987) circa la destinazione dell'IOM, Istituto di osservazione minorile, «Filangieri» di Napoli ad attività diverse da quella carceraria e precipuamente finalizzate alla risocializzazione dei minori sottoposti a misure di sicurezza e ricadenti nell'area penale esterna, sia una interrogazione (3-016990, del 22 aprile 1987) circa l'apertura di tre nuove sezioni di riformatorio in Campania, in aggiunta a quella esistente ad Eboli, presso gli istituti di Nisida, Santa Maria Capua Vetere e Airola;

considerato che nessuna risposta è pervenuta sia all'interpellanza sia all'interrogazione di cui sopra;

tenuto conto che negli ultimi tempi si sono verificati due gravi episodi, ampiamente riportati dalla stampa, proprio negli istituti di osservazione minorile di Eboli e di Nisida, a carico di due minori sottoposti alla misura di sicurezza del riformatorio, episodi che ripropongono con la massima urgenza il problema della validità del permanere di sezioni di riformatorio all'interno di strutture carcerarie minorili,

si chiede di sapere:

1) se risulti al Ministro interpellato l'esistenza delle tre sezioni di riformatorio di cui sopra;

2) se il Ministro sia a conoscenza del fatto che i minori sottoposti alla misura di sicurezza del riformatorio nelle zone di cui sopra vivono di fatto in un carcere minorile in promiscuità con minori detenuti;

3) quali siano state e quali siano attualmente le condizioni igienico-sanitarie nei carceri minorili e nei riformatori, laddove esistono, in modo particolare in Campania, e quali siano i sistemi di informazione e prevenzione adottati;

4) quali siano state e quali siano attualmente le misure prese per impedire che si faccia uso di stupefacenti e quali interventi sanitari siano stati adottati nei confronti dei minori tossicodipendenti;

5) se il Ministro non ritenga di dover intervenire per promuovere idonee iniziative a livello legislativo per affrontare i problemi della devianza minorile non mediante misure di isolamento e di restrizione, come avviene

oggi nell'istituto del riformatorio, bensì attraverso l'uso di misure alternative – obbligo della frequenza scolastica, attività socialmente utili, affido familiare, frequenza a corsi di formazione professionale, attività di tempo libero, eccetera – che privilegino la socializzazione e favoriscano il sano sviluppo psico-fisico del minore.

(2-00069)

Interrogazioni

BAUSI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che con recenti decisioni e, sembra, conformi istruzioni ministeriali alcune commissioni di merito hanno deciso la decadenza dell'esenzione dell'INVIM, prevista dall'articolo 3 della legge 22 aprile 1982, n. 168, sullo sviluppo dell'edilizia abitativa «qualora il prezzo ricavato dalla vendita di un fabbricato di proprietà personale di un coniuge venga investito nell'acquisto di altro fabbricato che, per effetto di regime di comunione, divenga un mezzo di proprietà dell'altro coniuge»;

che altre decisioni sono state di diverso avviso (decisione 8/6180886 del 23 febbraio 1987, sezione XVIII, commissione tributaria di I grado, Roma) assumendo che il problema che la legge intende favorire, cioè quello della casa, non riguarda uno solo dei coniugi, ma entrambi;

che la Corte costituzionale, con recente ordinanza, pur dichiarando manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale, tuttavia non affronta specificatamente il problema del reimpiego del ricavato da parte di un coniuge in regime di comunione legale;

che, prima di intraprendere strade legislative di interpretazione autentica, si manifesta la opportunità che il Ministro delle finanze chiarisca il punto controverso nel senso che il reimpiego del ricavato di un bene di proprietà di uno solo dei coniugi in altro bene acquistato con l'altro coniuge in regime di comunione legale non comporta pagamento di INVIM ai sensi della legge sopra citata in quanto con tale atto viene a manifestarsi una comunione morale che, in base alla legge, produce effetti anche sul piano patrimoniale,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover dare istruzioni agli uffici nel senso sopra indicato.

(4-00775)

BERNARDI. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ottemperare all'accordo del 23 luglio 1984, intercorso tra la società Massey Ferguson di Aprilia, la Gepi e lo stesso Ministero dell'industria.

L'interrogante sottolinea che la succitata convenzione prevede l'impegno da parte del Governo a fornire commesse pubbliche per complessive 150.000 ore lavorative alla costituenda CGC (Compagnia Generale Componenti), società effettivamente realizzata con un successivo accordo tra la proprietà e la GEPI il 23 gennaio 1985.

Si rileva che il Governo ha completamente disatteso l'impegno assunto in merito provocando una serie di problemi economici e gestionali

difficilmente sormontabili senza un serio intervento pubblico. L'azienda infatti, perdurando l'inadempimento, si è vista costretta a ridurre l'orario di lavoro e ad attivare la Cassa integrazione guadagni, provocando notevole disorientamento nelle maestranze che ora vedono sempre più vicino lo spettro della disoccupazione.

(4-00776)

DE CINQUE. – Ai Ministri senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per il coordinamento della protezione civile. – Per conoscere:

il motivo per il quale, nonostante siano trascorsi più di sei mesi dalla loro entrata in vigore, non sono state ancora impartite le disposizioni per l'attuazione della norma di cui all'articolo 6, comma 14-ter, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, nella legge 27 marzo 1987, n. 120, che prevede l'aumento al 75 per cento del contributo sulla spesa necessaria per i nuovi insediamenti produttivi nelle aree e nei nuclei industriali dei comuni terremotati dell'Italia centro-meridionale, che facciano parte di comunità montane, con un ritardo che sta portando al blocco di numerose iniziative economiche che andrebbero a favorire la ripresa sociale e civile di dette zone terremotate, ubicate nella parte interna del Centro-Sud, colpita da gravi fenomeni di spopolamento e di sottosviluppo;

se non si ritenga pertanto doveroso stabilire al più presto le opportune istruzioni affinché detta norma agevolativa possa trovare concreta applicazione.

(4-00777)

